Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 29 agosto 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7900 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

PRIMO INCONTRO DI ANDREOTTI CON LE CATEGORIE INTERESSATE DAI PROVVEDIMENTI

I COMMERCIANTI SI OPPONGONO AL CALMIERE CONTRO IL CAROVITA

La confederazione disposta a collaborare al contenimento dei prezzi attraverso misure che non colpiscano solo i dettaglianti - Serrata di protesta degli esercenti della Capitale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Non è solo il calmiere la misura che il governo intende adottare per frenare l'aumento dei prezzi, ma anche provvedimenti che riguardino parallelamente il commercio all'ingrosso e al dettaglio. Questo il dato di maggior rilievo che emerge dal primo passo concreto fatto oggi dal presidente del consiglio sul campo minato del carovita, incontrandosi con il presidente della Confcommercio, Orlando, e con altri esponenti degli operatori commerciali. Due ore e mezzo di colloquio, con le quali Andreotti ha dimostrato, al di là delle polemiche sterili e spesso alimentate a fini di parte, per criticare la coalizione centrista, di voler affrontare il problema proprio nel suo aspetto più complesso: le reazioni delle categorie interessate ai primi passi già compiuti, bloccando con il calmiere l'ascesa dei prezzi al dettaglio.

In questo contesto, le proteste dei commercianti, concretizzatesi in una vera e propria serrata, attuata oggi a Roma come risposta all'entrata in vigore del decreto prefettizio per l'applicazione del calmiere, che ancora i prezzi dei generi alimentari a quelli praticati dagli enti comunali di consumo, le polemiche più o meno ironiche dei partiti di opposizione e delle stesse forze della maggioranza, scadono di tono e di contenuto. C'è un dato innegabile: la volontà governativa di affrontare il problema del carovita senza ignorarne tutte le complesse componenti; e questo impegno è tanto più necessario se si considera la insostenibile gara di salto in alto che i prezzi hanno fatto in questi mesi e che, prevedibilmente, continueranno a fare con l'entrata in vigore dell'IVA.

Certo è del tutto prematuro fare previsioni sulle concrete iniziative che potranno scaturire da questo impegno, sia perché solo sporadicamente e senza effettivi risultati si è in precedenza fatto qualche tentativo di affondare il bisturi nel bubbone del caotico commercio italiano; sia perché l'iniziativa del governo è solo ai primi passi.

In risposta alle circolari inviate da Andreotti nella prima quindicina di agosto, i prefetti hanno fatto e stanno facendo pervenire alla presidenza del consiglio dettagliati rapporti sull'andamento dei mercati nelle 94 province, e su questa base dovrà essere completato un vero e proprio «Libro bianco dei prezzi». In secondo luogo, il presidente del consiglio esaminerà ampiamente il problema anche con le organizzazioni sindacali e tornerà a incontrarsi con i rappresentanti degli esercenti. Infine, il governo discuterà le possibili iniziative da prendere nella riunione del Consiglio dei ministri, in programma per il 4 o 6 settembre.

Certo Andreotti ha già fatto una prima ricognizione della complessa materia e dei problemi sollevati da ogni passo in proposito, sia nel colloquio avuto oggi al Quirinale con il Capo dello Stato, sia nei primi scambi d'idee avuti in mattinata con i suoi più diretti collaboratori. Buona parte del pomeriggio è stata dedicata dal Presidente del Consiglio al colloquio con gli operatori economici. La delegazione, guidata da Orlando, comprendeva anche il segretario generale della Confcommercio Porena, il presidente dell'Associazione commercianti romani Vespasiani, il presidente dell'Associazione macellai Giulietti, il presidente degli alimentaristi Sartori e altri rappresentanti del settore.

Orlando, al termine della riunione, ha evitato di sbilanciarsi, limitandosi a rispondere alle domande dei giornalisti: «Io sono per natura ottimista».

Più indicativo il comunicato diramato da Palazzo Chigi: «Il presidente del consiglio — è detto nella precisazione ufficiale — ha ricevuto i rappresentanti della Confederazione generale del commercio e dell'Unione commercianti di Roma. La Confederazione e l'Unione di Roma hanno confermato la loro piena disponibilità per collaborare al contenimento dei prezzi attraverso misure che non possono certamente riguardare il solo commercio al minuto. Per il calmiere, stabilito in alcune province in via di esperimento generale o di settore, la Confederazione del commercio ha presentato motivi di opposizione giuridici e tecnici.

«Il Presidente del Consiglio — aggiunge il comunicato — si è riservato di esaminare con urgenza sia le proposte positive, sia le critiche al calmiere e tornerà a incontrarsi con i commercianti, ai quali ha dichiarato che un freno all'aumento dei prezzi è quanto mai necessario nei prossimi mesi, per le conseguenze dell'entrata in vigore della nuova disciplina tributaria».

Piena disponibilità quindi a continuare i colloqui e a esaminare le prospettive di soluzione del difficile problema manifestata da entrambe le parti; ma la fermezza con cui i commercianti hanno oggi reagito a Roma all'applicazione del calmiere lascia presumere che tale disponibilità equivalga alla volontà di trovare comunque una strada che non sia solo la determinazione del limite massimo di vendita dei generi alimentari e di largo consumo (cioè il calmiere). In questo contesto, la decisione del prefetto di Roma, certamente avallata dal governo, ha tutta l'aria di un sasso gettato nello stagno per smuovere le acque anche con il concorso di tutte le categorie interessate. Ed è questo già un risultato positivo, nonostante gli ironici e critici commenti fatti anche oggi attraverso l'«Unità» e l'«Avanti!» da comunisti e socialisti. Questi ultimi hanno annunciato per giovedì una riunione di esperti economici e sindacali del partito con rappresentanti degli esercenti.

Allo stato dei fatti, comunque, il nodo maggiore da sciogliere è quello dell'opposizione dei commercianti a misure esclusivamente calmieratrici. Si sa che è questo il tasto su cui ha maggiormente insistito nel colloquio con Andreotti, Orlando, il quale ha preannunciato per domani una conferenza stampa.

Il coro di proteste si è allargato anche ad altre città d'Italia. A Bologna un consorzio di dettaglianti, che riunisce oltre seimila alimentaristi, ha diramato un comunicato per denunciare «la grave manovra messa in atto in questi ultimi

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

Telefoto Ansa
Roma — Manifestazione in piazza Vittorio degli esercenti per protestare contro il calmiere

CONFERMATI DAL GIUDICE ISTRUTTORE I PESANTI INDIZI SULLA «PISTA NERA»

FREDA E VENTURA INCRIMINATI PER LE BOMBE DI MILANO E ROMA

Mandati di cattura per strage emessi dal dott. D'Ambrosio contro i due estremisti di destra indicati come gli organizzatori degli attentati del 1969 - I difensori ricorrono in Cassazione

Milano, 28

Giovanni Ventura e Franco Freda sono stati incriminati dal giudice istruttore, dott. Gerardo D'Ambrosio, per gli attentati del 12 dicembre 1969 avvenuti a Milano e a Roma: il magistrato ha emesso oggi un mandato di cattura per il reato di strage per quanto riguarda gli attentati alla Banca nazionale della agricoltura, alla Banca commerciale di Milano, e alla Banca nazionale del lavoro di Roma, e per «esplosioni a scopo di incutere pubblico timore e di attentare alla sicurezza pubblica» per quanto riguarda l'esplosione all'Altare della Patria. Freda e Ventura sono stati anche incolpati di porto e detenzione di materiale esplodente: nella motivazione del provvedimento adottato dal magistrato, i due imputati sono stati indicati come gli organizzatori degli atti terroristici. I mandati di cattura sono stati notificati agli interessati in carcere.

Nell'emettere i due provvedimenti, il dott. D'Ambrosio ha accolto il parere espresso, nei giorni scorsi, dai rappresentanti del pubblico ministero, dott. Emilio Alessandrini e dott. Luigi Fiasconaro, i quali dovevano pronunciarsi sulla richiesta di scarcerazione per mancanza di indizi presentata a suo tempo dai difensori di Freda e Ventura, nonché sull'emissione o meno di un provvedimento restrittivo contro i due per il reato di strage, reato per il quale Freda e Ventura erano stati indiziati assieme a Pio D'Auria dallo stesso dott. D'Ambrosio: contro D'Auria il giovane romano già aderente al movimento di estrema destra «Avanguardia nazionale», che nell'ottobre del 1969 venne introdotto da Mario Merlino, uno degli imputati del processo Valpreda, nel circolo anarchico «22 marzo» — il giudice istruttore non ha emesso alcun provvedimento.

Per Freda e Ventura, detenuti rispettivamente nelle carceri di Milano e di Monza, il 5 settembre prossimo sarebbero scaduti i termini della detenzione preventiva per le imputazioni di attività sovversiva e di attentati (alla fiera di Milano e ai treni della primavera e dello estate 1969) mosse contro di loro dal giudice di Treviso, dott. Stiz, per cui se non fosse intervenuto il nuovo mandato di cattura avrebbero dovuto essere scarcerati tra otto giorni. Nel processo istituito dal magistrato trevigiano sulle cosiddette «piste nere» (che prese l'avvio dall'attentato al rettorato di Padova e dalle rivelazioni fatte dal prof. Guido Lorenzon, basate sulle confidenze ricevute dall'amico Ventura in merito alla esecuzione di alcuni attentati), Freda e Ventura sono accusati di essere stati a capo della cellula eversiva di estrema destra operante nel Veneto e di aver organizzato gli attentati, o comunque, di aver partecipato alla riunione che si sarebbe tenuta a Padova, tra il 18 e il 19 aprile 1969, nel corso della quale sarebbero state decise le azioni dinamitarde.

Per quanto riguarda in particolare la strage di piazza Fontana, Freda è stato accusato di avere, tra l'altro, ordinato l'acquisto di 50 «timers» dello stesso tipo di quelli usati per confezionare l'ordigno esplosivo scoppiato alla Banca nazionale dell'agricoltura. Ventura, sempre secondo le accuse, sarebbe stato al corrente dell'attività svolta da Freda e dal gruppo eversivo veneto, ma sarebbe stato reticente nel rivelare al magistrato tutto ciò che, in realtà, sa.

A questo proposito gli investigatori sostengono, ad esempio, che Ventura non soltanto avrebbe fatto rivelazioni ad alcuni amici, tra i quali Lorenzon, sulle bombe esplose, ma avrebbe anche descritto nei minimi particolari i «timers» usati per l'attentato di piazza Fontana, prima ancora che i giornali ne avessero parlato. L'editore padovano, dal canto suo, ha sempre respinto le accuse, sostenendo di aver «rotto» ideologicamente con Freda alcuni anni prima degli attentati del dicembre 1969 e di considerarsi impegnato a «sinistra», per cui ritiene di non poter essere associato a responsabilità per episodi e attentati che, sempre secondo l'accusa, risalirebbero alle «piste nere».

Per gli attentati del 12 dicembre 1969, come si ricorderà, venne indiziato dal giudice istruttore di Treviso anche il giornalista romano Pino Rauti, eletto nelle ultime elezioni deputato nella lista del MSI: Rauti venne arrestato su ordine di cattura emesso dal magistrato veneto il 3 marzo scorso, e fu poi scarcerato per insufficienza di indizi il 24 aprile scorso.

Oggi, il dott. D'Ambrosio, riferendosi al provvedimento da lui adottato, ha detto: «Ho emesso i due mandati di cattura, perché ritengo che gli elementi raccolti siano sufficienti per l'incriminazione degli imputati». Il magistrato ha anche aggiunto che «l'istruttoria non è con questo chiusa, ma da parte mia e dei colleghi coi quali collaboro proseguono le indagini sugli attentati del 12 dicembre 1969». D'Ambrosio ha infine detto che, nel corso della istruttoria da lui condotta, «sono stati aggiunti nuovi elementi rispetto a quelli raccolti dal giudice istruttore di Treviso, dott. Stiz, a completamento dell'inchiesta da questi condotta».

Questa sera, gli avvocati di Freda e Ventura hanno annunciato per domani la presentazione di un ricorso alla Corte di Cassazione contro il provvedimento con il quale è stata decisa l'emissione del mandato di cattura nei confronti dei loro difesi: l'avvocato Alberini, del foro di Venezia, che difende Freda, ha commentato la decisione del magistrato affermando tra l'altro che «quello che maggiormente sorprende è costituito dal fatto che i cosiddetti indizi, i quali a suo tempo determinarono il trasferimento della istruttoria a Milano, durante gli ultimi cinque mesi non hanno trovato conferma alcuna; inoltre, non sono state affrontate con il necessario tempismo le questioni da noi sollevate, ed evidentemente della massima importanza, inerenti al tipo di «timers» acquistati da Freda e al tipo di «timers» che si desume essere stati usati per la strage di piazza Fontana. In ogni caso — ha detto l'avv. Alberini — ribadisco la mia convinzione circa l'estraneità del dott. Freda ai fatti di piazza Fontana, e sono certo che alla fine dell'istruttoria la relativa sentenza mi darà pienamente ragione».

A sua volta, il difensore di Pietro Valpreda, Guido Calvi, saputo che contro Freda e Ventura è stato emesso mandato di cattura, ha dichiarato che tale provvedimento «è la conferma processuale della convinzione manifestata da ogni democratico circa l'innocenza di Valpreda e la responsabilità politica e materiale delle rinate cellule fasciste e di coloro che le hanno alimentate e illecitamente tollerate. E' bene subito precisare — ha aggiunto Calvi —, onde evitare speculazioni o false e interessate interpretazioni, che l'aver individuato solamente gli organizzatori e i mandanti della strage non significa che esecutori possono anche rimanere gli anarchici romani.

«Occorre ricordare che il dott. Occorsio volle e poté incriminare Valpreda solamente perché escluse tassativamente la esistenza di ogni mandante. Pertanto, ora che si sta facendo luce sui mandanti, è necessario, nella stessa direzione, trovare gli esecutori. Questa — ha detto ancora il penalista — è la prima risposta ufficiale alle trionfalistiche tesi poliziesche, sbandierate dopo gli attentati e assunti quale verità incrollabile del dott. Occorsio». (Ansa)

LA SITUAZIONE

Prime concrete iniziative del presidente del consiglio per il problema dei prezzi e per analizzare i riflessi politici delle polemiche sviluppatesi in proposito in questi giorni. Andreotti ha avuto un ampio scambio di idee con il Capo dello Stato e ha fatto un esame della situazione con i suoi più diretti collaboratori per valutare la reale portata delle critiche contro il governo, alimentate non solo dai partiti di opposizione, ma anche di maggioranza, tra i quali, in particolar modo, il PRI. I repubblicani continuano infatti a spostare il discorso, avviato con la minaccia di ritiro dalla coalizione per la TV a colori, sul terreno politico, invitando gli altri partiti a passare dalle inutili polemiche ai fatti.

Il problema di fondo è, pertanto, quello di vedere se c'è una concreta volontà dei repubblicani e degli altri partiti di governo di giungere senza traumi alla stagione dei congressi DC e PSI (cioè all'inizio dell'anno prossimo), oppure se si delinea il proposito di preparare quanto prima uno sgambetto per il quadripartito centrista che minerebbe ogni concreta iniziativa del governo.

Andreotti, intanto, ha cominciato a dipanare l'intricata matassa dei molti problemi sul tappeto, avviando i contatti con i rappresentanti degli operatori economici, al fine di esaminare le iniziative più idonee a frenare lo aumento dei prezzi. Il colloquio con la Confesercenti e altri rappresentanti di categoria è durato circa due ore e mezzo e sarà seguito da un nuovo incontro.

I commercianti e gli esercenti protestano contro le iniziative calmieratrici adottate finora (proprio ieri è entrato in vigore a Roma il calmiere, cui i dettaglianti hanno risposto con una serrata) e sollecitano misure concernenti anche i prezzi all'ingrosso. Andreotti ha assicurato che il governo intende muoversi in questa direzione con il concorso di tutte le categorie interessate. Per questo sono in programma anche colloqui del presidente del consiglio con le organizzazioni sindacali prima o dopo l'esame collegiale del problema, che sarà fatto nella riunione del consiglio dei ministri prevista per il 4 o 6 settembre.

Ridando vita alla «diplomazia del ping-pong», già positivamente sfociata nel «vertice» cino-americano, il regime di Pechino ha invitato nella capitale cinocomunista, in occasione del campionato asiatico di tennis da tavolo, la rappresentativa di Formosa: l'invito, che ha un significato assai più politico che sportivo, è stato rivolto ai formosani in quanto rappresentanti di una «provincia» della Cina comunista. Anche per questo fatto, è assai improbabile che l'invito sia accolto: tuttavia, esso viene a confermare una nuova volontà di «dialogo» del governo maoista nei confronti di quello cino-nazionalista.

LA «DIPLOMAZIA SPORTIVA» DI MAO FAVORIRA' UN NUOVO DISGELO?

«AVANCES» CINESI A FORMOSA CON IL PRETESTO DEL PING-PONG

Invitati a Pechino per il campionato asiatico i pongisti della Cina nazionalista (ma solo in quanto rappresentanti di una «provincia» di quella comunista)

Pechino, 28

La Cina popolare ha invitato Taiwan (Formosa) a partecipare al primo campionato asiatico di tennis da tavolo, che deve svolgersi a Pechino dal 3 al 13 settembre: lo ha annunciato l'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», precisando che Taiwan è stata invitata in quanto rappresentante di una «provincia della Cina». Proposto dalla Cina, l'invito è stato approvato ieri durante una riunione del comitato esecutivo (Cina, Corea del Nord, Singapore e Giappone) dell'Unione asiatica di tennis da tavolo. Secondo l'agenzia di stampa nipponica, è stato il primo ministro cinese, Ciu En-lai, a chiedere al comitato, ancora nel maggio scorso, di studiare la possibilità di invitare Taiwan a prendere parte alla competizione.

Sebbene sia estremamente improbabile che Taiwan accetti di partecipare al campionato, gli osservatori rilevano che è la prima volta che Pechino invita un gruppo di cino-nazionalisti a recarsi sul continente. L'invito costituisce il primo elemento concreto in appoggio alle recenti informazioni secondo cui la Cina sarebbe pronta a entrare in contatto con Formosa, per discutere le modalità di un ritorno dell'isola alla Cina continentale; tali indicazioni erano state date, il mese scorso, da fonti bene informate del Sud-Est asiatico, ma finora non erano state suffragate da alcun elemento concreto.

L'invito a Formosa è senza precedenti, e ricorda quello che la Cina fece l'anno scorso a una squadra americana, in occasione dei campionati del mondo di tennis da tavolo, svoltisi in Giappone. La .diplomazia del ping-pong, praticata allora da Pechino, ha condotto al disgelo cino-americano, culminato — nel febbraio scorso — nella visita in Cina del Presidente Nixon. Analogamente, la Cina ha adottato recentemente verso il Giappone una «diplomazia del balletto», inviando a Tokio il corpo di ballo di Sciangai.

Alcuni giorni fa un dirigente dell'associazione di calcio cinese, Ciao Hsi-wu ha dichiarato che Formosa, in quanto provincia cinese, ha diritto di partecipare alle grandi manifestazioni sportive nazionali: Ciao aveva precisato che tutte le province cinesi hanno inviato una squadra al campionato nazionale di calcio, svoltosi nel giugno scorso, ad eccezione di Formosa. Da notare, comunque, che l'invito fatto dall'Unione asiatica di tennis da tavolo apre la porta della Cina popolare agli sportivi di Formosa ma, nello stesso tempo, sottolinea esplicitamente, una volta di più, che Formosa non può essere per Pechino nient'altro che una provincia cinese.

Questa sera, il segretario generale dell'associazione di tennis da tavolo di Taiwan, Lo Shui-yuan, ha polemicamente dichiarato di «non essere al corrente» di un invito della Repubblica popolare cinese, che propone alla squadra nazionale di tennis da tavolo di recarsi in Cina per una serie di incontri: Lo Shui-yuan ha aggiunto che, se un invito del genere venisse diramato, sarebbe «assolutamente impossibile» per Taiwan inviare una squadra nella capitale della «Cina comunista». In ogni modo, ha aggiunto Lo, Taiwan è membro della Federazione asiatica di tennis da tavolo e non dell'Unione asiatica di tennis da tavolo.

(Ansa - Afp)

DOPO LE FORNITURE ALL'URSS

FORSE ANCHE ALLA CINA il grano americano

New York, 28

Anche la Cina, dopo l'Unione Sovietica, potrebbe aver bisogno quest'anno del grano americano: lo affermano, in un'«analisi» resa nota oggi, alcuni funzionari del ministero dell'agricoltura degli Stati Uniti esperti in problemi agricoli di paesi stranieri. L'annuncio segue di pochi giorni la notizia che gli acquisti sovietici — destinati a oscillare tra i 700 milioni e il miliardo di dollari — hanno fatto salire il prezzo «interno» del frumento di almeno il 33 per cento.

«Sebbene gli effetti della siccità possano essere stati in qualche misura ridotti da varietà di grano "migliorate" — si afferma nel documento del ministero dell'agricoltura — e un apporto positivo possa essere stato fornito anche dalla migliore irrigazione e da una maggiore quantità di fertilizzanti, sembra improbabile un aumento del raccolto del 1971, definito record». Sono questi i dati in base ai quali si ritiene che la Cina, «entro le due prossime stagioni» — come sottolinea il rapporto — possa chiedere grano agli Stati Uniti.

Sul mercato interno, comunque, la situazione ha già avuto conseguenze negative, al punto che il prezzo del grano è passato da un dollaro e mezzo a due per ogni staio, con il conseguente rincaro del prezzo del pane (già annunciato nella misura di 10-20 lire a pagnotta) e di tutti gli altri generi a base di farina di grano. Anche sul fronte esterno, il governo americano comincia comunque a trovarsi in acque difficili, poiché — per mantenere l'equilibrio tra i prezzi americano e mondiale — è costretto a pagare oltre 30 centesimi di differenza su ogni staio, per tutto il grano acquistato da compratori esteri. «Le nostre riserve sono ridotte a un prudente minimo» ha dichiarato intanto il sottosegretario all'agricoltura Brunt Haver. (Ansa)

KREISKY ALLA TV

DIFFICILE CONTROLLARE gli ustascia in Austria

Vienna, 28

In un'intervista alla televisione jugoslava, il Cancelliere austriaco Kreisky ha dichiarato che il promemoria jugoslavo del 18 agosto sull'attività di estremisti jugoslavi in territorio austriaco viene ora attentamente esaminato dal governo austriaco. Sulla questione dell'abuso del territorio austriaco per l'attività di gruppi terroristici egli ha fatto presente che in Austria vivono molte migliaia di jugoslavi, i quali, nonostante tutti gli sforzi, non sempre possono essere tenuti sotto controllo; ma ha aggiunto che le autorità austriache eserciteranno un'assidua vigilanza, poiché le organizzazioni che preparano azioni di violenza contro altri Stati anche in Austria sono proibite.

Dopo aver deplorato che il favorevole sviluppo delle relazioni austro-jugoslave sia stato disturbato dai recenti fatti, il Cancelliere ha assicurato che il governo austriaco farà tutto il possibile perché i rapporti tra i due Stati permangano positivi e buoni anche in futuro.

Passando al problema della minoranza slovena di Carinzia, il Cancelliere ha detto di essere sempre stato del parere che la esistenza di una minoranza non costituisca un ostacolo tra due popoli, ma un ponte: e di considerare perciò la minoranza slovena in Austria come elemento di reciproca comprensione e di collaborazione tra due diverse nazioni e nazionalità. (Ansa)

ANDREOTTI AL QUIRINALE PER UN GIRO D'ORIZZONTE

Equilibri più difficili nell'attuale coalizione

Le polemiche e i «distinguo» degli stessi partiti alleati stanno condizionando qualsiasi concreta azione di governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 28

Le molte polemiche di questi giorni alimentate dagli stessi partiti della coalizione allineati con le opposizioni in un concentrico tiro al bersaglio sul governo hanno determinato una atmosfera tale da rendere più difficile la soluzione dei molti problemi sul tappeto.

Nella impegnativa agenda di Andreotti non c'è solo la questione della TV a colori, ingigantita ed esasperata, spesso a fini di parte, e lo spinoso problema dell'aumento dei prezzi, ci sono anche temi di maggior peso, come i «siluri» che vari esponenti della stessa DC continuano a lanciare contro il quadripartito centrista, ci sono i malumori dell'alta burocrazia statale per la bocciatura degli aumenti di stipendio da parte della Corte dei conti, c'è il malcontento dei ferrovieri e delle altre categorie sindacali, che minacciano scioperi ponendo le premesse di un autunno di rinnovi contrattuali estremamente impegnativo.

La malinconica e scoraggiante radiografia potrebbe essere completata dall'ormai cronica situazione economico - produttiva, dalle difficoltà di una realistica programmazione, dalle sempre più evidenti disfunzioni e lentezze della burocrazia. Un panorama tale da preoccupare chiunque si accinga a fare qualcosa per determinare un'inversione di tendenza, tanto più se questo intento è accompagnato dall'appoggio solo nominale (e spesso neppure nominale) delle cosiddette forze della coalizione.

Per questo, Andreotti, nel riprendere oggi la sua attività dopo la breve pausa feriale, ha voluto compiere una completa ricognizione degli impegni che figurano nella sua agenda e lo ha fatto con la persona maggiormente in grado di avere un quadro complessivo della situazione: il Capo dello Stato. Il presidente del consiglio si è, infatti, recato in mattinata al Quirinale, dove ha avuto un ampio e cordiale colloquio con il Presidente Leone. Fatto questo primo passo, Andreotti ha iniziato subito a dipanare la matassa cominciando dal problema dei prezzi, incontrandosi con i suoi più diretti collaboratori e successivamente con il rappresentante della categoria che maggiormente ha espresso opposizione alle prime concrete misure adottate in merito dal governo: il presidente della Confcommercio Orlando.

E' facile presumere che il presidente del consiglio avrà a breve scadenza colloqui informali con i rappresentanti dei partiti della coalizione, anche per avere un quadro più esatto dei riflessi politici delle polemiche sviluppatesi in questi giorni per la TV a colori e per il carovita. Si tratta di accertare se i partiti, ivi compresa la sinistra democristiana, confermando l'intenzione, già delineatasi, di attendere i congressi del PSI e della DC e, quindi, giungere all'inizio del prossimo anno senza provocare crisi di governo; oppure se i propositi di «recuperare i socialisti all'area governativa», espressi più o meno senza condizioni da vari settori dell'attuale maggioranza, si tradurranno a breve scadenza in sgambetti parlamentari per la coalizione.

E' chiaro che dall'una o dall'altra ipotesi è direttamente condizionata l'impostazione della concreta azione governativa. In realtà, anche se sono in molti nella DC, nel PRI e nel PSDI a sottolineare l'esigenza di un chiarimento socialista sui nebulosi «distinguo» in merito agli equilibri più o meno avanzati, altrettante voci si levano negli stessi partiti per definire come provvisoria l'attuale soluzione governativa. Se poteva apparire strumentale la minaccia fatta nei giorni scorsi dal PRI di ritirarsi dalla maggioranza in caso di scelta a favore del «Secam» per la TV a colori e, comunque, in caso di autorizzazione governativa al piccolo schermo colorato, l'insistenza con cui La Malfa rivolge i suoi strali polemici contro il governo lascia pensare a un concreto proposito dei repubblicani di giungere, a più o meno breve scadenza, a un confronto di posizioni tra i partiti della coalizione.

Anche oggi La Malfa è tornato, infatti, sull'argomento, con un'intervista data a un quotidiano milanese, che è una specie di appello alle altre forze della maggioranza perché ascoltino i richiami del PRI sulla gravità della situazione. «Il PRI è costretto con grave rammarico a constatare — ha osservato La Malfa — che le indicazioni dei partiti democratici, siano essi al governo all'opposizione, restano inadeguate; si limitano alla polemica sul centrismo e sul centrosinistra come problemi quasi esclusivamente di schieramento. Sembra che assai poco sia avvenuto che li possa allontanare dagli schemi tradizionali di giudizio politico. E il PRI — ha aggiunto La Malfa — non vede, dal modo in cui è stato improntato il dibattito precongressuale socialista, indicazioni sufficienti rispetto alla gravità dei problemi».

L leader repubblicano ha poi sdrammatizzato le precedenti polemiche del partito sulla TV a colori, accusando però le altre forze politiche di inquadrare la questione nel modo dovuto e cioe come «uno dei gravi problemi che pone una delle gestioni pubbliche più fallimentari del nostro paese, quella della RAI-TV».

Evidentemente La Malfa ha spostato la mira, passando dalla polemica sul piccolo schermo colorato al discorso più generale di carattere politico. Le sua parole appaiono come un invito a socialdemocratici e sinistre democristiane a passare dalle parole ai fatti e, al contempo, ai socialisti a scegliere una linea tale da favorire l'alternativa politica: il ritorno al centrosinistra.

Roberto Parugini

Prime due medaglie per Spitz

Telefoto Ansa
Monaco di Baviera — La potente bracciata dello studente americano Mark Spitz, 22 anni, il più forte nuotatore del momento. Nella prima giornata del nuoto alla XX Olimpiade, egli ha già vinto due medaglie d'oro: quella dei 200 a farfalla e quella della staffetta 4x100 stile libero, entrambe a tempo di primato mondiale. Spitz prenderà parte ad altre cinque gare e secondo i pronostici degli esperti, non sarà difficile per lui qualificarsi come l'atleta più decorato dei Giochi di Monaco

QUASI UN REBUS ECONOMICO SUL PREZZO FUTURO

BENZINA PIÙ CARA? DISCORDI LE PREVISIONI

Timori alimentati dalle incidenze dell'IVA - L'aumento escluso dal ministero dell'industria - «Ni» delle finanze

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 28

Continuano a circolare voci di ritocchi al prezzo della benzina. Da una parte ci sono pressioni per diminuire il prezzo al consumo, dall'altra si manifestano serie preoccupazioni per il suo aumento. Per la diminuzione del prezzo al consumo, nell'ambito delle misure dirette a sostenere la ripresa economica, si pronuncia l'aggiornamento a giugno del piano '72 (il documento redatto sul piano tecnico dalla segreteria della programmazione). Tale decisione non potrebbe ovviamente avvenire che attraverso una riduzione del carico fiscale. Le preoccupazioni per l'aumento sono invece alimentate da altri fattori e principalmente dall'entrata in vigore del meccanismo anticipato della determinazione dei prezzi e dalle incidenze dell'IVA.

Se è vero che l'aumento dei telefoni è «un fatto episodico» e che sono esclusi altri aumenti dei cosiddetti «prezzi amministrati» — così ha assicurato il «Popolo» parlando a nome del governo — la benzina non dovrebbe subire aumento di prezzo. A parte queste assicurazioni, alla domanda «aumenterà il prezzo della benzina?» le risposte sono: «sì», secondo i rappresentanti delle maggiori organizzazioni dei gestori di impianti stradali; «ni» secondo gli esperti del ministero delle finanze; «no» secondo gli esperti del ministero dell'industria.

Se si esclude che un eventuale aumento del carburante possa essere collegato all'applicazione del «nuovo metodo per la determinazione del prezzo della benzina», in quanto l'aumento di due-tre lire al litro indicato come «tecnicamente obbligato» dai responsabili del «metodo» sarebbe stato già recuperato con la defiscalizzazione di tre lire al litro in favore delle compagnie petrolifere (defiscalizzazione che scade alla fine del prossimo mese di settembre ma che sarà sicuramente riconfermata per altri quattro mesi) resta il problema dei riflessi conseguenti all'entrata in vigore dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) dal primo gennaio prossimo.

«Il prezzo della benzina aumenterà, fatalmente, a partire dal primo gennaio prossimo con l'ingresso in Italia dell'IVA — ha detto all'agenzia Kronos, il segretario del comitato intersindacale nazionale benzinai (Cinb) dott. Leanza — se non saranno adottati in tempo utile provvedimenti tali da contenere gli effetti dell'imposta sulla benzina». L'IVA sarà applicata sulla vendita del carburante nella misura del 12 per cento e qualunque sia la fascia tassabile — fatto questo che gli esperti delle finanze non hanno ancora voluto o forse potuto chiarire — l'incidenza sarà forte, determinando un aumento automatico del prodotto finito di almeno 4-5 lire.

«Mentre si aspetta dal ministero delle finanze un chiarimento in materia, va detto che il ministero dell'industria non potrà manovrare il "nuovo metodo", per la determinazione del prezzo del carburante, in modo da contenere tale aumento, a meno che non siano adottati dal governo chiari e tempestivi provvedimenti che, oltre a non essere stati ancora approvati, non sono nemmeno in programma».

Secondo gli esperti del ministero delle finanze il problema «non si pone in questi termini»: si tratta invece di «stabilire quale sarà concretamente la fascia tassabile sul prezzo della benzina con l'entrata in vigore della nuova imposta». E' un'operazione non poco complicata — ammettono gli esperti delle finanze — perché la benzina è uno dei pochi prodotti effettivamente «controllati» dallo Stato e gli attuali oneri fiscali ne hanno consentito un ruolo-pilota nel recupero di «moneta sonante» a favore delle casse dello Stato, che «sono poi le casse di tutti». Ma aumenterà o no la benzina con l'ingresso della IVA? E' difficile al momento attuale stabilirlo, dicono gli esperti delle Finanze, il problema è allo studio. Sicuramente però, una volta definita esattamente la fascia di impostazione dell'IVA, per quanto riguarda la benzina l'incidenza non risulterà rilevante».

Secondo gli esperti del ministero dell'industria «è quantomeno azzardato fare precise valutazioni sull'incidenza della IVA sul prezzo della benzina», prima di avere elementi tecnici probanti sui criteri di applicazione. E' tuttavia necessario che «tutte le amministrazioni competenti concordino, e facciano adottare, un provvedimento chiaro e tempestivo, prima che con l'ingresso della Iva vengano fatalmente al pettine i vari nodi che caratterizzano il settore. A giudizio degli esperti del ministero della industria il «problema benzina» è «più vasto di quello posto dall'ingresso dell'IVA e va risolto tenendo presenti le finalità del nuovo metodo per la determinazione del prezzo della benzina», finalità che sono quelle, una volta accertati i costi reali del settore, di fissare prezzi tecnicamente obiettivi e tenerli continuamente aggiornati.

Pertanto, secondo gli esperti del ministero dell'industria, «l'indicazione tecnica fornita al governo con il nuovo metodo per stabilire più equi prezzi del carburante», deve essere rivista alla luce delle istanze dell'utenza e di specialisti del settore, che giudicano «invalicabile» l'attuale prezzo della benzina. Tale giudizio trova anche una giustificazione economica, in quanto una contrazione dei consumi di carburante, e conseguentemente di quelli direttamente collegati, a cominciare dal settore automobilistico, si rifletterebbe, negativamente, sull'economia generale.

In pratica tali considerazioni lasciano aperta la strada a una soluzione: l'alleggerimento della pressione fiscale sulla vendita della benzina, che tuttavia l'amministrazione non ha ancora preso in considerazione, malgrado «autorevoli suggerimenti» in tal senso dei maggiori esperti del settore, e dello stesso ministero dell'industria, ma conta di «rivedere» il prezzo della benzina in sede di definitiva applicazione dell'IVA. L'amministrazione, rinviando ogni decisione in sede di applicazione dell'IVA e avendo già rinviato a settembre la scadenza della defiscalizzazione (di tre lire al litro) in favore delle compagnie, conta di essersi momentaneamente messa al sicuro da una «decisione difficile e imbarazzante» ma, sostengono gli stessi esperti del ministero dell'industria, la «politica del rinvio» rischia di aggravare le diverse situazioni economiche, che caratterizzano il settore del carburante, e di rendere veramente irrisolvibili problemi, già oggi di difficile soluzione.

R. R.

Un televisore in ogni cella di Regina Coeli

Roma, 28

In ogni cella del carcere «Regina Coeli» è stato installato da oggi un apparecchio televisivo. L'iniziativa è stata presa dalla direzione del carcere per consentire ai circa 950 detenuti che si trovano attualmente nel carcere di seguire meglio e più comodamente le Olimpiadi.

Il provvedimento è stato possibile in seguito all'arrivo degli apparecchi televisivi concessi in prestito per tutta la durata della manifestazione olimpica da una fabbrica. Molto favorevoli sono stati i commenti dei detenuti che, di fronte al direttore del carcere dott. Vastola e all'ispettore Bonamano, si sono impegnati a restituire intatti gli apparecchi così come sono stati consegnati. Qualche detenuto, per riconoscenza, ha preparato e offerto il caffè ai dirigenti.

Alcuni apparecchi sono stati installati anche nel centro clinico del carcere dove attualmente si trova ricoverato Valpreda in attesa di essere trasferito al policlinico. I detenuti potranno vedere le trasmissioni sulle Olimpiadi ogni pomeriggio dalle 15 alle 23.30. *(Ansa)*

PUBBLICATE LE TABELLE DI PREVISIONE PER IL PROSSIMO ANNO FINANZIARIO

Spese maggiori nel '73 nei bilanci dei ministeri

Quasi ottocento miliardi per l'interno: sessanta in più rispetto al corrente anno Costi più elevati anche per la giustizia, la marina mercantile e gli affari esteri

Roma, 28

E' cominciata a Montecitorio la distribuzione, da parte dell'archivio, delle tabelle contenti lo stato di previsione della spesa dei singoli ministeri per l'anno finanziario 1973, le quali accompagnano il disegno di legge sul bilancio di previsione dello Stato per il 1973 presentato al Parlamento il 31 luglio scorso dai ministri per il tesoro, Malagodi, e per il bilancio, Taviani. Finora sono stati stampati gli atti di previsione di spesa di quattro ministeri: interno, giustizia, esteri e marina mercantile. Nei prossimi giorni saranno via via stampati e messi a disposizione dei parlamentari gli stati di previsione di spesa degli altri ministeri.

Per il 1973 il ministero dell'interno prevede spese per 744 miliardi e 603 milioni di lire, oltre a tre miliardi e 212 milioni già accantonati in appositi fondi speciali del tesoro. Complessivamente le spese del ministero supereranno quindi i 747 miliardi 800 milioni di lire. Rispetto all'anno finanziario 1972 si rileva un aumento di spesa di 60 miliardi e 334 milioni. L'aumento è dovuto all'incidenza di leggi preesistenti o all'applicazione di nuove leggi; al trasferimento di funzioni amministrative statali alle regioni a statuto ordinario; all'adeguamento delle dotazioni di bilancio ai bisogni della nuova gestione.

La nuova gestione, in particolare, prevede aumenti di spesa di 24 miliardi per l'assistenza pubblica; 12 miliardi e 600 milioni per il personale in servizio o in quiescenza, nove miliardi e 630 milioni per la pubblica sicurezza; quasi due miliardi per i servizi antincendi e la protezione civile.

Le spese del ministero di grazia e giustizia ammonteranno complessivamente nel 1973, a 264 miliardi e 780 milioni di lire. Di questa somma oltre sei miliardi sono già stati accantonati e saranno tra l'altro utilizzati, non appena definiti i relativi provvedimenti di legge, per corrispondere contributi per il funzionamento degli uffici giudiziari di nuova istituzione, per attuare l'ordinamento penitenziario, per il patrocinio statale a favore dei non abbienti e per la concessione di contributi integrativi per il servizio dei locali giudiziari.

Lo stato di previsione della spesa del ministero per il 1973 presenta un aumento, rispetto al precedente anno finanziario, di 16 miliardi e 775 milioni di lire, dovuto sia all'incidenza di leggi preesistenti o all'applicazione di nuove leggi, sia alla necessità di adeguare le dotazioni di bilancio alle occorrenze della nuova gestione, tra i provvedimenti legislativi che hanno reso necessarie variazioni d'aumento, sono: la legge 1053 del 1971 sul diritto degli assistiti Enpas a ottenere l'assistenza sanitaria diretta opzionale; la revisione degli organici del corpo agenti di custodia; l'adeguamento dell'indennità di servizio penitenziario per alcune categorie di personale civile dell'amministrazione degli istituti di prevenzione di pena. Gli aumenti determinati invece dalle occorrenze della nuova gestione riguardano in modo particolare: gli stipendi e le pensioni del personale dall'amministrazione giudiziaria e penitenziaria; la manutenzione e la riparazione degli istituti di pena; il mantenimento ed il trasporto dei detenuti e degli internati.

La spesa complessiva del ministero della marina mercantile prevista per il 1793, è di quasi 241 miliardi di lire. 32 miliardi e mezzo, tuttavia, risultano già accantonati, e serviranno: per la costruzione e la gestione di approdi per il diporto nautico; per il funzionamento del porto di Civitavecchia; per il concorso statale nel pagamento degli interessi sui mutui peschereci; per ulteriori provvidenze a favore della pesca marittima; per l'applicazione del regolamento comunitario della pesca; per il credito navale; per il fondo di rotazione della pesca e, soprattutto, per le provvidenze all'industria cantieristica navale. Rispetto al bilancio 1972 la previsione di spesa del ministero della marina mercantile è aumentata di ottanta miliardi e 810 milioni. Di questa somma poco più di un miliardo deriva da provvedimenti legislativi.

Infine lo stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per il 1973 reca la somma di 119 miliardi e 745 milioni di lire. Rispetto al 1972, c'è un aumento di 18 miliardi sia per variazioni dipendenti da provvedimenti legislativi (per un miliardo e mezzo incide la legge sull'assistenza sanitaria diretta opzionale, per otto miliardi e mezzo incide la legge del 1971, numero 1222, sulla cooperazione tecnica con i paesi in via di sviluppo), sia per occorrenze della nuova gestione.

Reazioni al calmiere

Dalla prima pagina

tempi per addossare le colpe dell'aumento dei prezzi di molti generi alimentari ai dettaglianti». A Milano si è sostanzialmente preferito accantonare le inutili polemiche studiando iniziative concrete. La So.Ve.Co. (Società vendite controllate) ha predisposto un piano articolato, da un lato in una convenzione con l'alleanza cooperativa per la vendita di prodotti ortofrutticoli a prezzo controllato e, dall'altro, in contatti con l'associazione macellai per il rifornimento diretto sui mercati d'origine della carne.

Certo è comunque che polemiche o iniziative hanno il loro epicentro a Roma per l'odierna entrata in vigore del calmiere. L'immediata sospensione del decreto prefettizio sui prezzi e una serie d'incontri con le autorità responsabili e le forze politico-economiche più direttamente interessate al problema del carovita sono le richieste formulate dalla Confesercenti, che riunisce oltre 10 mila dettaglianti di Roma e provincia. In una conferenza stampa, i maggiori esponenti della Confederazione, in rappresentanza dei vari settori del commercio, hanno usato toni particolarmente critici nei confronti del prefetto di Roma e del governo, le cui iniziative calmieratrici sono state definite «velleitarie, demagogiche», e tali da non risolvere il problema preminente che è «a monte del dettaglio», cioè all'ingrosso.

Il debutto del calmiere è stato alquanto movimentato. Come era stato stabilito, il provvedimento ha avuto come risposta una serrata della categoria. I «bancarellari» hanno aderito in forma massiccia alla giornata di protesta indetta dalla Confesercenti e molti mercati rionali sono rimasti deserti. Numerosi anche i negozi chiusi, sia al centro che alla periferia della capitale, anche se è difficile distinguere tra quelli che hanno abbassato le serrande per protesta e quelli che, invece, erano ancora chiusi per ferie.

Comunque, i negozianti aderiscono in gran parte alla Confcommercio, che in vista dell'incontro odierno con Andreotti non aveva ancora deciso alcuna forma di protesta, pur proclamando lo stato di agitazione della categoria. Negozi chiusi e mercati rionali bloccati hanno indotto molti romani a convergere sugli enti comunali di consumo, i cui spacci sono stati letteralmente presi d'assalto, anche perché erano gli unici a praticare prezzi di vendita sui quali non era necessario fare sterili discussioni. Molti cittadini non hanno mancato, infatti, di recarsi nei negozi aperti avendo in mano una lista dei prezzi praticati negli spacci degli enti comunali di consumo, lista pubblicata da un quotidiano di Roma.

Le contestazioni hanno dato luogo anche a qualche incidente. Polizia, carabinieri, vigili urbani e guardie di finanza sono stati impegnati massicciamente per controllare la «operazione calmiere» e anche per prevenire o bloccare sul nascere incidenti. Non sono mancati, infatti, tafferugli in alcune zone o per protesta degli stessi esercenti contro colleghi che non si sono allineati alla chiusura dei negozi o contro banchi dell'ente comunale di consumo.

Per esaminare i complessi aspetti di questa situazione, che ha immediati riflessi anche sull'ordine pubblico, il presidente del consiglio ha ricevuto in mattinata il prefetto di Roma Ravalli. Una certa tensione si è registrata anche ai mercati generali, per i quali è stata programmata una serrata e che sono rimasti nelle prime ore di stamane praticamente bloccati dal fermo dei mercati rionali.

A queste proteste sembrano, comunque, opporsi decisamente anche i consumatori. Pur condividendo la limitatezza e la provvisorietà di misure calmieratrici, se adottate isolatamente, la maggior parte dell'opinione pubblica sembra condividere in pieno la necessità di compiere qualche passo concreto per frenare la corsa al rialzo del carovita. Molti romani oggi sono stati inflessibili: hanno preferito lasciare il consueto punto di rifornimento se i prezzi di vendita erano superiori a quelli indicati nelle tabelle degli enti comunali di consumo.

In serata si è appreso che la chiusura a Roma dei mercati rionali e dei negozi di alimentari al dettaglio è stata sospesa per 48 ore: ne dà notizia un comunicato diffuso stasera dalla Confesercenti. La decisione è stata presa a conclusione di un'assemblea alla quale hanno partecipato numerosi venditori al dettaglio e rivenditori.

Il provvedimento è stato adottato «per dare modo — è detto nel comunicato — ai dirigenti sindacali di realizzare i preventivi incontri con le autorità cittadine, con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei produttori, per controllare il modo di attuazione dell'inapplicabile decreto prefettizio da parte delle autorità che l'hanno emanato.

«L'assemblea ha deliberato inoltre — prosegue il comunicato — di mantenere lo stato di agitazione delle categorie e ha dato mandato agli organi dirigenti di studiare e proporre tutte le forme di lotta che si riterranno necessarie attuare per la tutela degli interessi dei dettaglianti, rivenditori e consumatori».

G. R.

LA SPIETATA «ESECUZIONE» DEI TRE JUGOSLAVI A SAN DONA'

DUE INTERI CARICATORI ESPLOSI CONTRO I SEVO

Tre colpi hanno raggiunto il capofamiglia, sette la moglie, due la figlia Rosemarie Sempre più consistente l'ipotesi del delitto politico: anche Sindicic un ustascia?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 28

Mentre si fa sempre più consistente l'ipotesi dell'assassinio politico compiuto da un «killer», che aveva l'ordine di sterminare la famiglia jugoslava, un nuovo agghiacciante particolare è venuto alla luce nel corso delle indagini per il triplice delitto di San Donà di Piave: lo ha rivelato l'esame radiografico cui sono state sottoposte, a Venezia, le salme di Stefano Sevo, della moglie Tatiana, e della piccola Rosemarie Bahoric. E' stato un esame minuzioso, in preparazione all'autopsia, eseguita nel pomeriggio dal perito settore prof. Viterbo.

Due interi caricatori (uno è stato ritrovato vuoto insieme al silenziatore) sono stati esplosi contro le tre vittime: dodici pallottole, sette delle quali hanno raggiunto la donna alla schiena mentre contro il Sevo sono stati esplosi tre colpi alla nuca e due contro la piccola Rosemarie, che le hanno svappolato il cervello. Il «killer», insomma, aveva ricevuto l'ordine preciso di sterminare l'intera famiglia.

L'esecutore — secondo alcune supposizioni formulate dagli inquirenti (supposizioni di cui si ha notizia nonostante il riserbo che circonda le indagini e che è particolarmente rigoroso data la presenza tra gli investigatori di elementi del «SID», il controspionaggio italiano) — avrebbe esploso i colpi quando la «NSU» della famiglia Sevo, a bordo della quale era stato accolto nel centro di San Donà, stava affrontando una curva, e pertanto con grave rischio per la propria incolumità: ciò lascia pensare che egli sia stato costretto a far uso della pistola improvvisamente, cambiando probabilmente il suo piano che — a quanto si congettura — mirava a costringere la famiglia Sevo a raggiungere qualche ben precisa località. I tre insomma, secondo quanto ritengono gli inquirenti, dovevano essere rapiti, in maniera da consentire ai mandanti di interrogare Stefano Sevo (e forse sua moglie) e di strappare loro un «qualcosa» di cui erano a conoscenza. Di qui, probabilmente, la «ribellione» di Stefano Sevo, che era alla guida della macchina e la spietata sparatoria.

Si fa sempre più strada, dunque, l'ipotesi del delitto politico e la parola «ustascia» si ingrandisce sempre più. Stefano Sevo (un'infinità di indizi lo stanno a dimostrare) apparteneva a un movimento estremista: al collo gli è stata trovata una medaglietta raffigurante la Croazia e, attorno, una frase latina: un emblema dell'organizzazione ustascia, scissasi poi in tre movimenti in lotta tra loro: la «HOP», cioè il movimento di liberazione croato, la «HRS» (forze rivoluzionarie della Croazia) e la «HNO» (movimento popolare croato). Che egli sia stato un personaggio di primo piano di una delle organizzazioni politiche d'opposizione al regime jugoslavo che operano all'estero, è stato confermato ieri dagli ambienti ufficiali della stessa capitale jugoslava, dei quali si è fatta portavoce l'agenzia di informazioni «Tanjug».

Il delitto andrebbe inserito in quella dura, spietata lotta che da anni viene combattuta tra gli elementi anticomunisti jugoslavi riparati all'estero e i servizi di sicurezza, e tra gli stessi fuorusciti aderenti alle varie fazioni e nazionalità della Repubblica federale jugoslava. Stefano Sevo sarebbe stato uno degli esponenti dell'organizzazione terroristica «Fraternità rivoluzionaria croata» e avrebbe avuto il controllo sugli emigrati jugoslavi di una vasta regione tedesca.

Stefano Sevo e la moglie Tatiana — secondo la medesima fonte — avrebbero svolto «un ruolo decisivo» nella preparazione del gruppo di terroristi che vennero «liquidati» l'altro mese, parte in Bosnia e parte in Croazia, dalle forze di sicurezza federali: i membri del commando avrebbero fatto parte anch'essi dell'organizzazione «Fraternità rivoluzionaria croata», e sarebbero stati perciò «strettamente legati a Stefano Sevo che, per la sua posizione, aveva avuto in precedenza stretti rapporti con i capi del gruppo, i fratelli Andric, venuti a suo tempo dall'Australia in Europa».

Stefano Sevo avrebbe accettato di gestire la «Gasthof» di Stoccarda assieme alla moglie, «per conto dell'organizzazione terroristica». «Il locale — affermano le fonti citate — serviva come luogo di raccolta dei "rivoluzionari" e per il reclutamento di nuovi seguaci. Gli introiti servivano invece per il mantenimento dei membri della "Fraternità rivoluzionaria croata" e per il finanziamento di attività terroristiche». Oggi, da notizie giunte da Abbazia, si è appreso che anche Vinko Sindicic — il primo sospettato del triplice delitto — è stato trattenuto dalla polizia jugoslava in quanto farebbe parte, a sua volta, del movimento ustascia.

Gigi Bevilacqua

L'ESPONENTE DI «LOTTA CONTINUA» ASSASSINATO VENERDI'

Senza incidenti a Parma le esequie di Mario Lupo

Commosso tributo della città - Un corteo di circa 20 mila persone Negozi chiusi e scioperi nelle fabbriche - Proseguono le indagini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parma, 28

Parma è in lutto. Erano più di ventimila oggi pomeriggio a dare l'estremo saluto a Mario Lupo, il giovane diciannovenne, esponente di «Lotta continua», venuto dal Sud a Parma per trovare fortuna e lavoro, caduto venerdì notte sotto le pugnalate dell'estremista di destra Edgardo Bonazzi di 23 anni.

Il delitto ha scosso Parma che nel più esemplare dei modi, con una sfilata silenziosa e democratica ha dato l'estremo addio a un giovane, al quale un tragico destino ha tolto la vita. Oggi Parma era in lutto. Moltissimi negozi erano chiusi, diversi locali pubblici hanno tenuto chiuso nel pomeriggio, in molte fabbriche ci sono stati scioperi in segno di «protesta contro il nascente fascismo»; la vita della città emiliana è stata semiparalizzata.

In mattinata, la salma del giovane Mario Lupo è stata trasportata dall'istituto di medicina legale al municipio ove, nella sala del consiglio comunale, è stata allestita la camera ardente. Migliaia di persone sono andate a rendere omaggio alla vittima, lasciando, a testimonianza del dolore della città, centinaia di fiori sulla bara. E' stato un continuo fluire di gente nella sala del consiglio, incessante, e tra le numerose persone erano anche esponenti della politica cittadina, sindaci di diverse città emiliane, rappresentanti partigiani di tutta Italia e gli amministratori della provincia e del comune di Parma.

Nel pomeriggio si sono svolti i funerali, ai quali — come detto — ha partecipato una folla di circa ventimila persone; tutte le vie del centro erano ricolme di gente, venute, oltre che dalla provincia di Parma, dalle città emiliane. Le esequie, che sono state effettuate a spese dell'amministrazione comunale di Parma, non sono state turbate da incidenti; circa mille tra carabinieri e guardie di Pubblica sicurezza presidiavano i punti chiave della città. Il corteo funebre si è mosso dal municipio alle 17.30 esatte; davanti alla bara, portata a spalla da alcuni netturbini, era il gonfalone della città emiliana, un centinaio di corone di fiori, il senatore Ferrari, unico parlamentare presente e i genitori della giovane vittima. Il corteo è passato per le vie centrali della città e ovunque ai lati era una folla commossa; dopo aver percorso il centro, il corteo è andato in piazzale Picelli, una storica piazza che ricorda i caduti di Parma durante il fascismo. Qui la colonna ha sostato per ascoltare il senatore Ferrari, ex comandante partigiano. Dopo la orazione ufficiale del membro del PCI, il corteo si è sciolto.

I funerali del giovane Lupo sono proseguiti in forma privata, alla presenza dei soli familiari, che hanno portato la bara fino al cimitero della «Villetta», dove in una piccola cappella è stata celebrata una messa. Dopo lo scioglimento del corteo, alcuni giovani, appartenenti alla sinistra extra-parlamentare si sono raggruppati e sono sfilati per le vie del centro cittadino, portandosi sul luogo dove Lupo è stato barbaramente ucciso. Sul fronte delle indagini c'è da registrare una giornata molto intensa per il dottor La Guardia, sostituto procuratore della Repubblica, che si occupa del caso, che ha interrogato i giovani di estrema destra, rinchiusi nel carcere di San Francesco.

Fabrizio Rizzi

FREDDATO DAL PROPRIO FUCILE IN EMILIA

Cacciatore tradito da un gesto sbadato

Cane morente per un boccone alla stricnina azzanna il padrone e lo riduce in fin di vita

Bologna, 28

Un operaio di Prato, il sessantenne Giovanni Santanni, è morto dopo essere stato raggiunto al collo da un colpo partito dal suo fucile, durante una battuta di caccia a Bentivoglio, un centro a una dozzina di chilometri da Bologna. Il Santanni era a caccia insieme con il figlio, Mario, di 30 anni, quando ha appoggiato il fucile, un automatico calibro 24 a una canna, al muro di una casa colonica; poi, con un gesto sbadato, ha afferrato la sua arma per la canna, e dal fucile è partito il colpo.

Un giovane cacciatore di Appignano, in provincia di Macerata, versa in fin di vita in seguito a un incidente di caccia: è stato morso dal proprio cane che, a sua volta, è stato ucciso da un boccone alla stricnina. Protagonista della vicenda è Bruno Zuccaro, di 25 anni, falegname, il quale domenica mattina si era recato a caccia nei pressi di San Severino in una ex riserva. Dopo qualche ora di battuta, il suo cane si è accasciato improvvisamente a terra, con la bocca piena di bava biancastra. Immaginando che fosse veleno, il giovane è corso da un contadino vicino a procurarsi del latte e, quando è tornato, ha cercato di farlo bere al cane: ma questi, ormai agonizzante, l'ha morso al braccio.

Lo Zuccaro si è recato all'ospedale di Treia dove, benché le ferite procuregli dal cane fossero di poco conto, i sanitari l'hanno trattenuto in osservazione; poche ore dopo, le sue condizioni sono andate gradatamente peggiorando, tanto che i medici si sono riservati la prognosi. *(Ansa)*

MORTALE INCIDENTE sul lavoro a Napoli

Napoli, 28

Colpito da una balla di cellulosa, un operaio della compagnia napoletana portuali è morto stamani sul colpo. Il fatto è accaduto in prossimità del molo «44», alla calata Vittorio Veneto, durante le operazioni di scarico di balle di cellulosa dalla nave canadese «Mc Africa», giunta poco prima dal Nord America. L'operaio morto è Luigi Ramese di 49 anni. *(Ansa)*

Dopo le ferie

Telefoto Ansa

Roma — Il presidente del consiglio Andreotti, ripreso ieri mattina nei pressi di palazzo Chigi, dove ha ripreso l'attività politica che aveva interrotto per un breve periodo di ferie

L'IMPROVVISA SCOMPARSA DEL CARDINALE A LOURDES

DELL'ACQUA: UN CONSERVATORE CHE NON DISDEGNAVA IL DIALOGO

Fu elevato alla porpora da Paolo VI - Amava considerarsi un fedelissimo dei Papi - La sostituzione: scelta difficile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 28

Era l'epoca della grande polemica sulle chitarre. Ammettere o no nelle chiese romane uno strumento così «mondano» durante la Messa? Chi diceva di sì e chi diceva di no. Il Vicariato era per il no, ma tollerava che in due basiliche, alla «Messa dei giovani» echeggiassero ritmi di chitarre. Poi, un bel giorno, il Vicario in persona, cardinale Dell'Acqua, volle rendersi conto direttamente della questione: si vestì di nero, da semplice prete, nascose lo zucchetto da Cardinale in una tasca, arrivò a piedi, in una delle due basiliche, e si mescolò in mezzo alla folla dei giovani. Rimase colpito della partecipazione giovanile a quella Messa e, pur non essendo un musicista, non trovò disdicevoli quelle melodie. Alla fine del rito rimise al suo posto lo zucchetto da Cardinale attraversò tutta la navata della chiesa tra un ben comprensibile mormorio: i preti che avevano guidato i canti pensarono subito a una pubblica reprimenda. E, invece, il Cardinale si dilungò nell'elogio.

L'episodio viene ricordato all'indomani della morte improvvisa di Dell'Acqua — avvenuta a Lourdes pe, sincope ieri sera — quasi per sottolineare un certo suo spirito di comprensione, di adattamento e di disposizione all'incontro e al colloquio con tutti. Ma qualcuno può anche ricordare le sue drastiche prese di posizione nei riguardi di qualche prete di periferia che, tollerato se sconfinava in campo sociale, veniva duramente richiamato se quasi inevitabilmente assumeva la figura di agitatore politico.

Forse è esatto dire che Dell'Acqua cercava di mantenersi in equilibrio tra le opposte spinte post-conciliari e della situazione romana. Era annoverato tra i cardinali «conservatori»: ma egli, per sé, preferiva essere considerato come un «fedelissimo» dei Papi. Era in definitiva un buon navigatore che cercava di barcamenarsi tra le procelle di questi tempi difficili per la Chiesa. «Sono figlio di operai e ho fatto la fame...» diceva all'inizio di certi discorsi confidenziali quando voleva rompere il ghiaccio con un uditorio che dal suo incedere e dal portamento gli attribuiva chissà quale patente di nobiltà. E, infatti, a vederlo appariva distaccato e solenne.

Aveva sessantotto anni; era nato a Milano. Ma Dell'Acqua era pronto a dire che a Roma aveva trascorso il più lungo periodo della sua vita e pertanto si sentiva perfettamente romano. Lo aveva voluto vicino a sé in posto di alta responsabilità Pio XII, ve lo mantenne Giovanni XXIII — che lo aveva avuto fedele segretario di legazione in Turchia — lo confermò nell'incarico di sostituto Paolo VI fino al giorno in cui fattolo Cardinale lo destinò alla Diocesi di Roma come suo Vicario.

Dell'Acqua assunse l'ufficio nel 1968 dopo le lunghe gestioni dei cardinali Marchetti, Micara e Traglia tutti romanissimi o quasi: di essi i primi due avevano soprattutto il senso del «paternalismo» inteso come metodo di governo; ma gli anni Sessanta — con il Concilio ancora incombente — palpitavano di fermenti in campo ecclesiale e non ecclesiale.

Oggi Paolo VI in un messaggio inviato alla Diocesi di Roma esorta clero e fedeli a raccogliere la eredità di questo «uomo di Chiesa»: i suoi insegnamenti, i suoi esempi, le sue opere molte delle quali ancora incompiute; «in questa eredità si scopre la linea intenzionale del rinnovamento ecclesiale post conciliare». Queste parole suonano certamente come un elogio e l'approvazione del Papa a una attività dinamica e prudente. Per Paolo VI si impone ora una scelta difficile: chi chiamare all'incarico di Vicario? Negli ambienti ecclesiastici si parla di «preoccupazione» del Papa e si fa qualche nome anche se è difficile addentrarsi nella via delle illazioni e delle supposizioni.

A. Paglialunga

Proteste per il calmiere

Telefoto Ansa

Roma — Lievi incidenti ieri mattina ai mercati generali in segno di protesta contro il calmiere di alcuni generi alimentari. Nella foto, cassette di frutta rovesciate dai manifestanti

Contrabbandiere ucciso da un finanziere a Genova

Genova, 28

Un contrabbandiere è stato ucciso questa sera da una guardia di finanza. Il nome del morto non è certo, un suo amico lo ha riconosciuto come Carlo Beccaris, abitante in via Maculano, ma altri due affermano non trattarsi di lui. A sparare è stato il brigadiere Silvio Ungaro. *(Italia)*

SUA MAESTÀ IL SIMBA

Ognuno di noi, nelle recondite pieghe del proprio «io» personale, custodisce un tempietto per le sue adorazioni, segrete e no. Accantonati, per ragioni di età, le tigri di Mompracem e Sandokan alla riscossa, mi era rimasto in un anacronistico angolino, il culto del leone, il maestoso per eccellenza, il re, il Simba. A portare nuovo incenso a Sua Maestà, si era messa di mezzo, in volume e in film, la storia di Elsa, la leonessa nata libera, addomesticata e con fatica restituita alle origini selvagge, dal comprensivo amore di Joy e George Adamson. Per la cronaca, George Adamson è capoguardacaccia di una riserva del Kenia. Chiamato per catturare un leone particolarmente feroce e pericoloso, mentre ne seguiva la traccia, fu aggredito da una leonessa ch'egli dovette uccidere per salvarsi. Nascosti fra le rocce, George Adamson trovò tre leoncini. Fu così che i due coniugi decisero di adottarne uno, una femmina, Elsa. Era una storia straordinaria e corsi il rischio di rovinarmi spingendo parenti, amici e conoscenti a comperare il libro e a vedere il film, promettendo il rimborso spese se ne fossero rimasti delusi. Non mi rovinai. Il fascino Simba aveva agito con sottile persuasione.

Così, quando mi si offerse l'occasione di un safari fotografico nel Kenia e in Tanzania, mi ci buttai a capifitto: anche se non avevo mai maneggiato una macchina fotografica.

In Africa? A far che? A vedere i leoni. I leoni?! Ma dai! Quei poveri quadrupedi insonnoliti che stanno a due passi dalle Landrovers e devi fargli il solletico sulla pancia perché alzino la testa! Dio, come t'incoraggiano gli amici. Ma perseverai. Grazie, Simba! Ora, mi piacerebbe proprio invitarli all'operazione solletico. E senza il rimborso spese.

In ristretto, simpatico e ben guidato gruppo, parcheggiammo noi e le nostre, ahimé! troppo voluminose valigie (solito pensierino: la prossima volta, zaino e basta!) in quel di Nairobi e la avventura incominciò.

Facciamo ora conoscenza con i tre autisti che ci guideranno durante il safari. Il nostro è un somalo, Abù Abdullah, parla l'italiano e ci prende in simpatia. Gli altri due, negri della tribù africana dei Kukuiu: Giau, un peso massimo allegro e ridanciano ed Edward, il capo, compito, elegante e muto. Per modo di dire, perché parla bene l'inglese.

Due giorni a Nairobi, splendida città che, per ora, in rapporto al Simba, non mi interessa. M'interessa invece la moglie del direttore del New Stanley Hotel la quale, intuito il mio debole, mi racconta la fine di Elsa, nata e ridivenuta libera e fuggita, ammalatissima, dalla savana, per morire ai piedi dei suoi genitori di adozione. Vera o no, ma io ci credo, la storia è suggestiva e continuo a spasimare per il Simba. Che come tutti i grandi, si concede con difficoltà. Niente leoni al Gran Parco Nazionale di Nairobi, ma c'è chi dice di averne visti otto, completi di cuccioli: noi, no, soltanto struzzi, zebre, giraffe, impala, gazzelle, gnù e mezzo ippopotamo affiorante.

Partenza per Amboseli. Il Lodge è splendido, bungalows e piscina, piante e fiori dai colori stupendi. Abbiamo la sensazione che domani sarà il gran giorno. E infatti... Accanto ad Abù è salito il Ranger, colui che con il Simba sembra essere collegato via radio. Lo osservo. Probabilmente la sua tribù, un paio di generazioni fa, con noi si sarebbe fatta le bistecche crude. Smilzo, nerissimo, scattante, gira gli occhi intorno e arriccia le froge indicando il cammino con le lunghe dita nervose mentre la macchina si apre la strada fra siepi, cespugli, rocce e corsi d'acqua. Nessuno parla, non si può, il momento è solenne, tutti aggrappati alla macchina da presa, emozionatissimi. Il rumore affaticato del motore si confonde con i mille rumori indistinti della savana.

Improvvisamente... La scena è di una suggestione crudele. L'avviso è dato dalla fuga precipitosa delle giraffe, degli impala, degli gnù. Gli elefanti chiudono in cerchio i piccoli, possibili prede. I tre leoni sono appostati in posizione strategica. Con manovra perfetta sbarrano la ritirata a uno gnù (specie di bovino africano) e il sacrificio si compie. La bestia è ancora viva mentre le tre belve si accingono a dilaniarla. Il maschio le ha squarciato la gola e beve voluttuosamente il sangue, una delle femmine s'è attaccata al ventre e con una rapida e precisa laparatomia ha liberato le interiora, l'altra si accanisce sul posteriore. E noi, a meno di cinque metri, stiamo a guardare. E a fotografare. E a cinematografare. Il Ranger ci osserva con indifferente disdegno mentre il nostro stupefatto orrore si materializza in affannosi click.

Rapida marcia indietro per riprendere la scena più tardi, a pasto avvenuto. Lo gnù è quasi completamente spolpato. Una leonessa giace su di un fianco ansimante, boccheggiante, quasi patetica con la sua pancia gonfia nel travaglio della digestione. I Simba levano il muso insanguinato, una delle femmine lecca e pulisce il suo signore. Non ci degnano di uno sguardo. Cercano il posto comodo per la siesta che durerà quarantotto ore e per due giorni non cacceranno più. Siamo tutti silenziosi e impressionati. Vuoi, impietositi per il povero gnù. Perché? Lo spettacolo ci è sembrato crudele.

E con ciò? E' la legge naturale della sopravvivenza. Siamo diversi, noi? Forse, in peggio. Il Simba uccide per fame e molto raramente attacca per il gusto di attaccare. E allora? Siamo come quelle vecchiette che dicono micio micio e nutrono i gatti e poi cacciano urlando chi chiede un pezzo di pane. Al solito, sinceramente falsi. Ma il nostro strambo cuore umano è fatto così. Il che non c'impedirà, più tardi, di gustare con soddisfazione le bistecche di zebra. Dopo lo spettacolo di sangue e arena, uno spettacolo idillico: la leonessa che porta a spasso i leoncini. Passeggiata igienica o primi insegnamenti? Il Ranger sorride, finalmente! ma non si pronuncia.

Comunque, sullo sfondo immenso di un cielo dal rosa equatoriale, la scena è stupenda. La madre incede lentamente, bellissima, con un gioco di muscoli perfetto, i cuccioli, deliziosi, in fila indiana. Di tanto in tanto, uno si siede, stanco, e decide di riposare. La madre si ferma, gira lentamente la testa superba e lo guarda. Il cucciolo si rimette in sesto sulle zampone e obbedisce. A malincuore, come tutti i cuccioli. In lontananza, le iene e gli sciacalli. In alto, gli avvoltoi. Domani, del povero gnù, neppure il ricordo.

In Tanzania, a Ngorongoro, il Parco è situato nel cratere di un vulcano spento a circa tremila metri d'altezza. Nel lago, i fenicotteri color rosato e le grù incoronate, nella savana i rinoceronti, rari, gli elefanti a frotte con i loro piccoli, i kudù, i water-bucks, gli impala... E i Simba. Con la criniera nera, in fase contemplativa ma mica tanto. Ormai, potenza dell'abitudine, guardiamo il Simba come uno di casa.

Per la verità, io no. Ho acceso le candele nel tempietto dedicato al re e penso che le frasi fatte sono le uniche ad esprimere, in sintesi, un concetto che avrebbe bisogno di molte parole: il re degli animali. Leggera delusione: mi dicono che nelle cacce organizzate, il prezzo per l'uccisione di un Simba è inferiore a quello per l'uccisione di una giraffa. Ahimé! anche nella savana le corone sono traballanti.

Nera Gnoli Fuzzi

UN «LIBRO DI TESTO» DA GODERE IN VACANZA

Poeti contestati a suon di fumetti

Con una serie di graffianti disegnini illustrativi si possono sconsacrare anche i versi più celebrati

Venezia, agosto

Anche con la grande poesia «disegnata» si può contestare la scuola. Ne fornisce inaspettata conferma il volume, da gustare in tempo di vacanze, che porta il titolo «Contessa che è mai la vita» (stralciato con evidente ironia dalla poesia carducciana «Jaufré Rudel»), nel quale sono raccolte, insieme con i testi integrali, le riduzioni a fumetti di cinque poesie che gli alunni delle medie hanno già imparato o dovranno inevitabilmente imparare a memoria: cinque interpretazioni grafiche dovute alla goliardica e insieme caustica penna di Tullio Pericoli. Esattamente: la menzionata «Jaufré Rudel» di Giosuè Carducci, «La cavalla storna» di Giovanni Pascoli, «La spigolatrice di Sapri» di Luigi Mercantini, «Il cinque maggio» di Alessandro Manzoni, «L'ultima ora di Venezia» di Arnaldo Fusinato.

Conoscevamo Tullio Pericoli come commentatore, attraverso le sue feifferiane figurette all'inchiostro di china, dedicate ai fatti del giorno, all'attualità che via via nasce quotidianamente intorno a noi. Ora egli ci si presenta con intera la serietà sbeffeggiatrice dell'osservatore acuto che per illustrare le ragioni del suo dissenso non scrive saggi ma usa l'arte sottile del disegno, della vignetta sequenziale munita di «balloon» dentro il quale infine non mette parole sue, bensì quelle, spezzettate, delle cinque grandi poesie già elencate.

Forse in Pericoli non c'è la piena consapevolezza dei propri graffianti propositi satirici. Si ha anche l'impressione che il disegnatore voglia rivolgersi, per uno scherzo certamente dal sapore di contestazione, più che al contenuto «superato» delle poesie interpretate graficamente, all'ex allievo, a chi ormai può vedere la scuola soltanto con gli occhi del ricordo e di quelle poesie male apprese rammenta una sequela d'immagini strampalate molto simili a quelle contenute (con un loro senso fortemente ironico, comunque) nelle pagine di questo libro tutto da godere, divertentissimo...

Tanto più che accanto ai testi del Carducci, Pascoli, Mercantini, Manzoni e Fusinato (d'accordo: non sempre le loro cose migliori, frutto anche questo di una discutibile scelta da parte della scuola) Tullio Pericoli pone una sintetica spiegazione priva assolutamente di sarcasmo. Lo sberleffo viene dopo, con i disegni. E colpisce, ripetiamo, non tanto la poesia in sé ma ciò che di essa nello studente di ieri è rimasto per colpa di un insegnamento che spesso gira a vuoto come un ventilatore posto all'aperto.

Varrà per tutte come indicazione «L'ultima ora di Venezia» del Fusinato, scritta durante lo assedio austriaco del 1849. Nella ripetuta immagine sempre più stremata dell'omino che sul ponte di Rialto sventola (mentre il morbo infuria e il pane manca) la bianca bandiera della resa, abbiamo con pochi segni pure l'immagine della stanchezza dello studente che di quella poesia poteva raccogliere (a memoria) le sole parole, senza possibilità di approfondirne i significati umani, storici e politici.

Gianni Venantino

Amore ritrovato

Telefoto Ansa

Milano — Potrà chiamarsi d'ora in poi «Amore ritrovato» il prezioso dipinto «Amore irato», attribuito al Caravaggio, scomparso a suo tempo dalla villa di Bruno Incontrera, padre dell'attrice Annabella Incontrera, e che gli agenti della squadra Mobile di Milano hanno potuto ricuperare la notte scorsa

Telefoto Upi

Boeckendorf — E' un bigamo di guerra il fattore tedesco Adam Leiter, qui seduto fra le signore Ida ed Ella, entrambe sue legittime consorti. La prima, data per morta, è tornata da poco dalla Russia, dopo un'assenza di 28 anni: era stata trasferita dai sovietici nel Kazakistan, mentre suo marito si trovava prigioniero negli Stati Uniti. Ora lo ha raggiunto in Germania dov'egli, convinto d'esser vedovo, s'è risposato sin dal lontano 1952 ed ha acconsentito a concedergli il divorzio

A NEW YORK IL «BLOCK PARTY» RIUNISCE E AFFRATELLA GLI ABITANTI DI UNO STESSO ISOLATO

Si conoscono tra vicini di casa organizzando feste sulla strada

Queste iniziative oltre a scalzare i pregiudizi razziali consentono di raccogliere fondi per ottime cause e di attrezzare meglio i quartieri dotandoli d'una efficace illuminazione che serve a tenere lontani i ladri

New York, agosto

A New York proliferano le feste d'isolato, i «block party», come dicono qui per indicare che la festa è limitata ai residenti dell'area compresa fra una strada e l'altra. L'anno scorso di questi raduni di «blocco» di fine settimana ce ne sono stati circa tremila, diverse centinaia più dell'anno precedente e questo anno la tendenza è in aumento. Le case dell'isolato vengono ripulite, vengono collocati festoni colorati da un lato all'altro della via e gli abitanti affollano la loro strada, che per l'occasione viene chiusa al traffico. Lo scopo? Stare assieme, fare amicizia, ascoltare le musiche delle orchestrine locali e scoprire i talenti artistici locali. Per i bambini ci sono giostre, spettacoli di marionette e, per tutti, torte cucinate dalle più brave massaie del «blocco». Si organizzano lotterie e se in quel tratto di strada abita una chiromante — cosa niente affatto improbabile se la festa avviene in un isolato in cui abitano portoricani — ci si può fare leggere la mano con la modica spesa di 25 centesimi di dollaro.

Il fenomeno del festival di isolato è visto dalle autorità cittadine, alle quali le associazioni di comunità devono rivolgersi per il permesso, come una salutare manifestazione di «patriottismo stradale». In passato queste riunioni popolari erano per lo più promosse da scuole o istituzioni religiose. Oggi vengono indette specialmente per raccogliere fondi a favore del «blocco», per migliorarne l'illuminazione, per curare gli alberi che fiancheggiano i marciapiedi e combattere la criminalità e la droga del luogo. I soldi raccolti servono anche per aiutare quei vicini di casa che dovessero trovarsi in particolari difficoltà economiche o in ogni caso d'emergenza. Se gli introiti sono più pingui del previsto, allora si pensa anche all'abbellimento dell'isolato, a sostituire le cassette municipali dei rifiuti con nuovi più attraenti contenitori e ad assumere un direttore tecnico per le attività sportive dei ragazzi.

Questi «party» servono soprattutto a fare riunire la gente che vive nello stesso gruppo di case. Sono un'eccellente terapia contro il pregiudizio razziale e l'isolazionismo, un modo per conoscersi meglio e quindi volersi bene. Il bianco, vedendo giocare i suoi figlioletti con i bambini di pelle scura, si accorge che può vivere anche vicino al negro, che non deve più emigrare in altri quartieri etnicamente meno eterogenei perché, in fondo, di mezzo c'è soltanto una differenza di colore. Ci si accorge che ebrei e non ebrei, cinesi e latino-americani in definitiva vogliono tutti la stessa cosa: vivere dignitosamente e in armonia come si conviene tra buoni vicini di casa. Il municipio, che — come si è detto — guarda con simpatia a questi raduni perché sono una forma di democrazia in azione, presta gratuitamente all'associazione d'isolato le sue piste di pattinaggio mobili con relativo istruttore, i suoi impianti di mini-golf, i suoi ping-pong mobili e lo «show wagon», un veicolo che serve come palco per l'orchestrina «rock».

Alla festa del mio isolato è venuto il «witchmobile», un furgoncino-esposizione delle streghe, con cui il suo ideatore, l'evangelista Morris Cerullo intende far lezione di scienze occulte ai giovani affinché essi non cedano al fascino delle pratiche magiche. Il quarantenne Cerullo, figlio di un italiano e di una irlandese, si propone di strappare i giovani dal satanismo che — a suo dire — sta dilagando nell'intera nazione. Lo fa mostrando quanto siano «fasulli» gli strumenti usati per irretire la gente nel sinistro mondo degli spiriti. Spiega che chi si dedica ai riti «neri», ai «cocktail di sangue» e ad altri culti magici, finisce spesso col diventare pazzo, suicida o criminale. Nel suo «carro delle streghe» sono esposti teschi umani, pozioni contro il malocchio, bibbie diaboliche, zoccoli di capra e altre piacevolezze. Mr. Cerullo mette in vendita copie del suo libro «L'altra parte di Satana», e una parte dei proventi va alla associazione di comunità.

Ogni associazione ha il suo programma ben definito. Nell'isolato dove abito, ad esempio, durante il festival si raccolgono fondi per mandare in villeggiatura i vecchi bisognosi. Ma, come mi ha detto un giovane avvocato attivo nella comunità, queste iniziative sono buone anche perché danno a tutti la possibilità di rendersi utili facendo qualcosa.

«Adesso — egli ha osservato — la sera anziché chiudermi nel mio appartamento a guardare la televisione, mi fermo a parlare con i vicini, discuto con loro i nostri problemi, vengo a conoscere cosa essi stanno facendo per lo isolato. I problemi della città vengono così trattati isolato per isolato, con la viva partecipazione della comunità interessata».

Da quando con i proventi della festa d'isolato il tratto fra la 84.a strada e Broadway è stato dotato di una nuova illuminazione, la differenza è veramente quella fra la notte e il giorno. Prima, la gente, temendo di venir aggredita per la strada, se ne stava tappata in casa, con la paura che qualche malintenzionato tentasse di forzare la porta. Adesso, con le nuove lampade al sodio ad alta pressione, la luce è doppia di quella fornita dai vecchi lampioni a vapore di mercurio dell'amministrazione cittadina. La gente si trattiene in strada in queste calde serate estive, i ragazzini giocano a pallavolo, i vecchi siedono sotto gli alberi. Più di duemila nuove lampade sono già state installate nei quartieri popolari con i soldi che l'associazione ricava dai festival. Le autorità di polizia dicono che è ancora presto per giudicare se la nuova illuminazione stradale abbia davvero ottenuto l'effetto di tener lontani i ladri e di scoraggiare la criminalità in genere, ma i residenti degli isolati con le nuovi luci si sentono più sicuri.

Del resto i fatti parlano chiaro: con la vecchia illuminazione diciotto tra rapine e «scippi» più un caso di violenza carnale nello spazio di tre settimane; adesso — sempre in ventun giorni — nel nostro «blocco» si è registrato un furto solo, commesso alla luce del sole. Le lampade al sodio fanno poi risparmiare non pochi quattrini. Si può, tanto per dire, evitare la spesa di assumere una guardia privata che costa non meno di 12 mila dollari l'anno. Per il nuovo impianto d'illuminazione la spesa è stata di 1700 dollari: un contributo di 5 dollari a famiglia.

C'è chi fa rilevare che la criminalità si sposterà dagli isolati bene illuminati a quelli che non lo sono. D'accordo, ma dovrebbe arrivare il momento in cui la luce sarà forte dappertutto. C'è chi si lamenta, infine, che le lampade troppo luminose disturbano il sonno dei bambini e chi sostiene che, con tanta luce, la strada ha perduto il suo aspetto romantico, che sono scappati i ladri, ma con essi anche gli innamorati. Come fare?

Mario Albertazzi

Mostre d' arte

OFFICIA

Livio Officia alla Comunale di Trieste. Autodidatta, animatore entusiasta del Circolo marina mercantile, è sulla breccia dal 1962 e dipinti suoi sono collocati sulle turbonavi «Galilei» e «Marconi». Sergio Molesi che lo presenta, ravvisa nei paesaggi una felice sintesi di componenti diverse: «quella espressionistica e deformatrice, quella razionale e costruttiva, quella impressionista e più sottilmente lirica» e indica il raggiungimento maggiore nelle vedute invernali, dove terra e acqua si uniscono in una sintesi di grande forza emotiva, sicché un paesaggio marino presso Salvore può essere letto carsicamente per le pietraie in primo piano, mentre il lontano conglomerato di nubi si può intendere come massa innevata».

Forse l'intiero procedimento pittorico di Officia (tranne talune evocazioni ambientali, immerse nello spessore lucido e compatto di un cromatismo ottocentesco, qual è dato di assaporare lentamente in «Tramonto sul mare» al n. 27) è da ricondurre a codeste metafore visive, alle allusioni ad altre cose per dire proprio quella, alle sostituzioni a chiasma fra le quattro polarità fondamentali. Queste ultime sono le seguenti: costruzioni a strisce intersecate da rettangoli verticali d'intonazione cezanniana (Case sulla collina, Colline a Muggia); impasti tonali densi racchiusi dentro precise delimitazioni (Inverno carsico, Paese carsico); macchie sfumate nella scioltezza di un discorso continuo e intenso (Carso lirico, Ritorno a Grado): vuoto sospeso davanti agli sfondamenti tonali, al morbido registro di affocanti ricordi (Verso il Timavo, Palude).

Il nucleo di base, quello che gli permette di articolare le diverse interpretazioni, è la formula postimpressionista, griglia di lettura del paesaggio carsico e costiero che ne filtra la memoria e ne proietta le componenti luministiche e, in genere, ambientali sullo spettro del linguaggio recente anche se non contemporaneo. Però gli altri vettori sono anch'essi necessari. Sicché la mostra, così ampia e generosa da apparire un'antologica, risulta alla fine giustificata nella propria unità dalla dialettica interna, sostanziata di appassionanti dubbi, pur nella fondata certezza di ogni singola risoluzione.

I. N.

SARTI

Introdotto da una bella presentazione letteraria di Sergio Brossi alla Sala comunale d'arte «Squero» di Muggia, espone il pittore Giovanni Sarti. L'artista, che ha studiato con Lucano e con Brilli e che ha frequentato anche l'accademia di Salisburgo, espone ormai da molti anni ed ha partecipato a mostre collettive nazionali e regionali ottenendo lusinghieri riconoscimenti. Questa di Muggia è la sua seconda personale, dopo quella tenuta a Trieste alcuni anni fa al Circolo della marina mercantile. Per quanto Sarti tratti anche l'olio e si applichi con profitto al disegno, il suo interesse precipuo, come si vede nei quadri esposti, è per la tecnica dell'acquerello. Questo ultimo infatti, gli consente di rendere meglio la «gentile danza di vaghe luci e morbide ombre» (Brossi) che l'artista persegue nell'ambito di una poetica impressionistica.

Accanto ai paesaggi del Carso, istriani, del Trentino e austriaci, un garbato nudino e un gagliardo mazzo di fiori testimoniano la versatilità dell'artista.

S. M.

DISCOPANORAMA

STILLS RIASSUME COUNTRY E ROCK

Stephen Stills: «Manassas» - Due 33 giri Atlantic - Ricordi - K 60021 - ***

Stephen Stills alla prova più impegnativa e ambiziosa della sua carriera: divorziato, sembra definitivamente, da Crosby, Nash e Young, il musicista californiano si è circondato di una coorte di jam-session-men di gran classe (da Chris Hillman, membro fondatore dei Byrds, al «rolling stone» Bill Wyman, dal violinista Byron Berline ad Al Perkins e a quell'ottimo batterista che è Dallas Taylor, della cui collaborazione il supergruppo CSN & Y si è avvalso fin dall'inizio), e ha dato vita a un doppio album comprendente 21 titoli, di cui 20 di produzione propria, che fa un po' il «punto» sulla situazione globale della pop music d'oggi. Ripartiti accuratamente per facciata, vi compaiono infatti i quattro «generi» che attualmente vanno per la maggiore nel pop d'oltre oceano: rock morbido (cui è dedicata la facciata 1, intitolata «The raven»); country & western («The wilderness»); country-rock alla maniera, appunto, di Crosby, Stills, Nash & Young («Consider»); e rock «duro» ma non troppo («Rock & roll is here to stay»). Si tratta dunque di una «summa» estremamente interessante, che forse ha un unico limite, implicito nella mole stessa dell'opera, che finisce per dar vita ad alcune iterazioni inutili e per ingenerare, qua e là, un senso di monotonia. Impressione, peraltro, che viene facilmente superata a un secondo, più minuzioso, ascolto: solo allora, in effetti, è possibile apprezzare la ricchezza di chiaroscuri della musica di Stills, e la sua varietà nell'apparente uniformità; e solo allora è possibile «storicizzarla», scoprendone le ascendenze più o meno remote, e i debiti che Stills ha dovuto — o voluto — pagare a stili e musicisti ormai consegnati alla storia (dai blues-singers del «tempo che fu» a Muddy Waters, agli anonimi tessitori della saga country e a grandi chitarristi come Jimi Hendrix, Al Wilson e Duane Allmann). Proprio a questi tre ultimi nomi è dedicato il brano che chiude l'intero album, «Blues man», in cui Stills compie un umile e sincero atto di omaggio nei confronti dei suoi ispiratori: ma, accanto a questo tributo — e pur nella difficoltà di scegliere qualcosa di ottimo in un prodotto che ottimo è quasi sempre — è doveroso segnalare la seconda facciata al completo, da «Fallen eagle» a «Don't look at my shadow», ricca di autentici succhi da «middle east» e caratterizzata da una fresca, accattivante musicalità: e, ancora, la «Move around» della facciata 3, trasognata e delicata, davvero di autentico «Stills style».

Joan Baez canta Joe Hill

Joan Baez: «Joe Hill» / «Ghetto» - 45 giri Vanguard-Ricordi - VA 37015 - ***

Joan Baez: «Come from the shadows» - 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 64339 - ***

«L'altra notte ho visto in sogno Joe Hill - vivo come te e me...» dice la canzone composta da Alfred Hayes ed Earl Robinson per ricordare l'organizzatore sindacale e folk-singer «giustiziato» dai mormoni, a Salt Lake City, nel 1915. Si tratta del motivo che sottolinea i titoli di testa di un recentissimo (e ottimo) film, dedicato alla figura di un giovane emigrato svedese, Joel Hillstrom, che — negli aspri, tormentati States del primo decennio del secolo — scoprì per primo la connessione fra il canto di protesta e la lotta politica, battendosi con grande coraggio nelle file dell'«Industrial workers of the world», e pagando infine con la propria vita. La splendida e tragica vicenda di Joe Hill non poteva essere affidata, dagli autori, se non alla voce di quella strenua paladina della pace, della libertà e dei diritti civili che, da sempre, è Joan Baez: il risultato è struggente per la forte totale adesione della cantante ai motivi di fondo (motivi purtroppo ancora drammaticamente presenti) che ispirano l'azione dell'ormai quasi leggendario Joe Hill.

Della Baez, contemporaneamente al 45 che abbina «Joe Hill» e «Ghetto», è uscito anche un 33 — «Come from the shadows» — di uguale impegno morale e civile, che propone, accanto a composizioni già note, alcune novità particolarmente importanti: così, oltre a «Prison trilogy», «To Bobby», «Bangla Desh», possiamo ascoltare la vecchia «Complainte du partisan», «rivisitata» con spirito ugualmente indomito e dedicata a Melina Mercouri e «alle molte migliaia di persone che soffrono sotto la dittatura greca e che la combattono». E, inoltre, l'accorata «All the weary mothers of the earth» (il Vietnam è vicino), «Myths» «Imagine» e «In the quiet morning», per quella «poor girl» che fu Janis Joplin.

DURO MA NON TROPPO IL ROCK DI «ALICE»

Alice Cooper: «School's out» - 33 giri Warner Bros. - Ricordi - WB 56007 - ***

Tra i fabbricanti di rock violento e provocatorio, il complesso di Alice Cooper si è conquistato negli ultimi tempi un posto al sole di primo ordine: e la gioventù americana e britannica sta ripagando a peso d'oro la foga e la aggressività che il giovane musicista (maschio, già, non femmina...) mette in ogni sua interpretazione. Così, «School's out» — il pezzo che intitola questo nuovissimo 33 di «Alice» — è attualmente al primo posto delle classifiche inglesi, dopo aver capeggiato pure quelle americane: ed è un successo meritato, come deve ammettere chiunque — sia pure nemico acerrimo del rock duro — si ponga allo ascolto di questo LP con un minimo d'imparzialità sgombra da preconcetti. Effettivamente, la musica di Alice Cooper e della sua «band» rimane in buona parte incandescente, spesso ispirata com'è al rock «classico» e, più spesso ancora (vedi «School's out», appunto), liberamente divagante nelle vaste praterie del rock elettrico e pesante. Eppure, un notevole affinamento qualitativo è riscontrabile in questo 33 rispetto al precedente «Killer», un affinamento che probabilmente deriva dalla consapevolezza di Alice Cooper di non poter «tirare la corda» per tutta la durata di due facciate di LP, e di dover alternare ai pezzi dall'esasperata carica ritmica, fatti per «épater» l'ascoltatore, qualche brano più rallentato: cosa che qui accade almeno in un paio di occasioni, e sempre con buon esito. Ad ogni modo, anche quando l'urlo degli strumenti elettrici torna a levarsi, «Alice» e i suoi trovano un maggior equilibrio e un più accentuato autocontrollo. Al punto che, più che ai decibel, la quasi proverbiale carica di irriverenza del complesso sembra — almeno in questo caso — legata soprattutto ai testi e al singolare «cadeau» che si può trovare all'interno dell'album...

Violino elettrico per Elton John

Elton John: «Honky chateau» - 33 giri Ricordi International - SNIR - DJ 25040 - ****

Segnalazione obbligatoria (ma colpevolmente tardiva) per l'ultimo 33 di quella magnifica certezza della pop music anglosassone che è Elton John: «Honky chateau» risolve di colpo dubbi e perplessità residue sull'effettivo rilievo della personalità del pianista-cantautore, e autorizza entusiastici consensi, per aver saputo superare le lievi asperità (o i lievi cerebralismi) dei precedenti LP, nel nome di una musicalità mai tanto schietta, spontanea e addirittura gioiosa. Elton John, insomma, in forma smagliante, disteso e rilassato anche quando pigia un po' sull'acceleratore, evocatore sempre di godibilissime atmosfere sonore, perno di un complesso che va sempre più affinando le proprie doti e che qui, attraverso l'innesto saltuario di un jazzman di enorme classe come il violinista «elettrico» Jean-Luc Ponty, si rinsangua in maniera sorprendente. Il 33, registrato in Francia, si fa ascoltare con diletto, e consente di apprezzare finalmente la musica di John al di là delle etichette di comodo (soft rock, new rock): qui Elton è simpaticamente estroverso senza dar l'impressione di far violenza alla propria indole («Honky cat», «I think I'm going to kill myself», e anche la già notissima «Rocket man»), ed è introverso senza intristire lo ascoltatore con le consuete velature pastello e la tendenza alla monodia malinconica («Susie»). Fra gli altri titoli, ottimi in assoluto i due nei quali Jean-Luc Ponty sfodera (tra le righe) il suo virtuosismo di solista, «Mellow» e soprattutto la deliziosa «Amy».

Cur.

Crescono anche i «ragazzi-spiaggia»

Beach Boys: «Carl and the passions - So tough» - 33 giri Reprise-Ricordi - K 44184 - **

Beach Boys: «You need a mess of help to stand alone» / «Cuddle up» - 45 giri Reprise-Ricordi - REP 14173 - **

I Beach Boys, probabilmente non diranno granché, neppure come nome, ai teenagers delle nuovissime leve: ma, in quanti ricordano l'entusiasmo sollevato dalle prime ondate beat, suscitano — se non altro — un groppo di nostalgia, con il piacevole ricordo di motivi come «Barbara Ann», «God only knows», «Good vibrations». Per la verità i Beach Boys — se esplosero da noi all'epoca del cosiddetto beat — furono gli alfieri, in America, dell'ancor più cosiddetta «surf music» tutta sorrisi, ammiccamenti, cori e coretti. Da allora ne è passata di acqua sotto i ponti: ma, ad ascoltare questo nuovissimo 33 dei Beach Boys, si direbbe quasi di no. Il primo pezzo è, infatti, una fedele decalcomania della musica sfornata dal complesso californiano tanti anni or sono: tanto spigliato e divertente che ne è stata fatta (vedi sopra) anche una versione a 45 giri. Poi, però, man mano che si procede nello ascolto, si avverte l'evoluzione del gruppo (del resto confermata dall'analoga evoluzione del suo organico) e si scopre, non senza piacere, che i Beach Boys d'oggi si sono orientati decisamente verso il rock soffice, affrontandolo con un bagaglio di esperienze di prim'ordine e fornendone una versione particolarmente gustosa.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DAL 1.o SETTEMBRE PER IL PICCOLO TRAFFICO DI FRONTIERA

Centonovantadue tagliandi nel lasciapassare-libretto

Gli attuali documenti hanno piena validità fino alla loro scadenza
Come saranno concretate le nuove norme - In ottobre riunione mista

Con il 1.o settembre la Questura inizia la compilazione dei nuovi lasciapassare previsti dagli accordi bilaterali di Udine, e riservati agli abitanti delle zone di frontiera con il territorio jugoslavo. Va precisato subito che i lasciapassare finora rilasciati conservano la loro validità fino alla scadenza prevista. Perciò va ribadito che il nuovo documento viene rilasciato dal 1.o settembre solo a chi deve rinnovare quello ormai scaduto o ne fa richiesta per la prima volta. Tutti gli altri lasciapassare attualmente in possesso dei titolari conservano la prescritta validità. Queste precisazioni si rendono necessarie in seguito alle incerte interpretazioni di molti titolari in ordine all'entrata in vigore del nuovo documento. La Questura è già in possesso dei lasciapassare «modificati» per far fronte alle richieste che gradualmente saranno presentate.

Il nuovo documento di frontiera è stato adottato per agevolare il servizio doganale, in relazione al fatto che i titolari di lasciapassare possono effettuare un illimitato numero di viaggi, mentre restano in vigore le limitazioni di importazione dei generi alimentari diversi. Il nuovo lasciapassare si presenta in forma di libretto, e appare sensibilmente più voluminoso per l'inserimento dei tagliandi mensili raccolti in 48 pagine. Ogni pagina è relativa ad un mese dell'anno per quattro anni complessivi (mentre il documento conserva validità triennale: chiariamo più avanti le ragioni di questa differenza).

In pratica, la paginetta del mese è suddivisa nei tagliandi numerati dall'uno al quattro (uno per settimana) e, in presenza della quantità di merce acquistata dal titolare, il funzionario di controllo alla frontiera provvederà a staccare uno o due tagliandi, a seconda che i generi importati rappresentino la mezza quota o la quota intera dei contingenti massimi quindicinali (vedi tabella).

E' stato necessario raccogliere nel nuovo lasciapassare un numero di tagliandi superiore alla validità triennale del documento stesso per la semplice ragione che i tagliandi in questione non hanno validità retroattiva. In altre parole, chi entrerà in possesso del documento da settembre si vedrà tolti dallo stesso gli otto mesi precedenti; allo stesso modo, chi non usufruirà dei tagliandi nel mese prescritto non potrà «vantarli» per i periodi successivi. Per quanto riguarda i vecchi lasciapassare, questi continueranno ad essere contrassegnati fino al loro esaurimento con delle linee trasversali (una o due) in corrispondenza dei timbri apposti alla data di introduzione in franchigia dei generi ammessi all'agevolazione.

Il nuovo documento che, come si è detto, appare più ponderoso, è stato però limitato nel numero delle pagine relative alla timbratura. Com'è noto, la timbratura è prevista solo in entrata nel territorio jugoslavo da parte dei funzionari d'oltrefrontiera.

E' interessante rilevare che i lasciapassare in circolazione nella sola provincia di Trieste assommano a circa 230 mila. Ciò dà la misura dell'ingente sforzo che è stato compiuto per la realizzazione del nuovo documento. E' stato peraltro osservata la scarsa praticità del lasciapassare «modificato» per il nutrito numero di pagine da cui è formato e per la non perfetta punzonatura dei tagliandi. La necessità di procedere allo stacco dei tagliandi stessi provocherà inevitabilmente una maggiore severità nei controlli e un intuibile rallentamento nella velocità dei transiti. Ma il fenomeno potrebbe essere avvertibile solo quando il numero dei nuovi lasciapassare in circolazione sarà elevato.

Si è appreso, infine, che la questione delle limitazioni dei generi agevolati dovrebbe costituire oggetto della prossima riunione della commissione mista permanente che si terrà in Italia nel prossimo ottobre. Dall'incontro potrebbero scaturire maggiorazioni dei limiti attualmente previsti o comunque ulteriori facilitazioni per i «frontalieri».

Quello che si può importare

Ecco la lista dei generi alimentari diversi e bevande di cui è consentita l'importazione in esenzione doganale da parte dei titolari di lasciapassare. Le limitazioni registrate a fianco delle varie voci si riferiscono a un periodo di tempo di 15 giorni.

VERDURE	KG 12
CARNI FRESCHE	KG 1
CARNI INSACCATE O AFFUMICATE	KG 1
FORMAGGIO	KG 2
VINO	LT 4
UOVA	N. 15

E' esclusa l'importazione di caffè, zucchero, burro, liquori e acquaviti. Tutti gli altri prodotti commestibili non indicati nella lista cui sopra, nonché indistintamente tutti i prodotti commestibili, non in precedenza ammessi al beneficio fiscale, sono compresi nella voce «generi alimentari diversi e bevande». Per tali prodotti non sono previste limitazioni quantitative, se non in rapporto al valore globale delle merci introdotte mensilmente in franchigia che, per i titolari di lasciapassare ordinario, è fissato in lire 10 mila.

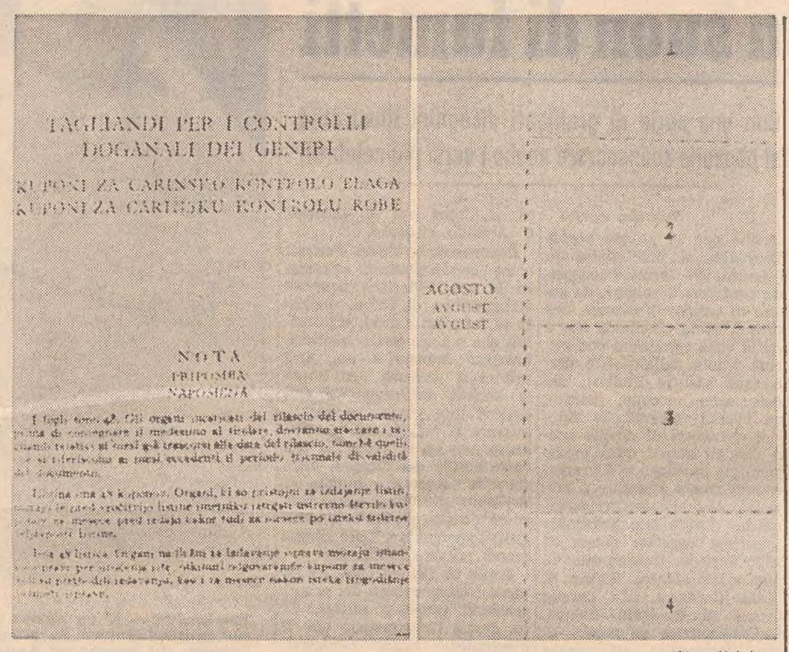
Vessillo alabardato alla «Dante» di Costa Rica

Tempo addietro il presidente della Società «Dante Alighieri» di San Josè di Costa Rica, comandante Vito Sansonetti, con una lettera rivolta al comune di Trieste, aveva manifestato il desiderio che nella sede del sodalizio fra i gonfaloni e le bandiere delle principali città d'Italia figurasse anche quella della città di San Giusto.

La Società «Dante Alighieri» — che ha sede nella nuova Casa d'Italia — nella capitale della Repubblica centro-americana svolge un'intensa attività per far conoscere il patrimonio culturale ed artistico italiano e rafforzare i legami di amicizia fra i due Paesi. In vista del particolare significato che la richiesta rivestiva, il comune decideva di inviare alla «Dante Alighieri» il vessillo alabardato della nostra città.

In questi giorni d'ambasciatore d'Italia a San Josè di Costa Rica ha provveduto alla consegna ufficiale della bandiera. Una comunicazione in tal senso è giunta dal presidente della «Dante Alighieri», Vito Sansonetti, all'assessore comunale Attilio Mocchi con un caloroso ringraziamento a nome di tutti i soci del sodalizio di Costa Rica e cogliendo altresì l'occasione per inviare a suo mezzo un fervido saluto alla città di San Giusto.

Un taglio lungo tre centimetri sulle gomme di sinistra della «850». Questo il... regalino fatto da ignoti guastatori a Umberto Valle, abitante in via Flavia. Egli ha denunciato il fatto al maresciallo Vencina, di turno all'ufficio servizi della Questura.



(Giornalfoto)

Sul nuovo lasciapassare le pagine dei tagliandi (di cui un esempio a destra) sono precedute da un'apposita intestazione (foto a sinistra) con la seguente nota: i fogli sono 48. Gli organi incaricati del rilascio del documento, prima di consegnare il medesimo al titolare, dovranno staccare i tagliandi relativi ai mesi già trascorsi alla data del rilascio, nonché quelli che si riferiscono ai mesi eccedenti il periodo triennale di validità del documento

BLOCCATA VIA FILZI DALLE URLA DI UN NEONATO

Strillava reclamando il cibo
Ramon solo nella «Volkswagen»

Il piccolo viennese era stato momentaneamente abbandonato dalla madre in giro per compere - Accorsi polizia e pompieri

Le urla di Ramon, neonato affamato e cronometrico, hanno avuto il potere di bloccare ieri sera, per una decina di minuti, la via Filzi. Erano le 19, ma per lui, frugoletto viennese che non conosce l'ora solare, erano le 18: l'ora della poppata. E quando — a quell'ora — Ramon non succhia, urla a squarciagola. E' preciso come l'orologio della Stefanspiatz di Vienna, la città dove è nato.

E così anche ieri gli stimoli della fame lo hanno svegliato puntualmente. Egli ha aperto gli occhi e poi, subito, la bocca per urlare fino a diventare paonazzo. Ma la mamma non gli era vicina: si era allontanata con il papà per fare qualche acquisto, dopo aver lasciato la Volkswagen in sosta nella «zona disco» della via Filzi, davanti allo stabile numero 5, cioè nei pressi dell'incrocio con la via Torrebianca.

Un'anziana passante ha udito le urla di Ramon e si è fermata. Ha guardato dentro l'auto e ha provato ad aprire le portiere. Tutto inutile: erano bloccate, e i finestrini chiusi.

«Questo bambino si soffoca!» ha esclamato, cercando di rabbonirlo battendo sul cristallo dell'auto prima con le nocche delle dita, poi tintinnando un mazzo di chiavi. Ma Ramon, dopo un attimo di sosta, ha riempito i suoi piccoli polmoni d'aria e fuori, a tutto volume, l'urlo. Accanto, all'anziana signora si è fermata una massaia di mezz'età.

«Vergogna — ha gridato — lasciare un bambino solo! E se soffoca? Cosa hanno in testa queste madri straniere e moderne? Può succedere una tragedia».

Il capannello di gente andava man mano ingrossandosi. Le voci e le notizie si ingigantivano, tanto che qualcuno ha telefonato al «113» dicendo che un bambino stava per morire soffocato. Altra richiesta, meno drammatica, ai vigili del fuoco. «Accorrete, fate presto!».

Vigili del fuoco e agenti della Volante sono sfrecciati a sirene spiegate lungo le principali strade del centro, convergendo tutti in via Filzi dove — attorno alla Volkswagen — si era frattanto formata una folla. Prima che i vigili del fuoco, balzati dai loro automezzi, giungessero vicino alla portiera per forzarla, una donna elegante si è fatta largo in mezzo alla calca: era la madre di Ramon, che — accortasi dell'ora e visto il trambusto — è accorsa trafelata. La «Mutti» ha aperto la portiera ed ha calmato subito l'infante, dandogli il latte. La gente, fuori dell'auto, scuoteva la testa, allontanandosi.

I vigili urbani, pure intervenuti sollecitati dai passanti, hanno diffidato la signora a non lasciare mai più Ramon solo. E ciò in base all'articolo 196 del regolamento di polizia urbana che prevede la «mancata custodia di minori di anni sei». La punizione è una multa di mille lire. Come quando si abbandona una macchina in divieto di sosta.

Stroncato in treno da un infarto

In un «coupé» di seconda classe del treno 224, in partenza dalla stazione centrale, è morto, ucciso da un probabile infarto del miocardio, Francesco Bortoli, di 69 anni, abitante in via Ananian 3. Il signore era salito sul convoglio e stava tranquillamente attendendo la partenza del treno quando si è sentito venire meno. Egli ha cercato di invocare aiuto, ma non vi è riuscito ed è stramazzato a terra. Un altro passeggero è sceso precipitosamente ed ha chiamato il personale viaggiante. Subito dopo è giunto il maresciallo di P. S., Cavallo, del posto fisso di polizia, il quale ha chiesto l'intervento di un medico.

Il magistrato di turno, dott. Brenci, ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma che è stata traslata all'obitorio a disposizione della magistratura.

STATO CIVILE

MORTI: Bartole Bruno, anni 76; Gombach Giuseppe, 68; Rebez ved. Zalateo Antonia 82; Gentille Gastone, 76; Bortolin ved. Luisa Concetta, 71; Padovan Giovanni, 86; Kreissl Riccardo, 46; Venis Ovidio, 58; Sabadin Branko, 51; Steffè Mario, 31; Sancin ved. Ota Giovanna, 87.
NATI: 14

SOTTOPASSAGGIO PEDONALE E COLLOCAZIONE DI UN CAVO

TRASFORMATA PIAZZA LIBERTÀ
IN UN PULSANTE CANTIERE DI LAVORO

All'incrocio con via Pauliana è stata sistemata un'apposita benna Presso la stazione autocorriere opere pubbliche per 60 milioni

Piazza della Libertà torna ad essere un cantiere di lavoro. In questi giorni la nevralgica zona urbana è interessata all'esecuzione di importanti lavori pubblici. In primo luogo l'avvio alla costruzione del sottopassaggio pedonale che metterà in collegamento la via Miramare, all'incrocio con la via Pauliana, con l'ingresso della stazione centrale. Si completerà in questo modo la rete sotterranea dei passaggi pedonali già favorita da tre sbocchi, e verrà garantita la sicurezza di attraversamento in uno dei punti di maggiore traffico veicolare e pedonale.

Il cantiere di lavoro occupa gran parte della via Pauliana e si estende all'inizio di viale Miramare e nel tratto antistante il palazzo Economo, in piazza Libertà. Un'apposita benna è stata già innalzata e i lavori veri e propri di scavo hanno avuto inizio ieri. Una volta ultimata l'opera, operai e attrezzature si sposteranno a Barcola per iniziare, all'altezza del porticciolo, il nuovo previsto sottopassaggio pedonale.

In prossimità, invece, della stazione autocorriere di piazza Libertà, una serie di scavi trova altra ragione. Si sta collocando un cavo da 10 mila volts per la conduzione dell'energia elettrica. Lo sviluppo edilizio, il crescente impiego degli elettrodomestici, il potenziamento dell'illuminazione pubblica, hanno determinato di altri collegamenti, molto fitti nell'area urbana centrale. In superficie, la presenza del traffico non favorisce la rapidità di esecuzione nonostante l'avvertenza di procedere a sbalzi per evitare la chiusura delle vie interessate ai lavori.

IN VIA CAPITOLINA

«Molotov» stanotte contro la sede del partito comunista

Una «Molotov» è stata lanciata questa notte all'una, contro la sede della Federazione del partito comunista, in via Capitolina 3. La bomba incendiaria è piombata sulla via di accesso alla sede del partito, e il falò si è acceso in mezzo alla strada privata, danneggiando alcune automobili parcheggiate. Poi i resti della bottiglia infuocata sono caduti nel sottostante giardino. Il personale di vigilanza ha visto la fiammata ed è corso al cancello, dando l'allarme. Sul posto sono giunti gli agenti della Volante con due autoradio, seguiti da una squadra della polizia politica.

Una nota di protesta è stata espressa dalla segreteria comunista.

PROCLAMATI DALLA CISL

Nuovi scioperi dei «bus»

Altri disagi, sempre più accentuati, per i cittadini che devono servirsi dei mezzi di trasporto pubblico dell'Acegat. Dopo il recente sciopero di ventiquattr'ore dei «bus», la Fenlai-Cisl ha proclamato una nuova serie di scioperi articolati con le seguenti modalità:

Domani dall'inizio del servizio alle ore 9; giovedì 31 agosto dalle 11 alle 14; venerdì 1 settembre dalle 18 alle 21.

Per la successiva settimana è già in programma uno sciopero di 24 ore con la partecipazione di altri lavoratori.

Allo sciopero della Cisl parteciperanno i conducenti e bigliettai.

SI AFFRONTANO PROBLEMI LOCALI E DI PARTITO

Riprende l'attività politica dopo la battuta d'arresto

Gli incontri di ieri dei socialdemocratici e dei socialisti con i rispettivi dirigenti nazionali - I temi trattati

Alle soglie di settembre si notano i primi segni di ripresa dell'attività politico-amministrativa, che in pieno periodo di ferie ha subito una battuta d'arresto. Ieri è stata la volta di due incontri di socialdemocratici e socialisti con i rispettivi dirigenti nazionali, i primi per una messa a punto con il segretario nazionale del partito, on. Orlandi, dei principali problemi triestini che necessitano di urgenti interventi in sede governativa, ed i secondi (a livello di corrente) con gli on. Mario Zagari e Gianni Usvardi, che hanno affrontato problemi di schieramenti interni in vista delle prossime scadenze congressuali.

Con il segretario del PSDI, Orlandi, che trascorre una breve vacanza in Carnia, si è incontrata una delegazione triestina formata da De Gioia, Lonza, Pierandrei, Bercè, Padovani, Mocchi, Anastasio e Cesare; nell'occasione — informa una nota — «è stata concordata una azione di governo con i ministri della marina mercantile, Lupis, del commercio estero, Matteotti, dell'industria, Ferri, e con il sottosegretario alle partecipazioni statali, Corti, i quali saranno entro l'autunno a Trieste per esaminare in loco alcuni problemi sociali ed economici cittadini, che vanno dall'occupazione al porto, dai traffici alle commesse per l'Arsenale triestino — San Marco, dagli scambi di frontiera ai bilanci degli enti locali».

La presenza del PSDI nel governo di solidarietà democratica — ha affermato nell'occasione l'on. Orlandi — si inquadra in una coerente visione della politica di sinistra democratica ,che trova la sua articolazione nelle regioni, nelle province e nei comuni. Per Trieste — ha soggiunto Orlandi — tale politica si caratterizza nel rigoroso adempimento degli impegni assunti, in modo che la città assolva alla funzione internazionale cui è stata chiamata dalla sua collocazione geografica e dalla politica europeista dell'Italia».

«Per il porto — prosegue la nota emessa al termine dell'incontro — il PSDI è favorevole ad un aumento di contributi dello Stato, in modo da assorbire i maggiori oneri per il personale, e ad una rapida approvazione del piano di ristrutturazione delle linee della Finmare. Per il settore industriale l'impegno riguarda le commesse all'Arsenale triestino-San Marco a partire dal nuovo "Scarabeo" per garantire tassativamente i livelli occupazionali e la continuità produttiva; per il commercio estero la politica socialdemocratica punta a utilizzare l'importazione, in conto autonomo, di carni per calmierare i prezzi e contenere l'aumento del costo della vita, contrastando la speculazione».

Un nuovo contatto — preannuncia infine la nota — tra la federazione triestina del PSDI e la segreteria nazionale è previsto per domenica 3 settembre, in occasione del raduno regionale di Pradibosco, dove sarà presente anche il presidente dell'Internazionale socialista, lo austriaco Pittermann.

Per quanto riguarda il PSI, ieri sera c'è stata l'annunciata riunione dei dirigenti locali aderenti alla corrente autonomista (che in sede nazionale fa capo a Nenni), con la partecipazione degli onorevoli Zagari e Usvardi, della direzione e del comitato centrale del partito, i quali hanno illustrato l'importanza del congresso nazionale socialista che si terrà a Genova alla fine d'ottobre. «In particolare — informa il comunicato diffuso al termine della riunione — è stata sostenuta l'esigenza dell'affermazione di un'azione socialista autonoma per battere il centrismo, che ha portato indietro il paese e la classe lavoratrice, e per offrire una risposta concreta alle esigenze di riforma ormai indifferibili».

Nel corso del successivo dibattito sono stati affrontati anche i problemi locali, ed è stato affermato — secondo la stessa nota — che la corrente di "autonomia socialista" rappresenta «una forma condizionante delle scelte provinciali che verranno a maturazione in sede congressuale».

LA LIEVITAZIONE DEI PREZZI

Delegazione di pensionati ricevuta dal Prefetto

Il Commissario del Governo, Prefetto Abbrescia, ha ricevuto una delegazione di pensionati aderenti alle tre confederazioni sindacali, che ha espresso le apprensioni della categoria per la continua lievitazione dei prezzi, e per le conseguenze che essa esercita su chi dispone di un reddito limitato.

Il Commissario del Governo ha intrattenuto i rappresentanti dei pensionati sull'azione che i competenti organi, da lui presieduti, hanno già avviato sin dall'8 agosto, ribadendo che il Governo, attraverso i suoi organi centrali e periferici, si propone di vigilare attentamente sull'andamento dei prezzi e di adottare tutti gli interventi necessari per difendere il potere d'acquisto dei percettori di reddito fisso, cui ovviamente appartengono i pensionati.

Si frattura la spalla cadendo dall'impalcatura

A Bagnoli della Rosandra, nel comprensorio della «Grandi Motori» è rimasto infortunato ieri pomeriggio il meccanico Cirillo Venturini, di 44 anni, abitante a Bagnoli. Egli, che lavora per conto della ditta Sacil, era salito su un'impalcatura. Ad un tratto ha messo un piede in fallo per cui è scivolato ed è caduto al suolo da un'altezza di circa due metri. Ha riportato la frattura della spalla sinistra.

APPROVATO IL PROGETTO DAL COMITATO TECNICO REGIONALE

«Via» al sistema elettronico di riassetto del traffico urbano

E' stata autorizzata anche la sistemazione della fognatura di Barcola

Il progetto della ristrutturazione semaforica urbana, assieme a quello della sistemazione della rete di fognatura di Barcola (onde regolamentarne gli scarichi a mare anche ai fini della lotta agli inquinamenti), è stato approvato dal comitato tecnico regionale, nella sua ultima riunione presso l'assessorato regionale ai lavori pubblici. In questa tornata, tale organo ha dato parere favorevole a numerosi progetti di opere pubbliche presentati dai vari centri della regione, i quali comporteranno una spesa complessiva di 4 miliardi di lire. Si tratta, in particolare, di opere che investono problemi di pubblico interesse nei settori della viabilità, del rifornimento idrico, delle fognature e di altre infrastrutture. La completa concretizzazione di tali iniziative sarà resa possibile dall'intervento dell'amministrazione regionale, la quale ha concesso contributi — in conto capitale e in conto interessi — che consentiranno agli enti interessati di affrontare i rilevanti costi.

Per quanto riguarda la nostra città, la delibera di maggiore rilievo è quella che dà avvio definitivo al riassetto del traffico urbano. Il comitato tecnico regionale ha infatti approvato la aggiudicazione dei lavori relativi alla costruzione del nuovo sistema di regolamentazione del traffico, che il Comune ha già deciso per una spesa di 525 milioni. Com'è noto, il sistema che è stato prescelto è del tipo a gestione centralizzata: un elaboratore elettronico riceverà i dati sul movimento del traffico da un centinaio di «rilevatori» installati nei punti nevralgici della zona da «governare»; elaborati immediatamente i dati, il «cervello» opererà automaticamente la scelta dei piani semaforici dei vari incroci, in modo da ottenere una regolazione ottimale del traffico, peraltro secondo il concetto della precedenza ai mezzi pubblici rispetto a quelli privati. Detta scelta non avverrà, inoltre, sulla base di una situazione momentanea, ma dopo aver mediato più «letture», secondo la tendenza che il traffico presenta.

Parere favorevole ha ottenuto poi, dallo stesso organo tecnico regionale, l'affidamento da parte del Comune delle opere a terra per la sistemazione del complesso fognature che sfociano a mare lungo la riviera di Barcola. I lavori, dell'importo di 140 miloni, prevedono il convogliamento del torrente Martesin e del colatore detto del «cavalcavia di Barcola» nel torrente Chiave, che sfocia nel porto. Per tale «deviazione» — intesa a limitare i punti di sbocco a mare di liquami inquinanti — occorreranno due stazioni di sollevamento e di idoneo pre-trattamento dei liquami, fra il porticciolo di Barcola e quello del Cedas. Anche tale progetto verrà assistito dal contributo regionale (per il completamento di tutta l'operazione anti-inquinamento, che comporta una spesa di mezzo miliardo, vi saranno poi i lavori a mare, che consistono nel prolungare con apposite condotte sottomarine gli scarichi fino a novecento metri dalla costa).

Ancora nel settore delle fognature l'amministrazione comunale ha ottenuto il parere favorevole per l'aggiudicazione dei lavori dell'ottavo lotto della fognatura urbana e del collettore della zona alta fra le vie Sant'Anastasio e Battisti. Tali lavori comporteranno una spesa di circa 537 milioni di lire, assistita dal contributo regionale. Analogamente, con contributo della Regione, sono già in corso di realizzazione opere di canalizzazione e stradali nella zona di Valmaura, per le quali è stata approvata una perizia suppletiva e di variante che completa tale opera con una spesa definitiva di 606 milioni di lire.

(Giornalfoto)

I lavori in corso in piazza Libertà presso la stazione autocorriere

CALENDARIETTO

Oggi: S. Sabina — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 19.49. La luna nasce alle 21.42 e cala alle 13.30.

Ieri: temperatura massima 24,8, minima 18,5; pressione mb. 1015,7 stazionaria; umidità 49 per cento; vento kmh 6 da Sud-Est; temperatura del mare 21,6.

Maree — OGGI: alta alle 13 con cm 47 sopra il l.m.; bassa alle 19.35 con cm 36 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.35 con cm 14 sopra il l.m.; bassa alle 7 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai Due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790995; Inam Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 796212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744691. Chiamate notturne telefono 37265.

ECCEZIONALE VIAGGIO AEREO NELLA RUSSIA ISLAMICA
MOSCA - SAMARCANDA - TASHKENT - BUKHARA - LENINGRADO
dal 13 al 20 settembre - Alberghi di 1.a categoria superiore, visite delle città in autopullman con guida italiana L. 249.000.
Ed inoltre dal 13 al 20 settembre MOSCA - LENINGRADO L. 140.000
Iscrizioni entro la mattinata del 2 settembre - Posti limitati
UFFICIO TURISTICO DELL'ADRIATICO - U.T.A.T., via Imbriani 11 (tel. 767831) e Galleria Protti (tel. 38547) — UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT, piazza Unità d'Italia, tel. 24793

INSEGNANTI DI
SCUOLA MATERNA
CORSI TRIENNALI, BIENNALI ED ANNUALI A SECONDA DELL'ETA' E DEL GRADO DI ISTRUZIONE
ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria: 9-12 e 16-19
RECUPERO ANNI
• LICENZA MEDIA
• MAGISTRALI
• RAGIONIERI
• GEOMETRI
CORSI IVA

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13 19
AURONZO, Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio giorn. ore 7.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

giochi olimpici monaco 1972
nella perfezione-colore di un televisore
PHILIPS TVcolor

Ditta
MARCUZZI BRUNA
Via Donadoni, 37 - Telef. 741493
TRIESTE

DALLA LONTANA FORMOSA AL CAMPOSANTO DI SANT'ANNA

Commosso addio a Maurizio

Un casco bianco e il tricolore sulla bara del piccolo triestino Tanti e tanti fiori - Anche la sua maestra dietro al feretro

Maurizio Moggioli riposa da ieri nel nostro cimitero. Lo sventurato bambino morto nella lontana isola di Formosa, è giunto ieri mattina a Trieste ed è stato deposto nella camera ardente di Sant'Anna. In breve la bara è stata sepolta da una montagna di fiori mentre decine di corone di fiori bianchi, giunte anche da lontano, venivano ad appoggiarsi lungo i muri della camera e poi all'esterno.

Spiccava sulla cassa il casco che tecnici e operai usano durante i lavori in cantiere, e che il piccolo, a Formosa, metteva con gioia sul capo ogni volta che il papà lo portava a vedere la diga. Ma quello deposto sulla bara non era il suo caschetto, il suo è rimasto sotto le macerie della casa travolta dalla frana a Formosa. Ma gli amici italiani gliene hanno mandato un altro, del tutto uguale, dall'isola lontana. Sapevano che per Maurizio il casco voleva dire tanto. Sulla bara di legno grezzo era stata deposta anche una piccola bandiera tricolore: bandiera e casco, come per un caduto sul lavoro. E come a un caduto sul lavoro possiamo pensare a Maurizio Moggioli, partito due anni fa dall'Italia con la mamma e il fratello maggiore per seguire il papà. Anche lui, ancora così piccolo, faceva parte di quegli italiani che ci onorano all'estero.

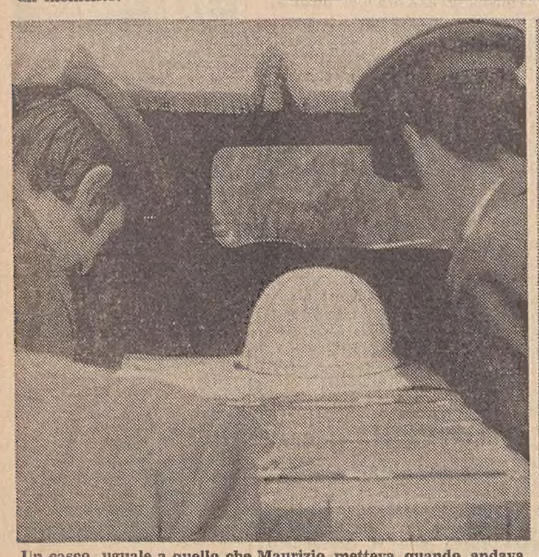
Attorno ai genitori si sono stretti a centinaia parenti amici e sconosciuti, tutti con lo stesso dolore, tutti con la stessa commozione. Da Milano sono giunti il dott. Felice Torno, titolare dell'impresa appaltatrice della diga di Tachien dove è morto il piccolo Maurizio, con il direttore generale ing. Alberto Zanon. C'era anche la professoressa Donata Roggia, che a Formosa aveva organizzato la scuola elementare per i figli degli italiani che lavoravano alla diga: lo scorso anno nella prima classe, fra i suoi quattro scolari, c'era anche Maurizio. La signora Roggia, moglie di un ingegnere pure impegnato a Tachien, era tornata in Italia assieme ai familiari di Maurizio e al signor Ruzzi, il geometra di Viterbo che nella terribile frana provocata dal tifone ha perso tutti e tre i figli.

Il bianco carro ha attraversato i viali del cimitero seguito da una grande folla commossa. Dopo una sosta nella cappella per il rito funebre la piccola bara è stata portata nella tomba della famiglia per la sepoltura. Il sacerdote mentre leggeva le ultime preghiere, aveva le lacrime agli occhi e la sua voce era incrinata.

Ora è tutto finito. Di Maurizio Moggioli, morto a soli sei anni, rimane il ricordo di un bambino biondo, vivace, intelligente, entusiasta della meravigliosa esperienza cinese, innamorato della diga che papà stava costruendo. Una sorte maligna ha troncato tutto, in un momento.

(Giornalfoto)

Manlio e Mirella Moggioli, i genitori di Maurizio, seguono il feretro assieme alla sua maestra, Donata Roggia, giunta da Formosa. Sotto, la bara entra nella cappella del Camposanto



Un casco, uguale a quello che Maurizio metteva quando andava col babbo a vedere i lavori della diga, è stato posto sulla bara

Fra le persone giunte da fuori Trieste, il titolare dott. Torno e il direttore Zanon dell'impresa che costruisce a Tachien.

SEGNALAZIONI

I minori in carcere

Il presidente dell'Associazione regionale per i problemi del disadattamento giovanile, dott. Lucio Damiani, ci scrive:

«L'Associazione regionale per i problemi del disadattamento giovanile desidera far conoscere il proprio pensiero sul problema dei minori in carcere, anche alla luce del recente tragico episodio in cui hanno trovato la morte due ragazzi diciassettenni detenuti.

«Sono state messe in evidenza, in questa occasione, da varie fonti, solamente l'inadeguatezza degli ambienti carcerari e l'inopportunità della convivenza carceraria dei minorenni con detenuti adulti. Si è detto infatti che i minori devono stare in carcere separati dagli adulti, auspicando, come soluzione ottimale, la costruzione di un carcere "modello" per i minori.

«E' nostra profonda e meditata convinzione che per i ragazzi non debbano proporsi soluzioni carcerarie di alcun tipo. La legislazione minorile vigente è sempre quella prodotta dal fascismo, essendo rimasti intatti, nonostante alcune affermazioni di principio, i meccanismi penali e di polizia che pesano sui minori allo stesso modo che sugli adulti: l'automaticità ed obbligatorietà del mandato di cattura, la detenzione in attesa di essere giudicati, le misure di sicurezza detentive e non detentive. Perciò pensiamo che una comunità responsabile debba domandarsi come mai dei ragazzi siano in carcere e non come mai siano in carcere con degli adulti

«Informiamo che la Commissione Giustizia della Camera dei deputati ed il Consiglio superiore della magistratura hanno promosso e realizzato indagini conoscitive, dalle quali risulta la realtà dell'organizzazione giudiziaria minorile e degli istituti di rieducazione e di pena. Ci risulta che la maggior parte dei ragazzi che arrivano al carcere provengono dagli strati più poveri e indifesi e sono condizionati dal tipo di interventi sociali di cui sono stati oggetto (trafile di ricoveri in istituto, esclusione dalla scuola, ecc.), interventi che non hanno risposto ai loro bisogni reali.

«E' necessaria pertanto una nuova strutturazione dei servizi sociali di base, educativi ed assistenziali e la loro gestione democratica da parte degli enti locali. La regione Friuli-Venezia Giulia sta esaminando il programma di sviluppo, che fra l'altro prevede di affrontare in modo nuovo i problemi dei giovani attraverso la assistenza nelle loro comunità di origine, a creazione di strutture aperte, l'impegno delle comunità locali.

«Noi condividiamo questi programmi e rifiutiamo le soluzioni settoriali e custodialistiche che invece vengono proposte».

Il gufo ucciso

«Alle argomentazioni del lettore Merlini pubblicate il 24 agosto nelle "Segnalazioni" a difesa della caccia è facile ribattere che chi mangia carne non lo fa per diletto o per malvagità verso gli animali, ma soltanto per necessità fisiologica dell'organismo. Le proteine contenute in questo alimento sono facilmente assimilabili e le più idonee a reintegrare e costruire tessuti. Non a caso certe carni sono raccomandate e risultano di grande giovamento a malati e bambini. A tale scopo vengono fatti nascere ed allevati alcuni tipi di animali, che necessariamente devono essere uccisi, peraltro in modo rapido e forse per loro indolore. Pertanto anche i non vegetariani hanno diritto di giudicare i cacciatori. Sarebbe come dire che chi beve acqua non può condannare quelli che inquinano i fiumi.

«Altri hanno già ricordato in questa rubrica che la caccia è nata con l'uomo e come mezzo di sopravvivenza era pienamente giustificata. Nella società civile di oggi questa attività non ha ragione di esistere ed esprime soltanto l'insensibilità e la crudeltà d'animo di chi si diverte uccidendo senza scopo i selvatici nati in libertà per morire in modo naturale. Siamo di fronte evidentemente ad una componente di sadismo, che trova sfogo in modo legale su esseri privi di difesa. Girando per il Carso fuori dai sentieri è facile trovare lepri ed anche caprioli morti in seguito a ferite d'arma da fuoco dopo una fuga disperata ed una penosa agonia.

«Attribuire alla caccia l'etichetta nobilitante di sport è un accorgimento ipocrita che inganna soltanto qualche sprovveduto. Lo sport è agonismo, leale competizione o quantomeno gioco o divertimento fatto per mantenere il fisico in buona salute. Levando i fucili ai cacciatori, questi non andrebbero nemmeno a camminare per i boschi, in quanto tale sano esercizio non viene praticato per motivi di salute o per amore della natura, ma soltanto per stanare la selvaggina e far quindi violenza alla natura stessa.

«Che i cacciatori svolgano azione di tutela del patrimonio faunistico è affermazione per lo meno strana. E' fin troppo noto che per scarsità di bersagli troppi cacciatori sparano su qualunque cosa si muova.

«Nella nostra regione hanno fatto in particolare le spese di queste sparatorie indiscriminate gli uccelli di rapina, che nel delicato equilibrio biologico predisposto dalla natura avevano funzione di eliminare in prevalenza gli animali meno validi e limitare la moltiplicazione di certe specie altrimenti proliferanti, come ad esempio le vipere, il cui numero è in preoccupante aumento. Conosco uno di questi "preservatori armati" che ha in casa un gufo reale imbalsamato da lui ucciso. E' questa una delle specie ormai in via di estinzione nella nostra zona (non più di tre o quattro esemplari sul Carso triestino). Diego Zotti».

Un dolce ricordo di Nora Economo

Laura Eulambio ci scrive: «Ho letto con vivo piacere sul "Piccolo" che il palazzo Economo di Piazza della Libertà diventerà la nuova sede della Soprintendenza ai monumenti e veramente quel palazzo non avrebbe potuto avere una destinazione più degna, data la sua bellezza, il suo prestigio ed il valore della sua ultima proprietaria.

«Con quella notizia è risorto vivo e cocente il dolore per la perdita della Nora Economo che fu mia amica negli ultimi anni della sua vita, che si concluse prematuramente. Avevo potuto darle un piccolo appoggio e qualche consiglio, per la fondazione del suo "Rifugio Animali ASTAD" e da allora nacque tra noi una simpatia ed una comprensione.

«La Nora era stata sempre considerata, e non ne so il perché, in tono minore, dai suoi stessi familiari, forse perché non era così brillante come le sue cugine, ma aveva una bellissima e chiara intelligenza, ed un'ampia cultura.

«Faceva una vita molto ritirata, come usava nelle antiche famiglie greche, e viveva sola con sua madre anziana e quasi immobilizzata.

«La prima volta in cui le offersi di andare a prendere un the, in un pomeriggio all'Hotel de la Ville, fu un avvenimento. Non sapeva se si poteva o non si poteva andare, poi si fidò e venne. Da allora ebbi la gioia di averla con me a conferenze, concerti, teatro, tutto naturalmente soltanto ad alto livello, e degno di lei.

«Accoglieva le cose belle che vedeva ed udiva, in modo, che germogliavano e fiorivano nel suo pensiero e si poteva poi discuterne. Quando le proponevo di andare in qualche posto, mi rispondeva subito: "Con gioia", in un tono che non ho mai dimenticato.

«Non ho mai sentito in quegli anni un apprezzamento di critica ostile, non ho veduto un atteggiamento mordace, tutto era improntato alla bontà ed alla gentilezza. Le avevo offerto di entrare al Soroptimist Club, non per merito nel campo del lavoro, ma perché aveva fondato appunto l'ASTAD che perpetuerà la sua memoria nel tempo.

«Esitava molto temendo di non essere all'altezza e mi disse: "Quanto riderebbe la mamma, se lo sapesse". Le risposi: "Può darsi che riderebbe, ma ne sarebbe anche certamente molto contenta".

«Infatti entrò al Soroptimist Club dove ebbe una bellissima accoglienza e non si trovò per nulla spaesata. Dirò ancora che la sua magnifica sala piemontese era sempre oscurata da pesanti tendaggi e che la prima volta in cui venne da me, in una casa infinitamente più modesta ma aperta alla luce del sole ed alla vista del mare, disse: "Oh che bello", ed era questo di cui aveva bisogno.

«Non ebbe la fortuna di potersi creare una famiglia perché parecchi giovani, a cui piaceva, si tenevano lontani, data la sua ricchezza, temendo di essere tacciati di interessi materiali.

«Ma il grande conforto lo ebbe dalle sue bestiole che le correvano incontro sempre con entusiasmo.

«Poi una mattina ebbi una brusca telefonata: "E' morta la Nora Economo. Questa mattina, la cameriera, entrata nella stanza per svegliarla, l'ha trovata morta".

«Mi sembrò di sentirmi strappare il cuore dal petto.

«Fu troncata così quell'amicizia che, con un termine non creato da me, vorrei chiamare "stellare". Non so dove si trovi ora la Nora Economo, certamente in un posto destinato alle anime pure e dove spero che la raggiungerà la calda ondata del mio ricordo e del mio affetto».

Un bravo giovane (lo ringrazia una nonna)

«Care "Segnalazioni", sono una nonna di 61 anni e pensionata (misera). Ma non è questo che volevo dirvi, è che tramite voi vorrei rivolgere una ringraziamento ad un giovane e a un suo amico.

«Vengo al fatto. Il 14 agosto, verso le 13, davanti alla farmacia all'angolo con la via del Bosco, caddi malamente, finendo con la faccia sul muro della farmacia.

«Due sposi (ringrazio pure loro) mi alzarono e mi fecero sedere al bar vicino (perdevo molto sangue) e stavano per chiamare la CRI quando saltò fuori questo giovane (aveva una maglietta azzurra) e disse a mia cognata che era con me: "Non occorre la CRI, la porto io all'ospedale". Così fece, e attese persino che uscissi dall'accoglimento per accompagnarmi in chirurgia, e mi chiese come stavo e mi fece gli auguri che tutto andasse bene.

«In chirurgia mi fecero sei punti all'arcata sopracigliare sinistra. Benché ancora pesta, sto abbastanza bene.

«Grazie ancora a questo giovane sconosciuto ed a tutti. Ci sono sempre delle persone buone per aiutare il prossimo! Valeria Tedeschi».

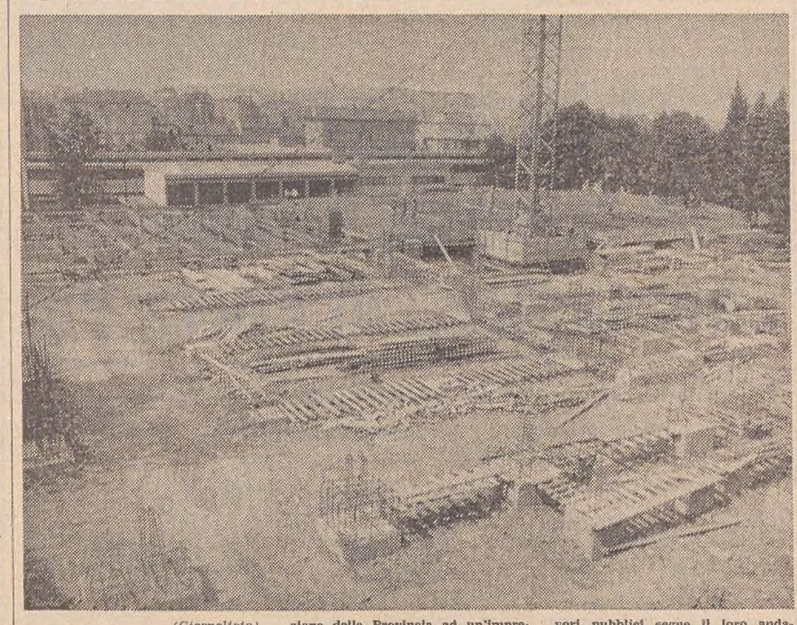
Bellosguardo: proposta accolta

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Lampade in via Bellosguardo" — nella quale il 25 agosto si richiedeva il taglio di alcuni rami degli alberi di via Bellosguardo per ottenere una maggiore visibilità nella zona ed in particolare per una migliore utilizzazione dell'esistente impianto di illuminazione — si conferma che si è provveduto tempestivamente ad eseguire l'intervento richiesto».

I regolamenti dell'Acegat

«Come mai l'Acegat che — a parte il grosso problema dell'agitazione in corso — è sempre molto sollecita nel rispondere ai quesiti degli utenti posti attraverso le "Segnalazioni", non ha risposto alla mia lettera dell'8 agosto, che mi sembrava oltrettutto cortese e ragionevole, sulle norme che alcuni autisti applicano ai capilinea degli autobus? Se mi fosse sfuggita la risposta — ma non credo perché seguo la rubrica ogni giorno con attenzione — chiedo veramente scusa. Grazie ancora. E.P.».

SORGE IL NUOVO «GALILEI»



(Giornalfoto)

Sono decisamente avviati a buon ritmo i lavori per la costruzione della nuova sede del Liceo scientifico «Galilei», nell'ampio spiazzo ricavato sul retro del «Petrarca», in via Mameli. La costruzione dell'opera è affidata dall'Amministrazione della Provincia ad un'impresa di Vicenza, su progetto elaborato dallo studio degli architetti Celli e Tognon di Trieste. Il costo dell'edificio è a totale carico dello Stato, e pertanto la direzione dei lavori spetta al Genio civile mentre l'Assessorato provinciale ai Lavori pubblici segue il loro andamento per la parte di sua competenza. Il progetto si ispira ai più avanzati criteri dell'edilizia scolastica. Nella fotografia è visibile l'ampia area del cantiere edilizio; il primo edificio basso e lungo, sullo sfondo, è il «Petrarca».

MUORE IN UN INCIDENTE UN GIOVANE DI TRENT'ANNI

Tragico schianto notturno alla curva del cavalcavia

Una paurosa carambola dovuta forse alla eccessiva velocità Ferita non gravemente la donna che era al fianco del guidatore

Terrificante schianto notturno al cavalcavia di Barcola. Il conducente della vettura — che si è sfasciata dopo l'urto contro il muro di sinistra e di destra della carreggiata — Mario Steffè (31 anni, pescatore, via Colonna 8), è deceduto venti minuti dopo il suo accoglimento all'Ospedale maggiore, mentre la signora che viaggiava con lui, Fulvia Conte Marini, abitante in via Marco Polo 26, se l'è cavato con lesioni giudicate guaribili in due settimane circa.

La disgrazia notturna, che sarebbe dovuta — secondo i rilievi degli agenti della Stradale accorsi sul posto — dalla velocità del veicolo, è avvenuta alle tre di notte. Mario Steffè, alla guida della «Fiat 124 special» targata TS 140354, proveniva da Barcola diretto verso il centro cittadino. Al suo fianco era seduta Fulvia Conte. La «124», compiuta la curva a sinistra e superato il cavalcavia, non è più riuscita a tornare a destra ed è andata diritta contro il muraglione sottostante la salita alla Madonna di Gretta. La vettura ha percorso alcune decine di metri sul marciapiede strisciando contro le pietre del muro. Poi si è schiantata contro il cancello di ferro della palazzina delle ferrovie dello Stato.

L'urto è stato così violento che la macchina, dopo aver compiuto un completo giro su se stessa, è rimbalzata sull'altro lato della strada, attraversando in diagonale i dodici metri di larghezza del viale Miramare. La folle carambola non era ancora finita. La «124» saliva sul marciapiede e si arrestava infine contro il muraglione della linea ferroviaria.

Dall'auto completamente distrutta i sanitari della Croce Rossa hanno estratto il guidatore, ormai morente, e la signora ferita al torace.

All'Ospedale maggiore il medico di turno ha fatto ricoverare subito l'uomo nel centro di rianimazione, ma le speranze di salvarlo apparivano scarse: versava in un profondo coma da lesioni cerebrali. Fulvia Conte, è stata invece accolta nella guardia chirurgica per una violenta contusione alla parte sinistra del torace e sospette lesioni costali. Venti minuti dopo, purtroppo, Mario Steffè è deceduto senza riprendere conoscenza.

Gli agenti della Polizia stradale si sono fermati a lungo sul posto del mortale incidente per assumere dettagliati rilievi. La carcassa dell'auto è stata recuperata da un carro attrezzi.

Il pescatore Mario Steffè

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Camelia» (naz.), mn. «Livenza» (naz.), mn. «Eustathia» (ell.), mn. «Stella Prima» (naz.), mn. «Iddan» (isr.), mn. «Budapest» (ung.), mn. «Punta Mesco» (naz.), mc. «Oswego Defender» (liber.).

PARTENZE: mc. «Arda» (naz.), mc. «Giuseppina Napoleone» (naz.), mc. «Albertina Amoretti» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Osor» (jug.), mn. «Yaga» (liber.), mn. «Mariaella» (naz.), mn. «Delos» (liber.), mn. «Enri» (naz.), mn. «Kranjcevic» (jug.), mn. «Bahia de Mariel» (cub.), mc. «Atlantic Universe» (liber.), mn. «Messapia» (naz.).

Prossime iniziative UTAT

30/8-3/9 VIENNA L. 59.000
1-3/9 GIRO DOLOMITI L. 28.500
2-6/9 GRAZ - VIENNA L. 59.000
2-10/9 SVIZZERA L. 110.000
3/9 REGATA STORICA DI VENEZIA L. 9.000
4-10/9 BUDAPEST (con visita alla Puszta) L. 69.000
6-10/9 VIENNA L. 59.000
6-10/9 NAPOLI e COSTA AMALFITANA L. 45.000
7-10/9 TOSCANA - ISOLA D'ELBA L. 40.000
9-10/9 MAROSTICA per la partita a scacchi L. 14.000

Prenotazioni: U.T.A.T. via Imbriani e Gall. Protti

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La maschera e il volto dei politici

Come sottrarre ai partiti e ridare agli elettori la facoltà di scegliere candidati che diano un sicuro affidamento?

«Care „Segnalazioni", vorrei pregarvi di ospitare questa mia lettera nella speranza che qualche addetto ai lavori voglia chiarire un dubbio che certamente non è soltanto mio: succede spesso che la maggioranza degli elettori i quali danno il voto ad un partito finisca — in parole povere — per eleggere uomini di destra mentre preferirebbe quelli di sinistra, o viceversa?

«Se io guardo alla costituzione di un qualsiasi grosso partito diviso in correnti, controcorrenti e sottocorrenti, direi di sì, specie sul piano locale. E perché questo? Perché i rappresentanti di ogni corrente si presentano alla massa del pubblico con una maschera adatta a tutti gli usi.

«Dato il meccanismo interno dei partiti, infatti, una corrente non prevale sulle altre perché meglio interpreta le tendenze del proprio elettorato, bensì per giochi di corridoio e lotte squalificanti che hanno troppo spesso per unica meta la soddisfazione di ambizioni, la conquista delle poltrone, in una parola: il maneggio di quello che eufemisticamente si chiama «sottogoverno».

«Se — ad esempio — nella città „X" prevale la corrente di sinistra in contrasto con le tendenze dei propri elettori, essa impone ugualmente i propri uomini, questi si mettono la maschera per non essere rinnegati dal corpo elettorale e le altre correnti devono tener loro bordone per non danneggiare il partito. E il gioco è fatto: il capoccia nazionale di quella data corrente ha il suo feudo e i suoi servi. Che in simili casi, però, i tizi eletti si definiscono rappresentanti del popolo, mi sembra una bella turlupinatura.

«Bene, anzi benissimo ha fatto perciò il „Piccolo", sebbene troppo in ritardo agli effetti pratici (forse per non dover sottostare a pressioni) a chiarire, durante l'ultima campagna elettorale, a quali correnti appartenessero i vari aspiranti. Tutti i giornali dovrebbero prenderlo come esempio, sia per smascherare i criteri con i quali vengono compilate le liste, sia per impedire ad alcuni candidati lo "avvilimento" di dover usare la maschera e di dover fare i camaleonti per poter, al caso, passar da soli o con tutta la corrente al servizio del cavallo vittorioso in campo nazionale.

«Ma perché l'esempio del „Piccolo" diventi un rimedio efficace è indispensabile che tutta la libera stampa aggiorni ad ogni occasione le liste delle correnti sul piano locale, in modo che i cosiddetti leader nazionali non possano più vantare seguiti che non hanno, Solo così si darà agli elettori la possibilità di eleggere chi veramente preferiscono (si fa per dire). Forse, con la possibilità di una migliore scelta, essi riusciranno a liberare la classe dirigente democratica ma anche quella degli altri partiti) da cricche inamovibili, causa non ultima di quell'arteriosclerosi che serve solo ad approfondire sempre di più il fossato che la divide dal popolo.

«Spero che qualche politico onesto saprà dare una risposta chiara, ribattendo ai miei sospetti, senza però tirare in campo i discorsi levantini ed incomprensibili, le convergenze parallele e gli equilibri equilibrati che ci hanno portato al punto attuale. E se nessuno si farà avanti, diano i giornali almeno ai cittadini la possibilità di esprimersi in merito.

«A Trieste il discorso è più che mai attuale. Non si potranno eternametne rimandare le elezioni amministrative e, salvo che non vengano indette per carnevale, si potrebbe approfittarne obbligando fin d'ora i candidati di tutti indistintamente i partiti a presentarsi, appunto, senza maschera.

«E per incominciare questa opera di chiarificazione, caro „Piccolo", non si potrebbe sapere intanto a quali correnti appartengono gli attuali reggitori della città e della Regione (e così per i rappresentanti delle stesse in campo nazionale), in modo che tutti gli elettori sappiano chi hanno eletto e possano riflettere con calma se hanno da riconfermarli o meno?

«Mi si potrà obiettare che trattandosi di elezioni amministrative l'appartenenza di un candidato ad una corrente o ad un'altra non ha importanza perché conta l'uomo, la sua capacità eccetera. Certo! Ma a parte che conta anche il feudo, se guardiamo l'esempio nazionale per finire a quello del più piccolo paese, vediamo che in Italia non si amministra quasi più in base a criteri economici governati da leggi insopprimibili, bensì si disamministra confondendo spesso — forse per una questione di rima — la demagogia con l'economia.

«E sarebbe una bella iattura se i grandi-capi di questa bella confusione venissero qui per spingerci a eleggere uomini pronti a copiarli anche nei particolari.

«Mi scuso per la lunghezza dell'esposizione e ringrazio in anticipo per l'ospitalità. Nereo Franchi».

Gite dell'Aurora Viaggi

9-10 sett. gita in pullman sull'isola di Arbe. Quota lire 11.000.
23-24 sett. gita a Lussingrande. Quota lire 9.500.
30 sett. - 1 ott. gita a Veglia. Quota lire 8.500.
7-8 ott. gita ai Laghi di Plitvice. Quota lire 14.000.

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone, 4, telefono 29-243.

LE ORE DELLA CITTA'

Cimitero e fiorai

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che il Comune ha disposto che col 1.o settembre le rivendite di fiori e gli ambulanti che esercitano la loro attività nei pressi dei cimiteri osserveranno la chiusura per semicorta al mercoledì pomeriggio, mentre nelle domeniche e festività infrasettimanali avranno la facoltà di tenere aperto dall'inizio dell'apertura dei cimiteri fino alle ore 13.

Da arredamenti Fulvia

via Galatti 20, sono arrivati i letti in ottone modelli «Caesar» richiestici da più clienti, presentati dalle riviste Annabella, Amica, Grazia.

Fiera di agosto

da *Betty Bombacigno*, via Battisti 20. Buoni prezzi e buonissimi sconti per tutto il mese su tutta la merce. Inoltre per una spesa superiore alle 5.000 lire uno strofinaccio Bassetti in omaggio. Approfittate.

Ultimi giorni

di svendita delle rimanenze stagionali, a prezzi ulteriormente diminuiti. Ottime occasioni per calzature moderne da uomo e per signora. *Calzature Alta Moda*, via G. Gallina 3.

ALLSECURES
Da oltre 30 anni a Trieste
Assicurazioni Auto e Moto
Piazza Goldoni 5, tel. 794440

Rientro dalle colonie

Oggi, martedì 29, alle 11, in piazzale Rosmini, avverrà la consegna ai genitori dei bambini che hanno soggiornato nella colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico, gestita dalla Lega Nazionale.

VENDITE GIUDIZIARIE
fallimentari ereditarie volontarie

Via Vittorino da Feltre 2

Giornalmente senza aste

Mobili nuovi

abitazione, ufficio. Articoli arredamento. Cucine metano, frigoriferi. Lampade. Autovetture.

Piazza Goldoni 1

Giornalmente senza aste mille piccoli lotti

Generi alimentari

Vini, liquori, dolciumi. Articoli drogheria.

Mobili abitazione nuovi

Articoli arredamento, orologeria, oreficeria, regalo. Lampade. Macchine ufficio.

Oggi ore 18 Piazza Goldoni 1

Asta 34 lotti arredamento negozio pelletterie.

Bollettino settimanale

Gratuito.

Olimpiadi a colori

Presso la sede di «Adriaclub Italia» in via San Nicolò 6, funziona per tutto il periodo dei Giochi di Monaco il televisore a colori del sodalizio. Infatti l'apposita saletta adiacente al bar ed attrezzata con il predetto apparecchio, resta a completa disposizione dei soci e loro familiari per le due settimane di spettacolo sportivo. Sarà questa un'ottima occasione per tutti gli iscritti ad «Adriaclub Italia» per visitare la loro sede e per seguire sul video la più grande Olimpiade della storia.

Market della parrucca

Via S. Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di qualsiasi tipo di parrucca o toupets. La nostra esperienza ci permette di offrire la migliore qualità al miglior prezzo.

Solo pochi giorni

Solo pochi giorni utili per approfittare delle ultime speciali occasioni da *Beltrame*. Saldi particolari di articoli estivi sono in vendita in tutti i reparti di *Beltrame*. Come sempre *Beltrame* Vi offre il piacere di una scelta tra molte vere speciali occasioni e oggi più che mai. Ricordate: solo pochi giorni!

Carrelli da bar e da the

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Trevira a prezzo ribassato

Il famoso tessuto «non stiro» in altezza 150 cm in diverse tinte al prezzo di propaganda di L. 2.500 presso il «*Magazzino Stoffe Inglesi*», via S. Nicolò 22.

NUMEROSE PROTESTE DI OPERATORI PER GLI «INCEPPAMENTI» IN AGOSTO

Entro settembre in porto il lavoro sarà normalizzato

Con una novantina di unità specializzate si dovrebbe di certo arrivare a un punto soddisfacente di resa, sempreché non vi siano assenteismi

Siamo stati tempestati di telefonate da parte di armatori, agenti marittimi e spedizionieri tutte concordanti sulla disfunzione del porto commerciale. L'Associazione degli spedizionieri ci ha segnalato innumerevoli lamentele degli associati, ciascuno dei quali ha esposto i propri casi e i propri problemi.

Raccogliamo da varie agenzie marittime alcune disfunzioni già dalle stesse comunicate per competenza all'Ente Porto: a) vi sono state navi in porto inoperose per carenza di manovra (gruisti, assistenti, pesatori ecc.); b) vi sono stati dei notevoli ritardi nelle operazioni di sbarco e di imbarco, provocando aumenti di spese per gli operatori e per le navi. In qualche caso le rese sono state inferiori al minimo compatibile. Insomma durante l'agosto qualcosa non ha funzionato bene, sollevando lagnanze e proteste. E invero abbiamo appreso da parecchie agenzie marittime che alcuni inceppamenti hanno raggiunto delle cifre di record. Non vogliamo su queste colonne segnalare tutte le navi che si sono trovate alle prese con carenze di lavoro e di personale specializzato.

I fatti sussistono e sono ormai ben noti alle autorità economiche, che cercano di accelerare gli interventi per evitare dirottamento e fors'anche aumenti di nolo per «surcharge». Siamo indubbiamente in un delicato periodo di mutamento tecnico, che è provocato appunto dalla carenza di personale specializzato.

Trieste è stata sempre qualificata un «porto di velocità» al servizio dell'entroterra estero. Gli enti economici hanno sensibilizzato questa funzione in numerose fiere estere, con eleganti dépliants pubblicitari, conferenze, riunioni e colloqui a livello operativo. E' scaduta questa «funzione»? Ci auguriamo che si tratti di un «periodo nero», di transizione, di qualche inceppamento nel sistema e non di una cronica impostazione del lavoro.

Oggi la navigazione con l'applicazione di nuove tecnologie navali deve abbreviare i termini di sosta, e non allungarli. Un cargo-lines di moderna concezione costa molto come costruzione, gestione, ammortamento, e i plus-costi a fronte dei vecchi cargo devono essere recuperati con minori soste, con tempi brucianti di carico-scarico. La nave moderna non può più stare «in mare» 60 giorni e 40 rimanere nei porti. Deve accelerare le rese portuali per fare più viaggi in un anno. E' questo nel canone fondamentale della nuova tecnica marittima. E le LASH, le porta-containers, le Ro/Ro sono nate appunto per evitare «soste morte» nei porti. Di qui spetta ai porti adeguarsi ai nuovi mezzi di trasporto, e non viceversa.

Data la sfrenata concorrenza che i porti esteri svolgono contro Trieste, è di impellente necessità di mettersi al passo con i rivali, superandoli addirittura nelle prestazioni dell'intero lavoro portuale. Occorre quindi una collaborazione «ad hoc» fra tutte le forze che nel porto operano a vantaggio dei traffici. Diversamente perderemo i vantaggi acquisiti in anni di duro lavoro.

Abbiamo tratto qualche informazione all'Ente Porto, il quale conosce a fondo la questione e sta predisponendo tutto quanto sta in suo potere per uscire dall'«impasse». L'Ente avanzò ancora agli inizi di giugno la richiesta per l'autorizzazione ad assumere una novantina di persone per prestazioni saltuarie ed occasionali. Ma la autorizzazione stessa è giunta molto in ritardo. L'Ente è già ricorso a 46 nuovi operatori portuali assunti come gruisti, pesatori, manovratori di carri ferroviari, autisti di trattori ecc. Ovviamente questi nuovi lavoratori devono essere istruiti e superare un periodo di «rodaggio» per essere inseriti nel delicato ingranaggio del porto. Altri 44 entreranno in attività fra breve.

Alla presidenza dell'Ente Porto si è persuasi che entro la prima metà di settembre il lavoro nei due turni previsti verrà a normalizzarsi. Con una novantina di unità specializzate si dovrebbe poter arrivare al metodo soddisfacente di resa, sempre che non vi siano assenteismi dal lavoro. L'Ente è stato imbrigliato anche da qualche ostacolo frapposto dalla Commissione per il collocamento. Come noto, la presidenza e la direzione dell'Ente Porto hanno tenuto una riunione con gli armatori e gli agenti marittimi, spiegando quanto si intende fare per raggiungere la normalità nell'ambito dei due Punti Franchi.

Vogliamo sperare che il settembre porti delle buone notizie! Comunque le assicurazioni che ci sono state date dall'Ente Porto sono positive, e tali da garantire fra alcune settimane l'eliminazione degli ostacoli che hanno danneggiato gli operatori.

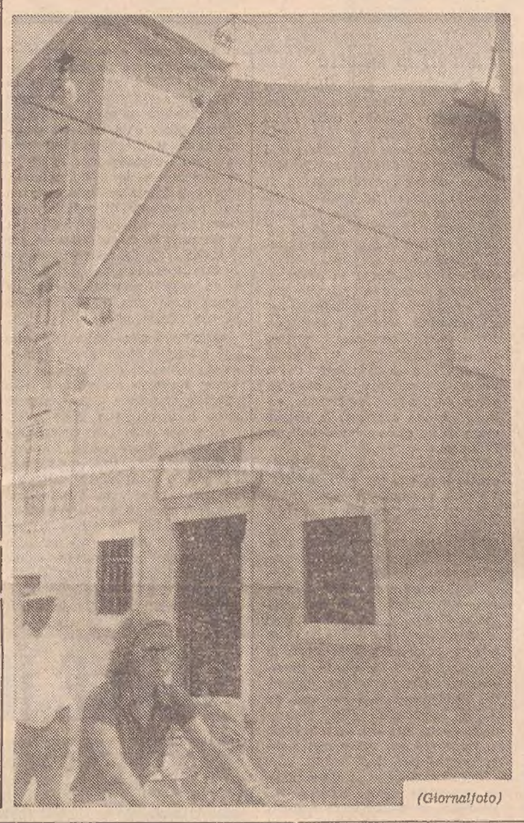
D. L.

L'ESCAI XXX Ottobre ospite alle Olimpiadi

La commissione centrale alpinismo giovanile del Club Alpino Italiano ha ricevuto a suo tempo l'invito del corrispondente organismo germanico, affinchè tre giovani italiani venissero inviati alle Olimpiadi di Monaco, completamente spesati e favoriti da speciali tessere, per accedere alle manifestazioni sportive.

Fra i giovani connazionali è stato prescelto anche un appartenente all'Escai XXX Ottobre, Mauro Travan, particolarmente meritevole per aver svolto intensa attività nelle iniziative dell'Escai XXX Ottobre.

CHIESE ANTICHE A MUGGIA



(Giornalfoto)

Numerose sono le piccole chiese sparse nelle vie e nelle calli di Muggia a testimonianza di una fede antica impressa tra le mura o di un voto fatto o di una grazia ricevuta. Una di queste chiese si trova proprio sul corso Puccini e ai suoi lati si dipartono due calli assai belle e antiche; questa è una delle zone più belle del centro storico e in essa la chiesa della «Visitazione» o del Crocifisso fa da sfondo a tutto un mondo antico inciso tra le case vecchie e piacevoli nei loro antichi contorni.

Questa chiesa è stata proprio in questi giorni restaurata in quanto le pareti erano ormai completamente sfasciate nella struttura originaria. La chiesa, costruita nel 1374 da Raffaele di ser Steno, ricordato dal suo stemma inciso ai lati di una croce sopra l'architrave e da un'epigrafe commemorativa che ne indica il sepolcro, è stata rifatta in tempi successivi su modelli ottocenteschi. Essa è detta «del crocefisso» ma in realtà è dedicata alla Visitazione, di cui rimane memoria in un'iscrizione sull'architrave della porta e in un pregevole dipinto di stile rinascimentale ora sistemato in Duomo.

Questa traccia significativa della storia di Muggia rimessa a nuovo ripropone con urgenza il problema della salvaguardia del centro storico di Muggia; un problema che deve essere risolto con urgenza.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del piccolo Maurizio Moggioli, dalla zia Giorgina Milleri e famiglia 3000; dalla zia Nella Ferluga 3000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; da Ettore e Albina Pizzagalli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da Liana e Mario Niccolini 5000 pro Centro educazione speciale; da Jole Chierego 2500 pro Società Alpina delle Giulie e 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dallo zio Bruno Mirelli e Fulvia 15.000 pro Centro tumori: da Bianca ed Ernesto Carra 10.000; da Fiorella e Claudio Giordano 10.000 pro Casa di riposo «S. Mauro» dell'Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria del prof. ing. Giulio Krall nel I anniversario, dalla nipote Laudomia e dalla sorella Marcella 150.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Marcello Furlan per il compleanno dalla sorella e fratello 20.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Leandro Staffieri nel I anniversario, dalla moglie Lina Norbedo ved. Staffieri 10.000 pro Istituto per l'Infanzia (lettino a suo nome); da Flavio e Luisella Staffieri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Margherita e Antonio Burian nel IX anniv. dal figlio Arturo 10.000 pro Liceo Petrarca — Fondo Angelica Pesante.

In memoria di Roberto Carbonaro nel III anniversario, dalla moglie e figli Roberto e Giorgio 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Margherita ved. Pian per il compleanno (28/8), dalle famiglie Pian e Cresevich 6000 pro ANFFaS — Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Mario Cescutti per il compleanno, dalla moglie e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Borsatti nell'XI anniversario (29/8), dalla famiglia 5000 pro CRI — Pronto Soccorso; 5000 pro Lega Nazionale e 5000 pro Opera Figli del Popolo (Colonie).

In memoria di Guido Caropresi nel II anniversario, dalla moglie Norma 10.000 pro Centro tumori «Lovenatis; dalla sorella Pia Marotta 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Riccardo Leani nel IX anniversario, dalla moglie 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Colautti nel trigesimo da Gigetta 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Associazione assistenza spastici bambini.

In memoria di Elisa Depangher Drioli nel XII anniversario, da Anna Bisia 1000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carla ved. Cimolino nel XIII anniversario (29/8), dalla cognata Meri e nipote Silvana 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Umberto Fonda dal rag. Giusto Chiaruttini 10.000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Vilma Bencini nel V anniversario (29/8), dai genitori 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Mario Sgubini, da Giorgio e Silvana Cividin 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare.

In memoria di Mario, Enrico, Aurelio Davanzo, da Castiglia Davanzo 4000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Rifugio animali ASTAD e 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora Borghese, da Pina Caris 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonio Blasevich, dalla famiglia Obersnel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Fortuna da Umberto Salvadori 5000 pro Parrocchia di Tesis di Vivaro.

In memoria di Paolo Bervini, da Romano e Maria Valussi 3000 pro ANFFaS — Recupero ragazzi subnormali.

In memoria dell'ing. Giulio Krall, dalle cugine Bianca Zecchinato e Lydia Carli 5000 pro ECA (Fondo Carlo Krall).

In memoria di Paola Bandelli, da Gigia Tomat 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Carmen Spadaro ved. Patti, da Guglielmo e Giuditta Bette 10.000; da Odino e Marisa Tinunin 10.000 pro Scuola materna L. Deangeli - Tesis di Vivaro.

In memoria della mamma Rosa, dalla figlia Gina de Socchieri 1000 pro Rifugio animali ASTAD e 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Antonia Faragona ved. Sverzut, dalla famiglia Forti 5000 pro ECA e 5000 pro Centro Tumori; da Wanda Quaia 5000 pro Centro tumori.

In memoria del ten. col. Attilio Minutillo, dalla famiglia D'Urso Condorelli 5000; da Francesco Rossani 5000 pro Centro tumori: da Alda e Giacomo Marinoni 5000 pro CRI.

In memoria del dott. Aldo Cutrl, dalla famiglia Budal 3000 pro Associazione E. Brombara.

In memoria di Lucia Radivo, dalla famiglia Budal 3000 pro Associazione E. Brombara.

In memoria di Riccardo Kreissl, dalle famiglie Benvenuto e Saverio Benedetti e Stefano Sacsida 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Riosa ved. Apollonio, da Maria Montanari 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Vittorio Jeralla 5000 pro ECA.

In memoria del cap. Vittorio Borri da Anita e Rosetta Esoher e Ida Fait 6000 pro Ricreatorio «G. Brunner» (ex allievi); dalla famiglia Renato Feriat 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Albino Ferluga, dai nipoti Luciana e Paolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bartole, da Giorgio e Lina Amodeo 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Andrea e Ilde Benedetti 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Alda Suttina ved. Affatati, da Ariella Repponi Arban 2000 pro CRI; da Giorgio e Ida Fait 5000 pro Scuola media D. Alighieri — Fondo «Franca Gever»; dalle amiche della figlia Anita 10.000 pro Casa materna della parrocchia Beata Vergine del Soccorso e 10.000 pro «Domus Lucis»; dalle famiglie Dick e Gerini 10.000 pro Casa materna della parrocchia Beata Vergine del Soccorso: da Luciano e Letizia Damiani 3000 pro Tempio di Cargnacco — Caduti e dispersi in Russia.

In memoria di Giovanni Fortuna, da Gianni, Dora, Mauro e Massimo Canziani 10.000; da Roberto, Ondina e Nicoletta De Chiara 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»: da Umberto Salvadori 5000; da Norma Salvadori 2000 pro Parrocchia di Tesis di Vivaro; da Onorina Pizziga 10.000 pro Istituto Teresiano — Casa di Nazareth.

In memoria di Giorgio Purkardhofer dall'Agemar 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'avv. Tullio Bradamante e famiglia 5000 pro Istituto per l'Infanzia «Burlo Garofolo»; dall'ing. Lucio e Angela Pia Vecchi 10.000 pro Centro tumori; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 5000 pro Fondo prof. «R. Campos»; dalla famiglia «Domus Lucis»; dalle famiglie cap. Mario Lescovelli 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli (restauro).

Da Albiera e dott. Mario Petracchi (Chianciano) 5000 pro Lega Nazionale (Biblioteca Vamba).

In memoria di Giuseppe Gropuzzo da Licia ed Ezio Devescovi 10.000; da Silvana e Bruno Frezza 5000; da Alice e Massimiliano Belsasso 5000 pro Scuola medico ospedaliera (Fondo dott. Piero Gropuzzo): dalla famiglia Lonzari 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Sara Solito in Scala, dalle sorelle Joie e Rina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Gerolami, dalla Imprendil 10.000 pro Centro tumori.

TEATRO AFFOLLATO AD OGNI REPLICA E APPLAUSI A NON FINIRE

Sulle scene del «Mauroner» i bersaglieri di Porta Pia

Lo spettacolo venne allestito dal circo equestre Guillaume un mese dopo il grande evento, con scrupolosa aderenza alla realtà dei fatti

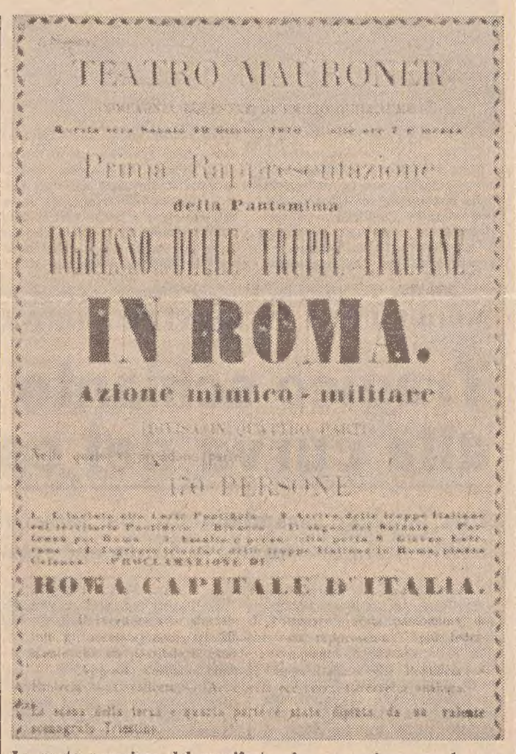
Nel settembre del 1870 i bersaglieri entravano a Porta Pia e neppure un mese dopo lo storico avvenimento era rievocato a Trieste, nel teatro «Mauroner», davanti a un pubblico numeroso, che andò in visibilio e che affollò anche le successive repliche. La ricostruzione storica del fatto d'arme fu abbastanza fedele, e nella platea del grande teatro cittadino comparvero bersaglieri e fanti, artiglieri e cavalieri, nonché diplomatici e zuavi pontifici, questi ultimi accolti sempre da una salve di fischi. Applausi a non finire invece accolsero i soldati che vestivano le divise dell'esercito italiano.

A mettere in scena lo spettacolo fu il circo equestre di Emilio Guillaume, un complesso italiano che giunse al «Mauroner» il giorno 23 settembre 1870, con un gran numero di cavalli e numerosi artisti. Dopo solo 5 giorni dall'arrivo del circo, sul quotidiano «Il Cittadino» faceva la sua comparsa un breve articolo che annunciava le intenzioni del direttore Guillaume di mettere in scena una pantomina, avente per tema l'entrata degli italiani in Roma. Lo stesso giornale seguì quasi giorno per giorno i preparativi, rassicurando pure le autorità che non vi sarebbero stati disordini per la comparsa in scena di artisti con le divise italiane. Il quotidiano «L'Osservatore triestino», organo austriaco, invece ignorò tutto, anche in sede di cronaca.

Verso la fine di ottobre tutto era pronto e la prima rappresentazione della pantomina «Ingresso delle truppe italiane in Roma» venne programmata per la sera del sabato 29. La direzione del circo fece stampare anche una locandina-programma, diventata oggi un cimelio storico, nella quale si annunciava che ben 170 persone avrebbero preso parte all'azione mimico-militare, divisa in quattro parti: l'inviato alla Corte pontificia; arrivo delle truppe italiane sul territorio pontificio — bivacco — il sogno del soldato — partenza per Roma; assalto e presa della porta S. Giovanni Laterano; ingresso delle truppe italiane in Roma — Piazza Colonna e proclamazione di Roma capitale d'Italia. Non siamo riusciti a scoprire il pittore triestino che aveva dipinto le scene della terza e quarta parte.

Le cronache dell'avvenimento artistico non sono ampie, come era allora nell'usanza giornalistica, ma a parte qualche critica per una deficiente illuminazione nel finale, si scrive che «la nuova pantomina fece furore» e che «furono applauditi i bersaglieri. Cadorna e le bandiere italiane, nonché due cannoni» che fecero cadere le mura di Roma. Anche la scarsa illuminazione però offrì al cronista l'occasione per fare del patriottismo, quando scrive «giacché non vi può splendere il nostro sole d'Italia, si potrebbe almeno accendere dei fuochi bengalici».

Il «Mauroner» era gremito in ogni ordine di posti, e già alle 18 si aprirono i battenti, benché lo spettacolo incominciasse appena alle 19.30. La pantomina poté svolgersi tutte le sere e la polizia absburgica presente in sala non intervenne mai, lasciando che il pubblico applaudisse e fischiasse a piacimento.



La parte superiore del manifesto che annunciava per la sera di sabato 29 ottobre 1870, al Teatro Mauroner, la prima rappresentazione dell'«Ingresso delle truppe italiane in Roma»

L'ultimo spettacolo dell'«Ingresso delle truppe italiane in Roma» si ebbe la sera del 9 novembre; dopo quattro giorni il circo Guillaume lasciava Trieste, dopo aver fatto buoni affari, nonostante le spese elevate sostenute per la messa in scena.

La scena storica avveniva a chiusura del programma, mentre prima si svolgeva il solito spettacolo equestre.

Ricciotti Giollo

Muggia protesta contro il teppismo neofascista

La Giunta comunale di Muggia, riunitasi in seduta straordinaria, ha protestato vibratamente contro i nuovi atti vandalici compiuti contro il cippo in memoria di Alma Vivoda, eroina della Resistenza, con l'apposizione di simboli nazifascisti.

Tali atti che vengono a porsi nel contesto di tutta una serie di altre gravi provocazioni che offendono lo spirito e la coscienza democratica ed antifascista del popolo italiano, e che attentano così gravemente alle libertà democratiche conquistate con la lotta di liberazione, devono essere immediatamente stroncati.

La Giunta comunale, a nome di tutta la popolazione di Muggia, che tanto ha dato, con il sacrificio ed il sangue dei suoi figli, alla lotta contro il nazifascismo, ha inviato urgentemente un esposto alla Questura ed alla Procura della Repubblica, perché venga assicurata una pronta e ferma azione per l'individuazione dei responsabili.

Proiettili avvistati da tre «sub» a Miramare

Tre «sub» del «Centro ricerche subacquee Timavo» G. Cobol hanno avvistato alcuni proiettili sul fondale antistante l'entrata del Castello di Miramare. I «sub» Giuliana e Piero Cainero e Giorgio de Brumatti hanno notato i residuati bellici e, dopo aver localizzato la zona, hanno raggiunto la riva e si sono diretti alla stazione dei carabinieri di Miramare. Ieri pomeriggio la motovedetta dell'Arma si è recata assieme ad alcuni sommozzatori militari sul posto indicato.

Corsi scolastici attività sportive

Il Provveditorato agli Studi d'intesa con l'Unione provinciale dei gruppi sportivi scolastici, organizza per il mese di settembre prossimo corsi scolastici maschili e femminili di attività sportive per gli studenti delle scuole medie di ogni ordine e grado.

Le iscrizioni avranno luogo al campo sportivo scolastico di Cologna con il seguente orario: tennis, giovedì 31 agosto 1972 dalle ore 15.30 in poi; pallavolo, pallacanestro, atletica leg. gera, venerdì 1 settembre 1972 dalle ore 17 in poi.

ERANO STATI CONDANNATI RISPETTIVAMENTE PER FURTO E RICETTAZIONE

Aumentata in Appello la pena a due imputati

Due anni anzichè uno e mezzo al primo e 6 mesi in luogo di 4 all'altro

Un'impresa ladresca, punteggiata da passi falsi e imprudenze, quella che sospinge il detenuto Alessandro Di Giovanni di 23 anni, da Sulmona, davanti alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Franz e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Rosano, dott. Costa e dott. Adelman, Della Nave, P. G. dott. Mayer, cancelliere Mosca-Riatel. Nella vicenda è coinvolta una altra persona, Armando Notomista di 26 anni, residente a Udine, in via Poscolle 10, contumace.

Il fatto risale al mattino del 13 giugno dello scorso anno, quando Leandro Sangoi di 29 anni, titolare del deposito di prodotti sinderurgici di Pasian di Prato, si presentò ai carabinieri del luogo denunciando che durante la notte sconosciuti erano pentrati nei locali da una finestra e s'erano impadroniti di una macchina per scrivere, una calcolatrice, quattro manometri, tre cassette di liquori e un assegno per mezzo milione di lire. In quella circostanza — spiega il consigliere relatore dott. Locuoco — il Sangoi narrò agli investigatori che, giorni prima, un aviere di stanza a Campoformido — il Di Giovanni — aveva avvicinato un suo dipendente, che conosceva per avere incontrato più volte nel bar del Notomista, per informarsi se negli uffici della azienda c'erano cose di un certo valore, e s'era sentito rispondere negativamente.

La notizia aveva fatto rizzare gli orecchi al derubato, il quale s'era affrettato a indossare i panni del poliziotto privato per ritrovare la propria roba. S'era, infatti precipitato a Udine, ma nel locale, anziché l'indiziato, trovò il Notomista che, con candore quasi abbagliante, gli disse che se cercava l'amico per la «roba», gliel'avrebbe fatta vedere lui. E così fece, accompagnando il Sangoi nel retrobottega dove, su un tavolo, il derubato rivide, senza palesare emozioni, la macchina per scrivere, la calcolatrice e i manometri. Si disse disposto all'affare e consegnò, quindi al Notomista un assegno, corrispondente al prezzo pattuito per la merce.

Forti di tali indicazioni, i carabinieri operarono una perquisizione nel bar, ma al loro arrivo il bottino era ormai sparito. Le indagini si estesero a Campoformido, e un tale confidò ai militari che la sera del furto s'era imbattuto nel Notomista in un locale del luogo. Avevano bevuto un caffè e insieme avevano raggiunto la strada, dov'era posteggiata la «1500» del Notomista con al volante un aviere in divisa ma a testa scoperta. Decisero di recarsi a Udine ma, dopo qualche centinaio di metri, il conducente — cioè il Di Giovanni — si fermò, raccolse da un fossato un voluminoso involto e, nel riprendere la marcia, allungò al Notomista un assegno, consigliandogli di strapparlo in quanto sarebbe stato impossibile riscuoterlo.

I due indiziati vennero fermati, e il Di Giovanni sostenne di avere avuto la merce da un ragazzo sconosciuto, mentre il Notomista dichiarò che la roba gli era stata consegnata dallo amico ed egli l'aveva presa in buona fede, ritenendo che l'altro se la fosse portata dietro da casa. Malgrado le spiegazioni, entrambi furono incriminati per concorso in furto pluriaggravato, e il solo Di Giovanni, inoltre, per guida senza patente. Il successivo 18 luglio furono giulicati dal Tribunale di Udine; i magistrati riconobbero il Di Giovanni colpevole, e con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, lo condannarono a un anno, quattro mesi e 5 giorni di reclusione, due mesi d'arresto e 10 mila lire d'ammenda, e gli revocarono i benefici che gli furono accordati nel 1968 dal Pretore di Sulmona, relativi a 10 mila lire di multa per false indicazioni sulla propria identità personale, e respinsero, infine, la sua istanza di libertà provvisoria. Il Notomista fu, invece, riconosciuto colpevole di ricettazione e gli furono inflitti quattro mesi di reclusione e 40 mila lire di multa con i benefici di legge. Ricorsero contro la sentenza che, per loro sfortuna, fu impugnata anche dalla Procura generale.

Alla Corte il Di Giovanni ora dichiara: «All'ora del furto mi trovavo in caserma e la merce mi fu data da un tale che conoscevo solo di vista» Il P. G. chiede, motivandolo, l'accettazione del ricorso del suo ufficio e il rigetto dell'appello degli imputati. Per Di Giovanni parla, quindi, l'avv. Sartoretti del Foro di Udine, e per il coimputato l'avv. Franco Presti del nostro Foro. In accoglimento dell'impugnazione dell'Accusa, la Corte esclude le attenuanti del danno risarcito, e aumenta, pertanto, la pena inflitta al Di Giovanni a due anni e 5 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa e al Notomista a sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, confermando nel resto le precedenti deliberazioni.

L'inchiesta al Coroneo sull'ammutinamento

L'inchiesta giudiziaria sull'ammutinamento al Coroneo continua, e fino alla fine della settimana non si dovrebbero registrare fatti nuovi. Verso sabato, presumibilmente, il Procuratore della Repubblica dott. Brenci firmerà i mandati di cattura contro i detenuti, ai quali saranno contestati gli addebiti di danneggiamento aggravato, seguito da incendio e morte a seguito di altro reato. Sempre verso sabato, dovrebbero pervenire alla Procura anche gli elaborati peritali disposti dai magistrati requirenti, ai quali il dirigente della Squadra mobile, dott. Petrosino, sta per inoltrare gli atti relativi alle indagini da lui svolte.

Sabato scorso, l'ispettore ministeriale dott. De Mari è ripartito per la Capitale, recando con sè un dettagliato rapporto sulla domenica di fuoco e morte nelle carceri. Oggi, martedì, dovrebbe arrivare nella nostra città il dott. Rossi, che già ricoprì l'incarico di direttore del Coroneo e che attualmente dirige il Centro distrettuale minorile delle Tre Venezie. Il funzionario, che giunge qui in missione, dovrebbe trattenersi fino all'insediamento del nuovo direttore, che dovrebbe avere luogo tra una o due settimane.

Sempre in tema carcere, la riunione ad alto livello sulla progettata nuova prigione, che avrebbe dovuto avvenire domani, 30 agosto, alla Procura generale, è stata rinviata sine die. Si ignorano i motivi per i quali l'incontro non potrà avere luogo.

MOSTRE D'ARTE
Alla
CARTESIUS
Nuova sede: via MARCONI 16
INIZIO
STAGIONE ARTISTICA

BRIDGE

Ecco due esempi sul significato dell'espressione, che frequentemente adoperiamo, di sistema licitativo «natural-artificiale», cioè metodo a larga base tradizionale, con i correttivi suggeriti dall'esperienza convenzionale.

In quasi tutti i sistemi cosiddetti artificiali l'apertura di un fiori è riservata alle mani generalmente forti, a prescindere dal possesso o meno delle fiori. Ciò importa la necessità di una apertura per le mani normali con le fiori che nella maggioranza dei casi è il due di fiori. Trattasi di apertura naturale, in quanto passibile dal compagno, perché l'apertore ha sempre non meno di cinque carte a fiori (e sovente sei o più). Questa apertura è limitata nel punteggio da 12 e 16 (secondo il recentissimo «Precision Club» da 11 a 15). Trascurando qui tutte le diverse possibili combinazioni, che cosa accade quando l'apertore ha la 5-4 di fiori-quadri (vale a dire una delle mani più difficili da dichiarare?). Se la mano è debolissima (11-13), si apre di un quadri e si ridichiarano eventualmente due fiori (lasciando l'equivoco se trattasi di una 5-4 o di una 4-5). Se la mano, viceversa, ha un punteggio 13-15, l'apertura è due fiori e poi, sul relay di due quadri, si ridichiarano tre quadri con la 2-2-4-5, tre cuori con la 1-3-4-5, tre picche con la 3-1-4-5, fornendo ad un tempo, con ottima approssimazione, il punteggio e con assoluta precisione la distribuzione della mano. Si tratta, appunto, di sequenza, «natural-artificiale» perché i due fiori di partenza esistono come colore giocabile, tant'è vero che sono passabili; il due quadri di risposta è invece convenzionale ma solo facoltativo; le ridichiarazioni esplicative sono di natura mista perché corrispondono sempre ad «impegni» passabili dal compagno, pur fornendo un'indicazione «convenzionale» sulla forza e distribuzione della mano.

Così nello sviluppo del senza atout c.d. «debole», il metodo natural-artificiale contempla due risposte (due fiori e due senza) che sono convenzionali in quanto pretendono il relay obbligato, rispettivamente di due quadri e tre fiori: ma codesto relay è passabile (e proprio perciò le licite hanno base prevalentemente naturale) in quanto, fra le varie ipotesi di mani del rispondente, vi è anche la monocolore debole di quadri o di fiori che viene dichiarata, appunto, attraverso il punteggio dell'asta convenzionale. In sostanza è artificiale quel sistema in cui ogni passaggio dichiarativo è convenzionale; naturalmente si intende invece un impegno che ogni volta corrisponde agli effettivi valori della mano.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni si ha un'alternanza di zone di sereno e di annuvolamenti, temporaneamente anche intensi, con possibilità di qualche precipitazione in prevalenza temporalesca specie al Nord e sui rilievi appenninici e sulla Sardegna.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 16, 25; Verona 16, 27; Trieste 18, 25; Venezia 20, 26; Milano 16, 26; Torino 14, 24; Genova 19, 26; Bologna 17, 26; Firenze 15, 30; Pisa 13, 28; Ancona 21, 26; Perugia 16, 25; Pescara 16, 26; Roma Nord 15, 28; Roma Fiumicino 18, 26; Campobasso 16, 22; Bari 18, 27; Napoli 15, 27; Potenza 13, 22; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 18, 28; Messina 22, 26; Palermo 22, 27; Catania 17, 34; Alghero 20, 26; Cagliari 18, 28.

PIENAMENTE RIUSCITA LA MANIFESTAZIONE AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Folla eccezionale in festa alla Sagra istriana d'agosto

Nella suggestiva cornice delle foci del Timavo, al Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino, particolarmente accogliente in questo scorcio di estate con i giardini fioriti attorno alle multicolori casette, vero angolo di frescura e di serenità, ha avuto luogo domenica, fino a sera inoltrata, la ormai tradizionale «Sagra istriana d'agosto», alla quale hanno dato un tono di festosa vivacità le imbarcazioni da pesca pavesate a festa agli ormeggi lungo la riva e il pittoresco canale ombreggiato dai lunghi filari dei pioppi.

La manifestazione organizzata dall'Associazione delle comunità istriane di Trieste, in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana, si è svolta secondo un programma ricco di attrattive con concorso eccezionale di folla giunta da Trieste e dai vicini centri della regione; oltre ai vari esponenti delle comunità istriane sono state segnalate le presenze del principe di Torre Tasso con uno stuolo numeroso di suoi ospiti, dello on. Bologna, del sindaco di Duino-Aurisina, Leghisa, con alcuni assessori di quel Comune, del presidente dell'Azienda di soggiorno di Sistiana e molti altri.

Dopo la umoristica cuccagna sul mare, vecchia usanza istriana, vinta dal pescatore Maggiolaro, di Duino, è seguito il concerto della banda municipale di Aurisina, mentre, sul prato dell'isolotto prospiciente, i giovani della Polisportiva Libertas S. Marco del Villaggio incontravano in gara amichevole di calcio l'Unione Sportiva di Aurisina, che anzi si affermava nettamente con un 3-1. Aveva inizio subito dopo il popolare gioco della tombola, che nella festosa attesa dei rumorosi giocatori vedeva favoriti Roberto Bernardi ed Edoardo Martelli, vincitori in tandem del massimo premio in palio.

Il ballo all'aperto sulla apposita terrazza a mare al suono di una briosa orchestrina ha chiuso a sera inoltrata la sagra; le innumerevoli bancarelle con le specialità locali di frutta di mare e di buon vino, oltre allo immancabile parco dei divertimenti per i più piccini hanno completato il vivace quadro della borgata, al quale la multicolore illuminazione dei palloncini alla veneziana ha conferito un piacevole risalto.

La situazione della «Friulia» vagliata dal PCI

La grave questione della «Friulia», la Società finanziaria regionale nei confronti della quale è in corso un'azione della magistratura, è stata discussa stamane a Trieste dalla presidenza del gruppo consiliare comunista alla Regione e dai consiglieri comunisti membri della 4.a commissione permanente del Consiglio, con la segreteria regionale del PCI.

Nel corso della discussione è stato rilevato che è in effetti sotto accusa la politica svolta dalla Giunta regionale nel campo dell'industria, del credito, degli incentivi, ed è stata ribadita la validità e attualità della azione di denuncia e delle precise proposte alternative portate avanti in questi anni dal PCI nel Friuli - Venezia Giulia.

A conclusione della riunione sono state prospettate le iniziative da prendere per investire dell'intera questione e nelle forme più adeguate alla gravità del caso, il Consiglio regionale.

Corsi aziendali per apprendisti

Le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1972 - 1973 possono rivolgersi, per informazioni al riguardo, all'Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione di via del Teatro Romano n. 24 - III piano, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale fino al 10 settembre c. a.

CROCIERE NEL MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 28 AGOSTO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta min	mercato ittico prezzi d'asta max	10 rivendite di pesce min	10 rivendite di pesce max	pescheria centrale min	pescheria centrale max
Asial (Palombi)	1000	1283	1680	2313	—	2400
Barboni (Triglie f.)	—	—	2000	2480	—	2400
Bobe	255	483	680	960	—	—
Branzini	4080	4280	—	5880	4800	6800
Cefali	650	800	856	1280	—	400
Girai	500	550	680	1000	—	880
Guati gialli	—	—	1017	1610	—	1280
Menole	280	350	485	640	—	480
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	—	—	1733	3220	—	—
Mormori	1400	2000	2880	3000	—	—
Orate	4000	4200	4350	5880	4080	6800
Passere importate	—	—	880	990	880	1080
Riboni (Pagelli)	1480	1850	1198	2947	480	4080
Rospi-code (Rane p.)	1600	1700	2400	2840	1880	3200
Sardelle (Sardine)	183	210	480	608	—	480
Sardoni (Acciughe)	530	610	453	606	480	880
Sgombri	900	900	1080	1290	1080	1480
Sogliole	2100	2100	2300	3980	—	2800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	1055	1200	1200	1280
Volpine	—	—	1213	1480	—	1680
Molluschi:						
Calamari freschi

CORSO DI STUDI ALL'UNIVERSITÀ

Strade vecchie in tutta la CEE

Una politica standardizzata dei trasporti base per l'attuazione del Mercato comune

La politica dei trasporti sulle strade e nei porti della comunità allargata: questo il tema al centro del tredicesimo corso internazionale sull'organizzazione comunitaria dei trasporti in corso dal 21 agosto all'Università di Trieste.

Il presidente dell'Unione internazionale trasporti su strada, a Ginevra, dott. Rolf Schober, primo relatore della giornata, dopo aver notato che «il trasporto su strada di passeggeri e di merci è e rimarrà sempre una premessa irrinunciabile per il funzionamento della nostra vita economica». ha rilevato che attualmente le strutture stradali sono rimaste indietro rispetto alla domanda: in tutta la CEE, infatti, il traffico non dispone dello spazio necessario. Le strade — ha osservato — sono ormai intasate dalle automobili e di ciò ne fanno le spese i trasporti pubblici e il movimento della consegna merci; la situazione stradale europea è aggravata dal fatto che nonostante tutti i piani e progetti di vie internazionali, sono stati realizzati solo pochi parziali tronchi.

Strade complete di transito nei paesi occidentali dell'Europa non esistono ancora e i tronchi principali di una rete europea, nell'ambito comunitario esistono sopratutto sulle direzioni Nord-Sud, ma anche lì continuano ad esserci interruzioni e deviazioni.

Le strade europee, che iniziano come autostrade spesso, dopo un breve tratto ridiventano, strade a due corsie che debbono smaltire anche tutto il traffico locale. Spesso si trovano deviazioni, che attraversano città e villaggi, ed in molte località mancano persino semplici strade di circonvallazione.

Non si può poi affatto parlare di un'asse Est-Ovest attraverso il territorio europeo, che abbia il carattere di un'autostrada. Persino sul tratto Berlino - Parigi, che attraverso il territorio della CEE, sono pronti solo dei tratti parziali di autostrada. Mentre la Repubblica Federale Germanica, l'Italia e l'Olanda sono paesi abbastanza progrediti in fatto di autostrade, che dispongono anche di favorevoli collegamenti tra le singole città, la Francia è encora piuttosto indietro, poiché facendo convergere tutte le vie di comunicazione, anche le grandi direttrici internazionali, su Parigi, per molto tempo vennero trascurati i collegamenti trasversali attraverso il paese.

Si ha inoltre l'impressione, che nell'ambito della CEE dei Sei si sia sino ad ora trascurata la necessità di sviluppare le autostrade sino ai confini con gli altri stati europei, in modo da poter creare le premesse per un sistema adeguato di trasporti stradali.

I collegamenti stradali con i paesi della Zona di Libero Scambio non sono ancora del tutto sufficienti.

Il relatore ha detto che l'ingresso della Gran Bretagna nel MEC pone il problema di facilitare i collegamenti fra l'isola e il continente. Nella comunità allargata — ha sottolineato — bisognerà provvedere anche all'armonizzazione delle condizioni di circolazione con una segnaletica standardizzata.

Altro compito della comunità europea è — per il dott. Schober — una legislazione nel campo dei trasporti pubblici. «Una saggia conduzione della politica comunitaria dei trasporti favorendo lo sviluppo di un libero mercato — ha concluso — contribuisce in maniera determinante alla realizzazione degli obiettivi tanto faticosamente cercati dagli europei».

Il direttore del porto di Londra, Ivor Hughes si è occupato dei problemi del traffico portuale, che è stato rivoluzionato dall'introduzione del «container» e di altri sistemi basati sull'unità da carico. Anche Hughes ha ricordato che la politica comune dei trasporti è un fondamentale elemento per l'attuazione del mercato comune.

L'allargamento della CEE con l'inclusione del Regno Unito, della Norvegia, della Danimarca e dell'Irlanda aumenterà, ha detto, ancor più la necessità di una politica della navigazione e dei porti marittimi. Il Regno Unito, la Norvegia e la Danimarca sono tutte importanti nazioni marittime, con la conseguenza che la Comunità dei Dieci sarà padrona di circa un terzo del tonnellaggio mondiale.

I sei paesi che originariamente formavano la CEE non saranno più, in termini relativi, un operatore marittimo internazionale di secondaria importanza, e questo nuovo «peso marittimo» nella Comunità allargata la porterà ad essere inevitabilmente coinvolta nei problemi della navigazione europea ed internazionale. Anche se in precedenza la maggior parte del commercio interno della Comunità è stato sempre servito dai trasporti terrestri, ed in qualche misura dai trasporti per vie navigabili interne, l'allargamento della Comunità comporterà nel futuro una percentuale molto maggiore di trasporti marittimi.

Eloquente plastico del nostro scalo

(Foto Fornasieri)

Il comitato di propaganda unitaria ha presentato alla Fiera di Pordenone il plastico del porto e della costiera. Il comm. Carlo Padoa illustra i particolari al ministro del lavoro, Coppo, che domenica ha inaugurato la manifestazione fieristica

Cronache degli spettacoli

VARIETA' SUL PALCOSCENICO DEL PIAZZALE DELLE MILIZIE

CONGEDO DALL'ESTATE GIOVEDI' AL CASTELLO

Pippo Baudo, tra una prova e l'altra di «Canzonissima» in volo a Trieste per dare la gioia della sua allegria

Lo spettacolo di varietà musicale che l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo propone per giovedì, 31 agosto, al castello di San Giusto, in chiusura della sua ricca stagione artistica 1972, sarà alla sua trentesima replica, esecuzione più esecuzione meno. Un programma convenientemente «rodato», quindi, che al Parco delle Rose di Grado, per fare un esempio a noi vicino, ha richiamato oltre duemila persone. Siamo, comunque, agli sgoccioli, perché ognuno sta per ritornare alla base: Iva Zanicchi, da... «isolata», si produrrà venerdì 1.o settembre a Povoletto, in occasione della «Sagra delle Quarte d'avost».

Attorno ad Iva Zanicchi (vincitrice di due Festival di Sanremo, nel 1967 con «Non pensare a me» e nel 1969 con «Zingara»), ruoteranno «The Livermen», una formula «pop» di cui si dice un gran bene, ed il quartetto dei «Ricchi & Poveri», squillante miscela di Liguria (Angela Brambati, Marina Occhiena e Franco Gatti, tutti di Genova) e di Sardegna (Angelo Sotgiu di Cagliari), che non ha certo bisogno di presentazioni particolari o di false montature, in quanto il pubblico italiano ha detto loro unanimemente di sì.

Il lavoro di ricamo tra i vari «recital» è affidato a quel simpaticone di Pippo Baudo, volato a Trieste tra una prova e l'altra per «Canzonissima» del 7 ottobre: il Pippo nazionale ha ottenuto, in via eccezionale, un permesso di poche ore, essendo la preparazione di «Canzonissima» già parecchio avanzata.

Come s'è avuto modo di avvertire, in caso di avverse condizioni atmosferiche e di bassa temperatura lo «show» verrà trasferito di peso al Politeama Rossetti, capace di circa 1800 posti a sedere. La prevendita è avviata agli uffici Utat di via Imbriani n. 11 (telefono 767831), mattino e pomeriggio .Ogni biglietto per il castello di San Giusto porta sul retro la corrispondente sistemazione, nel medesimo ordine di posti, al Politeama Rossetti.

Premio cinematografico «Trofeo Dama Bianca»

Ha avuto luogo ieri sera a Sistiana, nella Palazzina della Azienda di Soggiorno e Turismo, la prima proiezione dei film prescelti dalla giuria per il Concorso cinematografico «Trofeo Dama Bianca».

Sono stati proiettati i film italiani: «Per Augusta» di Cassanello, «Norvegia» di Cirelli, «Il profumo di Orsera» di Righini e «Quinta dimensione» di Boccali.

Questa sera, con inizio alle 20.30, saranno presentati «Rapporto sentimentale» di Mingardi (Italia), «Lipizza, oasi di pace» di Marsi (Italia), «Il cantico delle creature» di Carezzano (Italia), «Il Carso» di Sgorbissa (Italia), «Sistiana, oggi e domani» di Zini (Italia), «Farina, pasta e.....» di Panon (Jugoslavia), «Juvenes dum, sumus» di Janovic (Jugoslavia) e «La mia città» di Bertuzzi (Italia).

CURATO DAL COMITATO PROPAGANDA UNITARIA DEL CAPOLUOGO

«INCONTRO CON TRIESTE» ALLA FIERA DI PORDENONE

Prospettive della città friulana nei rapporti con lo scalo giuliano E' stato deliberato un contributo finanziario a favore dell'Ente porto

Nel quadro dei convegni della XXVI Fiera campionaria nazionale di Pordenone si svolgerà oggi nell'hotel Villa Ottoboni, con inizio alle 11,30, l'«Incontro con Trieste», a cura del Comitato propaganda unitaria Trieste, composto dai seguenti enti: Camera di commercio industria artigianato e agricoltura, Centro provinciale per la produttività, Ente autonomo del porto, Ente fiera campionaria internazionale, Ente per la zona industriale, Ente provinciale per il turismo di Trieste.

Secondo lo stesso comitato, «Trieste vede nel Pordenonese, un centro industriale che, per volontà dei suoi managers e degli abitanti, deve espandere la sua razionale capacità produttiva verso il mare, ed è perciò che le autorità portuali, consapevoli di queste esigenze, intendono collaborare con il "management" dell'area di Pordenone offrendo servizi sempre più moderni ed attrezzature di carico e stoccaggio in via di costante accrescimento e miglioramento tecnologico.

L'ambiente marittimo-portuale di Trieste, ad opera del Comitato di propaganda unitaria, è presente alla rassegna di Pordenone, giustamente considerata in campo operativo interregionale e centroeuropeo come la grande vetrina delle attività economiche di questa provincia. Quest'anno, per avvalorare lo interesse che il porto triestino ha per il Pordenonese e anche per rafforzare la collaborazione in atto, l'Ente autonomo del porto della città giuliana è ufficialmente presente alla campionaria con un grande plastico, rappresentante il porto e la zona industriale del capoluogo regionale.

Nell'ampio raggio geo-economico in cui spaziano i prodotti della tecnologia pordenonese, si considera la fiera non solo come una serie di esposizioni merceologiche, ma come un qualificato «messaggio» economico nel mondo degli affari nazionali ed internazionali. Ed è da porre in rilievo un fatto di qualificante significato: la Camera di commercio di Pordenone, pur non avendo alcun obbligo di legge, ha deliberato un contributo finanziario per l'ente portuale triestino nel cui consiglio di amministrazione ha come proprio rappresentante l'avvocato Glauco Moro, presidente dello stesso ente camerale e anche della Unioncamere del Friuli-Venezia Giulia. Con questo inserimento che significa collaborazione a tutti i livelli, vengono confermati i vincoli d'amicizia ed economici che legano tra loro i due poli industriali della regione.

Trieste può stimolare l'importazione di materie prime necessarie per le qualificate industrie del Pordenonese e contribuire all'esportazione marittima dei prodotti finiti. Il legame tra le due province diventa sempre più stretto e l'autostrada Pordenone-Portogruaro, che diverrà funzionante agli inizi del prossimo anno, senza alcun pedaggio, formerà la «bretella» di congiunzione con la Trieste-Venezia. La Camera di commercio di Trieste, l'Ente autonomo del porto e le altre organizzazioni che fanno parte del Comitato di propaganda unitaria, nell'appoggiare in pieno la fiera di Pordenone e non in forma simbolica, intendono aumentare il metabolismo economico tra la zona industriale della quarta provincia regionale e l'emporio marittimo della città di San Giusto».

Ordini di carcerazione

Colpiti da ordine di carcerazione sono stati arrestati ed associati alle locali carceri giudiziarie a disposizione della magistratura Claudio Belie, di 28 anni, per espiare tre mesi e venti giorni di reclusione per concorso in furto e ricettazione, e la signora Andreina Boschin Opara, di 47 anni, per espiare complessivamente due anni e sette mesi di reclusione per vari reati, fra cui l'omesso pagamento del canone di abbonamento alla telediffusione.

Per realizzare opere pubbliche

I tassi d'interesse per i mutui ai Comuni

Si sono appresi dall'assessorato regionale delle Finanze ulteriori particolari in ordine ai prestiti che — grazie all'intervento della Regione — le Casse di Risparmio del Friuli-Venezia Giulia si apprestano a concedere agli Enti locali per la realizzazione di opere pubbliche assistite da contributo regionale.

Com'è noto, l'amministrazione regionale ha da tempo predisposto un vasto programma di costante e valido sostegno che, attraverso opportune forme di intervento, ha messo e continua tuttora a mettere a disposizione degli Enti locali e degli enti assistenziali e ospedalieri i finanziamenti necessari. Tali finanziamenti, infatti, concorrono alla realizzazione di importanti opere, in particolare per i settori dei lavori pubblici, dell'edilizia popolare e scolastica, della sanità e della difesa ambientale.

Le Casse di Risparmio — a quanto si apprende — in considerazione degli accordi raggiunti con l'Amministrazione regionale, applicheranno con effetto immediato ai mutui chirografari contratti dai Comuni e dagli altri enti locali il tasso del 7,50 per cento per le operazioni e tasso variabile, e dell'8 per cento per le operazioni a tasso fisso.

SAGGI IMPEGNATIVI DI RAGAZZE E MASCHIETTI

UNA SCUOLA DI RITMO ALL'ISTITUTO D'ARTE

Lo spettacolo dimostrativo della loro preparazione avrà luogo prima delle lunghe vacanze di Natale

Si è parlato in questi giorni, proprio su queste colonne, dell'attività dell'Accademia d'arte drammatica, sezione dell'Istituto d'arte drammatica. Ma ancora il quadro delle varie iniziative, promosse da codesta ormai benemerita istituzione non risulta completo: mancano gli accenni ai corsi di ginnastica ritmica, sezione maschile e femminile, precisando che per i maschietti si tratta dell'avvio alla ginnastica artistica nel mentre per le femmine si tratta di acquisire gli elementi fondamentali del ritmo, attraverso una progressione graduale degli esercizi tendenti tutti a rendere armonico il movimento del corpo.

I corsi tanto dell'una quanto dell'altra sezione si concludono con una serie di saggi a carattere dimostrativo. Per le ragazze, alla ripresa delle lezioni, ci sarà subito l'avvio alla preparazione di un vero e proprio spettacolo dimostrativo, particolarmente impegnativo, che avrà luogo prima delle vacanze di Natale.

Anche qui importanti i risultati conseguiti sia per il numero di allievi che hanno raggiunto il traguardo finale, sia per il livello di preparazione raggiunti. Sono corsi che di anno in anno stanno dando segni evidentissimi di un costante elevarsi di tono, di approfondimento nella preparazione, il tutto ripagato da un accorrere di giovanissimi con il pieno favore delle famiglie. Merito precipuo anche delle due insegnanti preposte alle due sezioni: Graziella de Ferra e Nadia Vrabiz.

Ma forse più interessante, per le famiglie e per gli allievi, la pubblicazione dei nomi dei promossi. Li citiamo suddivisi nei vari corsi:

GINNASTICA RITMICA SEZIONE FEMMINILE

Corso preparatorio: Bellini Roberta, Bentivoglio Marta, Biasini Daniela, Bortolot Elena, Bosdachin Roberta, Brattoli Silvia, Civilia Elisabetta, Collovati Laura, Giacomin Carmen, Minca Arianna, Minca Cristiana, Morpurgo Patrizia, Pisani Claudia, Richter Rossana, Rustia Tiziana, Zaccaria Roberta, Zogoni Marisa.

Corso I: Bellofatto Rossana, Benedetti Cristina, Canarutto Manuela, Cantoni Laura, Carabellese Elena, Coletta Daniela, Cressi Ines, Detoni Antonella, Jurarich Cristina, Poropat Marina, Prodan Gabriella, Salich Serena, Tampieri Silvia, Turecek Barbara, Vio Eleonora.

Corso II: Bellian Graziella, Dori Antonella, Lorenzut Michela, Nardini Patrizia, Paolini Rita, Ruda Laura Maria, Ruta Gabriella, Sestan Serena.

Corso III: Friolo Anna, Mocarini Paola.

Corso IV: Barcaricchio Silvia, Bartole Ornella, Bellini Marina, Bernich Giuliana, Bragagnolo Maria Grazia, Bratassevez Donatella, Palcich Mirella, Scopas Marina.

GINNASTICA SEZ. MASCHILE

Corso preparatorio: Cova Walter, Dazzara Roberto, Dellore Mauro, Gattinoni Elio, Gerbino Davide, Pastore Alessio, Petroselli Fulvio, Piccini-Macorini Andrea, Stopper Marco.

Corso I: Bertoia Paolo, Cristiano-Rossi Attilio, Daljovo Paolo, Orlandi Filippo, Rainis Andrea, Scheri Walter, Sciarillo Rolando.

Corso II: Bellini Daniele, Burni Maurizio, Carlini Riccardo, Creglia Roberto, Davia Alessandro, Fattorini Paolo, Ferro Furio, Milanese Paolo, Serli Paolo, Vatta Fabrizio.

Anche per questi corsi le iscrizioni sono aperte e gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Istituto (Largo del Pestalozzi 1, tel. 793693) ogni giorno dalle 17 alle 20.

Gradito ritorno a Grado di Tonino Micheluzzi

Sotto gli auspici della locale Azienda autonoma di cura e soggiorno, la «Compagnia veneta di prosa» presenterà domani, mercoledì 30 agosto, al pubblico gradese e agli ospiti dell'Isola d'oro, la commedia in tre atti «Nina no far la stupida», di Rossato e Giancapo, che avrà anche un accompagnamento di musiche elaborate dal maestro Montebello.

SUGGESTIVA COMPETIZIONE NOTTURNA NELLE ACQUE DI GRADO

CON UN GRAN PAVESE DI LUCI LA GARA DEI PESCASPORTIVI

A un goriziano la vittoria: ha catturato con la lenza 4 kg. di pesce

E' stato un grosso successo quello che è arriso alla gara regionale di pesca con la lenza in mare aperto, indetta e organizzata dalla locale Azienda di cura e soggiorno in collaborazione con le due Cooperative pescatori di Grado, svoltasi sabato pomeriggio nelle acque della «Trezza», a sette miglia dalla costa di Grado, e conclusasi a notte avanzata.

La «flottiglia» noleggiata dalla Azienda di soggiorno, che in un primo tempo avrebbe dovuto essere costituita da otto motopescherecci d'alto mare, ha visto allargarsi il suo «parco natanti» a dieci motopescherecci per dare la possibilità ai numerosi pescasportivi che «premevano» nei confronti dell'organizzazione per essere inclusi alla gara, oltre il centinaio di concorrenti già iscritti sin da martedì scorso. Da cento, infatti, alla partenza dal molo di piazza XXVI Maggio, avvenuta puntualmente alle ore 13,30, anziché cento i concorrenti imbarcati sui natanti della «flottiglia» erano divenuti centocinquanta. Il primo premio assoluto della gara se l'è alla fine aggiudicato il goriziano Giorgio Terrazzer, che ha fatto pesare sulla bilancia della giuria quasi quattro chilogrammi di pesce da lui catturato con gli ami della lenza.

La manifestazione si è svolta in una cornice festosa, sia alla partenza dal bacino di piazza XXVI Maggio, sia all'arrivo, che è avvenuto quando la notte aveva già calato le sue ombre e si è svolto quindi in un clima pittoresco e suggestivo, con i motopescrecci illuminati, oltre che dai regolamentari fanali di posizione bianchi, rossi e verdi, da un addobbo di «parangali» luminosi, quasi un gran pavese notturno.

Alla partenza della flottiglia ha assistito un folto pubblico dalle rive. Il convoglio era preceduto dai due motoscafi della giuria e dei servizi di assistenza in mare. Il gruppo della giuria, che era presieduto dal presidente dell'Azienda di soggiorno dott. Giovanni Gregori, era sistemato su un «Bora» messo gentilmente a disposiizone per l'occasione dalla direzione dell'Italcantieri di Monfalcone. Su ogni motopeschereccio c'era poi un giuidice di gara con il compito di controllare che le operazioni di pesca si svolgessero secondo il regolamento della gara. Il segnale di fine gara è stato emesso da un razzo colorato poco dopo le 19, ed è iniziato quindi il viaggio di rientro in porto.

La piattaforma per le operazioni di pesatura e di classifica era stata sistemata sulla banchina del Molo Torpediniere, dove i natanti si sono quindi ormeggiati. Dette operazioni si sono svolte speditamente tanto che prima delle ore 22 la manifestazione s'era già conclusa con la premiazione dei vincitori della gara. Il Trofeo «Isola del sole», messo a disposizione dall'Azienda di soggiorno di Grado, è stato aggiudicato al pescasportivo Giorgio Terrazzer di Gorizia.

Ecco i risultati tecnici della competizione: 1) Giorgio Terrazzer di Gorizia, con punti 3990; 2) Nello Babiz di Monfalcone, con punti 3393 (Coppa Prefetto di Gorizia); 3) Bruno Feruglio di Trieste, con punti 3070 (Coppa dell'Amministrazione provinciale di Gorizia); 4) Libero D'Alessandro di Monfalcone, punti 2585 (Targa dell'Associazione Pescasportivi di Monfalcone); 5) Remigio Prodan di Trieste, punti 2515 (Coppa Associazione albergatori di Grado); 6) Marino Fabris di Trieste, punti 2425 (Coppa dell'E.P.T. di Gorizia); 7) Giuseppe Rubino di Monfalcone, punti 2380 (Coppa del settimanle «Turismo Gradese»).

Si sono classificati inoltre per la cattura del pesce più grosso: 1) Faraguna di Monfalcone, con un ribone di 230 grammi (Coppa della Giunta regionale); 2) Nello Babiz di Monfalcone, con una «boba» di gr. 228 (Coppa del Comune di Grado); 3) Argeo Stagni di Trieste, con una «boba» di gr. 190 (Targa del Comitato provinciale CONI di Gorizia)).

CONCORSO REGIONALE «TEEN AGER '72»

VOLTI NUOVI PER IL CINEMA

Le elette parteciperanno alla finale di Fiuggi

«Un nuovo volto per il cinema»: è questo lo slogan che contraddistingue e caratterizza una delle competizioni nazionali di bellezza più prestigiose e rilevanti per la scoperta e la valorizzazione di nuovi volti femminili da inserire nel poliedrico firmamento cinematografico. Difatti «Teen Ager Italia 1972» è il concorso nazionale di «star» che, per la sua fase regionale il Dancing La Caravella di Sistiana Mare ospiterà venerdì prossimo.

Possono parteciparvi liberamente tutte le ragazze del Friuli-Venezia Giulia che intendono concorrere a questo ambito titolo regionale e conseguire così la possibilità di partecipare ad un importante provino cinematografico con uno dei registi del produttore Mario Cecchi Gori.

Le iscrizioni si accettano direttamente nel locale oppure anche telefonando (796359 e 209212).

La manifestazione in programma venerdì prossimo con inizio alle ore 22 che riveste il ruolo di semifinale ufficiale regionale del Concorso nazionale di «Teen Ager Italia 1972» permetterà, tramite l'apposito vaglio di una qualificata commissione giudicatrice, alla neoletta «Teen Ager Friuli-Venezia Giulia 1972» ed alle due damigelle d'onore di accedere di diritto alla finalissima nazionale di questo Concorso che si svolgerà dall'8 al 10 settembre nell'incantevole stazione termale-turistica di Fiuggi.

Il gala danzante di venerdì prossimo per l'attribuzione dello scettro e della corona della «Teen Ager Friuli-Venezia Giulia 1972» sarà musicalmente animato dallo scintillante complesso di Umberto Lupi ed i suoi Flash mentre presenterà e condurrà con la consueta perizia Fulvio Marion.

LUNGO LE SPIAGGE DI GRADO

Divieto di bagno Oggi «salta» la mina magnetica

L'Ufficio circondariale marittimo di Grado comunica che, a causa di operazioni di brillamento di una mina ad alto potenziale, rinvenuta nella zona di Primero di Grado, che verranno effettuate nella giornata odierna dal personale specializzato della Marina Militare, è vietata la balneazione lungo il tratto di costa tra Punta Sdobba e Punta Barbacale di Pineta della Rotta, della lunghezza di circa 11 chilometri. profondità di sei chilometri.

Il periodo dell'interdizione va dalle ore 8 di oggi, martedì 29, presumibilmente sino alle ore 14 di questo pomeriggio.

L'ordigno bellico rinvenuto è una grossa mina magnetica appartenente al periodo dell'ultima guerra mondiale, la quale sembra superi i duecento chilogrammi di potenziale esplosivo. Il suo rinvenimento è avvenuto casualmente da parte di Egidio Corbatto, un pescatore gradese che, per la sua attività di pesca, trascorre gran parte dell'anno in uno dei casoni del piccolo villaggio pescereccio di Primero. Il Corbatto, ieri mattina, stava operando la pesca a bordo di una piccola motobarca, al largo della foce del canale di Primero, in mare aperto, dove il fondale raggiunge una profondità di circa tre metri. Ad un tratto egli si accorgeva che la rete era bloccata sul fondale, evidentemente impigliata in qualcosa di grosso: era la mina magnetica.

VITA NEL PORTO

Quindici unità agli ormeggi nei due punti franchi faticano ad effettuare i lavori di sbarco e imbarco Alla SIOT, dopo l'attentato del 4 agosto, lo smistamento del greggio ha ripreso il suo ritmo normale

Nella Tirrenia

Arriverà domani la motonave «Città di Viareggio». La nave che è adibita alla linea del periplo italico sbarcherà alimentari e merci varie. Ripartirà il 1.o di settembre dopo aver imbarcato legname, frigoriferi, carta e merci varie.

Ieri in porto

Erano ieri operanti in porto: 15 navi nei due Punti Franchi, due a San Sabba, una alla Gaslini, tre cisterne alla SIOT ed una alla Raffineria Aquila. Un'altra nave era in rada in attesa di ormeggio al Punto franco. Data la carenza di gruisti, di personale per i servizi ferroviari, di autisti, di manovratori, di assistenti agli imbarchi e di pesatori, il lavoro di imbarco e sbarco si è svolto in forma claudicante. Ovviamente queste carenze sollevano proteste da parte degli armatori, degli agenti marittimi e delle società di navigazione.

In arrivo notiamo cospicui carichi di gomma, pellami, caffè, tessuti e filati di cotone, 2100 tonn. di alcool greco, notevoli contingenti di nocelle turche, merce carrellata in trailers, cotone, arachidi ecc. Il movimento dei contenitori al Molo VII è discreto (con Israele e con il Levante). Da rilevare che arriveranno lana e pellami dall'Australia, da trasbordare per Fiume. Parecchie le merci varie industriali e beni da consumo in partenza od in prenotazione. Pure notevole è l'arrivo di autovetture per l'imbarco.

Nella SIOT

Il mese corrente dovrebbe chiudersi per la SIOT con una movimentazione di circa 2,7 - 2,8 milioni di tonnellate di greggio. La cifra rispetta il programma dell'oleodotto. Stando a calcoli preventivi l'annata '72 potrebbe chiudersi con un movimento globale di petroli da oleodotto di circa 31-32 milioni di tonnellate.

La tankfarm della SIOT, dopo l'attentato del 4 agosto, ha una capacità di stoccaggio di 1.090.000 metri cubi. Sono andati perduti 3 serbatoi da 80 mila mc e due da 50 mila. Intanto proseguono i lavori per la costruzione di altri tre serbatoi, di cui due da ben 100 mila metri cubi di capacità e uno da 80 mila. Nonostante il tentativo di distruggere la nostra tankfarm, notiamo che il lavoro di ricevimento e di smistamento del greggio continua a ritmo regolare, secondo il programma concordato dalle compagnie titolari dell'oleodotto della TAL e dall'Adria-Wien-Pipeline.

In disarmo il «Duino Bay»

Il «Duino Bay», della Navigazione Giuliana SpA di Trieste, è stato posto in disarmo il 26 scorso, causa l'aumento dei costi e la crisi dei noli (che investono quasi tutte le compagnie armatoriali europee). Il «Duino Bay» espletava la linea regolare per Algeria, Spagna e Marocco con capolinea nel nostro porto.

L'«Africa» in full per Città del Capo

Con oltre 420 passeggeri — quindi in «full» — è partita la lloydiana «Africa» per la linea regolare Trieste - Mediterraneo - Città del Capo. Da notare che fra i passeggeri imbarcati, ben 380 sono «transoceanici». Si tratta di un'ottima resa che testimonia della bontà e della regolarità dei servizi lloydiani per passeggeri. L'«Africa» toccherà anche i porti di Barcellona e di Tenerife, prima di puntare la prua verso il Sud Africa.

Merci per Caraci

Il «Bhairab», cargo-lines pakistano, è sotto carico nel P. F. Nuovo ed assume a bordo 1300 unità di nolo di macchinario e merce pregiata per Caraci. Appoggio alla Italo-Scandinava.

LA «QUARTE D'AVOST» POVOLETTO
Serata con:
Gino Bramieri
in:
Batto quattro

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STATI UNITI E GIAPPONE DI TURNO ALLA MOSTRA

VENEZIA 33 A metà strada ma non oltre quota tre

Nel bilancio dei film che sono stati presentati a tutt'oggi figurano ancora all'attivo soltanto quelli dei primi giorni

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 28

«Venezia 33» ha girato la boa con poca gloria, ferma ai film dei primi tre giorni: «Cabaret», «Sindbad», «Arancia meccanica». Il bilancio a mezza via è d'uso, quindi non è cattiveria tirar fuori dallo stagno della memoria il sospetto, più e più volte sommessamente avanzato, che la quantità è sempre e comunque a danno della qualità, e che una mostra, proprio perché tale e per non rischiare di trasformarsi in supermercato del cinema, deve avere il coraggio di selezionare, di scegliere, di sbattere la porta in faccia magari ai colossi se presentano giganti con i piedi d'argilla.

Nessuno tien conto o si scandalizza se sul frontone del Palazzo del Cinema mancano alcune bandiere; se invece ci sono tantissime o tutte, allora si arriva o alla confusione o all'indifferenza. Ma come, tutto il mondo è così bravo a fare i film? E poi, di questi film, il mondo, quello che in definitiva conta, che va al cinema e paga il biglietto, ne vede sì e no la decima parte, molto spesso mugnando.

* * *

Purtroppo, anche se amara e sconsolante, la realtà oggi è questa, e «Venezia 33» continua a darne conferma pur avendo adottato, per prova, s'intende, la formula dell'ingresso libero, di un sorriso per tutti, del vietate le esclusioni. Si arriva così all'inclusione del modesto film sovietico di ieri, girato con lo spirito e i moduli di vent'anni fa; si arriva agli insipidi e inconcludenti film delle due Germanie; si arriva — forse in nome di una gloria esplosa proprio qui a Venezia nel '51 — al film giapponese di oggi e — per rispetto al marchio di fabbrica — a quello americano pure oggi in programma.

L'abbinamento delle due bandiere non è stato forse del tutto casuale. Nel film di Oshima Nagisa «Cara sorellina d'estate» e in quello di Larry Peerce «Pace separata», Giappone e Stati Uniti raccontano, pur diverse, due storie ugualmente contorte. La prima è quella della tormentata ricerca di una paternità, la seconda quella di un'amicizia difficile tra due giovani in un college americano.

In entrambe è evidente il tentativo di una determinata ricostruzione psicologica scaturita da condizioni storiche quasi parallele: nel Giappone le conseguenze della guerra, negli Stati Uniti il clima dell'inizio della guerra sfruttato con il significato di una leggera metafora.

A questo punto i paralleli, che comunque sono richiami di massima, potrebbero indifferentemente finire o continuare all'infinito. Rimarrebbe sempre, nei duecento minuti complessivi che durano i film di Oshima Nagisa e Larry Peerce (cento esatti a testa) l'impressione di cose già viste e sentite, la sensazione di un tran-tran senza slanci; il sospetto, infine, che gli autori stessi non abbiano avuto ambizioni superiori a quelle necessarie a un prodotto diligentemente confezionato.

Inoltre al Larry Peerce di «Pace separata» va messa a carico la non ricostruzione di un'epoca, quella appunto del 1941 negli Stati Uniti, quale «ricordo di una stagione perduta, di quando la vita, benché sempre crudele, era forse più naturale».

Ebbene, i giovanotti del college di Peerce sono in tutto, in grinta e nel taglio dei capelli e dei muscoli, uguali a quelli d'oggi. E così, all'incirca, gli ambienti. Eppure trent'anni son passati con quel che segue. Si vuol dire cioè che in «Pace separata» manca anche il profumo della ricostruzione storica, che risolto il problema della amicizia difficile, dell'incontro-scontro tra il dominatore e il succubo, avrebbe forse dato al film il suo preciso sapore.

* * *

A questo punto non resta che guardare avanti, a cosa può non scivolare via tra le dita prima di domenica prossima, quando «Venezia 33» si congederà in piazza San Marco con «Le luci della città» di Chaplin, presente, si presume, l'ormai simbolico e fragile vegliardo. Ebbene, secondo calendario, da «Venezia 33» potrebbero venire due eventuali ma lievi scrolloni soltanto da Carmelo Bene («Salomè») e da Ken Russell, quello dei «Diavoli», con «Messia selvaggio». Il resto potrà fare un po' di spettacolo (c'è «Il Maestro e Margherita» con Tognazzi) ma non di più.

Si vedranno ancora film americani, tedeschi, francesi e svedesi, ma la sensazione di supermercato affacciatasi alla vigilia sta, giorno dopo giorno, prendendo sempre più consistenza. Che profeti maledetti!

Libero Mazzi

Salomè con la Luna

Telefoto Ansa»

La caratteristica figura di Donyale Luna comparirà in «Salomè», il film del regista italiano Carmelo Bene che, assieme al «Messia Selvaggio» di Ken Russel sembra destinato a muovere le acque dell'ormai stagnante rassegna d'arte cinematografica di Venezia.

Inchiesta televisiva sul mondo dei giovani

Roma, 28

«Indagine giovani», una trasmissione in sei puntate dei servizi culturali TV nella quale vengono presi in esame gli orientamenti e le opinioni della popolazione giovanile su alcuni mesi che interessano la vita del paese, prenderà il via martedì 12 settembre alle 22.15 sul programma nazionale. L'inchiesta, realizzata sulla base di un «sondaggio di opinione» effettuato per la RAI da un istituto specializzato su un campione statistico di 3600 giovani, è curata da Enzo Forcella

La ricerca è stata condotta lo scorso anno su due campioni equivalenti composti rispettivamente di 1765 e 1870 giovani ai quali sono stati sottoposti, mediante interviste separate, due questionari elaborati da una commissione di esperti. Il 46 per cento era composto di ragazzi compresi tra i sedici e i diciannove anni, il 54 per cento di giovani dai venti ai venticinque anni, metà di sesso femminile e metà maschile.

Le sei puntate affronteranno i seguenti argomenti: «La coppia»; «La partecipazione politica»; «Cosa vi dà e cosa vi aspettate dalla scuola»; «Cosa farò domani»; «In che cosa credono i giovani» e «I giovani nella società che cambia».

Quelli di «Pace separata»

Telefoto Ansa

Venezia — Larry Peerce, regista del film americano «La pace separata», presentato ieri alla Mostra del cinema insieme con gli interpreti John Heyle, Parker Stevenson e Victor Bevine

QUESTA SERA SUL VIDEO

CONGEDO DAL BOSCO GIUDIZI SU KEATON

Sui *Giochi olimpici di Monaco* sono previste per oggi oltre undici ore di trasmissione. In serata sul «Nazionale» andranno in onda i seguenti servizi: — dalle 18 alle 18.25: notiziario comprendente sintesi di hockey (eliminatorie), pallavolo (o pallanuoto), ciclismo su strada (100 km a cronometro a squadre); dalle 18.25 alle 20: nuoto sul «Secondo»: — dalle 21.20 alle 24 ginnastica (esercizi liberi a squadre maschili), sollevamento pesi (fino a 60 kg); — dalle 24 alle 1.30: rissunto filmato.

Su questo canale vanno in onda le trasmissioni sperimentali a colori alternativamente con i sistemi «Pal» e «Secam»; sino alle 20 viene trasmesso — contemporaneamente — lo stesso programma del «Nazionale».

* * *

Viene trasmessa oggi la sesta puntata del programma *«La casa nel bosco» (TV 1, ore 21)* realizzato da Maurice Pialat. La guerra è finita e i tre bambini protagonisti della vicenda debbono ritornare a Parigi. Hervet soffre molto nel separarsi dagli amici più cari con i quali ha trascorso giornate liete nella casa del guardacaccia. Ma il distacco più doloroso è quello da «papà» Albert e «mamma» Jeanne chiusa ora nel suo dolore per la morte del Giglio. Tra le persone che Hervet ha lasciato con rimpianto c'è anche il marchese di Presnay (che, nel salutarlo, gli ha promesso in dono un puledro) e il suo maestro, sempre pronto ad aiutarlo e a spronarlo negli studi.

* * *

La trasmissione *«Buster Keaton, perché» (TV-1, ore 22)* conclude il ciclo televisivo dedicato ai film più significativi del grande comico americano. Luciano Michetti Ricci che ha curato il programma ha condotto l'inchiesta intervistando numerosi scrittori, registi, attori, critici come Zavattini (il quale per Keaton aveva scritto il suo primo film) Alberto Moravia, Attilio Bertolucci, Carmello Bene, Claudio Gorlier, Ugo Gregoretti, Giansiro Ferrata, Bernardo Bertolucci, Pietro Pintus, Mario Soldati. Michetti Ricci intervista anche Raymond Rohauer che fu amico dell'attore.

La retrospettiva di Mae West

Venezia, 28

E' cominciata oggi, nell'ambito della mostra cinematografica di Venezia, la retrospettiva dedicata a Mae West, con la proiezione di un film del 1930 «Una notte dopo l'altra», di Archie Mayo, in cui Mae West compare accanto a George Faft e Louis Calhern. Di Mae West verranno presentati a Venezia complessivamente dieci film.

(Ansa)

Al lavoro la giuria per il premio OCIC

Venezia Lido, 28

Sono cominciati i lavori della giuria dell'«OCIC» (Office catholique international du cinema) incaricata di assegnare nell'ambito della Mostra del cinema di Venezia, il suo premio a quel film che per ispirazione e qualità meglio contribuisce alla crescita spirituale e allo sviluppo dei valori umani.

La giuria è formata da Enzo Natta (Italia), presidente; Marcel Lamy (Francia); Maryvonne Butcher (Gran Bretagna); Carlos De Serpa Vasconcelos (Portogallo); Richard Emele (Austria); Paul Labelle (Canadà).

(Ansa)

LA MANIFESTAZIONE VENEZIANA DI SETTEMBRE

Giudizioso ardimento al Festival musicale

Viva attesa per l'opera «Lorenzaccio» di Bussotti in programma alla Fenice nella serata inaugurale

Non mancheranno certo le stranezze — con relative code polemiche (ma code vaporose, s'intende, destinate a dissolversi presto) — nel 35.o Festival di Musica Contemporanea, come si conviene ormai alle manifestazioni della Biennale. A scorrere tuttavia il nutrito programma della rassegna (dal 7 al 16 settembre), si ha l'impressione che il Festival abbia scelto quest'anno una direzione di equilibrio e di serietà compatibilmente con i criteri informativi e di collaudo della musica d'oggi. Vi si aggiunge un orientamento di prospettiva storica che almeno in un paio di serate trova più esemplare conferma; ed infine una svolta più marcata — nonostante gli imprevisti sperimentali delle «novità» — verso l'acquisizione di interessi più vasti.

Attesissima è l'inaugurazione del Festival alla Fenice per la «prima assoluta» del «Lorenzaccio» opera in cinque atti di Silvano Bussotti, l'imprevedibile artista fiorentino che qui affronta un impegno drammatico di imponenti proporzioni: per lo spettacolo, Bussotti ha ideato anche le scene ed i costumi e ne curerà la regia insieme a Carlo Emanuele Crespi. L'orchestra di radio Katowice sarà diretta da Giampiero Taverna.

Al linguaggio del teatro musicale si volge anche l'iniziativa di «Teatromusica» con la partecipazione dell'orchestra «Nuova consonanza» di Marcello Panni, che presenterà al Teatro di Palazzo Grassi (10 settembre) tre nuove composizioni di Aldo Clementi, Francesco Pennisi, Dieter Schnebel.

Ancora nella dimensione scenica si muove il «Merce Cunnigham and Dance Company» con le esibizioni dell'11 e 12 settembre alle Fenice.

Non poteva mancare al Festival la presenza di quel dotto paladino della musica nuova che è Luciano Berio con due concerti della «London Sinfonietta», il primo dedicato interamente al compositore di Oneglia, l'altro includente pagine di Strawinski, Ligeti, Schönberg. Da segnalare ancora il concerto del «Kammersprechchor di Zurigo», dell'Ensamble «Prisma» di Copenaghen e dell'«Ottetto Tarr» a fiati (9 settembre), i concerti dell'orchestra della Fenice diretti da Zoltàn Pesko e da Lopez Cobos (14 e 15 settembre), che presenteranno, fra gli altri, brani di Donatoni, Casella e Malipiero.

Il pomeriggio del 16 nella Scuola Grande di San Rocco suoneranno i Solisti veneti diretti da Claudio Scimone e da Marius Constant con tre prime esecuzioni assolute, «Summer is icumen in» di Corghi «Incipit» di Bucchi ed un lavoro di Georges Aperghis dal significativo titolo «Ascoltare stanca», mentre in serata l'orchestra e il coro del «Norddeutscher Rundfunk» diretto da Gabriele Ferro eseguirà un nuovo brano di Earle Brown, «Loops», accanto alla Holiday Synphony di Ives.

Due manifestazioni anche il giorno successivo con l'ensamble cameristico del Teatro La Fenice diretto da Eugenio Bagnoli (brani di Verretti, Porena, Testi, Hindemith) e ancora del complesso tedesco diretto questa volta da Andrej Markowski.

Fra i concerti di particolare impegno storico e quelli accessibili anche al pubblico meno incline alle arditezze contemporanee si distinguono il «pomeriggio petrassiano» dell'11 (orchestra «Nuova Consonanza» e Ottetto Tarr), il Recital del pianista John Tilbury (12 settembre), il Recital di Maurizio Pollini (13 settembre) con pagine di Schönberg, Webern e Boulez, il concerto del Trio di Trieste («Sonata a tre» di Casella, «Ricercati» di Ghedini, «Trio» di Ives) ed infine il Recital di Sviatoslav Richter (18 settembre) tutto dedicato a Scriabin.

Da sottolineare anche, nell'ambito del Festival, alcuni appuntamenti culturali di rilievo, come la conferenza che Ivan Vandor terrà il 10 nelle Sale Apollinee della Fenice sul tema «La musica religiosa tibetana, risultati di un'indagine musicologica sul terreno», l'incontro-intervista con John Cage (14 settembre) e la tavola rotonda internazionale su «La funzione dei festivals italiani in rapporto alle altre istituzioni musicali» (16 settembre).

Il Festival troverà quest'anno ospitalità — oltre ai tradizionali ambienti della Fenice — nella Scuola Grande di San Rocco, nel Teatro di Palazzo Grassi, nell'Auditorium di S. Francesco al Corso (Verona) e al Teatro Corso di Mestre.

G. Go

«Pianeta Venere» fuori orbita

Venezia, 28

Una vivace contestazione oggi pomeriggio al cinema San Marco di Venezia per la mancata proiezione del film «Pianeta Venere», proiettato soltanto nella sala del cinema del Lido. Il pubblico, entrato nel cinema senza essere a conoscenza dell'avvenuta sostituzione del film, è uscito nell'atrio reagendo vivacemente. Trattandosi di un disguido tecnico — come anche ha precisato la segreteria della mostra — la direzione del cinema si è vista costretta a rimborsare il biglietto a numerosi spettatori. «Pianeta Venere» era stato programmato erroneamente per due proiezioni alla stessa ora. In sostituzione, al cinema San Marco, è stato proiettato il film tedesco «Kennen sie Urban».

Del film «Pianeta Venere», diretto da Edda Tattoli, è protagonista Bedy Moratti, assieme a Mario Piave, Francisco Rabal, Lilla Brignone e Bianca Verdirosi. «E' la prima volta — ha detto Bedy Moratti — che vengo a Venezia in veste di attrice: tutte le altre volte sono stata qui solo per trovare amici o per godermi qualche giorno di vacanza. Naturalmente l'invito alla mostra mi dà una viva emozione in quanto ho sempre sognato, sin da bambina, di poter apparire un giorno sullo schermo del palazzo del cinema. Da sempre, infatti, la mia unica grande ambizione è stata di poter recitare. La vita mondana, le crociere, i picnic, mi hanno quasi sempre annoiato. Da ragazza preferivo rinchiudermi per ore nella mia stanza e leggere i classici del teatro, da Shakespeare a Molière, da Schiller a Goldoni. Infatti ho iniziato la mia carriera come attrice di teatro (con Calindri in una serie di spettacoli per l'«Estate milanese»).

«Ora con "Pianeta Venere" e con altri film che ho girato penso che sia scattato per me un momento assai promettente per il mio futuro professionale ed artistico». *(Ansa - Italia)*

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
UN SOLO GRANDE AMORE
EASTMANCOLOR

CASTELLO DI SAN GIUSTO (in caso di maltempo al «Rossetti»). Giovedì 31 agosto, dalle ore 21.15, gran varietà musicale di chiusura della stagione: Iva Zanicchi e il suo complesso, i «Ricchi & Poveri» e il loro complesso, Pippo Baudo e «The Livermen». Prevendita posti all'UTAT di via Imbriani n. 11 (tel. 767831).

PARCO DI MIRAMARE. «Luci e Suoni». Esecuzioni in italiano, tedesco ed inglese a prezzi invariati. Oggi riposo settimanale.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

EDEN. 16.30, ult. **22.10:** «Decameron proibitissimo». Vogliosi! Eccitante! Divertente! Ironico! Lussurioso! Originale! In technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16.15, ult. **22.10:** «La banda di Jesse James», con Cliff Robertson e Robert Duval. Technicolor.
FENICE. 16.15, ult. **22.10:** «La spia che vide il suo cadavere», con George Peppard, Michael Sarrazin, Christine Belford.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). **16.30:** «Un solo grande amore». Madre e figlia innamoratissime dello stesso uomo, con Ornella Muti, Lucia Bosè e Glen Lee. Technicolor. Non vietato.
NAZIONALE. 16.15, ult. **22.10:** «La grande scrofa nera», con Mark Frechette, Rada Rassimov e Alain Cuny. A colori. Vietato ai minori di 18 anni.
RITZ. 16.30, ult. **22:** «A denti stretti». Technicolor con Gabriele Tinti, Bruno Pradal ed Ewa Swann. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA. 16.30. Rassegna **«La contestazione giovanile».** Oggi il film di M. Bolognini: «Imputazione di omicidio per uno studente» con M. Balsam e M. Ranieri. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. (Aria condizionata). **16.30, 18.15, 20.10, 22.** Un avvincente e bellissimo giallo: «Mio caro assassino», con G. Hilton e M. Tolo. Technicolor. Si consiglia la visione dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. (Aria condizionata). **16.30. Rassegna «I grandi successi comici».** Oggi: «I 4 dell'Ave Maria» con E. Wallach, T. Hill e B. Spencer. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Coppia sposata cerca coppia sposata». Technicolor tratto dal best seller «La sessualità nel matrimonio» con Ingrid Back e Karl Bauer. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Amico stammi lontano un palmo». Divertente technicolor con G. Gemma.
MIGNON. Apertura giovedì 31.
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30:** «La terza fossa». Un super giallo interpretato da Geraldine Page. Technicolor. Vietato minori anni 14.
VITTORIO VENETO. 17.15. Rassegna del giallo. Solo oggi. Technicolor: «L'ossessione del mostro» con Peter Cushing e Sue Lloyd. Si consiglia vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 15.30, ult. **21.30:** «Quelli della S. Pablo». Un gigantesco capolavoro in technicolor, con Steve Mac Queen.
ALCIONE (telef. 796162). **16:** «Arabesque». Un giallo allucinante di Stanley Donen interpretato da Sophia Loren e Gregory Peck. Scopecolor.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «7 spose per 7 fratelli». Technicolor con Jane Powell e Howard Keel.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Per qualche dollaro in più», con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, Gian Maria Volontè. Il più grosso western di tutti i tempi.
RADIO 16.30: «Capitan Fuoco». Technicolor di cappa e spada con Lex Barker.
OPICINA. 19: «La tarantola dal ventre nero». Vietato ai minori 14 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21: «Nevada Smith». Riedizione del capolavoro di Henry Hathaway, con Steve McQueen, Karl Malden, Suzanne Pleshette e Arthur Kennedy. Vietato ai minori di 14 anni. Technicolor.
EX SOCI. 21: «Due bianchi nell'Africa nera». Supercomico technicolor con Franchi e Ingrassia.
ESTIVO GINNASTICA. 20.30. Si ripete il primo tempo (apertura cassa ore 20.15): «La belva». Eastmancolor con K. Kinski e G. Giorgelli.
SERVOLA ESTIVO 20.30. Stuart Whitman, Anthony Franciosa in un grandioso scopecolor: «Rio Conchos».
VALMAURA. 20.45: «6 dannati in cerca di gloria» con Elke Sommer e Curd Jurgens. Successo. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Alcione, Astra.

UDINE

ARISTON: «Storia di fifa e di coltello. Er seguito der più». A colori.
CAPITOL: «Il solitario del West».
CENTRALE: «La cagna». A colori.
ODEON: «Omicidio al 17.o piano». V.m. anni 18. A colori.
PUCCINI: «...e si salvò solo l'Aretino Pietro con una mano davanti ed una di dietro». V.m. anni 18.
DIANA: «Il massacro del giorno di S. Valentino». V.m. anni 14.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «I cow-boys» con J. Wayne e B. Dern. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Causa di divorzio» con C. Spaak ed E. Montesano. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «La sfida di McKenna» con J. Ireland e R. Woods. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Le armate rosse contro il Terzo Reich» con N. Krjuckov e V. Safanov. Colori. Ult. 22.
VITTORIA. 17.30: «Decamerotico». Le più divertenti novelle del Boccaccio, con R. Garrone e G. Giorgelli. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Prima notte del dott. Danieli, industriale con il complesso del giocattolo» con L. Buzzanca e I. Fürstenberg. A colori.
PRINCIPE. 18: «O.K. Connery» con N. Connery e D. Bianchi. A colori.
AZZURRO. 18: «I mostri» con V. Gassman e U. Tognazzi.

RONCHI

RIO: «Il marchio di Dracula».

CORMONS

COMUNALE: «Requiem per un gringo».

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Ettore lo fusto» con V. Caprioli, P. Leroy e R. Schiaffino; scope a colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Doppia taglia per Minnesota Stinki».
CRISTALLO. 17: «R.P.M.».
SUPERCINEMA. 17: «Sono un marito infedele».
CAPITOL. 17: «A.A.A. ragazza affittasi per fare bambino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Le messe nere della contessa Dracula». Colori. V.m. 18 a.

SACILE

NUOVO. 17: «Un uomo senza scampo».
ZANCANARO. 17: «Mi è caduta una ragazza nel piatto».

CERVIGNANO

NUOVO: «I falchi attaccano all'alba».

PALMANOVA

ITALIA: «Silenzio e grido».
GARIBALDI: «Anime nere».

GEMONA

SOCIALE: «Libertà e paura».

TARCENTO

MARGHERITA: «009 Joe Tempesta».

SAN DANIELE

T. CICONE: «I contrabbandieri degli anni ruggenti».

CASARSA

ROMA: «Fuori il malloppo».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina

GRADO

NIGHT CLUB «ASTORIA»
Tutte le sere, dalle 23 alle 4, attrazioni internazionali.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua tedesca; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Mare oggi; 12: Giornale radio; 12.10: Giochi della XX Olimpiade; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio 13.15: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 14: Giornale radio - Zibaldone italiano; 15.30: Giochi della XX Olimpiade nell'intervallo (17): Giornale radio; 19.35: I tarocchi; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: L'Italiana in Algeri, di G. Rossini; 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio al termine: Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Giochi della XX Olimpiade; 8: Buongiorno con Shirley Bassey; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: «Tua per sempre, Claudia», di P. Proietti e D. Crispo; 10.05: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Aperto per ferie - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.25: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: «Discousdisco» - nell'interv. (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli int. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Pezzo di bravura; 18.30: Long-Playing; 19: Monsieur le professeur - corso semiserio di francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22: Giochi della XX Olimpiade - negli intervalli: Giornale radio - Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Musiche di F. Chopin; 12.20: Concerto del Sestetto Italiano «Luca Marenzio»; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da K. Schuricht; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.30: Musiche di H. Cowell; 17.35: Jazz oggi; 18: Musica leggera; 18.15: Concerto del Quartetto di Roma; 18.45: I pericoli dell'ambiente per l'uomo moderno; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le Sonate di Gaetano Pugnani; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di K. Hubert; 22.10: Le Sonate per pianoforte di F.J. Haydn; 22.50: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

RIBALTA ACCESA

20.00: Tic-Tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «La casa nel bosco» - Programma in sette puntate realizzato da Maurice Pialat - Sesta puntata. Doremì
22.00: «Buster Keaton, perché» - di L. Michetti Ricci. Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo — Doremì.

OLIMPIADI

Pomeriggio (in bianco e nero sul «Nazionale» e a colori «Secam» sul «Secondo»):

13.20: Italia-URSS di pallacanestro.
14.30: Ginnastica: esercizi liberi maschili a squadre.
14.55: Canottaggio (recuperi) e pugilato (eliminatorie).
18.00: Pallavolo: URSS-Corea (masch.); Ungheria-Corea (femm.) - Ciclismo: Cento chilometri a cronometro a squadre.
18.25: Nuoto.

Sera (sul «Secondo» in bianco e nero e a colori «Pal»):

21.20: Italia-Spagna di pallanuoto.
22.20: Ginnastica: esercizi liberi maschili e femminili: sollevamento pesi (fino a 60 kh).
24.00: Sintesi della giornata: vela; hockey su prato (Belgio-Francia); tiro al piattello (finale); calcio (Ungheria - Brasile); lotta libera (terzo turno); tuffi dal trampolino (maschili); pallacanestro (USA-Cuba); concorso completo di equitazione dressage; pallavolo: Bulgaria-Turchia (masch.); pentathlon moderno: tiro; pugilato (venti minuti finali).

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Festival della canzone friulana 1972; 16.15: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; A. Illersberg: «Sinfonia n. 1 in si bem. magg.»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: musiche da film e riviste; 16: Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buon giorno in musica - Programmi radiotelevisivi; 7.30: Notiziario; 7.40: Musica del mattino; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Orchestra L. Welk; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Musiche da film celebri; 9.46: Ballabili di musica romagnola; 10: I successi del giorno; 10.15: Orchestra E. Lawrence; 10.30: Successi discografici; 10.45: Appuntamento discografico; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Music shaker; 13: Col naso all'aria; 13.15: Polche e valzer con complessi sloveni; 13.30: Notiziario; 13.40: Siesta musicale; 14: Sei minuti di musica sprint; 14.30: E' con noi...; 15: L'Istria nel cuore; 15.05: Panorama discografico; 15.45: Varietà; 16: Rubrica regionale; 16.30: Notiziario; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Musica sprint; 21: Cori nella sera; 21.30: I grandi nomi del jazz; 21.47: Intermezzo musicale; 22: Musiche di K. Pahor; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

TV Capodistria

A COLORI
(Ora solare)

13.55: Olimpiadi: canottaggio, pugilato, nuoto, ginnastica, pallacanestro; 19.50: Lezione di francese; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «Il generale Camillo», telefilm; 21.20: Cinenotes: «Cielo fatale», documenatrio.

o

Televisione jugoslava

(Ora solare)

15.25: «Piccola luce», giornale per ragazzi; 16: Giochi olimpici in Eurovisione (fino alle 19); 20: Telegiornale; 20.25: Bollettino meteorologico; 20.30: Cronaca olimpica 20.40: Stop; 21.25: «Marcus Welby» telefilm; 23: Programma delle Olimpiadi.

televisori a colori REX
"le olimpiadi come a monaco"

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Quanti bei colori madama Tivù

Sono tornate a fiorire le Olimpiadi. Così, per una quindicina di giorni non si parlerà d'altro e la TV, in riconoscimento dei servigi resi alla causa dello sport e dello sterminato pubblico che se ne appassiona, si guadagnerà, anch'essa, le sue brave medaglie sul campo. A doppio titolo perche, dell'Olimpiade, questa volta ci offre nientemeno che una versione colorata: per il momento, beninteso, non a livello generalizzato, bensì solo in via sperimentale. Un provino, insomma, ma a buon punto di efficienza tecnica, di quella che, forse tra non molto, sarà la TVC per tutti.

Codesto provino abbiamo avuto il privilegio di saggiarlo, grazie a un gentile invito della sede triestina della RAI, proprio in occasione dell'apertura dei Giochi Olimpici. Approccio sperimentale, come si diceva, ma foriero di indicazioni utili, non solo perchè le immagini in policromia degli atleti in sfilata con le loro divise o i loro costumi variopinti, dei vessilli schioccanti alla brezza, delle gincane folcloristiche, delle coreografie tripudianti ecc. ecc..., facevano un gran bel vedere, ma anche perché si poteva valutare, a occhio e croce, la «tenuta» e la gradevolezza dei vari volori: il giallo, per esempio, riesce bene, il bianco pure, il verde un po' meno specie nella sfumatura crema di piselli; mentre il rosso dà un po' troppo sulla salsa di pomodoro e il blu intenso ricorda i cieli delle cartoline turistiche.

Sono, ovviamente, impressioni di prima mano che potranno venir corrette anche da un progressivo perfezionamento del «sistema» usato. Il quale, nel caso specifico, era quello tedesco del Pal (soltanto nella sintesi registrata trasmessa alla sera, sul secondo canale, è stato usato il concorrente francese Secam, ma sfortunatamente non abbiamo avuto modo di vederlo). Così ci è mancata la possibilità di confrontare i due «sistemi» che in queste settimane sono stati al centro di accese polemiche, minacciando addirittura di mettere in crisi l'attuale governo. Per ora, dunque, il nodo da sciogliere è questo: Pal o Secam? Ecco il problema: se sia più nobile agli occhi vedere in Secam o in Pal potrebbe parafrasare un Amleto dei nostri giorni. Per quanto ci riguarda, preferiamo «dormire, nulla più, e con un sonno direi che poniamo fine» all'angoscioso dilemma. Non sarà certo una questione di colori a farci sfidare la Concorrenza e magari l'Autorità: noi, che tutto sommato, preferiamo pur sempre il bianco e nero.

Ma, colori o non colori, certo è che le molte ore giornaliere riservate alle telecronache e ai collegamenti da Monaco, lasceranno adesso poco spazio (o poco interesse) ai programmi normali; il che, noterà qualcuno, non sarà poi una perdita grave. Infatti, l'esperienza insegna che con le Olimpiadi in casa (forse ancor più che con la Luna) quasi nessuno toglie la corrente. Comunque, in quest'ultima settimana si è fatto ancora in tempo a galleggiare sul filo della ordinaria amministrazione: per esempio, a prendere contatto col ciclo televisivo in onore di Joseph Conrad, a congedarsi dai «tenui sorrisi» cinematografisi degli anni quaranta, dalla mirabile antologia filmica di Buster Keaton, dalle farse di Peppino De Filippo, e infine a spicare un bel tuffo nel teatro del passato, tra le braccia di Giuseppe Giacosa e dei suoi «Tristi amori».

Per la serie dedicata a Joseph Conrad, frutto di una coproduzione italo-francese, si sono vedute finora le riproduzioni da «La follia di Almayer» e «Freya delle sette isole. Non costa nulla ammettere che autori e registi (De la Rochefoucauld e Gailloux, regie rispettivamente di Cottafavi e J.P. Gallo) hanno trattato le sue opere con rispetto e umiltà, ma più oltre, nello apprezzamento, ci è difficile andare.

Disgrazia vuole che Conrad (Th. J. Korzeniowski) appartenga alla famiglia di quei cinque o sei scrittori che, amiamo sopra ogni altro. Perciò il nostro giudizio su queste traduzioni televisive rischia, fatalmente, di essere viziato da una pretesa fin troppo esigente, e se si vuole, da un pregiudizio affettivo. Non facciamo, beninteso, questione di fedeltà ai testi, ma il fatto è che nessun altro scrittore è forse più refrattario di Conrad ad essere adottato da tecniche e modi espressivi di comunicazione diversi da quelli originali, letterari. Se qualcuno ha letto e ricorda il saggio di Henry James, il più acuto che mai sia stato scritto sul «mistero» della arte di Conrad (l'analisi delle rifrazioni, della pluridimensionalità, della cosiddetta «biforcazione delle correnti» narrative, ecc.), capirà perfettamente quello che intendiamo dire. E' però giusto che la nostra insoddisfazione rimanga, per le ragioni suesposte, un fatto personale, soggettivo.

Ber.

Cinefestival jugoslavo dei migliori interpreti

Nis, 28

Diciannove sono i films ammess. al festival cinematografico «incontri di Nis» dedicato alle migliori interpretazioni di attori e attrici jugoslavi, che si svolgerà dal 27 agosto al 3 settembre.

BORSE E MERCATI

Milano: sostenuta

Milano, 28

Chiusura sostenuta con attivi scambi. Nella riunione odierna la quota ha ripetuto in gran parte gli schemi operativi di venerdì; infatti diversi immobiliari ed assicurativi, nonché le Saffa, Pacchetti, diversi finanziari e Amiata hanno accentrato l'interessamento della domanda mentre i titoli guida sono apparsi generalmente trascurati insieme a diversi altri valori industriali

Nel «pre-borsa» i titoli che acquisivano nuove migliorie sono stati Imm. Roma ed Invest. In seguito numerosi altri valori si sono accodati a tali titoli che erano già attivamente scambiati nelle ultime riunioni della precedente ottava. Nel durante le Montedison hanno accennato a riprendersi ritornando però presto sulle basi iniziali che erano inferiori rispetto a quelle di venerdì.

In chiusura mentre le Imm. Roma perdevano terreno, diversi altri valori del settore mettevano a segno consistenti miglior ie. Una vivace domanda si evidenziava anche sugli assicurativi e sui bancari mentre i valori interessati al settore immobiliare (Cantoni, Saffa, Burgo) aggiungevano nuove migliorie a quelle messe a segno nelle ultime riunioni.

Il listino di chiusura riporta spesso i massimi con progressi per gli assicurativi, Aedes, i bancari, Burgo, Cantoni, Certosa, Gavardo, Generalfin, Gim, Invest, Italcementi, Miralanza, Amiata, Pacchetti, Pirelli, Rinascente, Sacie priv. (oltre il 10 per cento) ed alcuni valori a scarso flottante.

In controtendenza le Dalmine, Olcese e Silos Genova e ancora calme le Montedison Fibre. Tra i titoli guida le Generali hanno guadagnato circa l'uno per cento, di poco migliori le Fiat e nuovamente deboli le Viscosa.

Prezzi generalmente sui livelli di chiusura per i valori trattati nel dopochiusura con qualche assestamento sulle Amiata.

Nel settore dei valori a reddito fisso si è avuto un diffuso assestamento in quanto è prevalsa l'offerta per quasi tutta la seduta.

DOPOBORSA — Pochi scambi con prezzi aderenti al listino.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 62 milioni; obbligaz. 1.344.290.625; azioni 6.517.926, di cui 3.020.000 Immob. Roma; 1.166.000 Rinascente.*

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,225; dollaro canadese 591,30; yen 1,933; corona danese 84,34; corona norvegese 89,112; corona svedese 122,985; fiorino olandese 180,58; franco belga 13,236; franco francese 116,205; franco svizzero 163,697: lira sterlina 1421,75; marco tedesco 182,04; scellino austriaco 25 236; escudo portoghese 21,702; peseta spagnola 9,159.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,15, t.p. 571,50; lira sterlina 1419; franco svizzero 154,10; franco francese 120, franco belga 13,21; marco tedesco 189,90; scellino austriaco 25,20; peseta spagnola 9,11; escudo portoghese 21,40; dollaro canadese 585; fiorino olandese 180,50; corona danese 83,90; corona svedese 122,30; corona norvegese 89,10; dinaro jugoslavo t.g. 22,50 t.p. 33,10; dracma greca t.g. 18, t.p. 10,10; yen 1,90.

ORO E MONETE

Sterlina oro (c.v.) 10700-11700; sterlina oro (c.n.) 10000-11000; marengo svizzero 9800-10600; platino 2000-2800; oro fino 1245-1285; argento 34000-38000.

TRIESTE

Mercato ben tenuto e in forte ascesa per quasi la totalità dei titoli. Cedenze lievi solo per Pirellona, Dalmine e Terni. Poco mosso il reddito tisso.

Ass. Italiana 98500; Ass. Generali 59500; Ras 70500; Anic 565; Liquigas 315; Montedison 500; Rinascente 314.50; Rinascente priv. 229; Gerolimich 6900; Premuda 47000; Sip 2290; Tripcovich 38000; Bastogi 1580; Finmare 160; Finsider 261; Pirelli S.p.A. 1590; Sme 1780; Stet 2510; Beni stabili 4650; Immobiliare 451.50; Cantieri 60; Fiat ord. 2270; Fiat priv. 1735; Dalmine 327; Italsider 335; Terni 105; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1160; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Una seduta negativa quella di Wall Street. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha perso 2,41 punti collocandosi a quota 956,95. Le azioni in perdita sono 854 mentre solo 522 hanno riportato guadagni. Gli scambi hanno interessato 10.710.000 titoli contro 13.840.000 della scorsa seduta.

LONDRA

Modestissime variazioni di prezzo. L'indice degli industriali è rimasto pressoché invariato, nonostante una certa prevalenza di ribassi nelle quotazioni dei diversi titoli. Analogo andamento negli altri comparti.

A PARIGI — Chiusura irregolare; dove si sono registrate diffuse perdite. Attivi gli scambi.

A ZURIGO — Seduta negativa: bancari, finanziari e industriali hanno perso terreno. Gli assicurativi in controtendenza.

A BRUXELLES — Andamento negativo. Ribassi generalizzati hanno riguardato sia le azioni locali sia quelle estere. Solo i titoli sudafricani sono riusciti a guadagnare qualche punto.

A FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso generalmente al ribasso.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,20	—
Capitalitalia	»	10,88	—
Equitalia	»	9,70	—
Europrogr. '69	frsv	120,47	—
First Fund	doll.	12,49	13,65
Fonditalia	»	11,60	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	11,23	—
Interfund	»	11,53	12,22
Interitalia	lire	7860	8590
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,87	12,90
Italamerica	»	10,41	11,01
Italunion	»	12,87	14,03
Mediolanum S.	»	10,94	11,89
Rommvest	»	12,22	13,20
3-R Management	lire	5928,30	—

Titoli azionari

TITOLI	25-8	28-8	TITOLI	25-8	28-8
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	1850	1895	Agricola	1650	1669
Eridania	2160	2199	Bastogi	1560	1580
Es. Molini	348	348	Centrale	8230	8235
Molini Certosa	11960	12600	Finanz. E. Breda	5485	5489
Motta	2460	2430	Finmare	155	160
Rom. Zucchero	325	331	Finsider	258.75	261
Rom. Zucchero pr.	312	312	Generalfin	2515	2673
Venchi Unica	2300	2300	Gim	3340	3405
Assicurative			I.F.I. priv.	6585	6690
Alleanza Assic.	27550	28550	I.F.I.L.	24950	25495
Assicuratrice Ital.	97600	98990	Invest	3555	3615
Ass. Milano ord.	16650	16940	Italpi	3082	3095
Ass. Milano pr.	10350	10800	Pirelli & C.	2438	2550
Generali	58800	59390	Pirelli s.p.a.	1580	1595
L'Abeille Italiana	14600	15060	S.E.S.	5150	5150
Fondiaria Incen.	12860	13070	S.G.E.S.	2055	2061
Fondiaria Vita	31600	31990	SM.E.	1770	1780
R.A.S.	69910	70350	Stet	2508	2508
S.A.I.	21875	22280	Sviluppo	2050	2079
Toro Assicuraz.	15400	15930	**Immobiliari - Edilizie**		
Toro Assic. priv.	10500	10700	Aedes	4280	4500
Bancarie			Beni Stabili	4580	4648
Comm. Italiana	19750	19995	Coge	1710	1739
Banco di Roma	20095	20580	Condotte d'acqua	719	719
Credito Italiano	1920.50	1961	De Angeli Frua	7825	7825
Interbanca priv.	26450	27300	Edilcentro Milano	1218.50	1236.50
Mediobanca	82100	82680	Generale Immob.	449.75	452
Cartarie - Editoriali			Habitat	2175	2175
Binda	34550	35000	Iniziativa Edilizia	7545	7550
Burgo	9350	9690	La Milano Centrale	29500	29600
Burgo priv.	5780	6000	Risanamento	9840	9890
Donzelli	302	303	S.A.C.I.E. priv.	919	935
Mondadori priv.	3220	3233	**Meccaniche - Automobilistiche**		
Cementi - Ceramiche			Fiat	2254	2260
Cementir	1203	1200	Fiat priv.	1723	1733
Cer. Pozzi	161	168	Franco Tosi	4670	4665
Cer. Pozzi priv.	280	280.50	Nebiolo	165	168
Eternit	2740	2740	Olivetti ord.	1575	1593
Italcementi	24450	25600	Olivetti priv.	1666	1660
Richard Ginori	387.25	382.25	Westinghouse	2660	2665
Chimiche - Idrocarb. Gomma			**Minerarie - Metallurgiche**		
A.N.I.C.	566	563	Broggi Izar	705	718
Brioschi	29000	29000	Dalmine	340	327
Caffaro	375	382	Falck	5020	5020
Carlo Erba	10450	10490	Falck priv.	4410	4480
Carlo Erba priv	5470	5550	Ilssa Viola	3500	3530
Italgas	852	857	Italsider	333	340
Lepetit	15900	16250	Magona	2390	2395
Lepetit priv.	13700	13850	Metalli	2705	2744
Liquigas	311.75	315	Monte Amiata	2095	2135
Mira Lanza	46610	47500	Pertusola	2100	2200
Montedison	499	499	Siele	2850	2910
Napoletana Gas	850	850	Terni	107	103
Petrolifera Ital.	3200	3200	Trafilerie	776	771
Pierrel	6910	6930	**Tessili**		
Rumianca	751	751	Centenari e Zinelli	298	297
Saffa	5080	5190	Chatillon	510	502
Sarom	905	915	Cotonificio Cantoni	13820	14200
Siossigeno	5399	5350	Cucirini	7420	7500
Commercio			Filat Cascami Seta	5100	5070
La Rinascente	304	314	Fisac	649	641
La Rinascente priv.	226.50	237	Lanerossi	3200	3200
Silos di Genova	2910	2850	Lanif. di Gavardo	1405	1460
Comunicazioni			Linif. e Canap. Naz.	300	298
Alitalia priv.	9000	8900	Marzotto priv.	1100	1100
Ausiliare	4220	4232	Olcese Veneziano	288	275
Autostr. Torino-Mil	31912	32450	Rossari	168	160
Italcable	3740	3770	Rotondi	26840	26820
Mittel	1831	1830	Scotti	240	240
Nord Milano	3030	3090	Snia Viscosa	1180	1162
S.I.P.	2278	2296	Snia Viscosa priv.	860	860
Elettrotecniche			Tilane	310	311
Magneti M. priv.	1264	1265	Tosi Manifattura	1689	1689
Marelli E.	720	710	Unione Manifatture	17070	17000
Tecnomasio	535	538	**Diverse**		
			De Ferrari	1391	1391
			Acque Potabili	950	949
			Acqui Terme	2400	2500
			C.I.G.A.	6950	7100
			Pacchetti	969	988.75
			Reina	1090	1090
			Smeriglio	146	147.75

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		28-8	TITOLI		28-8
Rendita	5%	97.80	FF. SS. 1952	5,50%	99.60
Redimibile 1934	3,50%	99.45	» » 1953	5,50%	98.70
Ricostruzione	3,50%	89.25	» » 1955	5,50%	98.70
»	5%	93.55	» » 1959	5,50%	94.40
Redim. Trieste	5%	93.20	» » 1960	5%	90.65
Rif. Fondiaria	5%	93.40	» » 1961	5%	90.20
Redimibile 1954	5%	92.50	» » 1965 I	6%	92.90
Edilizia scol.	5,50%	95.80	» » 1965 II	6%	92.70
» » 68	5,50%	97.50	» » 1966 I	6%	92.35
» » 69	5,50%	100.50	» » 1966 II	6%	92.60
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—	» » 1967	6%	92.30
» » » 76	5,50%	100.—	» » 1968	6%	92.05
» » » 77	5%	100.—	» » 1969 II	6%	99.50
» » » 77	5,50%	101.—	» » 1970	6%	—.—
» » » 78	5,50%	100.—	Piano Verde 1 em.	5%	90.80
» » » 79	5,50%	100.—	» » 2 »	5%	92.70
Buoni Tesoro 1973	5%	99.75	» » 3 »	5%	95.20
» » 1974	5%	98.90	» » 1 »	6%	93.25
» » 1975 I	5%	97.50	» » 2 »	6%	93.95
» 1975 II	5%	97.10	» » 3 »	6%	92.40
» » 1977	5%	95.75	» » 4 »	6%	92.35
» » 1978	5%	95.75	» » 5 »	6%	92.30
» » 1979	5,50%	100.45	» » 6 »	6%	91.95
Amm. FFSS 67/87	6%	93.90	» » 7 »	6%	92.05
» » 68/88	6%	93.15	» » 8 »	6%	91.95
» » 69/89	6%	—.—	Roma I	5%	—.—
» » 1970	7%	99.60	Milano II	5%	83.20
Op. Pubbl SS.A	6%	91.95	Publ. Util. (vent.)	5,50%	91.75
» » SS.B I	6%	92.—	» » (trent.)	6%	97.70
» SS.B II	6%	93.—	» » (vent.)	6%	91.60
» » SS.B III	6%	93.—	» » XI	7%	—.—
» » SS.B IV	6%	98.60	Pub. Ut. Edison 46	6%	95.70
» SS.B V	6%	—.—	» » » 1955	6%	97.75
» » SS.B	7%	—.—	» » » 1956	6%	97.10
» » SS.C. I	6%	94.90	» » Montec.	6%	97.10
» » SS.C. II	6%	90.90	I. M. I. XVIII	6%	99.70
» » SS.C. III	6%	91.—	» XX	6%	99.20
» » SS.aut.I	6%	91.50	» XXI	5%	98.80
» » » »	7%	97.80	» XXII	5%	92.40
E.N.E.L. 1965 I	6%	93.40	» XXIII	5%	89.60
» 1965 II	6%	94.70	» XXIV	5,50%	91.10
» 1966 I	6%	92.75	» XXV	6%	93.85
» 1966 II	6%	92.70	» XXVI	6%	91.80
» 1967	6%	92.80	» XXVII	6%	92.05
» 1968 I	6%	92.75	» XXVIII	7%	98.65
» 1968 II	6%	92.55	» XXIX	7%	98.60
» 1969	6%	92.40	» 1964	6,25%	98.50
» 1969 II	6%	92.50	» Finan. 68	6%	—.—
» 1970	7%	100.—	Credito Nav. 63	6%	95.30
ENEL Europa '65	6%	96.20	» » 67	6%	93.50
E.N.I. 1965 II	6%	95.70	E.N.I. GELA	5,50%	93.80
IMI Fin. ind. Man.	6%	94.50	» 1957	6%	—.—
IMI Autostr. SS.I	6%	91.50	» 1958	6%	100.05
IRI Sider 1953	5,50%	99.50	» 1958/78	6%	98.95
Isveimer 1961 III	5,50%	97.30	» 1964	6%	100.—
» 1962 IV	5,50%	94.55	» 1966	6%	93.15
» 1962/77 V	5,50%	95.45	» Sud 1959	6%	99.60
» 1962 VI	5,50%	94.—	» Sud 1960	5,50%	96.—
» 1963 VII	5,50%	93.80	» Sud 1961	5,50%	94.25
» 1963 VIII	5,50%	93.90	» Sud IV	5,50%	92.45
» 1964 IX	6%	94.80	» Sud V	5,50%	92.40
» 1964 X	6%	94.35	» Sud VI	5,50%	92.20
» 1965 XI	6%	93.25	» Sud VII	5,50%	94.70
» 1966 XII	6%	93.10	» Sud VIII	5,50%	94.90
» 1967 XIII	6%	92.40	» Sud I	6%	95.90
» 1967 XIV	6%	92.20	I.R.I. 1956/74	6%	99.85
» 1968 XV	6%	93.10	» 1957/75	6%	99.60
» 1969 XVI	6%	92.65	» 1958/74	6%	98.80
» 1970 XVII	7%	98.80	» 1975/77(vent.)	6%	99.40
Autostr. CC. 63	5,50%	97.70	» 1958/78	6%	98.85
» CC. 65	6%	94.55	» 1959/79	5,50%	93.75
» CC. 67	6%	92.—	» 1960/80	5,50%	93.—
» CC. 68	6%	91.90	» 1961/86	5,50%	89.50
» CC. 68 II	6%	92.20	» 1963/83	5,50%	90.95
» CC. 69	6%	91.60	» 1964/82	6%	94.—
S.A.T.A.P. 65	5,50%	86.20	» 1965/83	6%	93.30
» 67	5,50%	85.70	» Elet. opt.	5,50%	97.10
BEI 1962	6%	92.20	Banca Lavoro	5%	97.60
» 1965	6%	95.—	» » A.T.	5%	86.—
» 1966	6%	94.95	B.ca M. Cred.	6%	92.70
» 1967	6%	94.85	» » » 69 I	6%	92.50
» 1968	6%	94.70	» » » 69 II	6%	92.40
BIRS	6%	94.30	» » » 70	7%	98.70
CECA 63/83	5,50%	97.—	Banco Napoli	5%	95.50
» 66/86	6%	97.20	Banco Sicilia	5%	97.—
» 68/88	6%	95.10	» » O.P.	5%	97.—
» 68 II	6%	95.—	C.R. Bologna	5%	97.50
Miglioramento C	5%	90.—	» » O.P.	5%	95.20
» D	5%	83.20	C.R. Milano	5%	97.85
» E	5%	82.70	» » O.P.	5%	95.—
» F	5%	88.50	» » O.P.	6%	95.05
» G	6%	98.—	C.R. Roma X.le	5%	99.10
Genova	5,50%	88.30	» » XV.le	5%	96.50
» 1959	6%	95.90	» » »	6%	92.50
» 1961	5,50%	87.80	» » XX.le	5%	97.—
Torino Az. El. 60	5,50%	88.—	» » »	6%	91.50
» » » 62	5,50%	87.50	Trentino A.A.	5%	94.50
Opere Pubbliche	5%	84.30	» » O.P.	5%	91.50
» »	5,50%	86.80	C.F. delle Venezie	5%	95.—
» »	6%	91.—	» » » O.P.	5%	95.—
» »	7%	97.80	Ist. It. C.F. Roma	4%	78.80
Op. Pubb. ss. I	6%	92.80	» » » »	4%	98.50
» » ss. II	6%	92.40	» » » » IX	5%	104.20
» » ss. III	6%	92.35	» » » » XI	5%	100.—
» » ss. Anas	6%	91.30	Mediocr. Cent. 67	6%	—.—
» » Dotaz. I	6%	93.80	» » 68	6%	—.—
» » » II	6%	93.25	M.P di Siena	5%	96.—
» » Int.St.ss I	6%	92.40	» » »	6%	95.—
» » » » » II	6%	91.75	» » » O.P.	5%	95.—
» » » » » III	6%	92.—	Cart. Binda	6%	90.80
» » » » » IV	6%	92.—	» » 1961	5,50%	86.70
» Int. Stat. V	6%	92.—	» » 1962	5,50%	88.90
» » » VI	6%	—.—	» Ital. 1949	7%	99.30
» » » I	7%	98.70	» » 1962	5,50%	85.60
Elfer	5%	98.45	» Timavo	7%	99.80

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	6,50%	96.—	ENEL 70/85	7,50%	101.10
»	67/82 feb	6,50%	97.—	ENI 66/81	6%	93.25
»	67/82 set.	6,50%	96.75	» 66/81	6,50%	95.—
»	68/80 mar	6,75%	95.75	» 67/82	6,50%	94.50
»	69/84 nov	7,50%	103.—	» 67/87	6,50%	93.50
CECA	66/86 giug.	6,50%	95.—	» 68/88	6,75%	95.25
»	66/86 dic.	6,50%	96.25	» 68/88II	6,75%	95.50
»	67/87	6,50%	94.75	» 69/81	7%	99.20
»	67/87	6,58%	95.75	IMI 1970/81	7,25%	100.75

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel. 40400
Udine tel. 56045
Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSUNTIVO DELL'ISTITUTO PER I PRIMI MESI DEL '71

Oltre cento miliardi gli appalti della Gescal

Previsioni di ulteriore aumento per la seconda metà dell'anno e per il '72 - Accumulati dal '63 al '70 notevoli residui passivi

Roma, 28

Appalti per 102,7 miliardi di lire sono stati realizzati dalla Gescal nei primi sette mesi dello scorso anno. Gli alloggi appaltati sono stati, nei sette mesi, 8.152 corrispondenti a 47.680 vani. Le gare esperite con esito positivo hanno raggiunto al 31 luglio un valore complessivo di 87,5 miliardi di lire, di cui 61,4 riguardanti alloggi per la generalità dei lavoratori e 20,4 coopertive.

Nella seconda metà dell'anno la Gescal prevede di realizzare appalti per un valore senz'altro superiore, sia in seguito alla accelerazione dei programmi conseguita con la collaborazione delle regioni, sia per quanto normalmente avviene nel settore, ove le realizzazioni del secondo semestre risultano molto superiori a quelle della prima parte dell'anno (nel 1970).

Nel 1972 quindi questo ente prevede di mandare in porto un volume di appalti notevolmente superiore al gettito dei finanziamenti assegnati per legge, che è dell'ordine di 150 miliardi di lire l'anno. Tuttavia, fra le gare indette nei primi sette mesi ne sono andate deserte alcune per un valore complessivo di 15 miliardi di lire. Nell'assicurare che esse saranno ripetute tempestivamente, una nota della Gescal spiega i motivi di questo fenomeno.

La situazione nel settore dell'edilizia abitativa — afferma la nota — permane difficile; vi sono alcuni elementi di crisi specifici, che minacciano di frenare l'impegno assunto dalla Gescal per l'accelerazione dell'edilizia pubblica. Tra questi va menzionata la aspettativa di aumenti nei costi derivati dalla stipula del nuovo contratto nazionale di lavoro degli edili, la cui vertenza è già aperta da tempo; dai riflessi che potrà avere l'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto (IVA); dalla saturazione di commesse da parte delle imprese tradizionalmente impegnate a lavorare con la committenza pubblica a livelli di impegno assai più modesti; dalla limitata capacità di far fronte ad un accresciuto volume di gare da parte delle stazioni appaltanti.

Sintomo di queste tensioni — prosegue la nota — sono alcune gare andate deserte, soprattutto nei mesi più recenti; esse saranno ripetute tempestivamente, anche con revisioni in aumento dei prezzi. Ma il fenomeno, ove non controllato, potrebbe assumere proporzioni preoccupanti e pesantemente negative, quando si consideri che il livello di commesse delle imprese edili nel loro complesso permane assai basso.

La nota rileva, inoltre, che notevoli residui passivi accumulati dal 1963 al 1970 impongono un impegno assai superiore alle capacità di regime, che sarebbero richieste alle strutture della Gescal, in condizioni normali. *(Italia)*

SI INIZIA A RAVENNA LA PRODUZIONE ANIC DI ALCOLI

Ravenna, 28

L'ANIC, società del gruppo ENI, ha iniziato la produzione su scala industriale, presso il proprio stabilimento di Ravenna, di alcoli acetilenici, ottenuti mediante processo della SNAM Progetti. L'ANIC ha già iniziato la produzione di metilbutinolo ad elevato grado di purezza; tra breve verrà prodotto metilbutinolo, e successivamente, dimetalesindiolo; l'impianto ANIC sarà in grado comunque di produrre una più ampia gamma di questi alcoli.

L'impianto di Ravenna per la produzione di alcoli acetilenici è il primo in Italia e potenzialmente il più grande nel mondo e costituisce un ulteriore impegno dell'ANIC per lo sviluppo della chimica fine in Italia. Gli alcoli acetilenici, disponibili tutti ad alto grado di purezza, sono prodotti chimici estremamente reattivi, e come tali costituiscono ottimi intermedi per la produzione di modificanti e additivi per polimeri, brillantanti per bagni galvanici, inibitori, stabilizzanti per solventi idrocarburici alogenati.

Inoltre, gli alcoli acetilenici trovano largo impiego come materiale di partenza per la sintesi di composti organici come profumi sintetici, vitamine, insetticidi ed erbicidi e siliconi. *(Italia)*

Copenaghen — L'opposizione dei danesi all'appartenenza del paese al Mercato comune europeo è aumentata durante l'estate. Lo ha annunciato stamane l'organo conservatore della capitale, «Berlingske Tidende», notoriamente favorevole all'ingresso della Danimarca nel MEC. La Danimarca deciderà l'appartenenza o meno al MEC con un referendum che si svolgerà il 2 ottobre.

SCESE IN MARE 45 NAVI DA OLTRE CENTO TONNELLATE

1971: molto lavoro per i cantieri italiani

Vari per complessive 846 mila tonnellate con un aumento del 40 per cento rispetto al 1970 - La produzione per l'estero

Roma, 28

Il 1971 è stato un «anno record», in materia di vari, per i cantieri italiani. Il totale è stato infatti pari a 45 unità da traffico superiori alle 100 tonnellate di stazza lorda per un complesso di 846.441 tonnellate, con un aumento del 40% rispetto alle 607.394 dell'anno precedente. La quota dei vari per conto di committenti nazionali (si tratta di 29 unità) è peraltro aumentata di poco, essendo risultata pari a 560.930 tonnellate contro 528.000 nel 1970, mentre la quota per conto estero (16 navi) è più che triplicata, passando da 80.000 a 285.505 tonnellate ed ha costituito un massimo assoluto per i cantieri nazionali. La produzione per l'estero, si sottolinea nell'annuale relazione della Confitarma, ha rappresentato nel 1971 oltre un terzo della produzione totale.

Tra le navi varate per l'armamento nazionale figurano una cisterna di 125.000 tonnellate, 4 «ore-oil carriers» da 74.000 tonnellate e una «bulk carrier» da 50.000 tonnellate. Tra i vari per conto estero figurano invece due grandi navi portacontenitori, una cisterna da 140.000 tonnellate, una nave da crociera da 15.000 tonnellate e tre petroliere da 18.000 tonnellate.

Il naviglio in costruzione sugli scali risultava alla fine del 1971, in base alle statistiche della Confitarma, pari a 93 unità (74 per committenti nazionali e 19 per committenti esteri) per 2.407.422 tonnellate: leggermente inferiore, quindi, a quello dell'anno precedente, pari a 2.470.000 tonnellate. Una diminuzione è stata registrata nel naviglio in costruzione per conto di committenti stranieri, sceso da 525.000 a 212.050 tonnellate. In aumento (2.195.372 tonnellate contro 1.946.000) appare invece quello per conto nazionale.

Tra il naviglio in costruzione, alla fine dello scorso anno, figurano tre cisterne da 140.000 tonnellate e 4 da 130.000 presso l'Italcantieri di Monfalcone. Le tre da 140.000 e due da 130.000 erano già acquisite da armatori nazionali. Questi avevano in corso di costruzione anche 4 «ore-oil carriers» da 74.000 tonnellate e una cisterna dello stesso tonnellaggio. Sempre per l'armamento italiano, erano in corso di costruzione due navi passeggeri da 5.000 tonnellate di particolare concezione. Tra le costruzioni per l'estero, vengono segnalate altre 4 navi portacontenitori della classe da 25.000 tonnellate. *(Italia)*

DUE MILIARDI PER I VINI DELLE MARCHE

Ancona, 28

Un miliardo e 710 milioni sono stati destinati dall'ente di sviluppo delle Marche alla costruzione di cantine sociali e 396 milioni alla costruzione di una centrale di imbottigliamento. Sul Monte Conero, nei pressi di Ancona, è già in corso di costruzione uno stabilimento per la cantina sociale per un importo di 270 milioni e parallelamente si stanno costruendo gli stabilimenti per le cantine sociali di Montemaggiore (Fano) per 270 milioni e di Ripe di San Genesio (Macerata) per 244 milioni, mentre gli impianti di prossimo appalto, già finanziati, riguardano le cantine sociali dei colli del Misa (Ancona) per 340 milioni, di Matelica (Macerata) per 292 milioni e del Sangiovese dei colli pesaresi, per 294 milioni.

«NOTE RAPIDE» DELLA COMMISSIONE SULLA CONGIUNTURA NEI PRIMI SETTE MESI

CEE: BENE (TRANNE L'ITALIA) LA PRODUZIONE DELL'INDUSTRIA

Meno soddisfacente il ritmo per i beni di consumo - Restano stabili il mercato del lavoro e la bilancia commerciale - Fenomeno generale l'aumento dei prezzi

Bruxelles, 28

Il ritmo di crescita della produzione industriale dei paesi della CEE si è delineato, nei primi sette mesi dell'annata in corso, in soddisfacente ascesa. Unica eccezione l'Italia. Ne dà autorevole notizia la commissione della CEE, nelle sue ultime «note rapide» sulla congiuntura nei paesi della comunità, aggiungendo che si sono peraltro constatate differenze di evoluzione abbastanza sensibili da un settore all'altro.

Infatti, al ritmo più vivo delle industrie delle materie prime e dei beni di consumo, fa riscontro un andamento piuttosto esitante nella produzione delle industrie dei beni di investimento, malgrado una ripresa accertata dei nuovi ordinativi di beni strumentali. In Italia, constata la commissione, il clima generale dell'economia e la propensione delle imprese agli investimenti restano invece influenzati da numerosi fattori di incertezza: così, il livello dell'attività industriale è rimasto relativamente basso.

La situazione del mercato del lavoro si è stabilizzata in tutta la comunità nel mese di maggio, caratterizzato da una generale diminuzione del lavoro ad orario ridotto riscontrata anche in Italia. Per contro la disoccupazione completa è diminuita meno di quanto normalmente si verifica in primavera, tanto che alcuni paesi studiano la possibilità di adottare delle misure regionali (così l'Olanda per le regioni orientali) o settoriali (così la Francia per la disoccupazione dei giovani).

Sostenuto, in aprile, ed in maggio, il ritmo di aumento dei prezzi al consumo, con un generale rincaro dei generi alimentari, un rialzo persistente dei prodotti industriali finiti, dei servizi e degli affitti. In Italia, però, l'aumento dei prodotti agricoli e di quelli industriali finiti è stato meno sensibile, per poi accentuarsi in giugno e luglio.

A seguito di un rallentamento delle esportazioni e di una ripresa delle importazioni, la bilancia commerciale della comunità, nei confronti dei paesi terzi, ha cessato di migliorare in tutti i paesi, la bilancia commerciale tedesca ha visto un po' diminuire la sua eccedenza, che resta però elevata, mentre quella degli altri paesi, Italia compresa, ha segnato poche variazioni.

La commissione nota anche un'evoluzione favorevole, rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, delle operazioni di tesoreria in Italia, Francia, Olanda e un po' meno in Belgio e Germania, nonché un rialzo generale del corso delle azioni, fatta eccezione per l'Italia, ove hanno pesato la debolezza dell'attività economica e le informazioni sfavorevoli sulla situazione finanziaria di grandi società.

I tassi di interesse hanno segnato, in Germania e nel Benelux, dopo l'inizio della primavera, un miglioramento, dovuto essenzialmente alla forte domanda di capitali ma anche, probabilmente, all'orientamento più restrittivo dato da vari paesi membri alla loro politica monetaria. In Francia e in Italia, il cui tasso di sconto era stato ridotto in aprile, è continuata per contro una certa tendenza al ribasso, che, nel nostro paese, sembra essersi più recentemente arrestata. In generale, il volume delle emissioni è stato assai rilevante. (Italia)

Italia: -0,4 nel mese di giugno

Roma, 28

L'indice della produzione industriale media giornaliera nel giugno scorso è stato pari a 134,9 con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al maggio scorso e un aumento del 3,7 per cento rispetto al giugno 1971. L'indice della produzione giornaliera è calcolato dall'Istituto centrale di statistica tenendo conto del differente numero di giorni lavorativi dei vari mesi: tale indice, nella media dei primi sei mesi dell'anno, è stato superiore del 2 per cento a quello del corrispondente semestre del 1971.

L'indice della produzione industriale mensile, nel calcolo del quale non si tiene invece conto del numero dei giorni lavorativi, è stato pari, sempre nel giugno scorso, a 126,4 con una diminuzione del 7,3 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 3,7 per centro rispetto al giugno 1971. Nella media del primo semestre dell'anno, l'indice mensile è aumentato del 2,8 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1971.

**Per quanto riguarda i singoli settori produttivi, l'indice delle industrie estrattive nel giugno scorso ha segnato una diminuzione del 6,9 per cento rispetto al mese precedente e dello 0,7 per cento rispetto al giugno 1971; nella

MONACO '72

Spitz: due medaglie d'oro con record mondiali

IL NUOTO AMERICANO SI E' AFFACCIATO PREPOTENTEMENTE ALLA RIBALTA OLIMPICA

TRE USA SUL PODIO DEI 200 A FARFALLA SHANE GOULD: 200 MISTI DA PRIMATO

Monaco, 28

Il nuoto americano, subito in questa prima giornata, trascinato dal fenomeno Mark Spitz, si è prepotentemente affacciato alla ribalta olimpica. Gli statunitensi, infatti, si sono aggiudicati tre delle quattro medaglie in palio oggi. La quarta è andata all'unica nuotatrice al mondo in grado di contrastare attualmente il passo ai mostri statunitensi: l'australiana Shane Gould.

Mark Spitz, ventiduenne studente di Carmichael, oggi ha corso con una scioltezza e una sicurezza che hanno superato le pur ottimistiche previsioni della vigilia. Infatti Spitz, poco dopo essersi aggiudicato la finale dei 200 farfalla, è stato l'artefice della vittoria della staffetta 4x100 stile libero.

Ma veniamo alla cronaca di questa esaltante giornata sportiva. Prima finale quella dei 200 farfalla. Sul blocco di partenza otto atleti, ma nessuno in grado di opporsi alla fortissima coalizione americana, che oltre a Spitz presentava Hall Backhaus. Al via Spitz era subito in testa e toccava primo alla virata, seguito dai due connazionali. Il tempo di 27 secondi era da cardiopalma e preannunciava già il record mondiale. L'americano, dopo i primi 150 metri dava addirittura l'impressione di poter scendere sotto i 2 minuti ma negli ultimi 20 metri un imperceptibile e lieve calo gli impediva di compiere l'eccezionale exploit. Nella sua scia giungevano nell'ordine i due connazionali Hall e Backhaus.

Non si era ancor spento l'eco dell'eccezionale performance dell'americano ed era la volta della finale dei 200 metri misti femminili, con gli obiettivi puntati sull'australiana Shane Gould, che si voleva eccezionalmente demoralizzata per le ultime prestazioni delle nuotatrici americane. E la gara sembrava dar ragione ai pessimisti. Partiva infatti fortissima l'americana Vidali, che ai 50 metri passava in testa. Soltanto nell'ultima frazione, dopo 150 metri, quella a stile libero, la quindicenne studentessa di Sydney veniva prepotentemente fuori e piombava per prima sul muro di arrivo. La Gould, oltre all'oro, faceva suo in 2'23"7 il nuovo primato mondiale sulla distanza, il quarto del suo albo d'oro dopo quello dei 200, 400 e 1500 stile libero.

Terza ed ultima finale della giornata la staffetta 4x100 stile libero maschile. Grande favorita l'America, che schiera in ultima frazione il suo fuoriclasse Spitz. E le previsioni vengono rispettate. Sin dalla prima frazione gli Stati Uniti si avvantaggiano e man mano aumentano il loro distacco sugli altri. La vittoria finale li ripaga doppiamente: record olimpico e record del mondo.

Quanto agli azzurri, oggi impegnati in gara, com'era nelle previsioni, nessuno ha superato il turno delle batterie. Soltanto la nostra staffetta, per merito di Paolo Barelli, miglior frazionista, per soli 4 centesimi di secondo non si è guadagnata la ammissione in finale. Angelo Tozzi, che correva nei 200 farfalla, è stato squalificato benché fosse arrivato onorevolmente quinto. Sempre nella stessa specialità, l'altro italiano Gaetano Carboni, in batteria con Spitz, è arrivato quinto davanti a un coreano e a un filippino con il tempo di 2'12"6. Stessa sorte è toccata alla nostra velocista Laura Podestà, che si è subito vista eliminata in batteria, essendo arrivata ultima.

Oggi otto medaglie

Monaco, 28

Nella terza giornata dei Giochi olimpici verranno assegnati otto titoli. E' ancora il nuoto a dominare la scena con le finali dei 200 dorso maschili, dei 200 stile libero maschili, dei 200 rana femminili. Prima medaglia del ciclismo nella corsa a cronometro per squadre.

Nel tiro la nuova medaglia è in palio nella fossa olimpica, mentre nel sollevamento pesi si assegnerà quella della categoria dei piuma (fino a 60 kg), nella ginnastica quella a squadre maschile. Ottava medaglia quella del tiro al piattello.

Carabina a terra Oro a un nordcoreano

Monaco, 28

Il nordcoreano Ho Jun Li ha vinto la medaglia d'oro nella gara di carabina a terra, battendo il primato olimpico e mondiale con 599 punti (primato precedente: 598 punti). Ai posti d'onore si sono piazzati lo statunitense Victor Auer (medaglia d'argento), e il romeno Nicolae Rotaru (medaglia di bronzo).

Telefoto Ansa

Monaco — L'australiana Shane Gould sul podio, dopo la vittoria a tempo di record mondiale nella gara dei 200 misti. Le sono a fianco (a sin. nella foto) Kornelia Ender, della Germania Est, seconda classificata, e Lynn Vidali (USA), terza

RISULTATI

Calcio

Gruppo B: URSS-Birmania 1-0; Messico-Sudan 1-0.

Gruppo D: Polonia-Colombia 5-1; Germania or.-Ghana 4-0.

Canoa

Classifica finale Canoa slalom monoposto maschile: 1) Reinhard Eiben (Gdr.) punti 315.84; 2) Reinhold Kauder (Ger.) 327.89; 3) Jamie McEwan (USA) 335.95; 4) Jochen Forester (Gdr.) 354.42; 5) Wolfgang Peters (Ger.) 356.25.

Carabina

1) Ho Jun Li (Prk.) 599; 2) Victor Auer (USA) 598; 2) Nicolae Rotaru (Rom.) 598; 4) Giuseppe De Chirico (It.) 597; 4) Jiri Vogler (Tch.) 597; 4) Jaime Santiago (Pur.) 597; 4) Lones Wigger (USA) 597; 4) Laszlo Hammerl (Hun.) 597; 4) Andrzej Trajda (Pol.) 597; 10) Donald Brook (Aus.) 596.

Hockey su prato

Gruppo A: Francia-Uganda 3-1; Pakistan-Spagna 1-1; Belgio-Argentina 1-1; Germania occ.-Malaysia 1-0.

Gruppo B: Australia-Kenya 3-1; Nuova Zelanda-Messico 7-0; India-Gran Bretagna 5-0; Olanda-Polonia 4-2.

Kayak

Classifica finale della gara di Kayak monoposto maschile slalom: 1) Horn Siegbert (Gdr.) punti 268.56; 2) Sattler Norbert (Ut.) 270.76; 3) Gimpel Harald (RPT Gimpel) (Gdr.) 277.95; 4) Peters Ulrich (Ger.) 282.82; 5) Bam Alfred (Ger.) 288.01.

L'italiano Mario Di Stazio è giunto diciassettesimo. Dinanzi al connazionale Giuseppe Dangelo.

Nuoto

Finali 200 farfalla uomini: 1) Mark Spitz (USA) 2'00"70 (nuovo record del mondo); 2) Gary Hall (USA) 2'02"86; 3) Robin Backhaus (USA) 2'03"23; 4) Delgado (Ecuador) in 2'04"60; 5) Fassnacht (Germania occidentale) 2'04"69; 6) Hargitay (Ungheria) 2'04"69; 7) Floeckner (Germania Est) 2'05"34; 8) Meeuw (Germania occ.) 2'05"57.

Finale 200 metri 4 stili femminile: 1) Shane Gould (Aus.) 2'23"07 (primato mondiale); 2) Kornelia Ender (GDR) 2'23"59 (primato europeo); 3) Lynn Vidali (USA) 2'24"06; 4) Jenny Bartz (USA) 2'24"55; 5) Leslie Cliff (Can.) 2'24"83; 6) Evelin Stolze (GDR) 2'25"90; 7) Yoshimi Nishigawa (Giappone) 2'26"35; 8) Carolyn Woods (USA) 2'27"42.

Finale 4x100 s. l. maschile: 1) USA 3'26"42 (primato mondiale e olimpico): Dave Edgar 52"69, John Murphy 52"04, Jerry Heidenreich 50"78, Mark Spitz 50"90; 2) URSS 3'29"72 (primato europeo): Vladimir Bure 52"26, Viktor Mazanov 53"13; Viktor Aboimov 52"75; Igor Grivennikov 51"57; 3) Germania orientale 3'32"41: Roland Matthes 52"89; Willfried Hartung 53"31; Peter Bruch 53"20; Lutz Unger 53"01; 4) Brasile 3'33"14; 5) Canada 3'33"20; 6) Germania occ. 3'33"90; 7) Francia 3'34"13; 8) Spagna 3'38"21.

Questi i qualificati per la finale dei 100 dorso maschile: Ivey Mitchell (USA); Matthes (GDR); Murphy J. (USA); Stamm Mike (USA); Grevenikov I. (URSS); Vanja L. (GDR); Krieger J. (GDR); Honda T. (Giappone).

Semifinali 100 s.l. femminili.

1.a semifinale: 1) Babashoff (Stati Uniti) 59"05; 2) Patoh (Ungheria) 59"64; 3) Reineck (Germania occ.) 59"66; 4) Eife (Germania) 59"71; 5) Kemp (Stati Uniti) 59"93; 6) Ijnders (Olanda) 1'00"84; 7) Cook (Canada) 1'01"26; 8) Mandonnaud (Francia) 1'01"88.

2.a semifinale: 1) Shane Gould (Australia) 59"20; 2) Neilson Stati Uniti 59"41; 3) Wetzko Germania Est 59"46; 4) Brigitha ((Ol.) 59"74; 5) Weber (Germania occ.) 59"90; 7) Bunschoten (Olanda) 1'00"79; 8) Zolotnickaia (Russia) 1'01"12.

Gli otto migliori tempi accedono alla finale.

Pallacanestro

Gruppo A: Stati Uniti-Australia 81-55; Brasile-Egitto 110-84; Cuba-Spagna 74-53; Cecoslovacchia-Giappone 74-61.

Gruppo B: URSS-Germania Ovest 87-63; Italia-Senegal 92-56; Portorico-Filippine 92-72; Jugosl.-Polonia 85-64.

Pallanuoto

Gruppo A: Stati Uniti-Cuba 7-6; Messico-Canada 7-3; Jugoslavia-Romania 8-7.

Gruppo B: Italia-Bulgaria 8-5; Germania occ.-Ungheria 3-3.

Gruppo C: URSS-Giappone 11-1; Olanda-Australia 4-2.

Pallavolo

Gruppo B maschile: Giappone-Romania 3-0; Germania Est-Cuba 3-0; Brasile-Germania Ovest 3-2.

Gruppo B femminile: Corea del Nord-Cuba 3-0; Giappone-Cecoslovacchia 3-0.

Pentathlon moderno

Classifica dopo la seconda prova (spada) a squadre: 1) URSS 5.985; 2) Ungheria 5.795; 3) Svezia 5.765; 4) Gran Bretagna 5.665; 6) Finlandia 5.590; 6) Germania occ. 5.530; 7) USA 5.395; 8) Polonia 5.375; 9) Svizzera 5.350; 10) Austria 5.340; 12) Italia 5.275.

Classifica generale individuale: 1) Fox Jeremy Robert (Gbr.) 2.119; 2) Balczo Andras (Hun.) 2.117; 3) Lednev Pavel (URSS) 2.079; 4) Ferm Bjorn (Swe.) 2.043; 5) Ugi Ura (Sui.) 2.037; 6) Thade Heiner (Ger.) 2.027; 17) Perugini Giovanni (It.) 1.875; 29) Deligia Nicolò (It.) 1.770); 41) Medda Mario (It.) 1.648.

Sollevamento pesi

Pesi gallo. Classifica finale: 1) Imre Foeidi (Hun.) 377.5; 2) Mohamed Nassiri (Irn.) 370; 3) Gennadi Chetin (URSS) 367.5; 4) Henry Kirebicki (Pol.) 365; 5) Atanass Kirov (Bul.) 362.5.

Tiro al piattello

Seconda prova: 1) Scalzone Angelo (It.) 149; 2) Carrega Michel (Fr.) 148; 2) Basagni Silvano (It.) 148; 4) Pahlsson Johnny (Swe.) 145; 4) Poindexter James (USA) 145; 6) Renard Guy (Bel.) 143; 6) Platz James (Can.) 143; 8) Primrose John (Can.) 143; 6) Valliduvi Eladio (Esp.) 143; 6) Hoppe Burckhardt (Gdr.) 143; 6) Leibinger Heinz (Ger.) 143; 6) Florescu George (Rom.) 143; 6) Alipov Alexandr (URSS) 143; 6) Andropshkin Alexandr (URSS) 143.

Tuffi

Trampolino di m 3, femminile: 1) Miki King (USA) 450.03; 2) Ulrika Knape (Swe.) 434.19; 3) Marina Janicke (Gdr.) 430.92; 4) Janet Ely (USA) 420.99; 5) Beverly Boys (Can.) 418.89; 6) Agneta Henriksson (Swe.) 417.48; 7) Cynthia Potter (USA) 413.58; 8) Elizbieta Wierniuk (Pol.) 408.36; 9) Heidi Becker (Gdr.) 405.78; 10) Milena Duchova (Tch.) 400,83; 11) Christa Koehler, (Gdr.) 394.20; 12) Alison Drake (Gbr.) 378.18.

NEL TIRO AL PIATTELLO DUE ITALIANI IN TESTA (CON UN FRANCESE)

Medaglia in vista per Scalzone e Basagni

Monaco, 28

Gli azzurri del tiro al piattello sono ad un passo dal podio. Angelo Scalzone e Silvano Basagni sono ai vertici della classifica provvisoria della specialità al termine della seconda giornata di gara. Alla conclusione della competizione mancano ancora 50 piattelli, che verranno lanciati domani dalle pedane del poligono Hochbruk. Il casertano, che ieri aveva concluso la prima serie dei 75 bersagli a punteggio pieno, oggi è incorso in un errore (ha sbagliato il suo 123.o piattello, il terz'ultimo della seconda serie di oggi) ma è riuscito egualmente a mantenere il comando della graduatoria, resistendo al brillante ritorno di Basagni e del francese Michel Carrega, campione del mondo da due anni, i quali oggi sono stati micidiali facendo entrambi l'«en plein», fiorentino e francese sono al secondo posto, ex aequo, con 148 punti, a una lunghezza da Scalzone. Tutti gli altri appaiono tagliati fuori dalla lotta per le medaglie. In quarta posizione, infatti, sono lo svedese Phalsson e lo statunitense Poindexter con 145 punti; segue un gruppetto di nove concorrenti a quota 143, tra essi i due sovietici che ormai non hanno più speranze.

Una lotta a tre per tre medaglie, quindi, e due sono italiani. Il francese, che oggi ha messo in luce tutta la sua classe facendo centro quasi sempre al primo colpo, è un elemento molto pericoloso per i due azzurri i quali, comunque, non dovrebbero mancare la grande conquista.

Scalzone ha dato una prova della sua abilità e del suo eccezionale sangue freddo anche oggi, nonostante l'errore commesso. E' stata proprio la freddezza con la quale ha saputo reagire dopo lo sbaglio la nota più positiva della sua gara. Si temeva, infatti, che al primo errore, l'azzurro potesse disunirsi e «rompere». Scalzone, invece, sorretto da nervi d'acciaio e aiutato dagli ormai famosi massaggi giapponesi che gli pratica tra una serie e l'altra Rudi Palombini, ha mantenuto la propria concentrazione ed ha chiuso senza altri «zero» la prova. Basagni, scaricato un po' della responsabilità che avvertiva ieri all'inizio della gara, ha sparato con precisione e sicurezza incredibili. Le sue «prime canne» sono state numerosissime.

Monaco — L'italiano Angelo Scalzone, in testa nel piattello dopo due prove Telefoto Ansa

MEDAGLIERE

	Oro	Ar.	Br.	Tot.
Stati Uniti	3	2	3	8
Germania Est	2	2	3	7
Ungheria	1	1	2	4
U. R. S. S.	1	1	1	3
Svezia	1	1	—	2
Polonia	1	—	—	1
Nord Corea	1	—	—	1
Australia	1	—	—	1
Romania	—	1	1	2
Austria	—	1	1	2
Germ. Ovest	—	1	—	1
Iran	—	1	—	1

CESTISTI E PALLANUOTISTI HANNO VINTO I DUE FACILI INCONTRI DI IERI

Un brodino per l'Italia dopo i rovesci iniziali

Abbastanza larghe ma non molto convincenti le affermazioni su Senegal e Bulgaria

Italia - Senegal 92-56

ITALIA: Flaborea (8), Brumatti (14), Giomo (8), Cerioni, Masini (6), Bariviera (18), Zanatta (8), Meneghin (5), Marzorati (7), Serafini (2), Bisson (6), Jellini (10). SENEGAL: Fall (2), Sgua (20), N'Diaye (7), Lopes (4), Diop, Mamadou (2), Seck (6), Gueye, Thiam (13), Traore (2). ARBITRI: Arabadian (Bulg.), El Moubaisd (Egit.). NOTE: Tiri liberi: Italia 16 realizzati su 22; Senegal 8 su 14. Usciti per cinque falli: Gueye.

Monaco, 28

Col Senegal, quest'oggi, gli azzurri si sono presi una giornata di relax dopo la grande battaglia di ieri con la Jugoslavia. La nostra nazionale infatti, ha battuto con il secco punteggio di 92-56 il Senegal, che può essere paragonato ad una nostra formazione di serie «B». Ciononostante l'Italia ha stentato prima di ingranare la marcia giusta e spiccare il volo E' stata anche questa volta questione di uomini. Meneghin ha continuato a rimanere al di sotto del suo rendimento normale, ma Giancarlo Primo lo ha giustificato dicendo che lo azzurro non ha trascorso una nottata tranquilla a causa di dolori addominali. Per fortuna la squadra può contare su Marzorati che sta salendo di tono ogni giorno e che dà affidamento anche ai propri compagni, dimostrandosi elemento prezioso in ogni fase del gioco. Oggi chi fra gli azzurri si è dimostrato all'altezza delle sue giornate migliori, sfoggiando dei tiri a canestro morbidi e piacevoli è stato Bariviera.

Primo ha fatto giocare un po' tutti. Il primo quintetto a scendere in campo era composto da Jellini, Giomo, Meneghin, Bisson e Zanatta. Una formazione che però non ha dato i risultati che si sperava poiché l'Italia, dopo un vantaggio iniziale ben delineato, si faceva avvicinare dal Senegal (10-8). Al 9' addirittura i senegalesi, nonostante la sostituzione di Jellini e Bisson con Marzorati e Bariviera, avevano raggiunto gli italiani, portando il punteggio a parità (16-16). Ma fortunatamente si è trattato soltanto di un momentaneo sbandamento della squadra azzurra tanto che la fine del primo tempo vedeva gli italiani in vantaggio (47-28). Nella ripresa gli azzurri sono tornati in campo con Marzorati, Serafini Brumatti, Bariviera e Cerioni e la squadra, pur senza mai toccare vertici di gran gioco, dava tuttavia consistenti garanzie. Il Senegal, intanto, continuava a battersi al limite delle sue possibilità. La partita ormai non aveva molto da raccontare, e solo per la mancanza di un «cecchino» d'alta precisione l'Italia non ha varcato la barriera dei 100 punti.

Italia - Bulgaria 8-5

ITALIA: Alberani, Pizzo, Simeoni, Cevasco, Ghibellini, De Magistris, G. Marsili, Baracchini, Lavoratori, S. Marsili, Lignano. BULGARIA: Naoumov, Kovatchev, Chpitzer, Tomov T., Brankov, Christov, Jordanov, Tomov V., Constantinov, Popov, Rountov.

MARCATORI: nel primo tempo: De Magistris a 1'14", Brankov a 2'21", Ghibellini su rigore a 2'48", De Magistris a 4'08"; nel secondo tempo: Pizzo a 32", Tomov a 1'31", De Magistris a 1'45", Baracchini a 2'50", Tomov a 3'24"; nel terzo tempo: Pizzo a 4'16", Constantinov a 4'36", Ghibellini su rigore a 4'49"; quarto tempo: Brankov a 3'14".

Monaco, 28

Nella seconda giornata del torneo olimpico di pallanuoto, la rappresentativa azzurra si è imposta su quella bulgara per 8 a 5. La vittoria azzurra, pur essendo netta è stata quanto mai sofferta. Gli avversari, che sulla carta dovevano essere dominati, hanno dimostrato un'ottima tenuta e nel finale hanno impegnato gli azzurri oltre il pensabile.

Chiaramente Pizzo e gli altri uomini di Majoni avevano ancora nelle «gambe» e nella mente la secca sconfitta ad opera dei sovietici nella partita di apertura, caratterizzata da una serie infinita di errori. In definitiva, però, questo è stato un incontro che è servito a dare alla nostra rappresentativa i due punti di cui avevano bisogno, non solo ai fini della classifica, ma anche per il morale di tutti giocatori.

Era De Magistris, autore di tre reti, ad aprire le marcature solo dopo 1 minuto e 44 secondi di gioco, su rigore.

MORALE ASSICURA CHE NON POTRA' GAREGGIARE MA NEBIOLO CONTINUA A NEGARLO

IL DRAMMA DI FIASCONARO

«Posso solo dire che mi sento male» si lamenta l'atleta - Artrosi traumatica inguaribile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 28

E' scoppiato clamorosamente il caso Fiasconaro, mettendo a nudo le incertezze e la impreparazione di alcuni settori della delegazione italiana che cerca oggi di correre ai ripari quando ormai tutto è scontato. E' stato emesso un comunicato che vorrebbe essere una smentita alle dichiarazioni di Morale di ieri, secondo cui per Marcello non si può più parlare di gara singola ma solo di speranze per la staffetta.

«La federazione di atletica leggera, sentito il parere medico e dei tecnici responsabili, informa che l'atleta Marcello Fiasconaro dovrà ancora seguire la terapia medica necessaria per la guarigione. Solo alla vigilia delle gare si potrà decidere la sua partecipazione alle gare in cui è iscritto».

Questo è il testo del comunicato letto da Nebiolo dopo una riunione ad alto livello della Fidal nell'alloggio degli azzurri al Villaggio olimpico. Inutile dire che subito dopo sono arrivate puntualissime le conferme alle dichiarazioni di ieri.

«Io ho parlato come tecnico ed ho dato il mio parere — ha detto Morale —. Anche ora non posso che confermare quanto dichiarato. Non è cambiato proprio nulla».

Fiasconaro — sempre più sconsolato e triste — si aggirava tra i tecnici ed i giornalisti quasi spaesato, impaurito da tanto clamore intorno al suo nome.

«Posso solo dire che mi sento male, oggi più di ieri — ha detto — e non vedo soluzione al mio caso. Comunque, continuerò ad allenarmi e cercherò in ogni modo di far qualcosa».

Nella squadra italiana serpeggiava un percettibilissimo nervosismo, oggi, e tutti, anche gli atleti delle altre discipline, parlavano del caso del forte quattrocentista italiano.

E' ovvio, comunque, che per ragioni tattiche o meglio di politica interna la Federazione non vuole annunciare ufficialmente quello che è un fatto certo. E' un peccato, perché si continua a far del male a un ragazzo, che per quanto sfortunato ha già dato all'Italia una medaglia d'argento agli europei di Helsinki.

Qualcuno quasi fa una colpa a Marcello di avere tanti acciacchi e di aver avuto un risentimento ad una caviglia infortunata in Sud Africa giocando a rugby. Non si capisce, invece, che durante tutto l'anno l'atleta non ha avuto un attimo di riposo e per ragioni di prestigio e propaganda è stato fatto correre anche quando sarebbe stato più opportuno il riposo.

«Alcune decisioni di questa stagione mi hanno lasciato perplesso — ha dichiarato il prof. Oliva, che ha in cura Fiasconaro —. Purtroppo io non ho potuto seguirlo sempre e l'alternarsi al suo fianco di tecnici e consiglieri gli ha fatto certamente male».

Oliva ha detto che difficilmente Fiasconaro potrà essere recuperato al cento per cento all'atletica italiana: «Le artrosi traumatiche non guariscono mai, specie in presenza di calcificazione come per Fiasconaro. Egli potrebbe allenarsi per sei mesi senza disturbi e poi un giorno avere una ricaduta. Non si potrà mai sapere con certezza le sue condizioni».

Nebiolo, comunque, ha voluto prendere in mano le redini della questione e ha pregato i suoi collaboratori di starsene buoni.

«Noi continuiamo a curare Fiasconaro — ha detto Nebiolo —. Se non potrà correre o non si sentirà di correre, non sarà una tragedia. Dispiacerà a tutti, ma la colpa non è di nessuno. D'altra parte, guardiamo tutte le squadre e vediamo che hanno problemi di ogni genere. Noi ne parliamo troppo forse perché Marcello è un uomo di punta della nostra squadra, vediamo ora per la staffetta, perché un Fiasconaro da 46"5 potrà esserci molto utile. Vorrei anche che adesso non si parlasse del caso Mennea sui 400, perché egli potrebbe correre la staffetta solo nel caso arrivasse in finale e Fiasconaro non potesse gareggiare. Abbiamo già troppi problemi per pensare a questo».

A. P.

MOSER E C. CONTRO IL QUARTETTO BELGA

Attacca il ciclismo con la «crono» a squadre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, 28

Con la 100 chilometri a squadre a cronometro entreranno domani nel vivo le prove di ciclismo ai Giochi olimpici di Monaco. Sui venticinque chilometri dell'anello «costruito» lungo parte della grande superstrada di Monaco, si daranno battaglia — e citiamo in ordine di previsioni — la rappresentativa belga, quella olandese, capitanata da Fedor Den Hartog, e la rinnovata squadra azzurra di Franco Moser.

Benché orbati del loro numero uno, Ludo Vanderlinden, il quartetto belga, laureatosi campione del mondo un anno fa in Svizzera, ha tutte le carte in regola per ripetersi qui a Monaco e soprattutto per rinverdire in campo dilettantistico la fama di «eterni primi» che i fiamminghi, grazie soprattutto ad Eddy Merckx, si sono fatti nel settore professionisti.

L'assenza di Ludo Vanderlinden, anche se notevole, non sembra aver tolto omogeneità e compatezza alla squadra. Il suo sostituto, Ludo Delcroix, sembra essersi ormai completamente affiatato con i «vecchi» Hermans, Van Cauters e Varredyt, una formazione che corre insieme da anni.

Chiamati a sfatare il mito fiammingo o dell'imbattibilità due formazioni su tutte: il quartetto olandese di Fedor Den Hartog e gli azzurri che oltre a Franco Moser, schiereranno, la «recluta» Osvaldo Castellan, che sostituisce Luciano Borgognoni dedicatosi quest'anno alla pista, e i coriacei Giovanni Tonoli e Pasquale Moretti.

L'Italia, che esce da una stagione ricca di prove convincenti, può vantare il successo ottenuto nella preolimpica di luglio. Un successo netto in una gara però viziata dall'assenza — per un raffronto valido — sia del quartetto belga, sia di quello olandese.

L'Italia si batterà con tutte le sue forze almeno per una medaglia, cercando di far meglio di un anno fa in Svizzera, allorché fu quarta, preceduta nell'ordine da Belgio, Olanda e Polonia.

A. P.

Ordine di partenza

Monaco, 28

L'Italia prenderà il via alle 10.56 nella cronometro a squadre. Verrà preceduta dal Canada e seguita dalla Francia. Le squadre si susseguiranno ogni due minuti. Aprirà Malta alle 10, chiuderà il Belgio alle 11.08.

Ecco l'ordine di partenza completo: Malta, Camerun, Finlandia, Perù, Turchia, Colombia, Etiopia, Uruguay, Malaysia, Cuba, Tailandia, Australia, Irlanda, Iran, Trinidad, USA, Messico, Gran Bretagna, Danimarca, Germania occidentale, URSS, Cecoslovacchia, Ungheria, Austria, Spagna, Svezia, Svizzera, Canada, Italia, Francia, Polonia, Norvegia, Olanda, Jugoslavia, Belgio.

Azzurri in gara

Scherma: ore 8,10: Simoncelli, Granieri, Pinelli — fioretto individuale, eliminatorie.

Tiro a volo: ore 10: Basagni e Scalzone III serie di 50 piattelli (finale).

Nuoto: ore 10: Cinquetti - 200 s.l. - II batt.; Pangaro - 200 s.l. - VI batt.; Targetti - 200 s.l. - VI batt.; Mingione - 100 rana - I batt.; Miserini - 200 rana donne - I batt.

Pallanuoto: ore 19: Italia - Spagna.

Pallacanestro: ore 12: Italia - URSS.

Pentathlon moderno: ore 10: Medda prova di tiro; 11: Deligia prova di tiro; 13: Perugini prova di tiro.

Sollevamento pesi: ore 13: Tanti - 60 kg.

Vela - Kiel: ore 11,30: Croce, Zinali - Flying dutchmann, I regata; Detti, Sibello - Tempest, I regata; Milone, Mottola, Oliviero - Soling, I regata; Pelaschier - Finn, I regata.

Canottaggio: ore 14: recuperi due con; 15,45: recuperi 4 senza; 17: recuperi otto.

Ciclismo: ore 10: Moser, Tonoli, Castellan, Moretti - cronometro a squadre 100 km.

Tuffi: ore 13 e 20: Dibiasi e Cagnotto - 2 serie di 4 tuffi ciascuna.

Pugilato: Morbidelli contro Tatar (Tur.); Castellini contro Rudkowski (Pol.).

Sport equestri: completo - I giornata, dressage.

Ginnastica: ore 10: esercizi liberi.

LOTTA: GRASSI

■ Nel secondo turno dei pesi mosca (kg 52) del torneo di lotta libera, l'italiano Vincenzo Grassi ha battuto il cubano Miguel Tachin ai punti per 8 a 3 e si è qualificato per il terzo turno.

SI AFFERMA PER K. O. SPINELLO CURCETTI FERMATO DA UNA FERITA

Monaco, 28

La sfortuna ha colpito questa sera la squadra azzurra di pugilato: il minimosca Gaetano Curcetti ha perso il suo primo combattimento con Syed Abdul, di Singapore, per una ferita sopra l'occhio destro che all'inizio della terza ripresa ha indotto l'arbitro, dopo aver sentito il parere del medico, a interrompere il combattimento. Curcetti in quel momento stava conducento ai punti.

L'incidente che lo privato è avvenuto nel corso di un violento corpo a corpo con cui si era aperto il terzo round: una testata involontaria dell'asiatico gli ha aperto la ferita che ha subito iniziato a sanguinare abbondantemente.

«E' una ferita profonda — ha detto Rea al termine dello incontro — e la decisione dell'arbitro è pertanto ineccepibile peccato perché Curcetti stava vincendo».

«E' stata una testata — ha detto l'azzurro — sentivo di avere ormai il combattimento in mano quando mi è capitata questa disgrazia».

Il medio massimo italiano Guglielmo Spinello ha battuto per k.o. alla seconda ripresa il pugile della Tanzania Samson Laizer. Dopo aver dominato l'avversario per tutta la prima ripresa, Spinello ha serrato i tempi nella successiva ed ai venti secondi dal gong finale ha centrato di destro al viso Laizer spedendolo al tappeto.

MARCHEGGIANI

■ Nel secondo turno del torneo di lotta stile libero, il mediomassimo Umberto Marcheggiani ha pareggiato (2-2) con il britannico Ronald Grinstead. Il massimo Julio Tamussin ha vinto per assenza dell'avversario.

Capitano dell'aviazione l'olimpionica dei tuffi

Monaco, 28

La statunitense Micki King ha vinto il titolo olimpico dei tuffi dal trampolino. La medaglia d'argento è stata vinta dalla svedese Ulrika Knape e quella di bronzo dalla tedesca orientale Marina Janicke.

Forse la freddezza che le deriva da quanto fa nella vita — è capitano dell'aviazione statunitense — ha permesso alla statunitense Miki King (28 anni) di rimontare dal terzo al primo posto nei tuffi dal trampolino di metri 3, con tre tuffi finali molto vicini alla perfezione.

Quattro anni dopo Messico, il capitano King ha così potuto togliersi quella grande soddisfazione che a Città del Messico le sfuggì soltanto perché si infortunò durante un allenamento. Al termine della prima giornata la classifica dei tuffi femminili era guidata dalla Knape.

Ginnastica a squadre: vincono le russe

Monaco, 28

La rappresentativa sovietica si è aggiudicata la medaglia di oro nella prova di ginnastica femminile a squadre. La medaglia d'argento è andata alla Germania orientale e quella di bronzo all'Ungheria. Gli Stati Uniti sono quarti e l'Italia è solo dodicesima.

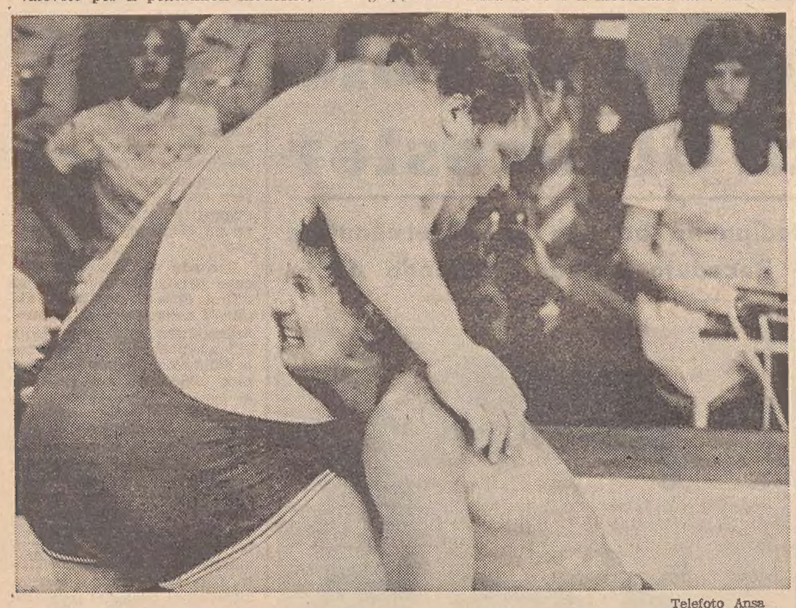
Questo il punteggio finale: 1) URSS obbligatori 189,15, liberi 191,35, totale 380,50; 2) Germ. Or. 178,30, 189,25, 376,55; 3) Ungheria 182,15, 186,10, 368,25; 4) USA 182,10, 183,80, 365,90; 12) Italia 173,45, 176,35, 349,80.

MONACO '72

Obiettivo sui Giochi

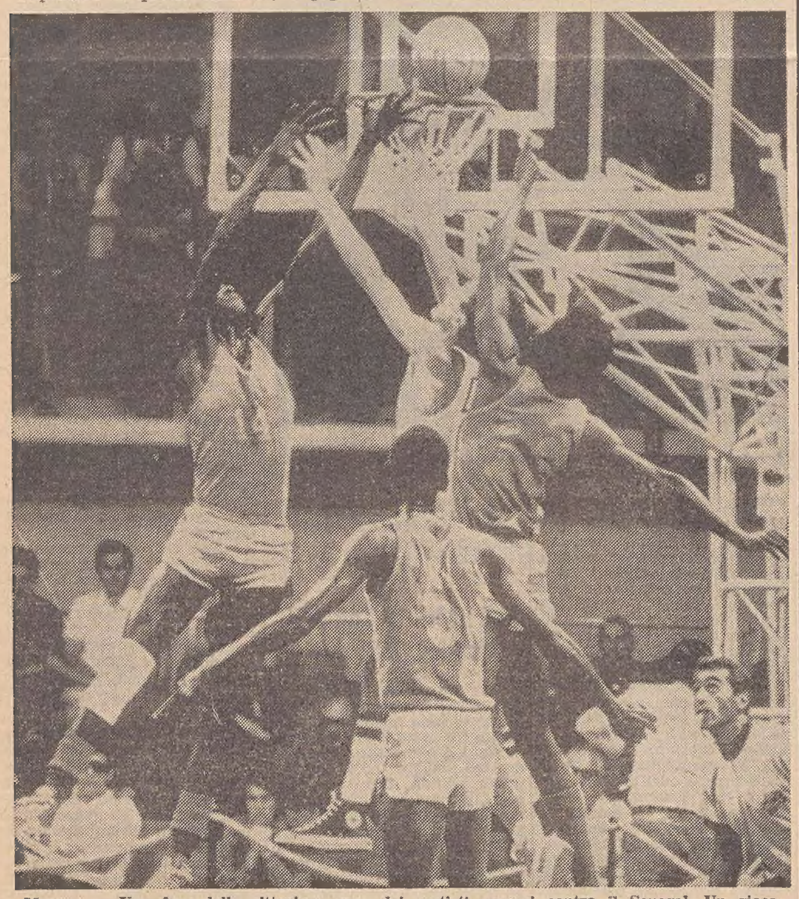
Telefoto Ansa

Monaco — Il nordcoreano Ho Jun Li ha vinto la medaglia d'oro nella gara di carabina a terra, realizzando anche il primato olimpico e mondiale con 599 punti; eccolo (a sinistra) in trionfo dopo la vittoria. A destra, una curiosa immagine «doppia» di una fase di scherma valevole per il pentathlon moderno, fra il giapponese Akira Kuro e il messicano G. Toledano



Telefoto Ansa

Monaco — Lotta libera o sollevamento pesi? Cris Taylor (Nicaragua) è il solo che potrebbe rispondere a questa domanda, impegnato contro il colosso sovietico Alexander Medved



Monaco — Una fase della vittoriosa gara dei cestisti azzurri contro il Senegal. Un giocatore italiano è ostacolato sotto canestro da tre avversari Telefoto Ansa

Programma odierno

Programma orario (ora italiana) della terza giornata di gare:

Scherma: dalle 9 e dalle 15: eliminatorie per il fioretto individuale maschile.

Equitazione: dressage: dalle 9 alle 14 e dalle 15 alle 19.

Canottaggio: recuperi: dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.

Pallacanestro: 10: Brasile - Spagna (gruppo A); 11,30: Senegal - Polonia; 13: Unione Sovietica - Italia (gruppo B); 15,30: Giappone - Egitto (gruppo A); 17: Portorico - Jugoslavia (gruppo B); 19,30: Germania Ovest - Filippine (gruppo A); 21: Cecoslovacchia - Australia (gruppo A); 22,30: Stati Uniti - Cuba (gruppo A).

Pentathlon moderno: dalle 10 alle 16: gare di tiro.

Tiro a volo: dalle 10 alle 17 — Terza ed ultima giornata.

Ciclismo: dalle 11 alle 16,30: cento chilometri cronometro a squadre.

Ginnastica: dalle 11 alle 13 e dalle 19 alle 23,30: corpo libero a squadre maschile.

Lotta: dalle 11 alle 14 e dalle 20 alle 22,30: lotta libera (terzo girone).

Nuoto: dalle 11: 200 stile libero maschili (batterie); 200 rana femminili (batterie); 100 rana maschili (batterie); 18,30: 100 rana maschili (semifinali); 100 stile libero femminili (finali); 100 dorso maschili (finali); 200 rana femminili (finali); 200 stile libero maschili (finale).

Tuffi: dalle 14: piattaforma maschile (quattro tuffi); dalle 21: piattaforma maschile (quattro tuffi).

Pallanuoto: 11: Germania Ovest - Olanda (gruppo B); Stati Uniti - Canada (gruppo A); Unione Sovietica - Bulgaria (gruppo C); Messico - Jugoslavia (gruppo A); Grecia - Ungheria (gruppo B); Romania - Cuba (gruppo A); Italia - Spagna (gruppo C).

Pallavolo: 11: Polonia - Tunisia, maschile (gruppo A); 15: Corea - Unione Sovietica, maschile (gruppo A); 16,30: Ungheria Corea, femminile (gruppo A); 20,30: Bulgaria - Cecoslovacchia, maschile (gruppo A); 22: Unione Sovietica - Germania Ovest, femminile (gruppo A).

Vela: dalle 12,30 alle 18 (prima regata).

Pugilato: dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 24: proseguimento primo turno eliminatorie.

Sollevamento pesi: 14: pesi piuma (gruppo A); 20: pesi piuma (gruppo B).

Hockey su prato: 14,30: Pakistan - Uganda (gruppo A); 16: Spagna - Malaisia (gruppo A); 16: Belgio - Francia (gruppo A); 17: Germania Ovest - Argentina (gruppo A).

Calcio: 17,30: a Passau: Germania Ovest Marocco (gruppo uno); 17,30: a Ingolstadt: Stati Uniti - Malaisia (gruppo 1); 17,30: a Augsburg: Danimarca - Iran (gruppo tre); 18,30: a Monaco: Ungheria - Brasile (gruppo tre).

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE - Ore 13,30: Pallacanestro; Pallavolo; Ginnastica (esercizi liberi maschili a squadre); 14,55: Canottaggio (recuperi); Pugilato (eliminatorie); 18: Hockey su prato (eliminatorie); Pallavolo (o pallanuoto); Ciclismo su strada (100 chilometri a cronometro a squadre); 18,25: Nuoto (fra le gare in programma: semifinali e finali 100 metri stile libero femminile e 200 metri stile libero maschile).

SECONDO PROGRAMMA - Ore 21,20: Ginnastica (esercizi liberi a squadre maschile); Sollevamento pesi (fino a 60 kg); Eventuale ripresa di URSS-Italia di pallacanestro; 24: Riassunto della giornata.

CRONACHE SPORTIVE

L'ULTIMA DOMENICA D'AGOSTO HA RIPORTATO IL GRANDE CALCIO

Crolla la Fiorentina prima vittima di rango

Buona prestazione della Juventus - L'Inter «sperimentale» non gira

L'ultima domenica d'agosto ha riportato il grande calcio negli stadi. La prima giornata di Coppa Italia ha dato il via ad una serie di impegni ufficiali che in settembre si farà sempre più incalzante con il turno d'apertura delle varie Coppe europee, il provino azzurro del giorno 20 contro la Jugoslavia a Torino e l'inizio del massimo campionato fissato per il 24. In ottobre la Nazionale tornerà poi in campo due volte contro Lussemburgo e Svizzera per il girone di qualificazione ai mondiali '74.

La riapertura dei grandi stadi era particolarmente attesa dai tifosi, ritornati sulle gradinate in buon numero: 15 mila paganti a Torino per vedere non certo il Foggia ma la Juve con lo scudetto sulle maglie; 17 mila a San Siro per il «battesimo» della nuova Inter contro il Catanzaro. Il Milan, libero dagli impegni di Coppa detenendo il cerchietto tricolore, si era presentato già sabato in amichevole contro gli spagnoli dell'Atletico Madrid. Fra i rossoneri Chiarugi sembra avere ormai smaltito la sua gastrite di origine nervosa ed appare già pienamente recuperato sul piano fisico. Il folletto toscano ha stupito tutti inoltre per il suo altruismo. Rocco continuerà il suo programma di collaudi (per il ruolo di mediano di spinta Turone sta soffiando il posto a Biasiolo e Sogliano) e di rifinitura degli schemi (Bigon a destra, Prati al centro e Chiarugi a sinistra sul fronte d'attacco) nell'amichevole di domani a Metz, dove i rossoneri ritroveranno l'ex compagno di squadra Combin.

La Juventus, alla prima uscita in Coppa Italia, ha liquidato il Foggia con gol di Furino Capello e Canzio (quest'ultimo ha segnato su rigore). In tribuna c'era Valcareggi ad osservare il blocco di juventini (Zoff, Spinosi, Marchetti, Canzio e Capello) che potrebbe tornargli utile alla prossima uscita azzurra. Fra i bianconeri non ha giocato Altafini: col numero otto Wycpalek ha schierato Cuccureddu. Anastasi è stato il migliore, non sempre però bene assecondato da Haller e Causio.

La debuttante Inter non ha invece convinto. Un gol di Boninsegna alla mezz'ora ha piegato la tenace resistenza del Catanzaro. Il gioco «sperimentale» dei nerazzurri si è rivelato ancora troppo arruffato: né Massa né tantomeno Magistrelli, apparso fuori del gioco, hanno suscitato entusiasmi.

La sorpresa della prima domenica di Coppa è venuta da Firenze, dove il Monza si è imposto ai viola con un secco 3-0. La assenza di Clerici non basta a giustificare il tracollo dei gigliati. Il centravanti titolare dovrà rimanere a riposo per tutta la settimana e sarà costretto a disertare anche l'incontro di domani a Cesena.

Insulti all'arbitro e sassi contro il Cagliari dopo la partita di Ascoli Piceno. Gli uomini di Fabbri sono passati col più classico dei punteggi, con reti di Brugnera e Riva. La compagine sarda si è dimostrata decisa e pratica, anche se il suo gioco è ancora approssimato. Nenè è stato schierato all'ala destra, mentre Domenghini è entrato solo nella ripresa per sostituire Maraschi.

E. L.

Telefoto Ansa

Milano — Magistrelli, «nuovo» dell'Inter, tira a rete nella partita vinta sul Catanzaro per 1-0

Quattro Ferrari al G. P. d'Italia

Modena, 28

Le intenzioni della Ferrari per il prossimo Gran Premio d'Italia, decima prova del campionato mondiale di formula uno, che si svolgerà il 10 settembre sulla pista dell'autodromo di Monza, non sono ancora ufficialmente note. Tuttavia sembra che ad Arturo Merzario venga affidata la nuova 312/B-3 che, secondo i tecnici, ha dato risultanze positive, sia pure in via sperimentale. Non si sa ancora se Mario Andretti sarà alla partenza. Se l'italo-americano partecipasse, la Ferrari schiererebbe allora quattro vetture, tre del modello «B-2» e una del modello «B-3».

Le tre «B-2» (azionate da motori Boxer di 3000 cmc a 12 cilindri) sono pronte, mentre la «B-3» (con motore Boxer 3000 cmc a 12 cilindri di maggiore potenza) è stata sottoposta al collaudi a Fiorano e a Monza con Ickx, Regazzoni e Merzario.

Sciopero dei giocatori La Serie A bloccata?

Vicenza, 28

E' quasi sicuro che il prossimo campionato non avrà inizio alla data fissata. Il consiglio dell'associazione nazionale calciatori riunitosi oggi a Vicenza sotto la presidenza del dott. Campana, ha infatti ribadito la volontà di astenersi dallo scendere in campo il 24 settembre prossimo in segno di protesta per il fatto che le richieste avanzate un anno fa in merito ai problemi di previdenza e di assistenza contro la malattia per i professionisti del calcio non sono state ancora accolte.

Il dott. Campana ha riferito di incontri avuti in questi giorni con la controparte, cioè l'associazione delle società sportive calcistiche, e anche in sede politica e ministeriale.

ANCORA UNA TRASFERTA FRUTTIFERA PER LA TRIESTINA IN COPPA ITALIA

«Non giochiamo ancora bene però i risultati già arrivano»

La squadra sta crescendo - commenta Petagna - e presto si esprimerà al massimo

«E' stata una partita durissima — fa rilevare Petagna —: una vera e propria battaglia nel corso della quale i nostri avversari non si sono certamente risparmiati nel colpire i miei ragazzi». Poche parole, sufficienti però a tracciare un quadro del clima ostile trovato dalla Triestina a Mestre. Perché tutto ciò? E' difficile rispondere; certo, la posta in palio era importante, non tanto però da giustificare il comportamento dei padroni di casa e dei tifosi, che sin dall'arrivo della squadra al campo l'hanno accolta al grido di «ladri, ladri». Il calcio — quello d'agosto non fa evidentemente eccezione come abbiamo visto — è fatto purtroppo anche di questi episodi.

«Punto e a capo — dice Petagna — e parliamo anche di calcio, non solo di calci... Il pareggio con la Mestrina, che prevedevamo squadra solida e battagliera, ci consente di rimanere soli al comando della classifica. E' già molto, se consideriamo che abbiamo giocato due volte in trasferta e che la squadra, logicamente, non è ancora al massimo della condizione. Nel calcio bisogna anche essere pratici: il nostro gioco forse oggi non entusiasmerà molto, ma migliorerà di certo quanto prima; tuttavia magari poter continuare con la media di tre punti in due trasferte anche durante il campionato...».

— A Mestre qualche progresso comunque si è registrato...

«E' vero, la squadra sta crescendo e lo ha dimostrato anche in questa partita. E' naturale che il meccanismo accusi ancora qualche battuta a vuoto nei vari reparti, ma è solo questione di tempo. Del resto questa Coppa Italia, che ci interessa come il campionato, è fatta anche per consentire alle squadre di eliminare prima dell'inizio del torneo tutti i difetti che possono emergere in fase di impostazione e preparazione».

— Soddisfatto del pareggio?

«Senza dubbio, non fosse altro perché ottenuto sul campo di una squadra che ha dato tutto pur di chiudere il conto a suo favore e quindi ci ha impegnati al massimo. La lotta comunque non ci impressiona e tanto contro l'Udinese quanto contro la Mestrina, che è una compagine molto forte, lo abbiamo dimostrato».

Il tecnico non ha nascosto, nella disamina della partita, che la Mestrina è andata più volte vicina al gol, colpendo anche due pali («ma noi cerchiamo sempre di chiudere gli spazi, favorendo l'avanzata degli avversari per poi partire in contropiede»). Sulle prestazioni dei singoli giocatori, Petagna ha avuto parole di lode per tutti, o quasi. «D'Ambrogio ha ripetuto la buona prestazione fornita contro l'Udinese; Frigeri e De Gasperi hanno giocato al solito livello; Riva «libero» è stato bravo ma deve naturalmente abituarsi al ruolo ed era reduce da un infortunio; De Luca è migliorato ancora ma deve lavorare, così come D'Alessi e le punte, fra le quali mi è piaciuto molto Rakar. Zamparo, entrato nella ripresa per sostituire l'infortunato Brusadelli, merita un discorso a parte. Il ragazzo non ha accusato la minima battuta a vuoto. Si è insediato in una ottima posizione, entrando immediatamente nel vivo del gioco che ha sempre sviluppato con lucidità e intelligenza. E' anche un buon combattente, un ragazzo che avrà modo senza dubbio di mettersi in bella evidenza nel corso della stagione».

C. N.

Alabardati malconci

Giornata di riposo, quella di ieri, per gli alabardati. Petagna ha dato appuntamento ai suoi giocatori per questo pomeriggio al «Grezar». Brusadelli, Vastini e Rizzato sono ritornati più malconci degli altri dalla trasferta con la Mestrina e accusano diverse contusioni. Preoccupano un po' le condizioni di Brusadelli. Oggi dovrebbe riprendere la preparazione anche Macchia, il cui rientro in squadra però avverrà probabilmente domenica in occasione del derby a Valmaura contro l'Udinese. Per quanto riguarda il terzino De Gasperi, espulso assieme al suo diretto avversario a metà della ripresa senza che nessuno abbia potuto comprendere i motivi, è attesa una comunicazione da parte del giudice della Lega Semiprofessionisti.

Domani il Venezia gioca al «Grezar»

La Coppa Italia Semipro ha vissuto domenica la seconda giornata d'andata della fase eliminatoria. La classifica, dopo 180' di gioco è la seguente:

TRIESTINA	2	1	1	0	2	1	3
MESTRINA	2	0	2	0	2	2	2
VENEZIA	2	0	2	0	2	2	2
UDINESE	2	0	1	1	1	2	1

Domani è in programma l'ultima giornata della fase ascendente. La Triestina esordirà dinanzi al proprio pubblico ospitando il Venezia mentre l'Udinese sarà impegnata in trasferta a Mestre. Le due partite verranno disputate entrambe in notturna con inizio alle ore 21.15.

COPPA VALERIO

■ La Cecoslovacchia ha vinto la Coppa Vasco Valerio di tennis, battendo l'Unione Sovietica per 3-2. Nell'incontro valevole per il terzo posto, l'Italia è stata superata sempre per tre a due dalla rappresentativa spagnola.

Calcio in TV: altre trattative fra Lega e RAI

Roma, 28

Il vice presidente della Lega calcio Orfeo Pianelli guiderà giovedì prossimo la delegazione della lega in occasione dell'incontro, fissato con i rappresentanti della RAI per il rinnovo del contratto, che si svolgerà in un albergo romano. Insieme a Pianelli faranno parte della delegazione della lega l'avv. Raule e il vice presidente per la serie B avv. Ceravolo. La delegazione della RAI sarà invece, composta dal vice direttore generale dr. Beretta, dal capo dei servizi giornalistici Gennarini, dal direttore del servizio stampa Cresci.

Se prima non sarà siglato l'accordo con la Lega calcio non si trasmetteranno immagini di incontri di calcio in TV e alla radio. Per quanto riguarda le notizie riportate da alcuni organi di stampa, secondo cui sarebbe già stato raggiunto un accordo in merito al rinnovo del contratto, nessuna conferma si è avuta da parte della RAI. «Ci sono stati finora soltanto dei contatti indiretti e informali — ha dichiarato il capo del servizio stampa della RAI — anche se noi speriamo che si possa raggiungere una intesa prima possibile, nell'interesse degli sportivi».

I CESTISTI BIANCOCELESTI A RANGHI RINNOVATI SI PREPARANO NEL BELLUNESE

Lloyd Adriatico: tranquillo in «B» con Geroli allenatore e Turcinovich D.S.

Trichiana (m 347), centro agricolo della Val Belluna, sulla sinistra del Piave, al piede di una cortina di colline a 11 km da Belluno, è il luogo dove i giocatori del Lloyd Adriatico hanno iniziato con un periodo di ossigenazione la loro preparazione al campionato 1972-73. I riconfermati Poli, Zovatto, Poloniato, Goitan, Millo, Ponton, De Rosa nonché i rientranti Cepar, De Gioia e i nuovi Iacuzzo, Frezza (quest'ultimo proveniente dal Treviso, anni 19, m 1.93, esterno è in prova) sono agli ordini del nuovo allenatore veneziano Geroli, che dopo il periodo trascorso alla Reyer aveva lo scorso anno allenato la rivelazione San Donà, che piegò nettamente in casa lo stesso Lloyd.

POZZECCO IN FORSE

Manca invece in questo raduno Pozzecco, acquistato dal Gorena Padova (prestito con diritto di riscatto). Il triestino, sul quale i dirigenti biancocelesti puntavano per dare maggior peso alla squadra e che rientrava a Trieste animato dai più fieri propositi, è caduto malamente al mare e, si è prodotto una lussazione alla spina dorsale; attualmente è ingessato. Questo mette in forse, almeno per il momento, la sua utilizzazione. In quel di Trichiana, centro attrezzato sportivamente con palestra e campo sportivo, la comitiva biancoceleste in un clima di grande entusiasmo e serietà di intenti osserva un programma intenso, della durata quotidiana in quasi sei ore.

ACQUISTATO IACUZZO

L'unico acquisto è stato quindi Iacuzzo, pivot ed esterno alto di anni 19, m 1.93, proveniente dal Simmenthal. E' stato preferito a Crisafulli sia per il fatto che quest'ultimo il Simmenthal voleva darlo solo in prestito, sia per la faccenda del ruolo già degnamente ricoperto da altri giocatori riconfermati. Altri acquisti non si sono realizzati per le pazzesche richieste (35 milioni per Paleari e 13 per Buzzavo). Il Lloyd quindi parte, a detta del presidente Zalateo, con il proposito di un campionato di centro classifica in attesa, anche per la sperabile maturazione di qualche giovane del vivaio, di fare qualcosa di più quando nel '73-'74 sarà agibile il nuovo palazzetto.

CESSIONI DI GRIDO

Sono stati invece ritenuti per vari motivi non idonei ad un campionato di Serie B i giocatori Schergat, Gerebizza e Krecich, mentre a Millo, Geroli offre la prova d'appello. I tre saranno dirottati ad una società triestina minore che potrebbe essere la Gianocolori dove già militano in prestito Fortunati e Pellegrini, ma anche il Don Bosco, il quale ultimo potrebbe dare, magari in un prossimo futuro, qualche contropartita nel settore giovanile. Quindi la sorte dei tre è ancora da decidere.

TURCINOVICH D.S.

Il cambio della guardia per quanto concerne la direzione tecnica ha sorpreso non poco, in quanto al posto dell'impossibilitato Turcinovich (l'allenatore della «promozione» non poteva seguire il programma allenamenti presentato dalla direzione) era già stato presentato ai giocatori il nuovo (si fa per dire) Marini. Invece al rientro dei due tornei siciliani c'è stato un ripensamento ed è stato ingaggiato Geroli, che per due anni la società biancoceleste aveva corteggiato e che ora farà la spola Venezia-Trieste. Comunque Turcinovich resterà nell'ambito del Lloyd con la recente nomina a direttore sportivo della società.

PRECAMPIONATO

La direzione ha intanto già varato gran parte del precampionato in vista della Serie B che si inizierà il 15 ottobre. Dal 16 al 17 settembre il Lloyd sarà presente ad un torneo di Zagabria tra squadre di Serie B. Il 23 amichevole a Udine con la Patriarca e il 30 a Lubiana contro l'Olympia. Poi ancora altre partite da fissare con la Splügen Gorizia e la stessa Patriarca.

Piero Bonacci

«Ripescate» in II categoria

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noti i nomi delle undici compagini che, a seguito dell'allargamento da 14 a 16 squadre dei gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria, sono state ripescate a tavolino dalla categoria inferiore. Si tratta di: Valvasone, Pro Fagagna, Libertas Variano, Pro Tolmezzo, Terzo, San Rocco, Medea, Moraro, Isonzo San Pier d'Isonzo, Libertas Prosecco e Richinvelda.

Alabardati malconci

Giornata di riposo, quella di ieri, per gli alabardati. Petagna ha dato appuntamento ai suoi giocatori per questo pomeriggio

IN POCHE RIGHE

Moncini 3.o assoluto alla Coppa Bressanone

Nella Coppa Bressanone, gara automobilistica in salita svoltasi domenica su un percorso di km 5,700, il pilota triestino Alessandro Moncini ha conquistato un brillante terzo posto assoluto, fallendo il secondo per un solo decimo. La corsa è stata vinta dal parmense Giovanni Borri che pilotava una Porsche 911 S simile a quella di Moncini, ma molto più efficiente.

Nella manifestazione si sono distinti anche i due triestini Franceschi e Ranchi, che si sono piazzati nelle rispettive classi, con l'Alfa 1300 e l'Abarth 1000.

Classifica assoluta: 1) Borri su Porsche 911 S in 3'47"1; 2) «Effe C.» su Renault Alpine 1600 in 3'50"9; 3) Moncini su Porsche 911 S in 3'51"; 4) Amighini su Abarth 1000 in 3'55"6.

LIBERTAS BARCOLANA

■ La Libertas Barcolana, che militerà nel campionato dilettanti di terza categoria, si è rinforzata in vista della prossima stagione. Sono stati acquistati Rosati dalla Stock e il giovane Mezzalira, un giocatore che lo scorso anno militava nella Rivaltese, formazione dilettanti di prima categoria di Mantova. Inoltre sono stati prelevati dalle file dell'ENAOLI sei ragazzi del 1956: Rizzoi, Cherubini, Brighenti, Serra, Foresti e Boso.

L'iridato Uebleis domenica a Montebello

L'ippodromo di Montebello ospiterà domenica un grande campione delle redini. Si tratta di Adi Uebleis, laureatosi lo scorso anno a Saratoga Spring in America, campione del mondo guidatori. Uebleis, che è di nazionalità austriaca, non conosce rivali sulle piste di casa e ha all'attivo più di 500 vittorie, oltre al titolo di campione europeo (che ha preceduto quello mondiale) colto, sempre lo scorso anno, a Recklinghausen. Adi Uebleis sarà gradito ospite a Montebello dove salirà in sulky in tutte le corse in programma, compresa la Totip nella quale piloterà il cavallo Ignazio. Al convegno di domenica presenzierà il Console generale austriaco a Trieste oltre ad altre autorità.

CALCIO: BERNARD

■ Le vecchie glorie di Udine e quelle isontine hanno onorato la memoria di Romano Bernard, scomparso immaturamente, con una partita amichevole disputata a Cormons il cui incasso è stato devoluto alla famiglia dell'ex calciatore. Hanno vinto i friulani per 7-5 dopo i calci di rigore (2-2 il risultato alla fine dei tempi regolamentari). Ha arbitrato il fischietto internazionale Toselli di Cormons.

Quote Totip

Ecco le quote Totip relative al concorso di ieri: Ai punti dodici: 928.975; ai punti undici: 36.288; ai punti dieci: 5.100.

Nel concorso n. 35 del Totip la colonna vincente è: 2 1 1 2 1 X 1 2 2 2 X X. Nella zona sono stati realizzati un 12, 28 undici e 153 dieci. A Trieste sono stati ottenuti 7 undici, di cui due con 3 dieci al bar Catina, 2 con tre dieci al bar Mario, uno con cinque dieci al bar Maggio ed 1 con 3 dieci al caffè Firenze. A Udine è stato realizzato 1 undici, anonimo. A Gorizia si sono registrate solo vincite con punti dieci.

In tutta Italia sono stati ottenuti 10 dodici, 256 undici e 1762 dieci.

Quote Totocalcio

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 1 del 27 agosto 1972:

Ai 9 vincenti con punti 13 spettano 18 milioni 279 mila 900 lire; ai 475 vincenti con 12 punti: 346 mila 300 lire.

Nel concorso n. 1 del Totocalcio la colonna vincente: 1 2 2 2 2 1 1 1 1 1 X X X. Nella zona nessun tredici, 16 vincite con punti dodici. A Trieste due dodici anonimi, 1 al bar Catina e 1 al bar Magnin. A Gorizia 2 dodici anonimi, 1 al bar Tricorno e 1 al caffè alla Stazione di Cormons. A Udine 2 dodici anonimi 1 al bar Ongaro di Fiumicello e 1 al caffè Friuli di via Aquileia.

HOCKEY - LA TRIESTINA HA ZOPPICATO, PERO' A MODENA...

Ferroviario-rivelazione

Due vittorie esterne, del Ferroviario a Modena e del Marzotto a Bari, due pareggi tra Triestina e Breganze da una parte e Bassano e Viareggio dall'altra, ed una unica vittoria dei padroni di casa, i monzesi sui lodigiani, hanno contrassegnato la netta sconfitta del fattore campo in questa prima giornata del girone di ritorno. Non ha giocato il Novara, impegnato nella Coppa dei campioni, per cui la sua trasferta a Follonica è stata rimandata. La classifica in seguito ai risultati di maggior rilievo, quelli in cui giostravano le due squadre triestine, ha visto formarsi una coppia di squadre insequitrici alle spalle del leader novarese. I tandem sono composti da Modena e Breganze a quota 17, dalle due giuliane a quota 14.

Il risultato che ha fatto più strepito è stato indubbiamente il verdetto proveniente da Modena. Il quintetto canarino, che forse non ha saputo resistere agli... ozi di luglio e di agosto, tanto da trascurare la preparazione, anche sommaria, è stato infilzato da un Ferroviario in vena di autentiche prodezze. La squadra di Sicignano ha tenuto in pugno la partita sia nel primo tempo (3 a 2) che nella ripresa, risultando alla fine degna del successo completo. E' stata fatta così giustizia, cancellando il risultato dell'andata, in cui i ferrovieri, dopo un brillante primo tempo avevano ceduto inaspettatamente nella ripresa con la quartina messa a segno da Moncalieri.

Alla prova maiuscola del Ferroviario, che può considerarsi come la vera rivelazione del campionato — e la classifica parla chiaro — non ha fatto eco l'altra squadra di casa, l'UST che si è lasciata soffiare proprio sulla linea del traguardo il successo pieno. Con questo pareggio e con l'aiuto del Ferroviario, vittorioso sui modenesi, il Breganze ha raggiunto gli emiliani nella seconda piazza. Il pareggio dei veneti tutto sommato non è apparso una stonatura. L'allenatore Prinz ha utilizzato nel corso della gara solo cinque uomini, portiere compreso (ed in gran forma!) e la stanchezza alla fine ha pesato ed è stata determinante ai fini del risultato. Possiamo concludere che la mancanza di validi rincalzi (e sabato sera non era certamente il caso di fare esperimenti con l'avversario che stava di fronte) ha privato la Triestina della vittoria.

B. I.

I quattro gironi del Trofeo Pieri

Gli organizzatori della settima edizione del torneo internazionale juniores di calcio «Riccardo Cesare Pieri» valido per l'assegnazione del trofeo messo in palio dalla Martini & Rossi, hanno reso nota ieri la composizione dei quattro gironi eliminatori che risultano così formati:

Girone «A»: Celtic, Lanerossi Vicenza, Triestina.

Girone «B»: Dinamo Zagabria, Inter, Monfalcone.

Girone «C»: Panathinaikos, Atalanta, Udinese.

Girone «D»: Rijeka, Juventus, Pordenone.

La manifestazione, come noto, si svolgerà dal 5 al 10 settembre in notturna sui campi del Friuli-Venezia Giulia. Per esigenze organizzative la prima partita del torneo verrà disputata a Trieste lunedì 4 settembre.

Nei prossimi giorni i dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio renderanno noto il calendario della fase eliminatoria.

GRANDI MOTORI

■ La Grandi Motori parteciperà al prossimo campionato di terza categoria, sostituendo la precedente dizione sociale del CRDA.

UNA VERA E PROPRIA «STRAGE DEGLI INNOCENTI» NELLA REGIONE DI PARIGI

UCCISI PIÙ DI VENTI BAMBINI DAL TALCO VELENOSO IN FRANCIA

I piccoli, per la maggior parte neonati, sono morti di encefalite - Ordinato il sequestro di tutto il micidiale prodotto, che non è esportato - Incriminata la società produttrice

Parigi, 28

Un talco in polvere, che si sospetta abbia causato la morte di oltre venti bambini nella zona di Parigi, è stato sequestrato dalle autorità nei supermercati, nelle farmacie e anche nelle case di privati cittadini. Un giudice ha ordinato alla televisione francese di trasmettere immagini della confezione di talco nel suo programma principale e ha ordinato che tutto il talco in polvere prodotto da una ditta di Meaux (produttrice del prodotto sospettato) sia sequestrato. Fonti della magistratura hanno dichiarato che il talco potrebbe aver causato la morte di circa venti bambini nella regione di Parigi. Parecchi di questi bambini sarebbero morti di encefalite, ma non è stato indicato in qual modo il talco in questione possa esserne responsabile.

Nei confronti del titolare della società produttrice del talco incriminato, «La société Morhangé», è stato avviato un procedimento giudiziario per omicidio preterintenzionale. La decisione di promuovere l'azione giudiziaria è stata presa dal giudice Henri Breque, al termine di una lunga e minuziosa indagine amministrativa, compiuta in seguito alla morte dei neonati — una ventina — negli ospedali di Parigi e della regione delle Ardenne, nel Nord-Est della Francia. I primi casi si sono avuti nel mese di maggio. I medici avevano compiuto analisi virali poi, di fronte ai risultati negativi, erano giunti alla conclusione che si trattava di un'intossicazione.

Solo recentemente sarebbe stata individuata la componente del «Talc Morhangé» all'origine delle intossicazioni: le analisi compiute dal «Service central de la pharmacie» hanno, infatti, rilevato una proporzione anormale di esaclorofene. Il Francia il talco è venduto liberamente e non esiste alcun controllo per quel che riguarda la sua fabbricazione. La società «Morhangé», d'altra parte, ha diffuso un comunicato nel quale precisa che essa non provvede direttamente alla produzione del talco, che è invece affidata a un'altra società, la «Setico», una delle più importanti fabbriche francesi di prodotti di bellezza. Un portavoce della società produttrice ha dichiarato che il talco non viene venduto fuori della Francia.

Oltre al talco «Morhangé», la «Setico» fabbrica un sapone nella cui formula entra l'esaclorofene. Secondo gli inquirenti potrebbe esserci stato un errore nella distribuzione delle componenti nei vari prodotti e l'esaclorofene potrebbe, per questa ragione, essere finito nel talco per neonati. Un «incidente» del genere avvenne qualche anno fa, quando in un talco — il «Baumol» — era stato trovato dell'arsenico.

Una ventina di famiglie hanno fino ad oggi sporto denuncia contro ignoti in seguito alla morte dei loro bambini in condizioni «sospette». Quasi tutti questi decessi sono avvenuti nel Nord-Est (sette nella sola Charleville) dove il «Talc Morhangé» è particolarmente diffuso. Giovedì scorso il ministero della sanità aveva pubblicato un comunicato nel quale metteva in guardia contro la utilizzazione del talco «Morhangé».

Nel riferire le informazioni relative al «Talc Morhangé», la stampa insiste particolarmente sulla necessità di proteggere i consumatori che attualmente, in Francia, «sono esposti a grandi rischi»: per fabbricare e vendere prodotti quali i dentifrici, talco, cosmetici, saponi, ecc. non è infatti necessaria nessuna autorizzazione del ministero della sanità.

«E' ora — scrive "Le Figaro" — che si controllino i cosmetici. Le formule di questi dovrebbero essere depositate presso il ministero della sanità. I produttori, oggi, tacciono trincerandosi dietro al pericolo dello spionaggio industriale. Tale politica è inammissibile. In caso di incidenti, quanto tempo si è costretti a perdere per ricercare le componenti dei vari prodotti? Tutti i cosmetici — conclude il giornale — dovrebbero essere sottoposti a severi controlli per quanto riguarda sia la composizione sia la fabbricazione».

Il ministero della sanità, da parte sua, ha pubblicato un comunicato con il quale fornisce la versione ufficiale e cronologica dei fatti: le accuse contro il talco risultano integralmente confermate. D'altra parte il sindacato dell'industria farmaceutica ha diffuso una messa a punto per precisare che il borotalco incriminato non è un prodotto farmaceutico. *(Ansa)*

Sulla rampa il «Saturno» per l'«Apollo 17»

Capo Kennedy, 28

Il razzo, che metterà in orbita l'«Apollo 17», per l'ultima missione lunare americana, è stato installato oggi sulla rampa di lancio e il comandante della missione, Eugene Cernan, ha definito il volo «non la fine, ma l'inizio di una continua ricerca di conoscenze».

La missione dell'«Apollo 17» sarà la più lunga: durerà 12 giorni, 16 ore e 31 minuti. Cernan e Schmitt trascorreranno 82 ore sulla superficie lunare, il che costituisce un primato di durata. *(Ap)*

IRVING IN PRIGIONE

Telefoto Upi

Lewosburg — Lo scrittore Clifford Irving, condannato per la falsa autobiografia del miliardario Hoxard Hughes, lascia il tribunale per essere condotto in carcere. Vi resterà due mesi

DOPO I RECENTI BRUTALI EPISODI DI VIOLENZA

Si «colora» di mafia la criminalità sarda

Omicidio su ordinazione oltre al sequestro i metodi Testimoni costretti al silenzio con intimidazioni

Cagliari, 28

110 milioni sono a disposizione di chiunque dia agli inquirenti informazioni utili per identificare gli autori della strage di Lanusei e degli episodi di criminalità organizzata avvenuti nell'isola negli ultimi due anni. La somma, messa a disposizione dal marchese Paolo Manca di Villahermosa per l'individuazione e l'arresto dei fuorilegge che, il 17 aprile 1971, uccisero il fratello Mario, nell'imboscata di Villa D'Orri, e ferirono gravemente lo stesso Paolo Manca, è depositata in alcuni libretti della Banca Nazionale del Lavoro. La taglia è destinata ad aumentare. Numerose persone a Lanusei hanno costituito un comitato per la raccolta di fondi in modo da incrementare la somma per la cattura degli assassini della famiglia Loddo.

La notizia dell'ingente somma per individuare i responsabili di gravi episodi delittuosi assume un particolare rilievo che trascende la sensazione e l'orrore per la strage di Lanusei. Lo stesso procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Giuseppe Villa Santa, fornendo la notizia ai giornalisti, ha sottolineato che soltanto la collaborazione dei cittadini, spezzando il muro della paura e della omertà, consentirà di fare piena luce sugli episodi delittuosi degli ultimi anni e di evitare la diffusione della malavita organizzata.

Troppi sono i punti oscuri e le circostanze poco chiare che legano a un unico filo gli ultimi fatti di sangue in Sardegna. Gli inquirenti nei rapporti alla magistratura, in gran parte coperti dal segreto istruttorio, lo hanno fatto presente. L'elemento nuovo che preoccupa maggiormente gli inquirenti è costituito dalla constatazione che la nuova criminalità sarda è disponibile per azioni di tipo mafioso. Il passo per una diffusione della «mafia» anche in Sardegna è breve. Lo sviluppo industriale nelle zone tradizionalmente agro-pastorali, la speculazione sulle aree, quella edilizia, gli appalti, ecc. hanno creato lo ambiente ideale per una modifica sostanziale del banditismo tradizionale e per alcuni mitico, del passato. A ciò occorre aggiungere che sacche di depressione economica, nel Nuorese, hanno creato gruppi di giovani sbandati, pronti ad essere reclutati dalla malavita e disposti a tutto pur di ottenere un effimero, facile guadagno.

Secondo gli inquirenti e alcune personalità politiche, gli ultimi episodi delittuosi, culminati nella strage di Lanusei, determinano una integrazione all'indagine condotta nell'isola dalla commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità organizzata. La commissione aveva escluso la presenza di fenomeni di tipo mafioso, ma la situazione che scaturisce dall'indagine è chiaramente «pre - mafiosa». La parola «mafia» è stata pronunciata anche all'assemblea regionale durante il dibattito, nella seconda decade di luglio, sull'industrializzazione nell'isola. L'ha pronunciata il vicepresidente del consiglio regionale, il comunista on. Armando Congiu.

Le ultime vicende delittuose sembrano confermare la nuova, triste realtà. Gli inquirenti hanno accertato che alcuni giovani studenti ex pastori, attualmente ricercati, hanno costituito il nucleo centrale di una banda di criminali che si integra, di volta in volta, secondo il colpo da attuare. I giovani ricercati vivono alla macchia, nelle montagne della provincia di Nuoro, e raggiungono i centri abitati per compiere l'azione criminosa, per condurre le eventuali trattative e per consentire gli spostamenti dell'ostaggio. A secondo delle circostanze si avvalgono di basisti del posto, dove risiede la vittima designata.

In considerazione delle caratteristiche dell'isola il reato è sempre lo stesso: il sequestro di persona a scopo di estorsione. Tuttavia da notizie in possesso degli inquirenti, la banda non disdegna di operare su commissione, dietro compenso, che si aggiunge a quello che i fuorilegge riusciranno ad estorcere all'ostaggio. Quando operano su commissione diventano dei «killer» prezzolati, in quanto la vittima designata non torna a casa o viene uccisa, durante il tentativo di sequestro. L'elemento grave e sconcertante è costituito dai mandanti dei sequestri su commissione. Chi sono? Che cosa fanno? Per quali motivi decidono l'eliminazione di una persona?

Per rispondere a questi interrogativi il marchese Paolo Manca di Villahermosa ha posto a disposizione delle forze dell'ordine i cento milioni di taglia che, con gli interessi, sono diventati 110 milioni. Se la somma farà aprire le bocche sarà forse facile trovare la risposta agli interrogatori altrimenti rimangono le deduzioni, le circostanze, le segnalazioni anonime e gli elementi che secondo i rapporti in possesso della magistratura, sembrano legare insieme fatti delittuosi avvenuti in periodi ed in zone dell'isola diversi.

Infine vi è chi sa molte cose sulla banda di fuorilegge, che ha operato gli ultimi sequestri e tentativi di sequestro, ma ha paura di parlare per timore di rappresaglie. Il procuratore della Repubblica di Cagliari, dott. Villa Santa, ha garantito la massima discrezione e tutela a chi intende dare una mano alla giustizia e allo Stato. La situazione è ritenuta dagli inquirenti preoccupante: l'uccisione a Lanusei, ad opera degli stessi compagni, di Serafino Chessa, fino a dieci mesi fa un incensurato studente delle magistrali di Nuoro, fa ritenere che altri giovani siano stati reclutati dalla malavita organizzata.

Le notizie in possesso degli inquirenti, su ciò che sta accadendo a Sedilo e ad Orgosolo, dove si sono costituiti gruppi rivali che si fronteggiano per il controllo del paese e delle campagne dell'entroterra, fanno temere una nuova ondata di criminalità. Gli omicidi a Sedilo, le intimidazioni e le estorsioni ad Orgosolo sono i campanelli di allarme per evitare che la cronaca nera dell'isola ritorni a registrare gli episodi degli ani '67-'68, con l'aggravante dell'ombra mafiosa che si profila sugli ultimi fatti delittuosi. *(Italia)*

DOPO UN'AGGRESSIONE A IMPIEGATI DI BANCA

Presi nel Foggiano quattro rapinatori

I banditi catturati mentre si nascondevano nella campagna - Recuperato l'intero bottino

Foggia, 28

Quattro uomini sono stati arrestati dai carabinieri poco dopo che avevano compiuto una rapina a due impiegati del Banco di Napoli, vicino alla stazione ferroviaria di Ascoli Satriano, a 35 chilometri dal capoluogo. L'aggressione è avvenuta poco dopo che i due impiegati avevano ritirato la corrispondenza giunta con un treno. Dopo l'allarme dato dagli stessi impiegati, i carabinieri di Foggia hanno istituito posti di blocco su tutte le strade della zona. Proprio uno di questi blocchi ha impedito ai malfattori — che transitavano sulla statale 161 — di proseguire la fuga. A qualche chilometro dai carabinieri, i banditi hanno fermato l'auto e sono scesi, allontanandosi a piedi. Due dei fuggitivi sono stati subito raggiunti e arrestati.

Durante successive ricerche, alle quali hanno anche partecipato due elicotteri e unità cinofile del centro carabinieri di Barletta (Bari), sono stati arrestati anche gli altri due presunti responsabili della rapina. Sono Giuliano Gerardo di 25 anni da Cerignola (Foggia) e Michele Brienza di 20, da Ascoli Satriano. I loro complici arrestati in precedenza sono Rocco Di Napoli e Savino Camerino, due pregiudicati di 23 anni, entrambi da Cerignola.

L'interrogatorio dei due impiegati di banca — i ragionieri Pietro Vito Bucci di 35 anni e Aldo La Notte di 26, ha consentito di ricostruire la rapina in tutte le sue fasi. I due, che sono dipendenti dell'agenzia del Banco di Napoli di Ascoli Satriano e addetti al trasporto valori, come al solito, si erano recati alla stazione ferroviaria, distante alcuni chilometri dall'abitato. Mentre stavano tornando ad Ascoli Satriano, percorrendo la provinciale per Foggia, a due chilometri dal paese, alla loro auto — una «Simca 1300» — si è affiancata un'«Alfa Romeo 1750» targata Potenza. Il conducente di quest'ultima vettura, dopo aver stretto sulla destra l'altra auto l'ha violentemente urtata su una fiancata in corrispondenza della portiera del conducente.

Dalla «1750» sono uscite quattro persone, con il volto mascherato da calze di nylon e armate di pistola. I malfattori, dopo essersi appropriati della borsa contenente la corrispondenza ritirata poco prima, si sono allontanati. Sono però tornati poco dopo sul posto e hanno intimato al Bucci di consegnare il suo borsetto, contenente circa 50.000 lire. Poiché il ragioniere ha tentato di opporre resistenza uno dei banditi ha sparato un colpo di pistola in terra. I quattro, dopo aver tolto la chiave di accensione della «Simca» sono risaliti sulla «1750» dirigendosi verso Foggia.

I due dipendenti del Banco di Napoli hanno raggiunto il paese e dato l'allarme. Poco dopo una pattuglia di carabinieri ha trovato abbandonata sulla strada, in località «Mortellito», nelle campagne di Ascoli Satriano, la «1750» usata dai rapinatori che è risultata rubata. Sul posto sono giunti altri carabinieri e, durante le ricerche in un vigneto nella stessa località, sono stati rintracciati i primi due malfattori. Nel vigneto c'era anche una delle pallottole usate dai banditi, una calibro 7,65 con la pallottola in canna e altre sei nel caricatore.

Gli altri due complici, bagnati e sporchi di fango, sono stati invece trovati in un fitto canneto in un torrente, in località «Vocale». Avevano la borsa rubata ai due dipendenti e contenente assegni bancari per un valore di 1.400.000 lire e documenti bancari. I quattro banditi sono stati rinchiusi nelle carceri di Foggia. *(Ansa)*

SCOPERTI IN RUSSIA i resti di un mammuth

Mosca, 28

Gli scienziati sovietici hanno scoperto e dissotterrato, lungo la costa dell'Oceano Glaciale Artico, lo scheletro di una femmina di mammuth, perfettamente conservato, grazie al freddo che in quella zona dura dodici mesi all'anno. Secondo quanto riferisce oggi la «Tass», la scoperta è «sensazionale», poiché del gigantesco elefante preistorico, alto tre metri, sono rimaste non solo tutte le ossa, ma anche pezzi di pelle, peli, muscoli ed altri tessuti, nonché lo stomaco contenente resti di cibo non ancora digerito e gli intestini. Il tutto per un peso complessivo di una tonnellata e mezzo.

La scoperta — aggiunge la agenzia ufficiale sovietica — è stata fatta nell'estuario del fiume Indigirka, all'altezza del 71.o parallelo di latitudine Nord. Resti di Mammuth altrettanto ben conservati sono stati trovati nell'Unione Sovietica una sola volta, all'inizio di questo secolo, lungo le rive della Bereskova, affluente della Kolyma. Tali resti sono attualmente esposti al museo zoologico di Leningrado. *(Ansa)*

UN GRAVE LUTTO HA COLPITO LA FAMIGLIA REGNANTE DELLA GRAN BRETAGNA

Muore in un incidente di volo il principe inglese di Gloucester

Guglielmo, cugino della Regina Elisabetta, stava partecipando ad una gara aeronautica Il suo «Piper» si è disintegrato contro una collina - Deceduto anche il secondo pilota

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wolverhampton, 28

Il principe di Gloucester, cugino primo della Regina Elisabetta e nono in successione al trono, è morto a bordo del suo apparecchio da competizione, schiantatosi poco dopo il decollo. A bordo del «Piper», modello «Cherokee», oltre al principe c'era il secondo pilota, al quale è toccata sorte uguale.

Testimoni oculari hanno riferito che l'aereo è andato a schiantarsi contro un grande albero ed è esploso quasi contemporaneamente. Il principe partecipava ad una gara aerea, la «Goodyear Air Race», il cui portavoce ha detto: «L'aereo ha raggiunto il perimetro dell'aeroporto e il principe ha virato a sinistra, ha perso quota e l'ala ha toccato la cima di un albero; l'apparecchio è precipitato immediatamente ed è esploso in una buca».

Ai comandi era il principe William, dietro il secondo, identificato come Mitchell. Il decollo è avvenuto in condizioni normali, senza che il pilota mostrasse alcuna perplessità in volo. La sciagura è occorsa dinanzi a centinaia di spettatori che si erano dati convegno, in quel punto, per assistere meglio alle varie fasi della gara. Al momento dell'incidente la Regina Elisabetta e la principessa Anna si trovavano a Balmoral, in Scozia, per prepararsi alla partenza per Monaco, dove assisteranno ai giochi olimpici, assieme al principe Filippo, duca di Edimburgo.

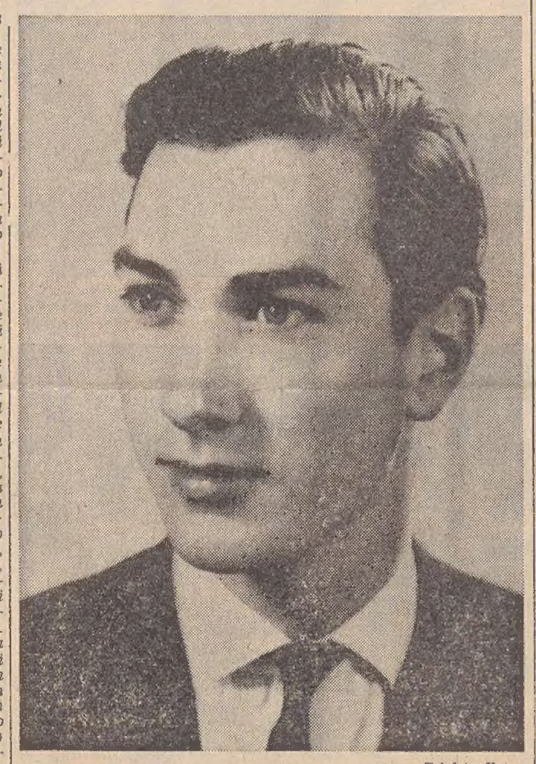
Fu esattamente un anno fa che William decise, primo tra i componenti della famiglia reale britannica, di partecipare personalmente, al comando di un aereo, ad una competizione di questo genere. Era inoltre uno dei gareggianti per la «Coppa del re». Il principe di Gloucester aveva, inoltre, richiamato su di sé l'attenzione per essere salito a bordo di un pallone e aver compiuto il percorso da casa sua a Barnwell.

William coltivava la passione del volo sin dagli anni della scuola, a Cambridge e successivamente all'università di Stanford. Fu anche il primo della famiglia reale ad iscriversi ad una università americana. Si comprò un bimotore «Comanches», cinque anni fa, e volò fino in Nigeria, dove ricoprì la carica di alto commissario. Successivamente si recò a Tokio, con le funzioni di secondo segretario dell'ambasciata britannica.

Sydny Merchant, 76 anni, di Wolverhampton, ha assistito alla scena ed ha detto che l'apparecchio si è schiantato ed è esploso ad una trentina di metri dalla casa di suo nipote. «E' stato un miracolo» ha detto, «che l'apparecchio del principe non abbia colpito quella casa». Pochi minuti prima del decollo, il principe aveva detto alla moglie del suo secondo pilota, Gillian Mitchell, che sarebbe stato difficile vincere la competizione, che comunque però partecipava volentieri alla gara. William amava lo sport e la vita avventurosa. Aveva trent'anni. Ingoiò migliaia di chilometri in Africa, a bordo della sua «Land Lover», stretto alla sua cinepresa, assieme ai suoi vecchi compagni di Cambridge, che egli aiutò a scrivere un libro e a fare un film.

«Aveva una voce molto bella e maniere molto gentili dinanzi alla cinepresa» ha detto Brian Branston, della BBC. Teneva a tutti i costi che i suoi amici fossero a conoscenza del suo desiderio di essere giudicato per se stesso e non per la famiglia alla quale apparteneva. Durante il volo in Nigeria gli capitò di imbattersi nel brutto tempo, il peggiore che egli mai disse di avere incontrato. Nel viaggio alla volta di Burma ebbe, assieme al suo secondo, il dubbio di farcela: il suo apparecchio procedeva attraverso le piogge monsoniche.

U. P. I.



Telefoto Upi

Londra — Un'immagine del principe Guglielmo di Gloucester, morto ieri in un incidente di volo durante una gara aerea

SPAVENTOSA TRAGEDIA NELLA ZONA ATTORNO ALLA CITTA' DI CANAIMA

«Jet» si schianta al suolo nel Venezuela: 24 vittime

Hanno perso la vita 21 turisti e tre membri dell'equipaggio - Il pilota ha tentato invano un atterraggio di fortuna - Dopo il decollo i motori si sono «piantati»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 28

Ventiquattro persone sono morte in una sciagura aerea avvenuta nei pressi di Canaima, 190 chilometri a Sud-Est di Caracas, dove è precipitato un «DC - 3» della compagnia aeropostale venezuelana. A bordo si trovavano ventun turisti e tre membri di equipaggio, nessuno dei quali si è potuto salvare. Erano in gruppo e avevano organizzato una gita di piacere durante il fine settimana a Canaima e a «Salto Angel», le cascate più alte del mondo.

L'apparecchio ha decollato dall'aeroporto di Canaima e dopo qualche minuto di volo è precipitato, con tutta probabilità, perché rimasto improvvisamente con il motore imballato o del tutto fuori uso. Il pilota ha dato l'allarme per radio ed ha cercato disperatamente di tornare indietro, così da poter atterrare su una superficie piana ed eliminare quindi l'eventualità di un urto a terra e dello scoppio delle ali piene di carburante.

La sorte ha infierito sul «DC-3»: il pilota non ha potuto fare nulla, malgrado tutti gli sforzi. Lo apparecchio è sceso ruscamente di quota e, forse per un gioco di venti non controllabile, è precipitato su una regione poco accessibile. La prima squadra di soccorso è giunta sul luogo della sciagura a bordo di un elicottero ed ha riferito poi che nessuno si è salvato. Il «DC-3» si è disintegrato e resti umani sono stati visti in un raggio di quasi un chilometro.

E' il primo incidente aereo avviene, nella rotta Canaima - Ciudad Bolivar, da quando è stata inaugurata, quindici anni fa. Il portavoce della compagnia «Linea Aeropostal Venezolana» ha detto che l'escursione era stata organizzata dal ministero del lavoro. Sarà aperta, come è stato riferito da fonte ufficiale, un'inchiesta per accertare le cause della sciagura ed eventualmente le responsabilità.

Secondo i dati raccolti — pochi perché la zona dove si è schiantato il «DC-3» è selvaggia — l'apparecchio si è trovato come se i motori non funzionassero del tutto. Bisognerà, tra le altre cose, fare luce sui controlli fatti (se fatti) all'aeroporto e sull'apparecchio.

U. P. I.

NON AMANO LE FOCHE i pescatori di Melbourne

Melbourne, 28

Una decimazione delle foche, che prosperano sulle isole al largo della costa sud-orientale australiana, è stata sollecitata dall'associazione dei pescatori di Melbourne preoccupati per i danni che i pinnipedi provocano al patrimonio ittico e all'industria della pesca locale.

Le foche — ha riferito il presidente dell'associazione — hanno imparato a seguire i pescherecci e ad infilarsi nelle reti per divorare il pesce, facendo calare del 15 per cento il pescato che si riesce a portare a terra. Secondo l'associazione dei pescatori, sarebbe necessario uccidere almeno 100 mila foche: su alcune isole queste sono così numerose che se ne potrebbero abbattere 10 mila al giorno. La richiesta dei pescatori ha suscitato violenti polemiche e reazioni negli ambienti australiani. *(Ansa - Reuter)*

ANCORA UNA LUCERTOLA in una bibita a Roma

Roma, 28

Una lucertola in avanzato stato di decomposizione è stata trovata dal proprietario di un bar di via degli Ammiragli, nel quartiere Prati, in una bottiglietta di una bevanda analcolica che stava per servire a un cliente. Il fatto è avvenuto nel bar di proprietà di Luciano Vallocchia che, mentre serviva la bibita a un pensionato di 56 anni, Edgardo Celli, ha sentito un cattivo odore, e ha visto che il liquido era denso. Osservando poi con attenzione il fondo della bottiglietta, Vallocchia ha notato il corpo macerato di una lucertola. Egli stesso ha quindi telefonato al «113». Gli agenti hanno sequestrato anche altre quattro bottigliette della stessa bibita, che saranno inviate all'ufficio d'igiene. *(Ansa)*

RINUNCIA AL TITOLO «Miss Black America»

Los Angeles, 28

Diane Jackson di 22 anni, negra, ha rinunciato, ieri a Los Angeles, al titolo di «Miss Black America» al fine di potersi dedicare al canto. Alcuni minuti, dopo che era stata dichiarata vincitrice del concorso, Diane Jackson ha consegnato il suo titolo a Linda Barney di 19 anni, classificatasi seconda. Diane Jackson ha spiegato che preferisce accettare un contratto propostole per una tornée come cantante.

Anche la vincitrice del titolo dell'anno scorso, Jayce Warner, aveva rinunciato al titolo, dichiarando che gli organizzatori si erano serviti di lei sostenendo di voler servire gli interessi della razza negra. *(Ansa - Afp)*

LA CINA ACQUISTA un terzo «Concorde»

Pechino, 28

Come si era già appreso ieri da fonti bene informate, il governo cinese ha firmato un contratto preliminare per l'acquisto di un terzo esemplare dell'aereo supersonico franco - britannico «Concorde». Il contratto è stato sottoscritto, oggi, da un alto funzionario cinese e dal vice presidente del settore commerciale della società inglese «British Aircraft Corporation», la quale partecipa, con la società francese «Aerospatiale», alla messa a punto del supersonico.

Alla cerimonia era presente anche l'ambasciatore di Gran Bretagna a Pechino, John Addis. Il documento, sottoscritto oggi, conclude negoziati intrapresi da una delegazione della «British Aircraft Corporation», giunta una settimana fa nella capitale cinese; la delegazione ripartirà domani per l'Europa. Finora non è dato sapere l'ammontare della spesa prevista.

I primi due esemplari di «Concorde», acquistati dalla Cina, erano stati oggetto di un analogo contratto preliminare (con la «Aerospatiale») il 24 luglio scorso; a quell'epoca si parlò di una presumibile spesa complessiva di 46 milioni di sterline. A Pechino si pensa che i «Concorde» possano entrare in servizio (una volta consegnati) lungo rotte che il governo di Pechino si propone presumibilmente di aprire con l'Europa e l'Africa.

La Cina comunista ha già stipulato altri contratti (o si propone di stipularne) per l'acquisto di «Trident» (inglesi), «Iliuscin» (sovietici), «Boeing» (statunitensi) e, forse, «Airbus» (europei). *(Ansa - Reuter - Afp)*

TRE RAPINE A TARANTO Bottino 7500 lire

Taranto, 28

Nel giro di un paio d'ore, due giovani malviventi, a bordo di un'utilitaria rubata, hanno rapinato tre persone nel centro di Taranto. Molto magro il bottino dei tre «colpi»: 7.500 lire. La prima vittima, Domenico Scalzo, stava prendendo un pacchetto di sigarette dal distributore automatico quando sono arrivati i due e gli hanno strappato dalle mani un biglietto da mille lire. Le altre due vittime sono un ferroviere, Vittorio Melone e Giobatta Polizzi, che sono stati fermati dai rapinatori e ci hanno rimesso quanto avevano in tasca, rispettivamente 4.500 e 2.000 lire. *(Italia)*

NIXON RICEVE I DIVI

Telefoto Upi

San Clemente — Nixon ha ricevuto nella «Casa Bianca occidentale», i divi repubblicani. Qui il Presidente, in compagnia della moglie Pat, si intrattiene con il cantante Frank Sinatra

TREMENDO COZZO FRONTALE SUL RETTILINEO TRA RHO E CORNAREDO

Padre e figlio muoiono in uno scontro nel Milanese

Altre tre persone sono rimaste ferite: due sono in gravi condizioni

Milano, 28

Due persone, padre e figlio, sono morte ed altre tre sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte alla periferia di Milano. Le vittime, Mario Curcio di 38 anni di Cornaredo (Milano) e il figlio Maurizio di cinque anni, si trovavano a bordo di una «NSU Prinz» assieme agli altri due componenti la famiglia, la moglie del guidatore, Rosalia Locricchio, di 37 anni, ed un altro figlio, Gaetano di dieci anni.

La vettura si è scontrata, per cause in via di accertamento, su un lungo rettilineo, che collega Rho a Cornaredo, con una «Giulia Junior», condotta dall'impiegato Giovanni Centenari, di 23 anni, residente a Milano.

Anche gli altri occupanti delle due vetture sono rimasti feriti: il giovane Gaetano Curcio e la madre sono stati ricoverati, con riserva di prognosi, all'ospedale di Rho, dove si trova anche il Centenari che è stato giudicato guaribile in un mese. *(Ansa)*

SUBACQUEO UCCISO da un motoscafo

Carrara, 28

Un giovane pescatore subacqueo di Melegnano (Milano), Roberto Arenzi, di 21 anni, operaio, è morto dopo essere stato urtato da un motoscafo in un tratto di mare tra Marina di Massa e Marina di Carrara.

Il natante era guidato dal fiorentino Adriano Morini, di 39 anni, col quale erano la moglie e due figli. Mentre si dirigeva verso l'ormeggio, il Morini si è accorto di avere urtato qualcosa e l'imbarcazione ha ondeggiato. Un pescatore subacqueo del centro sommozzatori della pubblica sicurezza della Spezia, che si trova in vacanza sul litorale apuano, si è tuffato in acqua e ad una profondità di alcuni metri è riuscito a recuperare il corpo dell'Arenzi.

Il giovane aveva una ferita alla spalla, da cui usciva un po' di sangue, e dava ancora segni di vita. Gli è stata praticata la respirazione artificiale. Successivamente è stato trasportato all'ospedale, ma è morto lungo il tragitto. *(Ansa)*

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA DAVIS A MOSCA

Telefoto Upi

Mosca — L'attivista comunista negra Angela Davis qui ripresa al suo arrivo a Mosca, invitata da organizzazioni femminili del PCUS, si è detta un'entusiasta della Russia e del socialismo

PER LA PRIMA VOLTA FORZATO IL BLOCCO NEL GOLFO DEL TONCHINO

UNITÀ CINESE SGUSCIA FRA LE MINE DI HAIPHONG

La nave, un dragamine dotato delle più moderne attrezzature, avrebbe raggiunto il porto navigando sotto costa - «Imbarazzo» per i russi - I rifornimenti di petrolio ai nordvietnamiti

Washington, 28

Per la prima volta da quando gli americani hanno minato l'accesso dei porti nordvietnamiti nel maggio scorso, un dragamine cinese è riuscito ad entrare nel porto di Haiphong: lo hanno rivelato a Washington funzionari del Pentagono. Il dragamine, lungo 41 metri e dislocato normalmente a Shanghai, sarebbe in grado — secondo i servizi informativi americani — di dragare mine acustiche e magnetiche.

Non è stato precisato quando il dragamine sia penetrato nel porto di Haiphong, che avrebbe raggiunto navigando sottocosta grazie al suo scarso pescaggio. Secondo le stesse fonti, l'invio dell'unità cinese nel nordvietnam mirerebbe anche a causare «imbarazzo» ai sovietici. D'altra parte a Washington si indica che navi da carico cinesi continuano a trasportare nel Nord Vietnam rifornimenti che vengono trasbordati su piccole imbarcazioni per raggiungere la costa. Hanoi riceve ugualmente petrolio sufficiente a coprire il suo fabbisogno. Nonostante i bombardamenti americani, il Nord Vietnam disporebbe di scorte di carburante per sei settimane. Entro questo mese, secondo i servizi informativi americani, avrà ricevuto 35 mila tonnellate di petrolio.

Anche il comando americano di Saigon ha confermato la presenza del dragamine, rilevata nel porto di Haiphong da fotografie della ricognizione aerea. Non si sa quando il dragamine abbia fatto la sua comparsa nel principale porto nordvietnamita.

L'annuncio che il dragamine è riuscito a forzare il blocco di Haiphong ha fatto una certa sensazione a Saigon dove oggi si fa capire, negli ambienti militari americani, che altre mine saranno seminate nel porto per impedire a qualsiasi nave di entrarvi o di uscirne. I portavoce del comando americano rispondono con reticenza alle domande dei giornalisti in proposito, limitandosi a dire che il dragamine è stato «avvistato» nel porto circa una settimana fa, da aerei da ricognizione.

Gli stessi portavoce aggiungono di non sapere come, e in quale punto preciso, l'unità abbia forzato il blocco, ma ammettono che il dragamine deve essere dotato di apparecchi perfezionatissimi per essere potuto entrare nel porto senza fare esplodere le mine acustiche e magnetiche che vi sono state lanciate il 9 maggio scorso, al quarantunesimo giorno dell'offensiva generale delle forze nordvietnamite, una settimana dopo la caduta di Quang Tri.

L'unità sarebbe entrata nel porto verso il 21 o il 22 agosto, data alla quale un'imbarcazione cinese è stata attaccata tra l'isola di Hong Ngu, e la costa nordvietnamita da cacciabombardieri della settima flotta americana. Interrogato in merito un portavoce del comando ha nuovamente smentito che l'imbarcazione suddetta fosse cinese ma ha ammesso che vi è apparentemente una concordanza di date tra quell'incidente e la scoperta della presenza del dragamine nel porto di Haiphong. Il portavoce ha infine dichiarato che nessun'altra nave è stata vista entrare in porto.

(Ansa - Afp)

CENSURA NEL LAOS imposta dagli S.U.

Vientiane, 28

Il portavoce della missione americana nel Laos ha reso noto che è stata imposta la censura «in attesa di ulteriori chiarimenti della situazione della guerra nel Laos nordorientale». *(Ap)*

ANCORA 37.700 gli americani nel Sud Vietnam

Saigon, 28

Con il ritiro di altri 1200 effettivi dell'esercito e 300 dell'aviazione, l'entità delle truppe americane nel Vietnam è scesa questa settimana a 37.700 uomini: cioè 2300 in meno del livello di 40 mila uomini fissato dal Presidente Nixon per il primo settembre prossimo.

La forza terrestre americana nel Vietnam è ora pari a quella presente nella Corea del Sud, e minore di quella della settima flotta USA (39 mila uomini) operante nelle acque vietnamite. Come è noto, entro questa settimana si attende dal Presidente Nixon un nuovo annuncio di ulteriori ritiri di militari americani dal Vietnam.

A UN MESE E MEZZO DALL'ESPULSIONE DEI CONSIGLIERI

PRIME RISPOSTE RUSSE ALLE ACCUSE DEL CAIRO

Critiche indirette della stampa agli ambienti governativi egiziani «Prudenza sovietica» nella fornitura di armi, ribadiscono gli arabi

Mosca, 28

A un mese e mezzo di distanza dalla espulsione dallo Egitto dei consiglieri militari sovietici, la polemica tra Mosca e il Cairo sembra farsi più accesa invece di attenuarsi. E se fino a questo punto la parola è stata quasi sempre degli egiziani, mentre da parte sovietica ci si atteneva rigidamente all'anodina posizione ufficiale, la stampa di Mosca comincia adesso a reagire alle accuse, incassate finora in assoluto silenzio.

Un lungo articolo delle «Izvestia» mette oggi per la prima volta sotto accusa una importante personalità egiziana — il direttore del quotidiano «Ahbar al Yom», Abdel Kuddus — ma non è improbabile che il vero bersaglio delle critiche siano il ben più autorevole e influente direttore di «Al Ahram» o addirittura gli stessi circoli governativi della capitale egiziana.

Kuddus — scrive il quotidiano sovietico — ha abboccato all'amo dei propagandisti di Washington e di Tel Aviv» facendo delle considerazioni sui rapporti sovietico-egiziani che sono «quanto meno strane». Egli, infatti, ha parlato di un «espansionismo» sovietico nel mondo arabo — la cui esistenza viene ovviamente smentita dalle «Izvestia» — e ha «calunniato» l'Unione Sovietica, accusandola di non aver mantenuto fede al trattato che la lega all'Egitto, in particolare per quanto riguarda le forniture militari.

In precedenti occasioni, la stampa sovietica aveva già smentito energicamente che il governo di Mosca avesse rifiutato di consegnare agli egiziani i mezzi bellici da loro richiesti e, a maggior ragione, che proprio per questo motivo fossero stati rimpatriati i consiglieri militari sovietici, ma è questa la prima volta in cui la smentita è rivolta a un'autorevole personalità del Cairo invece che a non meglio precisati «nemici» o alla «propaganda imperialista». Le argomentazione di Kuddus — aggiungono le «Izvestia» — sono «assurde» ed egli «travisa coscientemente la realtà delle cose... agendo in tal modo contro gli interessi del popolo egiziano».

Intanto al Cairo, Sayed Marei, primo segretario del comitato centrale dell'Unione socialista araba ha annunciato ieri, durante una riunione di funzionari del partito ad Alessandria, che «una delegazione del comitato centrale del Pcus giungerà prossimamente al Cairo per incontrarsi con i responsabili» (del partito unico egiziano). Sayed Marei ha così risposto quando gli è stato chiesto se siano attualmente compiuti passi per organizzare una riunione egiziano-sovietica al fine di mettere a punto le relazioni tra i due paesi e se una recente lettera dei dirigenti sovietici al presidente Sadat tratti tale questione.

Marei ha anche fatto un quadro delle relazioni tra Urss ed Egitto distinguendo tre fasi: la prima, egli ha detto, è stata quella della fornitura di materiale militare sovietico all'esercito egiziano dopo «l'aggressione israeliana nel 1956»; la seconda è stata quella del finanziamento e dell'aiuto tecnico sovietico per la costruzione dell'alta diga di Assuan. Marei ha dichiarato: «Deve essere chiaro che se questo aiuto era destinato a sostenere l'economia dei paesi in fase di sviluppo esso serviva al contempo gli interessi economici e strategici sovietici»; «la terza tappa, ha continuato Marei, si è aperta con la guerra dei «sei giorni» e ha visto ancora una volta l'Urss a fianco degli arabi».

Marei ha aggiunto: «ma una grande differenza qualitativa e quantitativa cominciò ad emergere tra l'aiuto militare sovietico all'Egitto e quello concesso a Israele dagli Stati Uniti, e la situazione fu caratterizzata da un aumento delle capacità offensive del nemico in opposizione con la riserva e la prudenza dell'Urss». Marei ha così proseguito: «è nel diritto delle grandi potenze adottare una strategia mondiale che serva i loro interessi».

Nel sottolineare in seguito il pericolo della situazione di «né guerra né pace» Marei ha detto che «se le grandi potenze antepongono alla crisi del Medio Oriente problemi come la sicurezza Europea e gli scambi commerciali questo provocherà il congelamento di questa crisi e in definitiva il perpetuarsi di questo stato di «né guerra né pace». Una evoluzione del genere creerebbe un precedente pericoloso che favorirebbe in avvenire la annessione con la forza dei territori di uno stato, in dispregio di tutte le leggi internazionali». *(Ansa - Afp)*

DI NUOVO ALL'ATTACCO I COMUNISTI

Si combatte ancora fra le case di Que Son

Saigon, 28

Si apprende da fonte militare a Danang che elementi nordvietnamiti si sono infiltrati domenica sera nella città di Que Son rioccupata quattro giorni fa dalle forze governative, e hanno occupato il quartier generale del distretto, situato all'entrata della città. Le forze sudvietnamite hanno immediatamente contrattaccato nella notte, respingendo il grosso delle forze nordvietnamite.

I combattimenti tuttavia proseguivano ancora oggi. La stessa fonte ha precisato che nella serata di oggi, piccoli gruppi di nordvietnamiti, trincerati in profondi bunker che erano stati costruiti dalle forze governative, resistevano ancora alle truppe sudvietnamite. Viene precisato che l'aviazione non è potuta intervenire per tentare di sloggiare i nordvietnamiti, dato che numerosi civili si trovano ancora a Que Son, che il 19 agosto era stata in gran parte evacuata sotto la pressione nordvietnamita.

In quanto all'attività della aviazione tattica americana, il comando americano di Saigon segnala nelle ultime 24 ore oltre 300 missioni di cacciabombardieri sul Vietnam del Nord. In particolare è stato bombardato per la prima volta l'importante complesso militare di Xom Hai, a 60 chilometri da Hanoi, usato per l'acquartieramento delle truppe nordvietnamite destinate ad essere inviate verso il Sud. Nell'attacco sono stati rasi al suolo 21 edifici e altri 45 sono stati danneggiati. E' stata inoltre fatta saltare una linea ferroviaria che corre in vicinanza del campo.

I cacciabombardieri americani hanno inoltre attaccato il centro di addestramento militare di Xuan Mai, 25 chilometri da Hanoi, distruggendo 73 edifici e danneggiandone altri 32 oltre a numerosi veicoli. Sono stati poi ancora attaccati quattro ponti sull'importante linea ferroviaria che corre a Nord di Hanoi, verso la Cina.

La regione di Saigon, dove si registrano crescenti concentramenti di truppe nordvietnamite e vietcong, è stata una dei principali bersagli dei bombardieri giganti americani «B-52» nelle ultime 24 ore. I bombardamenti sono avvenuti a distanze assai prossime alla capitale sudvietnamita: 33 chilometri a Nord-Ovest nella provincia di Binh Duong, 41 chilometri a Nord-Est in quella di Hau Nghia (corridoio di infiltrazione comunista in provenienza dal «Becco d'anatra» cambogiano), nonché 84 chilometri a Sud-Ovest nella provincia di Dinh Tuong nel delta.

Si tratta dei bombardamenti americani più vicini a Saigon dopo l'offensiva del Tet del 1968, e sono stati diretti contro concentramenti di truppe e campi comunisti. Ancora non è chiaro in quale direzione le forze comuniste stiano dirigendosi, ma la loro presenza in questa zona avvalora le recenti previsioni fatte dal Presidente sudvietnamita Van Thieu su un possibile attacco contro Saigon prima delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Inoltre i portavoce militari sudvietnamiti segnalano un violento scontro a 40 chilometri a Nord di Saigon, presso la rotabile numero 13, un convoglio corazzato sudvietnamita è stato attaccato di sorpresa da truppe comuniste subendo la perdita di tre mezzi e quattro soldati. Un altro scontro durato diverse ore viene segnalato a Nord-Est di An Loc, in vicinanza della frontiera cambogiana, dove le truppe sudvietnamite stanno tentando di riconquistare l'aeroporto di Quang Loi

(Ansa - Reuter - Upi - Afp)

COME QUASI TUTTI I CITTADINI STRANIERI IMPLICATI IN ATTIVITA' ANTI-REGIME

Probabilmente verrà espulsa l'italiana arrestata ad Atene

Colloqui con Lorna Caviglia sollecitati dal suo legale, giunto da Roma, e da un rappresentante del consolato d'Italia - Papandreu denuncia «disumane torture» inflitte a Stathis Panagulis

Atene, 28

Un rappresentante del consolato italiano potrà visitare la signora Lorna Brifa Caviglia, attualmente detenuta al comando centrale della polizia militare ateniese, per aver partecipato al «complotto» mirante a far evadere Alessandro Panagulis, il giovane condannato a morte (e quindi all'ergastolo) per l'attentato compiuto nel 1968 contro il primo ministro greco Papadopulos. Il rappresentante italiano ha preso contatto stamani con la polizia militare ed è stato convenuto che potrà visitare la signora Caviglia (arrestata tra martedì e mercoledì della settimana scorsa), ma non si sa ancora quando.

Continuano intanto le indagini e gli interrogatori: al termine, spetterà al giudice istruttore definire l'imputazione, con la relativa decisione di rinvio davanti al tribunale militare, o davanti alla corte di appello, dei tre arrestati: l'italiana Lorna Brifa Caviglia, lo studente Stathis Panagulis, di 29 anni, che vive in Italia, e Sofia Gheorghiu, cittadina greca.

Comunque i tribunali militari istituiti in Grecia dopo il colpo di stato del 1967 e ancora in attività nei tre centri sottoposti alla legge marziale (Atene, Pireo e Salonicco) non si occuperanno probabilmente del caso della signora Caviglia, che — ritengono gli osservatori politici — verrà espulsa, come fino ad ora è avvenuto per cittadini stranieri arrestati perchè implicati in attività contro il regime in Grecia: fecero eccezione l'inglese Lady Fleming e il francese Starak, in quanto entrambi avevano anche la nazionalità greca.

Stasera, il difensore di Lorna Caviglia, l'avv. Ivo Reina, di Roma, è giunto ad Atene per assumere la difesa della sua cliente; il legale italiano, incontrandosi con il suo collega greco Ilas Panagulatos ha subito deciso di chiedere un colloquio con il giudice istruttore del tribunale militare, per conoscere i capi di accusa addebitati all'italiana e poter in seguito visitare la Caviglia in carcere. Il padre della signora Caviglia ha intanto chiesto l'assistenza delle autorità britanniche per la figlia, grazie alla doppia nazionalità, italiana e inglese, mantenuta dalla figlia.

Oggi, intanto, Andreas Papandreu presidente del movimento panellenico di liberazione ha fatto la seguente dichiarazione, a nome del consiglio nazionale del «PAK»: «Con il coraggio che gli è proprio, Stathis Panagulis è tornato in Grecia per contribuire alla liberazione del suo fratello ed eroe della resistenza greca Alessandro. Sappiamo già che Stathis Panagulis è sottoposto alle torture più disumane E dichiariamo in merito la nostra solidarietà incondizionata. Chiediamo inoltre a tutte le forze progressiste del mondo di reagire fortemente ai tentativi della giunta militare di sterminare un'intera famiglia, una famiglia eroica

«La giunta militare di Atene — ha concluso Papandreu — non risparmia nè menzogne nè mezzi per attribuire credibilmente le azioni di resistenza dei greci a forze ed elementi stranieri. Solo questo significato possono avere gli sforzi dei colonnelli di presentare la solidarietà fraterna di un glorioso partito come il partito socialista italiano come una pura intromissione. La resistenza greca è onere e onore dei suoi figli La nostra lotta di liberazione nazionale sarà portata avanti fino al momento trionfale in cui il popolo greco sovrano infliggerà una giusta punizione esemplare ai suoi tiranni attuali e getterà le fondamenta per una Grecia nuova, sovrana, indipendente, democratica e socialista» *(Ansa)*

MINACCE DEGLI OLTRANZISTI AGLI APPASSIONATI DI IPPICA

Anche negli ippodromi la guerriglia d'Irlanda

Domenica tre terroristi sono stati uccisi da una loro bomba

Londra, 28

La guerriglia nell'Ulster sembra avere oggi come teatro l'ippodromo di Downpatrick nella contea di Down. L'«IRA», dopo aver ammonito gli appassionati di ippica che se avessero assistito oggi alle gare locali lo avrebbero fatto a proprio rischio e pericolo, ha deciso di impedire lo svolgimento dell'evento sportivo che fa convergere per tradizione ogni anno a Downpatrick migliaia di persone da tutte le parti dell'Ulster.

Ieri, nello stesso ippodromo, tre guerriglieri dell'«IRA» sono morti in un'esplosione che ha semidistrutto il ristorante e il bar e, ha devastato parzialmente una tribuna del campo da corse. Oggi un giornale cattolico di Belfast, lo «Irish News», ha pubblicato un necrologio dei dinamitardi periti nell'esplosione, definendoli «provisional» dell'esercito clandestino repubblicano. Ma la ragione del veto dell'«IRA» allo svolgimento delle gare odierne sta nel fatto che il ricavato degli incassi verrebbe devoluto a favore di un fondo di assistenza per i militari inglesi. Fra le misure che l'«IRA» sta attuando per impedire le gare ippiche figurano posti di blocco lungo le strade al confine fra le due Irlande per impedire che cavalli appartenenti a scuderie della Repubblica irlandese gareggino a Downpatrick

Un piccolo arsenale di armi è stato frattanto scoperto in un'automobile fermata nel centro di Armagh dalla polizia durante una serie di controlli. A Belfast vi erano stati durante la notte, una serie di scontri a fuoco fra esercito e guerriglieri, ma senza vittime, ad eccezione di un giovane di 24 anni raggiunto da un proiettile sparato da una pattuglia di «marines» inglesi; le sue condizioni sono state definite gravi all'ospedale dove è stato ricoverato. Oggi invece un altro militante britannico è stato ucciso da un franco tiratore, mentre era di pattuglia, a piedi, nella zona di Upper Falls *(Ansa)*

NEL '73 IN AMERICA fine della leva obbligatoria

San Clemente, 28

Il Presidente degli Stati Uniti, Richard Nixon, ha annunciato oggi la sua intenzione di tenere fede ad un impegno preso nel corso della campagna elettorale del 1968, ponendo fine alla leva obbligatoria in tempo di pace, entro il 1.o luglio 1973.

In una dichiarazione pronunciata alla «Casa bianca occidentale» di San Clemente, Nixon ha detto di essere particolarmente e profondamente soddisfatto per i progressi compiuti nella direzione da lui indicata quattro anni fa, per l'istituzione di una forza armata totalmente volontaria, che consenta di por fine alla coscrizione militare obbligatoria.

Il segretario alla difesa degli Stati Uniti, Melvin Laird, ha proseguito Nixon, ha riferito che l'esperienza «sembra mostrare che possono essere attirati nelle forze armate volontari in numero sufficiente per far fronte alle necessità di forza in tempo di pace, e che la fine di ogni obbligo di leva sarà compatibile con il mantenimento del livello di forza e con il grado di disponibilità necessario per far fronte alla sicurezza nazionale vitale a lungo termine degli Stati Uniti. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo una breve esistenza interamente dedicata allo studio, alla ricerca ed alla sapiente cura dei suoi malati, è deceduta in Cagliari ieri 28 agosto 1972

Angiolina Napoleone

Lo partecipa agli amici di Trieste, unitamente agli altri congiunti, il fratello avv. PIERC NAPOLEONE.

Cagliari - Trieste,
29 agosto 1972

Il CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Cantieri Alto Adriatico S.p.A. partecipa al doloroso lutto del suo presidente avv. Piero Napoleone per la scomparsa della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone
Docente di neuropsichiatria infantile

avvenuta a Cagliari il 28 agosto 1972.

Muggia - Cagliari,
29 agosto 1972

Il presidente dell'Ente Autonomo del Porto di Trieste, dott. MARIO FRANZIL, si associa al lutto del presidente della Cantieri Alto Adriatico S.p.A., avv. Piero Napoleone, per la perdita della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone
Trieste - Cagliari, 29-8-1972

Il presidente della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura di Trieste, dott. ROMANO CAIDASSI, si associa al lutto del presidente della Cantieri Alto Adriatico S.p.A., avv. Piero Napoleone per la perdita della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone
Trieste - Cagliari, 29-8-1972

LA FINANZIARIA REGIONALE FRIULI - VENEZIA GIULIA - FRIULIA S.p.A. partecipa al doloroso lutto che ha colpito il presidente della Cantieri Alto Adriatico S.p.A., avv. Piero Napoleone, per il decesso, avvenuto in Cagliari ieri 28 agosto 1972, della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone
Trieste, 29 agosto 1972

MARIA TERESA, LUANA, MICHELE e ANACLETO FACCHINI si associano al doloroso lutto dell'amico Piero per la perdita della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone

avvenuta in Cagliari ieri 28 agosto 1972.

I DIRIGENTI, gli IMPIEGATI e le MAESTRANZE della Cantieri Alto Adriatico S.p.A. partecipano al lutto del loro presidente avv. Piero Napoleone per la dipartita della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone
Docente
di neuropsichiatria infantile

Trieste - Cagliari, 29-8-1972

Partecipano al profondo dolore della famiglia dell'avv. Piero Napoleone per l'immatura scomparsa della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone
Docente
di neuropsichiatria infantile

avvenuta in Cagliari ieri 28 agosto 1972.

— PINO e FRANCA COZZOLINO
— RENATO e ILEANA FORNASARO
— OTOKAR e MARIA KOHOUT
— NICOLO' e LUCIANA LUCHETTA
— GIOVANNI e RINA MINNECI
— EMANUELE e MATILDE NOE'

Muggia - Cagliari 29-8-1972

La ENGINEERING & MARINE AGENCY di Trieste partecipa al lutto dell'avv. Piero Napoleone per la grave perdita della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone
Docente di neuropsichiatria infantile presso l'Università degli Studi di Cagliari

Si associano al lutto:
— ANACLETO GUERRIGLIO FACCHINI
— LJUBO SMOKVINA
— GIORGIO LUPI
— MATHIAS JUNG
— e il personale tutto

Trieste - Cagliari 29-8-1972

La SOCIETA' IMMOBILIARE ALBERGHIERA di Trieste partecipa al lutto del suo amministratore avv. Piero Napoleone per la perdita della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone
Docente di neuropsichiatria infantile presso l'Università degli Studi di Cagliari

Trieste - Cagliari, 29-8-1972

La E.S.M.A. di Amsterdam, partecipa al lutto dell'avv. Piero Napoleone per la scomparsa della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone

avvenuta in Cagliari ieri 28 agosto 1972.

— VLIEGER
— F.J. DE HOOG

Trieste - Amsterdam - Cagliari, 29-8-1972

La STORK WERKSPOOR DIESEL di Amsterdam, si unisce al lutto dell'avv. Piero Napoleone per la perdita della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone

avvenuta in Cagliari ieri 28 agosto 1972.

— G.M. DEN BEZEMER
— VAN HEEL

Trieste - Amsterdam - Cagliari, 29-8-1972

Si associa al grave lutto dell'avv. Piero Napoleone ARNALDO PITTONI.

Si uniscono addolorati al lutto dell'amico Piero per la dipartita della sorella

PROF.
Angiolina Napoleone

Gli amici:
— FRANCESCO e MARIA EUGENIA FRANZIL
— GIOVANNI GUICCIARDI
— ARTURO e ROMANA GARGANO
— GIANFRANCO MATEJKA
— SERGIO PETROSINO

---

†

Il giorno 27 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Branko Sabadin

Costernati ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie NELLA, il figlio BORIS, la nuora LUISANA, il piccolo LUCA, la mamma, le sorelle, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie NOVEL, VALERIO e LUISI.

---

†

Il giorno 27 agosto è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Zvonimiro Tomsich
comandante di marina

La moglie, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti addolorati ne danno comunicazione a tumulazione avvenuta.

Ladispoli, 29 agosto 1972

---

† **Maria Stress**

si è spenta ieri 28 agosto.

Ne danno l'annuncio i parenti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani 30 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Si associa al lutto la famiglia PACOR.

RINGRAZIAMENTO

Sentiti ringraziamenti a tutti i parenti amici e conoscenti che si sono uniti a noi nell'estremo saluto rivolto al nostro amato marito e padre

Riccardo Kreissl

Un grazie ai medici e al personale tutto della III Divisione Medica dell'Ospedale Maggiore, al primario prof. D'Agnolo e ai medici curanti dott. Catania e dott. De Rosa che tanto si sono prodigati per il nostro caro.

LA MOGLIE ELDA
E IL FIGLIO EDOARDO

Si uniscono al cordoglio le famiglie GROSSI, FASOLATO, KREISSL, COLMANI, MANCINI, CRAISEL, GURIAN, FILIPPON, COSMINI.

L'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la immatura scomparsa di

Riccardo Kreissl

suo apprezzato collaboratore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Bartole

ringraziamo quanti in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particolare al prof. dott. Zucconi per la sua premurosa assistenza.

Famiglie:
BARTOLE VENTRELLA

---

† Fatale incidente rapiva allo affetto dei suoi cari

Mario Steffè

Ne danno il doloroso annuncio la mamma PIERINA, le sorelle MARIA, BRUNA e il fratello ANTONIO, la nonna, le cognate e i cognati, gli zii e le zie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi martedì 29 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE uniti sempre in una sola famiglia, partecipano commossi al grande dolore della famiglia Steffè per la perdita del loro caro congiunto

Mario

Consigliere di Amministrazione della Cooperativa Pescatori Venezia Giulia.

Trieste, 29 agosto 1972

---

†

Il giorno 25 corr. si è spenta improvvisamente a Bellinzona

Ariella Zotti

Con profondo dolore ne dà il triste annuncio la figlia RITA assieme al marito BRUNO, all'adorata nipotina LUCIA, alla sorella MARIA, alla cara ANGELA e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 29 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Famiglie: QUARGNALI, ZANELLA, GIOTTI e FERRARO.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

Si associano al lutto la Direzione e i Colleghi della S.A. Innovazioni - Bellinzona, gli amici e conoscenti della Svizzera.

---

†

Munita dei conforti della Fede, ha raggiunto in Cielo il Suo adorato FIRMINO

Concetta Bortolin
v. Luisa

A chi l'ebbe cara in vita ne dà il triste annuncio la figlia RITA con il marito BRUNO SKILAN ed i nipoti PAOLO e GIULIANO.

Un grazie sentito al dott. STORICI ed a tutto il personale della I Medica dell'Ospedale Maggiore per le premure e cure prodigate all'Estinta.

I funerali si svolgeranno oggi 29 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

†

Ieri 28 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Gombac

Ne danno il doloroso annuncio i figli SERGIO, LUCIANO e JOLANDA, le nuore, il genero, i nipoti, il fratello, la cognata e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 29 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

---

†

Ieri 28 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cinko

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSINA, la figlia GIANNA, i parenti e gli amici tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale, via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

BRUNA GEROLAMI, i figli e i parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita del caro

Luigi

Si associano al lutto della famiglia Gerolami per la scomparsa del caro

Luigi

— LIVIO e MARIO BRAINICH,
— LIVIA FURLAN
— FRANCO TOGNON
e le MAESTRANZE tutte.

— Martedì 29 agosto —

A tumulazione avvenuta la mamma ELENA, la moglie GINA, i figli IMPERIA e LIBERIO, il fratello EMILIO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro

Ovidio Menis

Un ringraziamento alla Ditta De Corti e un particolare ringraziamento da parte del figlio Liberio alla Fims - Italiana e alla Ferro - Alluminium.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie STABON - VIANELLO ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al grande dolore per la scomparsa del caro fratello e cognato

Dario Stabon

La sorella, i fratelli e i nipoti, ringraziano tutti coloro che vollero onorare la memoria del loro

Carlo Moderc

impossibilitati di farlo personalmente.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giovanni Fortuna

la moglie e i figli ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carmelo D'Apolito

grati e riconoscenti ringraziamo tutti coloro che hanno voluto partecipare al nostro dolore.

La MOGLIE e i FIGLI

29-8-1968 29-8-1972

Nel IV anniversario della morte di

Pino Zaccolo

la moglie, i figli, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Le lettere alla cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

CERCASI prestaservizi tre mattine pressi Stazione centrale. Telefono 421870. 27139 B
CONIUGI soli residenti centro Vicenza cercano coppia domestici età 30-45 anni referenziatissimi possibilmente senza figli marito cameriere - autista, moglie cuoca - guardarobiera. Scrivere Cassetta 187 SPI, 36100 Vicenza. 7064 B
DOMESTICA di mezza età, onesta ineccepibile, disposta trasferirsi Gorizia, cercasi per anziano signore solo. Offerte cassetta SPI. 666 B
DOMESTICA servizio stabile esperta cucina stiro cerca famiglia tre adulti centro. Telefonare 33154 mattino. 27087 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

GIOVANE propria auto impiegherebbesi lavoro serio. Cassetta 26923 C, SPI.
PENSIONATO statale ragioniere giovanile automezzo offresi. Cassetta 26761 C, SPI.
PERITO elettrotecnico militesente esperienza impianti elettrici industriali scopo miglioramento esamina proposte. Cassetta 27069 C SPI.
RAGIONIERA perfetta corrispondente lingue italiano, serbo, croato, sloveno scritto e parlato, operatrice perforatrice telex e dattilo cerca adeguata occupazione ramo commerciale Import-Export. Cassetta 26975 C, SPI.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 27133 CC
A.A. RIPARAZIONE sostituzione restauri avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 27109 CC
ELETTRICITA': eseguiamo impianti civili industriali riparazioni. Garanzia serietà. Telefonare 755192. 27107 CC
PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati offresi prontamente tel. 767116. 78334 CC
PITTORE edile stanze appartamenti tabelle. Tel. 812126 dopo ore 17. 27067 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Telef. 793616. 27067 CC
TRASLOCHI immediati prezzi imbattibili, massima serietà, preventivi immediati, telefonando 773528. 48650 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A. A. A. PRATICANTE ufficio massimo 18 anni lavoro sino le ore 14. Scrivere a Cassetta 27137 D SPI.

FOTO TESSERE
urgenti o con ritocco
in piazza della Borsa 8
giornalfoto

AFFIDASI ambosessi lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart, Sesto (Milano). 7041 D
AIUTO commesse per subito cerca Modabella preferibilmente conoscenza sloveno, presentarsi via Ponchielli 1. 27652 D
AL Calmiere, negozio confezioni cerca apprendista commesso. Ponte della Fabra 2. 27147 D
APPRENDISTA pellicciaia mezza lavorante cercasi. Soliman, via Paolo Reti 4. 27410 D
APPRENDISTA fabbro meccanico cerca officina via Tesa 37. 27163 D
APPRENDISTA commessa cercasi prontamente Camiceria Prisco. S. Spiridione 4, telefono 24912. 27167 D
APPRENDISTE magliaie cercansi. Presentarsi dalle 8 alle 17 Maglificio Rolli, Terza Armata 17. 78396 D
APPRENDISTE 2 15-17 anni paga extra da contratto 13.a, 14.a preferenza se conoscenza sloveno. Radio Alabarda, Galleria Fenice, tel. 69455. 27091 D
A signorina volonterosa 15 - 19 anni offresi posto stabile con buono stipendio. Telefonare al 768333. 78406 D
ASSUMIAMO ambosessi facile lavoro domicilio alta retribuzione. Vitale Box 368 Catania. 6914 D
BUON TRATTAMENTO conoscenza sloveno cercasi aiuto commessa negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 78208 D
CAMICERIA assumerebbe prontamente commessa oppure apprendista commessa. Telefonare 790664. 27167 D
CERCANSI apprendista e mezza lavorante parrucchiera. Telef. 817347. 78394 D
CERCASI ragazza apprendista commessa stipendio speciale se conosce lingua jugoslava tel. 68820. 49135 D
CERCASI apprendista elettrauto presentarsi via Matteotti 23. 27081 D
CERCASI donna pulizie per ambulatorio. Tel. 29722 ore 9-12. 27075 D
CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slava per oreficeria. Tel. 68980. 27151 D
CERCASI stiratrice per pulitura. Telefonare 732263. 78382 D
CERCASI massaggiatrice estetista referenziata. Scrivere Cassetta 78390 D SPI.
CERCASI impiegata pratica lavori ufficio. Telefonare 823478. 78402 D
CERCASI pedicure manicure. Telefonare 790480. 78388 D
CERCASI personale femminile per supermercato. Presentarsi via Donatello 14. 78392 D
CERCASI falegname specializzato capace anche lettura disegno. Cassetta 78400 D SPI.
CERCASI aiuto banconiera. Presentarsi mattinata Bar Mexico, via XXX Ottobre. 27111 D
DATTILOGRAFA capace pratica lavori ufficio cerca Zinelli & Perizzi, via Mazzini 31, telef. 37567. 78340 D
DONNA lavapiatti cerca ristorante «ai Commercianti». 27127 D
IDEALTEX Machiavelli 20 cerca commesse apprendiste conoscenza croato, ottima retribuzione. 49077 D
IMPIEGATA capace assumesi trattamento adeguato. Telef. 810320 dopo ore 19. 27105 D
INDUSTRIA alimentare zona industriale cerca operaie generiche 30-40 anni. Telefonare al 1'320289. 78386 D
OTTIMO guadagno a domicilio ovunque in tempo libero con lavori manuali per conto committenti di cui forniamo catalogo. Scrivere: E. Pfaffstaller, via Piacenza 84, 39100 Bolzano. 7016 D
PARRUCCHIERA lavorante cercasi urgentemente per negozio parrucche. Non è richiesta esperienza specifica. Stipendio commisurato alle capacità. Telefonare 31306. 4078 D
PELLICCIAIA lavorante ottima retribuzione lavoro continuativo cercasi. Telefonare 68610. 27674 D
RAGAZZETTA per apprendista pellicciaia cercasi. Pelliceria Mazaroli, largo Barriera Vecchia 15. 27115 D
SARTE capaci assumonsi orario lavoro normale sabato pomeriggio escluso Perizzi viale D'Annunzio 27/E. 78256 D

STANZE E PENSIONI Richieste — E — Lire 90 per parola

PENSIONATO cerca mobiliata presso persona sola, non oltre primo piano. Scrivere Cassetta 26951 E, SPI.
INSEGNANTE cerca camera entrata privata. Telefonare n.ro 810153. 0027662 E

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza mobiliata via S. Francesco 48 presso Saina, p. II. 27077 F
AMMOBILIATA centrale acqua corrente affittasi 1-2 distinti. Telefono 30327. 27155 F
AMMOBILIATO camera cucina affittasi. Matteotti 52. 27153 F

ISTRUZIONE — G — Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere isorizioni corsi individuali e collettivi traduzioni. Trieste piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 92 G

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

A onesto rinvenitore borsa porta atti smarrita impiegato Impresa Visentin, Severo 44, tel. 731355. Pregasi rimettere incartamenti compenso trattenere denaro. 27113 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

AFFITTASI Gorizia deposito coperto mq 1500 ufficio negozio con ampio scantinato. Il tutto di nuova costruzione. Scrivere Casella postale 100 Gorizia. 918 I
AFFITTASI quartierino camera e cucina signora sola Sara Davis 13, quinto piano. Visite ore 9-11 suonare Demicheli. 27143 I
APPARTAMENTI 3-4 stanze cucina bagno zone Crispi Foscolo affittansi 45.000. Telefono 734257. 78412 I
APPARTAMENTO DUINO soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi centralnafta giardino proprio affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27123 I
APPARTAMENTO via ISTRIA primo ingresso 2 stanze cucina bagno ripostiglio ampia terrazza centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27123 I
APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere cucina doppi servizi vicino l'Università affitto a professori solo se famiglia a lungo tempo 90.000 mensili. Telef. 37915. 27165 I
GRADO appartamento vicino alla spiaggia affittasi settembre. Telefonare 729773 orario pasti. 78398 I
IN palazzina vista mare cinque stanze doppi servizi mq 140 grande poggiolo tutti comforts affittasi ottobre. Telef. 734257. 78410 I
IN PALAZZINA Punta Olmi affittasi MOBILIATO salone, stanza, 2 stanzette, doppi servizi, box auto, ampie terrazze 130.000. IMMOBILIARE ITALIA, tel. 38102. 91 I
QUARTIERE due stanze camerino cucina poggiolo zona Perugino affittasi. Informazioni Brunetti, Borsa 4. 27101 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2-3 stanze servizi cercano sposi da affittare. Telefonare 61712. 27123 L
APPARTAMENTO 2-3 camere accessori cerca affitto parastatale. Telefonare 768501, ore 12-16. 27157 L
CERCO appartamento affitto due-tre stanze Monfalcone o dintorni. Telefonare 77138 Ronchi. 555 L
INGEGNERE milanese cerca appartamento in affitto 3-4 camere letto soggiorno servizi possibilmente vista mare zona tra Roiano e Grignano. Telefonare Milano 676805 dopo le ore 17. 7059 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro n. 16 PREZZI ECCEZIONALI Lavastoviglie, Frigoriferi, Lavatrici, Battitappeto, Lucidatrici, Scaldabagni garantiti dieci anni, Cucine. 27418 M
A. PELLICCERIA Ziliotto, Milano 16 troverete giaguari, pantere, leopardi somali, ocelot messicani, peludas, baby, linci russe, canadesi, visoni canadesi, tutte le tinte, breitschwanz, persiani swakara, lontre matara, kitovi, transvaal, modelli nuove creazioni. 27159 M
A. TERMOVENTILATORI Ceisa l'impianto termico più conveniente. Telefono 741471. 27145 M
CAUSA trasferimento cedo — cucina - camera letto - letto matrimoniale - soggiorno. Rivolgersi Gorizia Via De Gasperi 41 — mattino. 555 M
GATTINI regalo. Telef. 209203. 27161 M
MACCHINE cucire Necchi Singer occasione da L. 9000 pagamento rateale L. 2000 mensili. Necchi, Battisti 18 - Monfalcone, Corso 25. 27456 M
ELEVISORI da 25.000 a 45.000 garantiti, laboratorio autorizzato, Rossetti 51, tel. 763301.

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili vari salotti antichi. Telefonare 30358. 27125 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo cucine orologi. Telefonare 60746 - 67350 tutti i giorni. 27131 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 27125 NN
LIBRERIA vetrate legno intarsiato come nuova vendo 100 mila. Foscolo 9/B. 27063 NN

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 100 per parola

AD abile venditore offresi eccezionale possibilità di interessenza al 50% in avviato commercio all'ingrosso di parrucche. Non è richiesta la conoscenza dell'articolo ma è indispensabile serietà senso organizzativo e ambizione. Per chiarimenti telef. 31306. 4077 P
CONCEDIAMO esclusività provinciale con deposito merci non voluminose a persone aventi cauzione minimo lire 1.000.000 ottimi guadagni immediati facilissimo smercio. Casella 187/B SPI, 20100 Milano. 6949 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOSALONE Trieste via Giulia 10 vende 128 Moretti berlina e coupé pronta consegna. Visitateci. 24117 Q
A.A.A. AUTOSALONE Trieste via Giulia 10 vende 128 '71-'70, 127 '71, 124 T '71, 124 '67, 124 coupé '70, 850 coupé '70, 850 '66-'67, Mini '67-'68, 128 '69, 500 '71-'70-'68, 1500 C '65, 500 fam-'70, Simca '70 1000, Simca rely '71, 125 Automatic '71. Visitateci. 24117 Q
AFFARE privato vende Volkswagen 1600 furgone modello 1972 7000 km anche con permuta. Tel. 768089 pomeriggi. 27103 Q
A rate vendonsi tutti i giorni 124 Special '69, 124 '66, Auto Bianchi A 111 '69, 850 '66, Innocenti I 4 '65, 500 Giardiniera '68, 500 F '67; bar Guglielmo via San Marco 2. 3210 Q
CITROEN D super '71, Ford Transit contratto Fiat 132 vendonsi. Telefonare 36549. 78404 Q
INNOCENTI A 405 S anno '68 32.000 km lire 300.000 trattabili vende privato. Tel. 30951. 27093 Q
MINI '70 uniproprietario occasione vende privato. Telefono 38646. 27085 Q
ROULOTTE 3/5 posti letto con toilette occasionissima vendesi. Visibile camping Excelsior Fernetti. 27141 Q
S. FIAT 600, 128, NSU '69-'70, Anglia, Fulvia '67 2 C, R 10, J 4, Mini, Primula Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
S. FIAT 850 occasione '66-'67-'68 Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
S. M.G. spider ottimo stato Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
S. PULLMINO 600 7 posti Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q
S. SIMCA 1000 occasione '66-'67-'68-'70, 1300, 1501 Concessionaria Simca viale Ippodromo 2 Duplica. 61 Q

CAPITALI, AZIENDE — R — Lire 120 per parola

ANTICIPI immediati prestiti qui quinto dello stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali 5% Finanziaria, telef. 741515, Crispi 8. 27097 R
CAUSA malattia vendesi negozio frutta verdura. Tel. 796002. 27095 R
CEDESI Lavasecco avviatissimo. Telefonare 732263. 78384 R

CASE, VILLE, TERRENI — S — Lire 120 per parola

A. LIGNANO Pineta villa al mare nuovissima rifiniture lusso, 2 camere soggiorno servizi ampio scoperto, vendo prezzo realizzo 11.500.000 possibilità mutuo quinquennale 50%. Telefonare 0432 62793 Udine. 7051 S
A. S. GIOVANNI Damiano Chiesa Metlicovitz prossima consegna ottobre visite sul posto giornalmente ore 16 - 19 vendonsi appartamenti: ultimo piano panoramicissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo posto macchina soffitta 9.600.000. Altro due stanze cucina bagno ripostiglio grande balcone 10.400.000 pagamenti condizionati informazioni. Tel. 734257. 78408 S
ACQUISTEREI alloggio da privato pagando in contanti. Tel. 793090. 27135 S
ACQUISTO appartamneto possibilmente vuoto eventuale mutuo da privato. Telefonare n. 414035. 27083 S
APPARTAMENTI prossima consegna zona SONCINI, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, rifiniture lussuose, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 27123 S
APPARTAMENTO camera cameretta cucina occupato vendesi 2.800.000. Visitare ore 11-13 - 17-18 S. Michele 37. 27121 S
APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, acquisto anche occupato, pagamento contanti. Telefonare 61712. 27123 S
APPARTAMENTO GRETTA lussuoso, saloncino, 2 stanze, cucinetta, bagno, 2 poggioli, armadiomuro, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 27123 S
APPARTAMENTO centro 4 camere cucinino terrazza accessori moderni vendo. Telef. 37915. 27165 S
APPARTAMENTO due stanze cucina bagno vasto ingresso quinto piano telefono libero vendesi. Telefonare 31436. 27674 S
APPARTAMENTO via Udine 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi tutti comforts lire 10 milioni vendo. Tel. 37609. 8453 S
LIGNANO Sabbiadoro - Pineta acquisto privatamente appartamentino pagamento contanti. Telefonare 414035. 27083 S
LOCALE libero 60 mq 2.800.000, altro occupato lavanderia, vendonsi ratealmente. Visitare ore 11-13 - 17-18 S. Michele 37. 27121 S
MAGAZZINO per deposito G. d'Annunzio 100 mq 2.500.000, vendesi. Tel. 793090. 27135 S
SENZA intermediari compro appartamento quattro stanze oppure villino scrivere dettagliando Casella 27129 S SPI.
STANZA stanzetta, cucina, poggiolo occupato vendesi. Tel. 793090. 27135 S
TENUTA 11 ettari casa nuova con tutte le comodità Aquileia vendo. Tel. 37915. 27165 S

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741806

TERRENO Sales vendesi mq. 4200 alberato, prato, rustico con box. Cassetta 555666 S SPI
TERRENO Sales vendo 800 mq alberato vicino abitato. Tel. 37915. 27165 S
VENDESI Baiamonti soggiorno cucinino matrimoniale ripostiglio servizi. Alabarda Battisti 2. Telef. 29566. 27560 S
VENDO 2-4 stanze attico 3-4 stanze vista mare. Telefonare 732367. 27071 S
VENDO 1330 mq terreno costruibile acqua luce telefono zona Monrupino. Tel. 726341. 27079 S
VIA Cologna quarto piano vendesi tre stanze cucina servizi ripostiglio. Alabarda Battisti 2. Telef. 29566. 27560 S
VILLA Sistiana pianoterra piano rialzato sei stanze cucina doppi servizi riscaldamento garage cantina giardino vendesi. Alabarda Battisti 2. Tel. 29566. 27560 S

Precisazioni sulla TV a colori

L'ANIE, Associazione Nazionale Industrie Elettrotecniche, ricordato che l'industria televisiva nazionale dà complessivamente lavoro in Italia direttamente a oltre 30.000 dipendenti ed a più del doppio indirettamente, ritiene necessario portare a conoscenza dell'opinione pubblica i seguenti dati di fatto incontrovertibili sul problema dell'introduzione in Italia della TV a colori e della scelta del sistema.

I

1. Già da molti anni le commissioni governative incaricate dell'esame dei diversi metodi di trasmissione TV a colori hanno indicato nell'adozione del sistema PAL la scelta più conveniente.

2. Pertanto da diversi anni sia la RAI-TV che le industrie costruttrici si sono attrezzate per la produzione in Italia dei programmi e degli apparecchi trasmittenti e riceventi con il sistema PAL, preparando tecnici specializzati e predisponendo i necessari impianti.

3. L'industria radio-televisiva è da tempo tra le più colpite da una crisi generale di settore, dichiarata ufficialmente con Decreti Ministeriali sin dal gennaio 1971, che ha provocato il fallimento e la ristrutturazione di numerose aziende, ed il massiccio intervento della Cassa Integrazione Guadagni per riduzione delle ore lavorative. E' evidente che da tale crisi — che si protrae da oltre 5 anni — l'industria potrà risollevarsi solo sulla base di precise e tempestive decisioni governative che consentano l'apertura del mercato TV a colori e di riflesso la ripresa del mercato TV in bianco e nero.

4. In diverse occasioni prima della fine della precedente legislatura, uomini di governo appartenenti ai diversi partiti della coalizione, responsabili dei dicasteri più direttamente interessati (Poste e Telecomunicazioni, Industria, Lavoro, Bilancio e Programmazione), avevano riconosciuto l'urgenza di una decisione che consentisse il superamento dell'incertezza e la ripresa di questo importantissimo settore dell'industria elettronica, in armonia con le esigenze della programmazione.

II

5. Circa la scelta del sistema, è indispensabile rendersi conto che la scelta non è fra due sistemi esistenti quali il PAL ed il SECAM (norma L francese), bensì tra il PAL, esistente ed immediatamente disponibile in quanto compatibile con il bianco e nero in Italia, ed una variante del SECAM (norma G italiana) che deve essere ancora sviluppata industrialmente, non essendo il SECAM usato in Francia compatibile con la norma italiana.

6. Pertanto, mentre in Italia esistono già in funzione apparecchi PAL in numero sufficiente per la progettata sperimentazione, non esistono invece apparecchi SECAM (norma G italiana) se non in numero puramente simbolico. D'altra parte la successiva trasformazione di apparecchi PAL o SECAM francese in SECAM italiano e viceversa, non è né agevole né economica dal punto di vista dell'utente e comporterebbe in ogni caso oneri aggiuntivi per l'economia pubblica e privata di cui non si vede affatto l'utilità. A maggior ragione costituirebbe un onere aggiuntivo del tutto ingiustificato (con duplice pagamento di brevetti) l'adozione del doppio sistema, o bi-standard (PAL e SECAM italiano).

7. L'interesse generale ad una sollecita decisione in favore del sistema PAL deriva, oltre che dalla situazione tecnica esistente, anche e soprattutto dalle seguenti considerazioni di carattere industriale ed economico:

   a) Tutti i Paesi della Comunità Europea allargata (inclusa la Gran Bretagna), con la sola eccezione della Francia, hanno adottato il sistema PAL, e rappresentano pertanto un vastissimo mercato attuale di esportazione, ben lungi dall'essere saturato.
   Nell'ambito della Comunità Europea allargata il mercato PAL comprende 52,5 milioni di utenze, il mercato SECAM francese 11 milioni di utenze.

   b) Gli apparecchi SECAM costruiti in Italia secondo la norma italiana non sarebbero compatibili e quindi esportabili neppure in Francia e nei Paesi dell'Est. In pratica nessun mercato di esportazione attuale o potenziale (Paesi africani), giustificherebbe l'adozione del sistema SECAM per il mercato interno italiano.

   c) La possibilità per l'industria televisiva italiana di essere concorrenziale sui principali mercati di esportazione dipende dall'adozione anche per il mercato interno del sistema PAL utilizzato negli altri mercati: solo questa soluzione consentirebbe di produrre in quantità sufficienti per rendere i nostri costi competitivi anche all'esportazione, al cui sviluppo l'industria italiana si è già dedicata pur sopportando i sacrifici dovuti alla mancanza del sostegno di un mercato interno. A questo proposito precisiamo che l'industria italiana è già ora in grado di fornire i componenti, inclusi i cinescopi.

III

8. Circa il dibattito sulla opportunità di introdurre a breve scadenza la TV a colori in Italia e sulla priorità di altre spese ritenute socialmente più produttive a fronte di un preteso consumo «opulento», le aziende radio-TV, anche nell'interesse dei lavoratori da esse occupati e del pubblico dei consumatori, non possono non sottolineare energicamente quanto segue:

   a) In linea di principio nessuno ha ancora indicato con esattezza se per ragioni imperscrutabili ed eccezionalissime, la TV a colori debba essere l'unico bene durevole sottoposto a criterio limitativo, ovvero se lo stesso criterio possa e debba applicarsi anche ad infiniti altri consumi (più o meno utili o voluttuari, come nautica da diporto, gioielli, cinematografo, automobile, cosmetici, tabacco, alcolici, ecc.) su cui in ultima analisi si regge, direttamente o indirettamente tutta l'economia nazionale, e nessuno ha ancora indicato, una volta stabilito un rigido e completo ordine di priorità, con quali concreti strumenti di governo sia possibile assicurare effettivamente lo spostamento da determinati consumi privati verso determinati consumi sociali o verso il risparmio.

   b) In linea di fatto, tutti gli investimenti pubblici dell'Ente radio-televisivo per le trasmissioni a colori (sistema PAL) sono già stati effettuati da tempo; quanto alla spesa privata per l'acquisto degli apparecchi essa non potrà essere che graduale in funzione dell'attuale limitata disponibilità di apparecchi (circa 5.000) e delle ore di programmazione (sperimentale o definitiva) decise dalle autorità competenti. Tale spesa è stata comunque valutata nell'ordine di 120 miliardi complessivamente per i primi due anni dalla data d'inizio del regolare servizio.

IV

9. Sulla decisione di iniziare, in occasione delle Olimpiadi, trasmissioni di prova con i due sistemi (PAL e SECAM variante italiana), non si può non constatare che tale sperimentazione — superflua sul piano tecnico e non accessibile all'utente per la mancanza di apparecchi SECAM — presenterà l'unico risultato di dimostrare nei fatti, attraverso l'esame diretto da parte del pubblico del sistema PAL, l'esigenza di una scelta tempestiva e aderente alla realtà delle cose anziché a pregiudizi o pressioni non giustificabili.

10. La scelta del sistema, che è indipendente dalla data di inizio ufficiale della TV a colori in Italia, consentirebbe all'industria di poter almeno programmare la propria attività produttiva per il mercato interno e per l'esportazione, ed al pubblico dei consumatori di poter compiere, ad esempio in occasione del cambio del proprio apparecchio bianco e nero, le proprie scelte ragionate per il futuro.

Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 8-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 28-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per Sud Africa. «Vivaldi» verso 7-9 da Trieste, Venezia, Fiume, Valencia per Sud Africa. «Victoria» 25-8 in crociera da Trieste per Venezia, Brindisi, Ragusa, Corfù, Rodi, Malta, Algeri, Cannes, Genova poi India-Pakistan, E.O. «Viminale» verso 27-8 da Livorno, Genova per India-Pakistan, E.O. «Livenza» verso 6-9 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, (Barcellona) per India-Pakistan, Costa Orientale. «Piave» verso 27-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Genova, Marsiglia per Africa Occ., Zaire, Angola.

Posizione delle navi: «Galileo» 26-8 arr. a Tenerife da Capetown. «Marconi» 26-8 arr. a Melbourne da Fremantle. «Asia» 27-8 arr. a Bombay da Mombasa. «Victoria» 25-8 part. da Trieste per Venezia. «Africa» 28-8 part. da Trieste per Venezia. «Europa» 26-8 arr. a Barcellona da Tenerife. «Australe» 25-8 arr. a Barcellona da Durban. «Usodimare» 25-8 part. da Marsiglia per Barcellona. «Vivaldi» 29-8 part. da Venezia per Trieste. «Vespucci» 28-8 part. da Marsiglia per Capetown. «Piave» 26-8 part. da Trieste per Venezia. «Rosandra» 25-8 part. da Marsiglia per Genova. «Quirinale» 25-8 part. da Bangkok per Manila. «Palatino» 4-9 arr. a Giacarta da Genova. «Viminale» 26-8 part. da Livorno per Genova. «Montfiore» 29-8 part. da Genova per Livorno. «Ceilina» 9-8 arr. a Genova da Mombasa. «Adige» 25-8 arr. a Calcutta da Madras «Livenza» 26-8 part. da Venezia per Fiume. «Isarco» 26-8 arr. a Barcellona da Napoli. «U. D'Amato» 1-9 arr. ad Istanbul da Capetown. «Veniero» 26-8 arr. a Melbourne da Sydney.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Volta» 6-9 part. da Trieste per Centro America-Nord Pacifico, «Nereide» verso 15-9 part. da Trieste per Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Michelangelo» 28-8 arr. ad Algeciras da New York. «Raffaello» 25-8 arr. ad Algeciras da Napoli. «L. da Vinci» 25-8 arr. a New York da St. Thomas. «Colombo» 26-8 arr. a Napoli da Palermo. «Augustus» 26-8 part. da Genova per Cannes. «Giulio Cesare» 26-8 arr. a Rio de Janeiro da Santos. «Donizetti» 27-8 arr. a Napoli da Genova. «Rossini» 28-8 arr. a Callao da Guayaquil «Verdi» 26-8 arr. a La Guaira da Curacao. «Nereide» 28-8 arr. a Venezia da Reggio Calabria. «Stromboli» 27-8 arr. a Priolo da Trieste. «Tritone» 25-8 part. da Montevideo per Paranaguà. «Vesuvio» 28-8 arr. a Dakar da Marsiglia. «Galileo Ferraris» 26-8 arr. a Cristobal da Curacao. «Pacinotti» 25-8 arr. a Cadice da Valencia. «Toscanelli» 26-8 part. da Seattle per Bellingham. «Volta» 26-8 part. da Genova per Livorno.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 29-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Corfù, Pireo Rodi, Limassol, Caifa, Candia. «San Giorgio» 31-8 ore 17 da Genova per Napoli, Itea, Pireo, Canakkale, Istanbul, Mudania, Ismir. «Brennero» 1-9 ore 10 da Genova per Napoli, Catania, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia. «Chioggia» verso 2-9 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Izmir.

Posizione delle navi al 27-8: «Ausonia» ad Istanbul, prosegue per Bari. «Esperia» in navigazione Napoli-Alessandria. «Enotria» a Rodi, prosegue per Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Itea-Marsiglia. «San Marco» al Pireo, prosegue per Chiakkale. «Bernina» a Lattachia, prosegue per Antalya. «Brennero» a Barcellona. «Selvio» a Bari, prosegue per Beirut. «Illiria» a Messina, prosegue per Dubrovnik. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» a Famagosta, prosegue per Izmir. «Chioggia» a Venezia. «Udine» in navigazione Genova-Napoli. «Indiana» in navigazione Rodi-Beirut. «Bonmar» a Genova.

Prossimi arrivi: «Messapia» 26-8. «Chioggia» verso 29-8.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Camelia» verso 1-9 part. da Trieste per Bari, Reggio Calabria, Messina, Catania, Siracusa, Malta e successivi scali del Tirreno. «Città di Viareggio» verso 29-8 part. da Trieste per Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa. «Cagliari» verso 15-9 part. da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» in disarmo a Napoli dal 16-8. «Città di Siracusa» 26-8 arr. a Ancona da Venezia. «Camelia» 29-8 part. da Venezia per Trieste «Città di Catania» 28-8 arr. a Marsiglia da Napoli «Valdarno» 26-8 arr. a Messina da Bari. «Cagliari» 29-8 part. da Cagliari per Genova. «Giosuè Borsi» 29-8 part. da Lisbona per Londra. «Vallisarco» 26-8 part. da Anversa per Cagliari. «Città di Viareggio» 26-8 a Trieste.

SOCIETÀ INTERNAZIONALE

leader nel suo campo, veramente seria e conosciuta per il livello tecnico dei suoi prodotti

CERCA AGENTI DI VENDITA

unimandatari per tutte le province venete.

Offresi interessantissimo trattamento provvigionale e portafoglio dei clienti esistenti.

SCRIVERE CASELLA 184/N SPI 20100 - MILANO

VI PROPONIAMO CIO' CHE VERAMENTE NESSUNO MAI VI HA PROPOSTO

Un'attività indipendente e redditizia

Questo è l'annuncio che fa per Voi se veramente siete interessati a crearVi un'attività proficua che escluda ogni contatto con il pubblico. Premettiamo che la nostra è una organizzazione referenziata, all'avanguardia nel settore.
Se desiderate inserirVi nella nostra moderna Azienda e disponete un capitale liquido a partire da L. 1.000.000, Vi affideremo nella Vostra zona un'attività marginale alla quale dovrete dedicare poche ore settimanali.
Se disponete di maggior capitale liquido Vi affideremo, sempre nella Vostra zona, una nostra sub-Agenzia od Agenzia provinciale.
L'attività che Vi offriamo sarà garantita da un contratto a termine di legge.
Disponendo dei suddetti requisiti, scriveteci comunicando chiaramente il Vostro indirizzo ed eventuale numero telefonico. Vi assicuriamo la massima riservatezza ed una risposta immediata.

Casella 194/N SPI 20100 MILANO